Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9965 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

LA CRISI AD UNA SVOLTA DOPO IL FALLIMENTO DEL PRESIDENTE INCARICATO

Andreotti uscirà oggi dalla scena Pertini al bivio: un laico o un dc?

Quattro i papabili: Saragat, Visentini, Piccoli e Zaccagnini - Il Psi insiste con il veto a un democristiano - Lunedì dal Quirinale il nuovo incarico - Il giallo di Galante Garrone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo aver riferito alla delegazione del suo partito, nella mattinata, Giulio Andreotti rassegnerà oggi pomeriggio le dimissioni dall'incarico di formare il nuovo governo. L'incontro con il Presidente della Repubblica è già stato fissato per le ore 16 e subito dopo Pertini riceverà le delegazioni dei partiti per un breve giro di consultazioni prima di affidare, lunedì prossimo, il nuovo incarico.

Il Presidente della Repubblica è infatti fermamente intenzionato ad agire sollecitamente per evitare che si perda ancora del tempo prezioso. «Il Paese — avrebbe detto Pertini ai suoi collaboratori — non ci capirebbe se consentissimo di trascinare la crisi a lungo e poi magari arrivare a quella conclusione che era scontata in partenza».

Il problema tuttavia non si presenta dei più facili perché, dopo questo primo tentativo tra le forze politiche, non è ancora emersa una posizione minima comune. Nei colloqui di oggi Pertini, quindi, dovrà accertare quale sia l'esatta posizione del Psi rispetto ad una presidenza laica e rispetto ad una presidenza d.c. e, nel contempo, sapere dal partito di maggioranza relativa se si esclude tassativamente di poter dare l'appoggio a un laico.

Sempre dalla Dc, inoltre, Pertini dovrà sapere ufficialmente qual è il secondo nome che essa proporrà: Piccoli o Zaccagnini? In pratica il Presidente della Repubblica in questa delicata fase vuole assolutamente evitare che, dando l'incarico ad una nuova personalità, poi questa debba rinunciare per insormontabili difficoltà come accaduto ad Andreotti.

La parola d'ordine è quindi: forzare le cose e stringere i tempi. I candidati che appaiono sino a questo momento come papabili sono quattro: due laici, Saragat e Visentini, e due democristiani Zaccagnini e Piccoli. Tra questi, lunedì, Pertini dovrà scegliere il nuovo presidente incaricato. Sin d'ora, tuttavia, i partiti hanno espresso attraverso alcune dichiarazioni le loro preferenze che dovranno ora essere ufficializzate dai rispettivi organi dirigenti.

I socialisti riuniscono oggi la direzione e da essa dovrà venire l'indicazione per la nuova fase. Pur dichiarandosi favorevoli a un laico il Psi è nettamente contrario a Visentini ed esprime riserve su Saragat considerato un uomo fuori del tempo. Oggi perciò (ma l'ipotesi non è molto attendibile), potrebbe designare ufficialmente il segretario del partito Craxi.

I democristiani come è noto sono nettamente contrari ad una presidenza laica e puntano sui due candidati Piccoli e Zaccagnini. Diverse le posizioni tra i laici minori. Tutti sono propensi ad una candidatura dell'area laica ma con sfumature che lasciano ampi margini.

I socialdemocratici hanno fatto il nome di Saragat ma senza troppa convinzione. «La mia preferenza per Saragat — ha dichiarato Longo — è naturale. Dopo Saragat direi: venga un socialista e in particolare il segretario Craxi». Per il liberale Zanone «una presidenza laica darebbe un segno significativo di rinnovamento e di alternanza democratica, ma occorre evitare che un eventuale incarico laico fallisca come già avvenne con La Malfa». Biasini invece ha affermato che «sul piano ideologico è da preferire un laico «ma che tuttavia «la scelta va sempre collocata in un quadro di realismo politico. La predilezione per un laico non ha quindi carattere pregiudiziale».

Al di là della scelta laico o democristiano un altro problema sarà quello della nuova maggioranza che dovrà sostenere il governo. Zanone, aprendo i lavori del consiglio nazionale liberale, ha riaffermato che l'indirizzo politico di maggioranza va ricercato nell'area che va dal Pli al Psi. Su questo c'è la contrarietà dei socialisti e Fabrizio Cicchitto della direzione del partito ha ieri riaffermato che il problema della governabilità non può riguardare solo il Psi. «Evitare nuove elezioni in autunno — ha affermato Cicchitto — è un problema per il Psi ma anche per il Pci, per il Pdup e per i radicali. E' quindi auspicabile un atteggiamento comune di tutte le forze della sinistra, che evidentemente un presidente laico potrebbe favorire nel senso di assicurare, con un'astensione motivata, la continuità della legislatura».

Anche Craxi e Signorile, che ieri hanno incontrato la delegazione comunista guidata dal segretario Berlinguer, hanno riaffermato la necessità di un raccordo a sinistra. «Nell'incontro con il Pci — ha detto Signorile — abbiamo avanzato l'ipotesi di un atteggiamento concordato di tutta la sinistra che, di fronte all'assenza di una maggioranza parlamentare, traducesse l'opposizione costruttiva in una astensione tecnica e consentisse cioè di governare a chi questa responsabilità si vuole prendere collocando tutta la sinistra nell'atteggiamento della cosiddetta opposizione costruttiva».

La giornata politica ha fatto registrare come dicevamo, l'ultimo turno di incontri di Andreotti con i partiti che tuttavia è caduto nella quasi indifferenza. Era scontato infatti che novità non sarebbero emerse e le stesse delegazioni hanno cercato di accorciare il più possibile il tempo dei colloqui. Nella mattinata Andreotti ha ricevuto i missini, i radicali e la sinistra indipendente.

Dopo l'incontro con i rappresentanti della sinistra indipendente è successo un piccolo «giallo» nel quale è intervenuto il Quirinale. Infatti il senatore Galante Garrone ha dato l'annuncio che Pertini si accingeva ad un giro di colloqui con i partiti convinto ormai dell'insuccesso di Andreotti. Questo ha provocato la risentita protesta dei deputati del Pdup convocati da Andreotti per il pomeriggio.

Lucio Magri in una dichiarazione diffusa nella mattinata aveva infatti annunciato che non si sarebbe recato alla consultazione «se non come atto formale e di pura cortesia perché se il Presidente della Repubblica ha già convocato un nuovo giro di consultazioni considera evidentemente esaurito il mandato».

Blanda la precisazione del Quirinale: «Non è stato diramato nessun invito per consultazioni del Presidente della Repubblica. In relazione alla giornata di fine settimana si è solo raccomandato ai dirigenti dei partiti rappresentanti in Parlamento di non lasciare la capitale nel pomeriggio di domani. per l'eventualità di nuove consultazioni».

Come si vede solo una questione formale, perché nella sostanza la fine del tentativo Andreotti era ormai nei fatti. Ultime delegazioni ad essere ricevute nel pomeriggio sono state. comunque, quella del Pli, del Pdup, della Svp e dell'Uv.

R. R.

LA BURRASCA CHE HA INVESTITO «FORZE NUOVE»

Bodrato conferma: lascio Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La conferma giunge ufficiale da Guido Bodrato: lui da giovedì sera non fa più parte di «Forze nuove». Una decisione sofferta, rimasta a lungo in forse, ma poi precipitata dopo l'ultimo duro attacco rivolto contro la segreteria del partito da Carlo Donat-Cattin, leader della corrente da quando, verso la fine degli anni Sessanta, Giulio Pastore, allora segretario generale della Cisl, aveva ceduto il bastone del comando.*

La sortita di Donat-Cattin è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, così Bodrato ha scritto una lunga lettera letta nel corso della riunione del vertice della corrente svoltasi giovedì, ha salutato e se ne è andato. Un gesto che sarà imitato da una grossa fetta del gruppo, anche se, per il momento, gli amici di Donat-Cattin cercano di minimizzare il dissenso dando per scontato che tutta la polemica potrebbe rientrare mercoledì prossimo quando dovrebbe svolgersi una nuova riunione di corrente a Roma.

Un ottimismo che non ha fondamento visto che Bodrato ci ha confermato senza mezzi termini «quella di giovedì è stata la mia ultima riunione con Forze nuove. Ne sono fuori e mercoledì prossimo non ci sarò, questo è sicuro. Domattina (oggi per chi legge, n.d.r.) parteciperò ancora ad un incontro a Torino per motivi di cortesia nei confronti dei miei amici torinesi e per spiegare i motivi che mi hanno indotto a lasciare il gruppo».

Eppure c'è chi non è ancora convinto e ieri ha rilanciato dichiarazioni per assicurare che Bodrato non ha lasciato Forze nuove. «In una corrente — replica lui — non ci si iscrive, né si esce, ci si sta fino a quando esistono i motivi politici per farlo. La linea di Forze nuove, così come è stata delineata da Donat-Cattin non è più in sintonia con l'area Zaccagnini nella quale, invece, mi riconosco anche per l'intima convinzione che il rinnovamento del partito debba necessariamente passare attraverso il superamento delle correnti».

Chi è stato vicino a Bodrato in questi giorni assicura che non si è trattato di una decisione facile. Lo legano a Donat-Cattin anni di militan-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

TEMPORANEAMENTE CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE COMUNISTA

Il «compromesso corretto» resta la strategia del Pci

Berlinguer ha nuovamente respinto nella replica l'ipotesi di un'alternativa di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Finito il comitato centrale, ricomincia il comitato centrale. Dopo quattro giorni di discussioni sulla linea politica con l'intervento di una novantina di oratori (quasi il doppio di quelli che avevano parlato al congresso di aprile) ora il comitato centrale nella sua nuova sessione convocata per martedì prossimo dovrà procedere alle scelte degli uomini nuovi che affiancheranno Berlinguer al posto di quelli stanchi o bruciati giudicati responsabili della sconfitta elettorale. E' stata istituita una commissione di cui fanno parte tutti i «big» del partito a cominciare dal segretario stesso, e le indicazioni di questa commissione saranno sottoposte al comitato centrale che darà il placet ufficiale al nuovo organigramma.

Per la linea politica in sintesi si può dire, sulla base anche della replica di Berlinguer che ha recepito alcune tesi emerse nel dibattito, che essa è grosso modo la seguente: no all'alternativa di sinistra, conferma della validità del compromesso storico sia pure riveduto e corretto, ricerca insistente dell'unità delle sinistre, e di un rapporto privilegiato con il Psi, passaggio all'opposizione nei confronti del governo, senza esagerazioni e senza «cavalcare tutte le tigri» della contestazione.

Questa impostazione emerge abbastanza chiaramente dal discorso di replica di Berlinguer pronunciato nella notte fra giovedì e venerdì ma reso noto soltanto ieri pomeriggio. Berlinguer ha recepito in parte talune tesi esposte da Ingrao il quale ha riproposto senza sbavature polemiche nei confronti del segretario il suo vecchio sogno dell'unità delle sinistre come arma di rottura nei confronti della Dc e per il suo condizionamento. Nella replica, Berlinguer ha fatto notare che la crisi governativa sta mettendo in luce le difficoltà degli altri partiti a dare senza il Pci una soluzione stabile e seria al problema della guida del paese. Le crescenti difficoltà economiche e sociali dimostreranno la necessità di una politica di unità democratica. «E' una politica che noi continueremo ma senza tornare sulla ferma decisione di non appoggiare soluzioni governative che ci escludono». A giudizio di Berlinguer, «pur senza presentare per ora un completo programma di governo, il Pci deve intervenire con proprie proposte nel dibattito sulle questioni programmatiche». Gli obiettivi più immediati riguardano le questioni dell'energia, i problemi della casa, dell'assistenza, quelli agricoli e il rinnovo dei contratti.

Occupandosi dei temi di strategia politica Berlinguer ha riconfermato la validità del compromesso storico anche se, ha detto, «non piace l'espressione» che «sarebbe logorata e fonte di equivoci». Però quella espressione «non ha impedito al Pci i grandi successi elettorali del '74 e del '76. La questione non è dunque lessicale ma politica: si tratta di decidere se dobbiamo ritirare oggi quella formulazione sotto l'attacco dell'avversario oppure se dobbiamo combattere meglio di quanto abbiamo fatto finora contro le immagini deformate e riduttive che ne sono state date».

E qui Berlinguer ha motivato il suo «no» all'alternativa di sinistra che era stata invece postulata con molta insistenza dal senatore Terra-

R. R.

Continua in 2.a pagina

La villeggiatura

IL PICCOLO ILLUSTRATO

LA VILLEGGIATURA DEI NOSTRI NONNI

Ecco il sommario dell'Illustrato di oggi che proponiamo ai nostri lettori con argomenti curiosi strettamente di stagione.

Villeggianti a casa propria i triestini del tempo che fu, di Lino Carpinteri. Narrativa: «Le vacanze in "villa" delle sorelle Wieselberger», di Fausta Cialente. L'isola d'oro degli Asburgo, di Luciano Sanson. Vacanze dei nostri nonni da Grado a Pola e Lussino, di Biagio Marin. A Merano villeggiavano anche i cinesi, di Ezio Danieli. Ferragosto scorreva dolce tra i colli e il Bacchiglione, di Donata Bonometti. Il cielo sopra di noi, di Bruno Cester. Palmanova tra folklore e lessico familiare, di Luigi Danelutti. Piccola galleria, di Luigi Danelutti. Frutto di un'avventura galante il Riesling più buono del mondo, di Ugo Bertolini. Arriva il «Cantaestate» gran festa a Cittadella, di Giancarlo Granziero. Dischi, di Roberto Curci. Grafologia, di Elisa Ferronato. Architetti triestini tra le due guerre, di Renata Da Nova. Così è se vi pare, di Carpinteri, Faraguna & José. Posta e oroscopo, di Astrid. I giochi.

TUTTO IL MONDO SI PREPARA ALLA CADUTA DI PIU' DI 500 FRAMMENTI

Skylab: conto alla rovescia

Solo nelle ultime ore i tecnici della Nasa sapranno fornire qualche indicazione sul momento e il luogo dell'impatto - Pronta in Italia una «sala operativa»

ROMA — *Finora è il Canada, da Vancouver all'isola di Terranova, la zona più probabile di caduta della quarantina di frammenti del laboratorio spaziale «Skylab» che sta abbassando sempre più la sua orbita. Alcuni dei frammenti peseranno ciascuno più di un quintale. Il momento della caduta rimane vago: dal 9 al 13 luglio. Sono queste le informazioni trasmesse giovedì sera alle 23.44 dall'ente federale americano per l'aviazione civile (Faa) e dalla Nasa al «centro di rilancio» dell'Itav, l'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo dell'aeronautica militare. Qui i messaggi vengono analizzati e trasmessi al «gruppo operativo per la protezione civile» del ministero dell'interno che è stato organizzato per l'occasione e ad altri enti interessati (difesa, marina mercantile, eccetera).*

A parte la sorveglianza continua, gli Stati Uniti trasmetteranno quattro «avvisi agli aeronaviganti» in prossimità dell'ora di caduta. Il primo, con un anticipo di 24 ore, indicherà l'ora di rientro del «laboratorio» con una approssimazione dei sei ore. Il secondo, emesso 12 ore prima, avrà una approssimazione di due ore e indicherà anche le «strisciate» provocate dai frammenti che supereranno gli stati densi dell'atmosfera, cioè varie zone di prevedibile impatto. Il terzo, emesso sei ore prima della caduta, preciserà il momento (con uno scarto di venti minuti) e la zona (lunghezza duemila chilometri e larghezza cento). Il quarto sarà emesso dopo la caduta. Come misura precauzionale, in Italia si prevede i sospendere i voli degli aerei per un periodo che dovrebbe essere di tre ore.

Da domani al ministero degli interni entrerà in funzione una speciale sala operativa della protezione civile per seguire, in collegamento con l'ente spaziale americano e tramite il ministero degli esteri e l'ambasciata USA a Roma, tutte le fasi di avvicinamento dello Skylab alla terra. Ieri si è riunita al ministero, presieduta dal sottosegretario Darida, la speciale commissione incaricata di seguire lo Skylab e di prendere i possibili provvedimenti, della quale fanno anche parte scienziati come il professor Broglio.

Lo Skylab si disintegrerà entrando nei primi strati densi dell'atmosfera terrestre a circa 104 km di altezza. Non si disintegrerà però completamente, e sulla superficie della terra dovrebbero ricadere circa 500 suoi frammenti, una decina dei quali delle dimensioni di una automobile di piccola cilindrata, ad una velocità di sino a 480 km all'ora. Questi frammenti, secondo i calcoli degli scienziati, dovrebbero cadere lungo una fascia lunga 6 mila chilometri e larga 160 chilometri compresa tra il cinquantesimo grado di latitudine Nord e il cinquantesimo grado di latitudine Sud. Basandosi sulle conseguenze della caduta di meteoriti, la Nasa ritiene che vi sia una probabilità su 600 milioni che una persona a terra possa essere colpita da frammenti dello Skylab.

D'altra parte, come è noto, il 20 giugno scorso gli specialisti della Nasa sono riusciti dopo settimane di lavoro a controllare la posizione dello Skylab in rapporto alla Terra. Esiste quindi la possibilità, secondo questi specialisti, di accelerare o ritardare il rientro verso terra del laboratorio spaziale. Nelle otto o dodici ore prima del «rientro» nell'atmosfera terrestre, gli specialisti sperano di poter riuscire a spostare di quattro o cinque orbite questo «rientro» in maniera che esso non avvenga sopra le zone più popolate del pianeta.

Restano ancora sei tonnellate di gas nei serbatoi dei razzi del sistema di controllo dell'assetto dello Skylab. Azionandoli al momento giusto e con la giusta potenza di spinta, lo Skylab potrà così essere fatto cadere verso la Terra, oppure la sua orbita sarà modificata quel tanto da ritardare il «rientro». Dato il buon esito dell'esperimento tentato il 20 giugno, alla Nasa si spera che esistano buone possibilità di continuare a poter controllare lo Skylab sino all'ultimo momento.

Il dipartimento di stato americano ha chiesto frattanto agli scienziati, ai tecnici, agli addetti ai lavori sparsi nel mondo di comunicare subito ai rispettivi governi tutte le informazioni dell'ultima ora concernenti il laboratorio spaziale. «Siamo da mesi in continuo contatto con i posti di osservazione ai quali abbiamo trasmesso tutti i dati raccolti dalla Nasa» ha dichiarato un funzionario del dipartimento aggiungendo: «Abbiamo chiesto a ciascuna delle nostre postazioni di accertare quale sia il personale-chiave in grado di essere avvicinato per dare informazioni sullo Skylab». Ma i dati cui accenna il dipartimento di Stato saranno disponibili soltanto nelle ultime ore di vita della stazione spaziale. Del resto soltanto allora la «Nasa» potrà essere in grado di indicare la rotta orbitale che lo Skylab percorrerà. Per rientrare sulla Terra.

Tutti i paesi «candidati» si preparano intanto all'impatto. Nel Bangladesh un comitato di esperti si è riunito ieri sera per mettere a punto un piano capace di tenere informata l'intera popolazione sugli sviluppi della caduta. In Belgio, il ministro degli interni Georges Gramm ha comunicato che la popolazione avrà un'ora di tempo per mettersi al riparo qualora i frammenti dello Skylab dovessero precipitare sul territorio nazionale. In Inghilterra si continua a sostenere che la zona di caduta più pro-

Continua in 2.a pagina

CARBURANTI: CHIESTI NUOVI AUMENTI

Al braccio di ferro petrolieri e governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — S'inasprisce il braccio di ferro tra petrolieri e ministero dell'industria sul problema degli approvvigionamenti di carburante. Ieri il presidente dell'Unione petrolifera Theodoli ha inviato al ministro Nicolazzi una lettera in cui si contestano vivacemente le richieste governative di un «responsabile adempimento degli impegni di rifornimento secondo gli accordi presi nell'ultima riunione del Cipe, allorché si decise l'aumento di 26 lire del prezzo del gasolio». Nella sua lettera Theodoli sostiene che l'aumento in questione ha riguardato «gli oneri già assunti in base alle precedenti decisioni dell'Opec, ma non quelli relativi ai bisogni addizionali di gasolio, si richiede in pratica — prosegue la lettera — un onere aggiuntivo per le compagnie petrolifere di 240 miliardi di lire». Secondo il presidente dell'Unione petrolifera adesso è necessario tener conto di tre fattori: innanzitutto del nuovo importante aumento dei costi del greggio derivanti dalle decisioni dei Paesi Opec; in secondo luogo del fatto che questa «liberalizzazione sorvegliata» che dovrebbe attuarsi per gli ulteriori rifornimenti di gasolio, richiederà del tempo per il suo avvio; infine, che non si può parlare di «eventuale» recupero sui prezzi interni dell'aumento dei prezzi alla fonte. Questo non deve essere «eventuale. ma sicuro».

Intanto i rifornimenti continuano a scarseggiare in tutta la penisola. Oltre al gasolio, adesso comincia a mancare anche la benzina. Secondo

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

In III pagina

E' morto il poeta Marino Moretti

MENTRE SI SUSSEGUONO AGITAZIONI E MANIFESTAZIONI (IERI E' TOCCATO AI CHIMICI)

Per i contratti qualcosa si muove

Forse una proposta del ministro Scotti potrà sbloccare la questione dell'orario di lavoro dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore di attesa al ministero del lavoro dove si svolge la trattativa tra il sindacato dei metalmeccanici e l'associazione degli imprenditori privati. Si attende ormai l'esito della mediazione del ministro Scotti che ha messo a punto con l'ausilio di alcuni esperti del ministero una proposta complessiva con proposte definite su tutti i punti della piattaforma contrattuale. Il ministro nel corso di due riunioni separate che si sono svolte nel corso della notte ha illustrato le proprie proposte sia all'Flm che alla Federmeccanica. Proprio dalla risposta che le due parti daranno a queste ipotesi dipende la possibilità di concludere la lunga vertenza prima delle ferie estive.

Un cauto ottimismo è stato espresso dallo stesso ministro, ma tra i metalmeccanici che stazionano ormai quasi in permanenza al ministero si fa notare che l'ottimismo del ministro non rappresenta una novità. Anche nei momenti in cui si è effettivamente rischiata la rottura delle trattative il ministro Scotti non ha mai condiviso il pessimismo generale. Questa volta comunque non è il solo a nutrire una speranza di uno sblocco del negoziato, il segretario dell'Flm Mattina ha anche lui parlato di alcuni elementi di novità.

Mattina ha spiegato che il ministro ha consegnato a sindacati e imprenditori un appunto che riassume le ipotesi «su cui intende muoversi». Nella serata poi il ministro ha invece presentato una proposta organica e complessiva sul problema dell'orario di lavoro. Il giudizio di parte sindacale «sull'appunto» è genericamente positivo. Mattina l'ha infatti considerato «un'ipotesi su cui si può lavorare».

Massimo invece il riserbo della Federmeccanica. Uno dei problemi centrali ancora da risolvere sono le condizioni a cui l'imprenditore dovrebbe legare la riduzione dell'orario di lavoro. La Federmeccanica vorrebbe accompagnare la riduzione ad un calcolo della presenza effettiva in fabbrica, riproponendo quindi il problema dell'assenteismo strettamente legato alla riduzione dell'orario. I sindacati su questo punto non sembrano disposti a cedere. Ma il vero scoglio per il ministro è rappresentato dalla Federmeccanica che nel corso del lungo negoziato è parsa in molti casi davvero irremovibile nelle proprie posizioni di partenza. Mentre per quanto riguarda il sindacato appare evidente una maggiore flessibilità forse anche in coincidenza di alcune riunioni tra i segretari della Federazione unitaria e i segretari dell'Flm.

Ha avuto luogo ieri lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria chimica per protestare contro i ritardi nel rinnovo del contratto nazionale di lavoro. A Milano una manifestazione nazionale a cui hanno partecipato oltre sessantamila lavoratori provenienti da molte parti d'Italia. La manifestazione è stata conclusa da un comizio di Giorgio Benvenuto. Il segretario della Uil si è soffermato nel suo discorso sull'incontro avuto il giorno precedente dai tre segretari generali con il presidente del consiglio Andreotti e il ministro del lavoro Scotti.

«Non siamo andati da Andreotti con il cappello in mano a chiedere aiuto — ha detto Benvenuto — gli abbiamo detto che i lavoratori metalmeccanici, chimici, tessili, edili ritengono che i contratti si debbano fare prima delle ferie e che siamo stufi del metodo andato avanti per troppo tempo in questi tre anni». Secondo Benvenuto comunque qualcosa si muove e questo vuol dire «che le lotte dure di questi giorni e quelle durissime che faremo ancora ci devono portare a aprire contraddizioni nella controparte e consentirci di dare l'affondo finale».

Qualche segno positivo sembra intanto emergere dopo la riunione di ieri tra i rappresentanti sindacali degli edili e la controparte padronale Ance. In una nota emessa dall'organizzazione sindacale dei lavoratori delle costruzioni si sottolinea l'importanza del fatto che la discussione si sia incentrata su temi concreti. Un giudizio più complessivo sarà comunque possibile soltanto dopo la nuova riunione fissata per l'11 luglio.

Si è concluso intanto ieri a Roma un convegno di due giorni organizzato dalla Federazione dei trasporti (Fist) aderente alla Cgil, ed è stata messa a punto una prima proposta di autoregolamentazione nei settori del trasporto dello sciopero, proposta che sarà successivamente messa a confronto con le altre federazioni Cisl e Uil. I punti fondamentali dello schema di autoregolamentazione riguardano: la non contemporaneità di scioperi tra i divers. settori, (ferrovieri ed aerei ad esempio); il preavviso di almeno otto giorni per una agitazione che coinvolga il trasporto di persone; la non interruzione totale dei collegamenti con le isole per i traghetti; la considerazione dei prodotti deteriorabili.

Una prima valutazione positiva sulle proposte della Fist è venuta dal segretario aggiunto della Cgil Agostino Marianetti, che ha concluso il convegno a cui hanno partecipato circa mille duecento delegati in rappresentanza di 350 mila lavoratori del settore.

Giuseppe Sanzotta

In XI pagina

Il califfo di Cuccubello rischia per il suo harem più di cinque anni

* * *

In XV pagina

Uccisa per errore dalla polizia in Rhodesia missionaria italiana

Commissioni parlamentari: una nascita tra polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre il problema della costituzione delle commissioni permanenti del nuovo Parlamento sembra avviarsi verso la soluzione (le commissioni della Camera e del Senato sono convocate per mercoledì 11 luglio per procedere all'elezione degli uffici di presidenza) sono stati eletti ieri i presidenti delle giunte per le elezioni e per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio e di palazzo Madama.

Alla Camera presidente della giunta per le elezioni è stato eletto il democristiano Dell'Andro; vice presidenti i deputati Marte Ferrari (Psi) e Francesco Alici (Pci); segretari: Innocenti (Dc) Baslini (Pli) e Sandomenico (Pci). Alla giunta per le autorizzazioni a procedere è stato eletto presidente Lon Bemporad (Psdi) e vice presidenti i deputati Mannuzzu (indipendente di sinistra) e Silvestro Ferrari (Dc). I nuovi segretari sono Alberini (Psi) e De Cinque. Era stato anche eletto, come segretario, il radicale Mellini; si è però subito dimesso dalla carica, motivando la sua decisione con la circostanza che l'elezione dell'ufficio di presidenza «era stato concordato tra i gruppi della maggioranza della precedente legislatura, nei confronti della quale — ha aggiunto Mellini — «mi trovo in posizione di dissenso».

Al Senato presidente della giunta delle elezioni e delle autorizzazioni a procedere (questo organismo parlamentare a Palazzo Madama è unico) è stato eletto il comunista Mario Venanzi, che ricopriva la carica anche nella settima legislatura. Venanzi ha ottenuto quindici voti: quelli dei democristiani, dei comunisti, dei socialisti dei socialdemocratici e dei repubblicani. Due sono state le schede bianche, una delle quali espressa dal radicale Spadaccia, il quale ha detto, al termine della seduta della giunta, che avrebbe «volentieri votato per il sen. Venanzi se fosse stato espressione di una diversa maggioranza».

La decisione di convocare per mercoledì prossimo le commissioni permanenti per l'elezione degli uffici di presidenza è stata presa dai capigruppo del Senato e della Camera riunitisi rispettivamente sotto la presidenza di Fanfani e di Nilde Jotti.

A Montecitorio, nel corso della riunione dei capigruppo, è stata respinta la proposta (formulata dal capogruppo del Pli, Bozzi, e sostenuta da Reggiani, del Psdi, e da Gerardo Bianco, democristiano) di procedere alla nomina di alcune commissioni speciali per l'esame dei numerosi decreti-legge emanati dal governo. L'obiettivo della proposta era quello di sbloccare le divisioni che esistono tra i gruppi parlamentari sull'attribuzione delle presidenze delle commissioni.

«Per la presidenza di queste commissioni — aveva spiegato il liberale Bozzi — non si ponevano particolari problemi politici, dato che si sarebbero sciolte una volta esaurito il compito loro affidato». Nettamente contrari alla proposta sono stati i radicali e i missini; demoproletari, socialisti e comunisti hanno sottolineato che se ci fosse stata l'unanimità dei rappresentanti dei gruppi sulla proposta, l'avrebbero appoggiata.

Al termine della riunione, il radicale Pannella ed il missino Pazzaglia hanno rilasciato ai giornalisti dichiarazioni polemiche sull'uso «della decretazione d'urgenza da parte del governo».

«I partiti della maggioranza governativa, cioè la Dc, il Psdi e il Pri — ha detto Pannella — hanno tentato di aggravare la situazione patologica costituita dalla frenetica attività legislativa di decretazione ritardando la formazione delle commissioni».

Pazzaglia (Msi) ha ribadito il fermo «no» del suo gruppo all'istituzione delle commissioni speciali. Secondo Pazzaglia, «l'unica strada praticabile per la scelta delle presidenze è quella garantita e cioè che gli uffici di presidenza delle commissioni vengano ripartiti tra tutti i gruppi parlamentari tenendo conto della loro consistenza numerica e della loro rappresentatività». Anche Pazzaglia, come aveva fatto Pannella, ha fortemente criticato la presentazione di una fitta serie di decreti-legge da parte dell'esecutivo.

I capigruppo della Camera, infine, hanno proposto a Nilde Jotti che l'assemblea venga convocata per giovedì 12 luglio per consentire alla presidenza l'assegnazione dei 23 decreti-legge presentati a Montecitorio, in maniera che essi possano iniziare il loro iter parlamentare.

Placido Cesareo

AFFOLLATISSIMI CORTEI SONO SFILATI IN NUMEROSE CITTA'

I metalmeccanici protestano bloccando fabbriche e strade

Torino praticamente paralizzata - Due feriti in provincia d'Alessandria

TORINO — Nuove manifestazioni di protesta degli operai della Fiat, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, sono avvenute ieri a Torino e nei centri della «cintura». Poco prima delle 8.30 gruppi di manifestanti, provenienti dagli stabilimenti «Teksid», hanno bloccato a Carmagnola (Torino) il casello dell'autostrada Torino-Savona. Scandendo slogan con striscioni e cartelli i dimostranti hanno impedito sia l'accesso che l'uscita dall'autostrada. Le automobili bloccate erano oltre un centinaio.

Dallo 8.30 di ieri è stato paralizzato anche il traffico sulla provinciale e sulla circonvalazione di Orbassano (Torino) per Rivalta, dove hanno sede gli omonini stabilimenti della Fiat. Squadre di «autonomi» hanno sbarrato anche le carreggiate con alcune autovetture, alle quali hanno forato i pneumatici.

Dalle nove alle 11 è stata infine bloccata la statale 23 Torino-Pinerolo da parte delle maestranze della Indesit, nei pressi dell'abitato di None (Torino), dove sorgono gli stabilimenti dell'azienda stessa. A Torino gli scioperanti hanno invece bloccato la zona circostante gli stabilimenti di Mirafiori dove proseguono forti picchettaggi ai cancelli.

L'on. Luigi Rossi di Montelera ha rivolto una interrogazione al ministro degli Interni «per sapere se sia a conoscenza dei blocchi stradali ed autostradali, ferroviari e aeroportuali attuati in questi giorni a Torino da picchetti sindacali che impediscono ai cittadini la libertà di movimento, diritto garantito dalla Costituzione, violazione della quale l'interrogante è stato vittima».

Il parlamentare democristiano ha chiesto inoltre al ministro di sapere per quali motivi non sono stati «adottati provvedimenti per ripristinare il diritto di movimento dei cittadini e per impedire atti illegali e criminosi, e quali immediati provvedimenti si intendano assumere in questo senso».

Anche nella provincia di Alessandria i lavoratori metalmeccanici hanno effettuato alcuni blocchi stradali e presidi nei pressi dei caselli di Ovada, sulla «autostrada dei Trafori». Un altro blocco è stato attuato sulla statale Alessandria-Novi-Genova dagli operai dell'azienda «Morteo Soprefin» (Gruppo Iri) del Pozzolo Fornigaro, nel Novese. Un autista alessandrino, alla guida di una autocisterna di una ditta casalese, nel tentativo di forzare il blocco — secondo quanto hanno affermato i sindacati — ha investito due scioperanti, che sono rimasti lievemente feriti.

Si tratta di Silvio Scarso, di 55 anni, di Ovada e Artemio Frontolan, di 40 anni, di Novi Ligure. Il primo è stato ricoverato con prognosi di dieci giorni all'ospedale di Novi, mentre il secondo è stato medicato e guarirà in cinque giorni. L'autista dell'automezzo, Alberto Fossati, di 25 anni, rintracciato più tardi da una pattuglia della stradale, ha affermato che i due operai sono caduti mentre tentavano di salire sul mezzo per bloccarlo. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta.

Manifestazioni di protesta, con blocchi stradali ed occupazione delle ferrovie secondarie, sono state fatte anche a Napoli dai metalmeccanici che hanno percorso il centro in affollati cortei. Un blocco stradale è stato fatto sul raccordo autostradale mentre, per breve tempo, sono state occupate dai manifestanti la stazione della Circumvesuviana e della Cumana.

In via De Pretis, a Napoli, un autobus pubblico ha intralciato un corteo di portuali che hanno protestato facendo scendere gli occupanti e danneggiando il mezzo pubblico. Un vetro rotto ed una lieve ferita del conducente è stato il bilancio della protesta rientrata dopo l'intervento delle forze dell'ordine.

Operai Zanussi: manifestazione a Pordenone

PORDENONE — I lavoratori del gruppo industriale Zanussi hanno percorso ieri, in corteo, con in testa i dirigenti della Federazione, le vie di Pordenone manifestando davanti alle sedi della prefettura e dell'associazione degli industriali. Una delegazione di lavoratori e sindacalisti si è incontrata con il prefetto Arduini, al quale è stata illustrata la situazione nella provincia ed è stato chiesto un intervento presso il governo per sollecitare la definizione della vertenza.

I dimostranti sono quindi rientrati nello stabilimento della Zanussi di Porcia, alla periferia del capoluogo, dove in mattinata si era svolta un'assemblea.

Un breve blocco è stato fatto dagli scioperanti sulla statale Pontebbana e continua frattanto il blocco agli ingressi degli stabilimenti della Zanussi ed anche a quelli della società Savio.

La Federazione metalmeccanici — in un comunicato — ha giudicato «grave e tale da inasprire una vertenza già di per sé difficile», la denuncia presentata dalla Zanussi alla magistratura per il blocco che, secondo la società, può condurre alla totale fermata dell'attività produttiva e quindi alla sospensione dal lavoro delle maestranze.

I «chimici» al Duomo

Milano — Piazza del Duomo durante la dimostrazione dei lavoratori delle aziende chimiche.

LA DIGOS E' RIUSCITA A RISALIRE DA UNA FOTO ALL'IDENTITA' DEL GIOVANE

Ha un nome il presunto b.r. ricercato per il «caso Moro»

Negri, Nicotri e altri arrestati visitati nel carcere di Rebibbia da parlamentari di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ha un nome il presunto brigatista rosso, la cui foto venne diffusa qualche giorno fa dai magistrati che conducono le indagini sul caso Moro. Il giovanotto con gli occhi neri e i baffi spioventi si chiama Giancarlo Davoli, è nato a Catanzaro nel 1951, da anni vive a Roma dove ha fatto parte di Potere operaio. Venne fermato al tempo della prigionia di Aldo Moro per poi essere rilasciato, non essendoci indizi contro di lui.*

Il suo nome (e il suo volto) era quindi noto alla Digos, che nelle ultime settimane è andata a cercarlo nella sua abitazione, in via dei Ginepri, a Centocelle. Ma non è stato trovato. La madre, vedova da undici anni, ha dichiarato che il figlio non è fuggito, ma qualche giorno fa è partito per la villeggiatura, insieme con la fidanzata Giuliana Poletti. Dove attualmente sia, la madre non sa dirlo. Ma, ha aggiunto, non appena saprà di essere ricercato, sicuramente si presenterà alla giustizia per chiarire la sua posizione.

«Tutte le cose che sono state dette su Giancarlo — ha sostenuto la madre di Davoli — non rispondono dunque a verità. E' assolutamente falso che da un anno si sia reso latitante e che sia un brigatista rosso. E' falso che la polizia non conosceva il suo nome, tanto è vero che sono venuti negli ultimi giorni a cercarlo un paio di volte. Anche lo scorso anno vennero quelli della Digos e misero a soqquadro la nostra abitazione. Ma non trovarono nulla».

E' stata sempre la madre a raccontare la storia del figlio. Dopo aver interrotto gli studi universitari (un altro fratello è laureato in fisica e si è trasferito con moglie e figlio negli Stati Uniti), prese a frequentare la sezione di P.O. di Centocelle; poi, quando il gruppo si sciolse, avrebbe smesso di occuparsi di politica. La fidanzata è figlia di commercianti che — essendosi stabiliti a Spoleto — hanno lasciato alla ragazza l'appartamento di Roma, nel rione Trastevere, dove negli ultimi tempi era andata a vivere con Giancarlo.

E la fotografia trovata su di un documento nel covo di viale Giulio Cesare, dove furono catturati Adriana Faranda e Valerio Morucci? «Non so proprio spiegarmelo — ha risposto la madre». «Non so se mio figlio abbia conosciuto la coppia al tempo di Potere operaio; so solo che l'anno scorso smarrì la sua carta d'identità con la fotografia, che è apparsa alla televisione e sui giornali».

Frattanto il consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige le indagini sul terrorismo, sta dando gli ultimi ritocchi all'ordinanza con la quale risponderà alle varie istanze proposte dai difensori del prof. Toni Negri, del giornalista Giuseppe Nicotri, di Franco Piperno, Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva, degli altri sei esponenti di Autonomia colpiti da mandato di cattura il 7 aprile, dei quattro redattori di «Metropoli», tutti accusati di costituzione di banda armata e molti anche di avere partecipato alla vicenda Moro.

Il punto centrale del documento, che impegna sessanta pagine, è costituito dall'esame della richiesta di scarcerazione degli imputati per assoluta mancanza di indizi. Non è difficile prevedere, dopo la netta opposizione espressa dal pubblico ministero, che il magistrato respinga in blocco le istanze, salvo che per un paio di accusati, che potrebbero essere Nicotri e Dalmaviva. Il contenuto dell'ordinanza comunque si conoscerà all'inizio della prossima settimana, quando verrà depositata e messa a disposizione degli avvocati.

Il gruppo degli autonomi arrestati per ordine del p.m. di Padova Calogero e poi trasferiti a Roma e i tre redattori di «Metropoli» (il quarto è latitante) detenuti a Rebibbia, hanno ricevuto la visita di un gruppo di parlamentari. Adelaide Aglietta, Marco Boato, Mimmo Pinto e Massimo Teodori del Partito radicale, Stefano Rodotà, indipendente di sinistra, Antonio Landolfi, senatore socialista e Luciana Castellina, del Pdup, si sono incontrati con Nicotri, Negri, Vesce, Dalmaviva e gli altri.

Al termine dell'incontro, sollecitato dai detenuti, i parlamentari hanno diffuso un documento nel quale si chiede un nuovo interrogatorio degli imputati, visto che da quasi due mesi non hanno più avuto incontri con i giudici, la salvaguardia della riservatezza durante i colloqui con i difensori e nello scambio di corrispondenza con gli stessi, il riconoscimento del diritto di comunicare con l'esterno, in particolare con la stampa. Deputati e senatori ricordano infine che Vesce e Dalmaviva, per protestare contro il regime carcerario cui sono sottoposti e contro la «latitanza» dei magistrati, da dodici giorni stanno facendo lo sciopero della fame e le loro condizioni fisiche destano preoccupazioni.

Nel pomeriggio il gruppo di parlamentari, insieme con alcuni magistrati, ha partecipato ad un'assemblea indetta da Autonomia presso l'università per sostenere i compagni detenuti.

Sergio Geraldini

In sciopero mercoledì i giornali di Milano

MILANO — I lavoratori poligrafici milanesi, d'intesa con la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, hanno indetto una giornata di sciopero dei quotidiani che si stampano a Milano per mercoledì 11 luglio, per sollecitare una rapida soluzione dei problemi che investono «Il Giorno». In un comunicato della Fulcp (Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai), si afferma fra l'altro che «la situazione della Same e della Segisa - Il Giorno, aziende di proprietà dell'Eni, va facendosi sempre più preoccupante».

L'INCHIESTA SU AUTONOMIA IN CORSO NEL VENETO

Qualche «elemento nuovo» nelle indagini di Padova?

PADOVA — Una schiarita, se pure modesta, si registra a Padova nell'inchiesta in corso su Autonomia. L'impugnazione delle due ordinanze dei giudici istruttori, sia da parte del pubblico ministero sia da parte dei difensori, e il recente arresto di un altro presunto «capo» di Autonomia, Luciano Mioni, hanno fatto emergere, infatti, una serie di «elementi nuovi», secondo gli inquirenti. Così, un po' grazie ad indiscrezioni, un po' per mezze ammissioni dei diretti interessati, il quadro dell'indagine si va delineando e si avvia ad assumere contorni più definiti.

Annunciando ai giornalisti l'impugnazione davanti alla Corte d'appello, il procuratore Fais non ha voluto entrare in dettagli, limitandosi a far capire che, in ogni caso, le motivazioni a sostegno dell'impugnazione saranno le stesse che accompagnavano le richieste istruttorie di Calogero. Fais ha anche voluto precisare che questo non pregiudica nulla: tutto rientra nei normali rapporti dialettici fra giudice istruttore e rappresentante dell'accusa; con preoccupazione, però, il procuratore ha anche ricordato come un'analoga impugnazione contro la sentenza di rinvio a giudizio, stilata sempre dal giudice Palombarini nel 1977 a conclusione del primo procedimento contro Autonomia, e che sminuiva sensibilmente l'entità dei capi di imputazione chiesti da Calogero, stia ancora aspettando l'esame da parte della sezione istruttoria della Corte d'appello. Al di là delle diplomatiche affermazioni di Fais, esiste ancora tra la Procura e l'ufficio istruzione un notevole divario di vedute: argomento principale del dissenso è la contestazione agli imputati di «costituzione in banda armata»; per Pietro Calogero ci sono prove sufficienti per ordinare l'arresto di un certo numero di persone, per Giovanni Palombarini e Mario Fabiani, invece, non si tratta di prove adeguate ma solamente di indizi da verificare.

Partendo da questi presupposti, quindi, i giudici istruttori hanno ordinato una serie di perizie dattilografiche e balistiche. Le prime avranno come oggetto volantini, ciclostilati e documenti originali con cui i vari gruppi hanno rivendicato azioni terroristiche compiute nel Veneto; la seconda riguarderà armi e bossoli che si riferiscono sempre ad attentati. In sostanza i giudici istruttori vorrebbero chiarire, con queste perizie, se nel Veneto hanno operato più gruppi separati o se tutti possono ricondursi a un unico «cervello» ideologico è operativo.

Otto sarebbero i punti su cui Calogero si basa per contestare agli imputati la costituzione in banda armata, vale a dire l'esigenza di uno stabile apparato militare; di un valido supporto informativo; la concreta disponibilità di armi ed esplosivi; l'elaborazione di istruzioni per atti terroristici; l'addestramento pratico all'uso delle armi e degli esplosivi; la programmazione di attentati; l'effettivo compimento di buona parte degli attentati; il lavoro assiduo all'organizzazione della banda armata.

Frattanto i giudici istruttori hanno sentito ieri, per la prima volta, Luciano Mioni, arrestato nella serata di mercoledì, e gli hanno contestato l'«organizzazione e direzione di associazioni variamente denominate, ma collegate fra di loro e riferite ad "Autonomia operaia organizzata" che è diretta a sovvertire con la violenza l'ordinamento dello Stato».

In particolare, secondo quanto ha riferito ai giornalisti il difensore di Mioni, l'avv. Pino Di Lorenzo, i magistrati hanno portato come prove alcune testimonianze che lo accusano di far parte del «vertice» di Autonomia, altre testimonianze che segnalano un suo addestramento all'uso delle armi e degli ordigni incendiari avvenuto fra il 1972 e il 1974 sui Colli Euganei, la conoscenza di Franco Piperno di cui aveva segnato in un'agenda il numero telefonico di casa e il possesso di foto di manifestazioni del Msi di qualche anno fa con i volti di alcuni funzionari di polizia segnati con un cerchietto.

Mioni non ha risposto nulla sulla sua appartenenza ad Autonomia: ha detto di essere stato gravemente ammalato tra il 1972 e il 1974; di non conoscere per nulla Piperno e di avere raccolto le foto come collaboratore del settimanale «Nord-Est», che ha cessato le pubblicazioni nel 1976. Domattina Luciano Mioni presenterà un'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi.

DOPO L'AFFONDAMENTO DELLA PETROLIERA ITALIANA «VERA BERLINGIERI»

«Macchie nere» intorno a Fiumicino

ROMA — *Sono otto, la maggior parte di grandi dimensioni, le macchie di carburante fuoruscito dalla petroliera «Vera Berlingieri» affondata una decina di giorni fa al largo di Capo Linaro, che si spostano, a seconda delle correnti marine, al largo della costa laziale.*

Sei di esse — secondo i rilevamenti fatti dagli aerei dell'aeronautica e dagli elicotteri dei carabinieri — si trovano a 285 gradi dal luogo della collisione, tra le 21 e le 25 miglia dalla costa, al largo di Ostia. Sono di lunghezza variabile tra un chilometro e due chilometri e mezzo, con una larghezza tra i 20 e i 500 metri. La settima è stata localizzata a 32 miglia dalla costa, sempre al largo di Ostia: è lunga oltre due chilometri e larga 400 metri. La sua posizione è a 200 gradi dal luogo della collisione. L'ottava, a forma di una «U» rovesciata, è stata avvistata tra Santa Marinella e Santa Severa, a 18 miglia dalla costa. E' lunga cinque chilometri e larga un centinaio di metri. Le correnti la stanno portando verso la battigia.

Sono intanto risultati negativi i controlli di contaminazione radioattiva interna compiuti dal centro studi nucleari della Casaccia sui quattro vigili del fuoco, fra i quali il comandante Elveno Pastorelli, che sono stati impegnati nello spegnimento dell'incendio della «Vera Berlingieri» e «Delmas» davanti a Fiumicino. Gli esami, compiuti con un'apparecchiatura denominata «contatore del corpo intero», non ha rivelato tracce di americio 241, il radioisotopo usato nelle apparecchiature antincendio della nave francese «Delmas».

Una serie di documenti è stata già acquisita dal pretore Gianfranco Amendola agli atti dell'inchiesta da lui aperta in seguito al pericolo di inquinamento del litorale romano a causa delle macchie di idrocarburi usciti dalla «Vera Berlingieri».

Secondo quanto si è appreso, dall'esame del «dossier» è risultato che fin dal 26 giugno scorso, subito dopo il disastro, il comandante della capitaneria aveva chiesto l'immediato intervento del ministero della Marina mercantile per fronteggiare la situazione. E' inoltre emerso che gli aerei militari incaricati di sorvolare la zona avevano segnalato l'esistenza al largo di Civitavecchia di due grandissime macchie di idrocarburi dell'ampiezza di circa trenta chilometri complessivi ed in via di spostamento. Perciò il magistrato intende ora accertare per quali ragioni nei giorni successivi sono state diffuse notizie secondo le quali si escludeva il pericolo di inquinamento della costa.

Frattanto Amendola, che ha acquisito agli atti anche copia della documentazione esistente presso l'aeroporto di Pratica di Mare e riguardante le missioni compiute per controllare lo spostamento delle macchie nere, ha disposto per oggi lo svolgimento di una serie di controlli

In particolare, il professor Ugolini, attraverso l'impiego di una particolare apparecchiatura fotografica sensibile alle differenze di temparatura — ispezionerà dall'alto le zone di mare inquinate per accertare l'eventuale esistenza di macchie non galleggianti. La missione sarà compiuta con l'intervento di elicotteri dei carabinieri.

Due suore morte in un incidente stradale

SALERNO — Due suore, Francesca Leuci di 50 anni e Giovanna Bruna di 64 anni, sono morte in un incidente stradale avvenuto in località Serretelle, vicino a Eboli, sulla provinciale «204».

Le due suore viaggiavano a bordo di una Fiat «500» con altre due religiose, Antonietta Gambino e Carmela Zagrella, che hanno riportato lesioni guaribili dai dieci ai quaranta giorni. Entrambe sono state ricoverate nell'ospedale di Eboli. La Fiat «500» si è scontrata con un'auto «Citroen Cx», targata Avellino, il cui conducente non ha riportato ferite.

PROBLEMI DI CARBURANTE

Risolta la vertenza dei charter per Londra

ROMA — La compagnia aerea Italia potrà riprendere i voli Charter per Londra. Il ministero dei trasporti ha reso noto infatti che «le iniziative intraprese d'intesa con il ministero degli Affari esteri e il ministero dell'Industria per risolvere il problema dell'approvvigionamento di carburante in Gran Bretagna per le necessità Charter della società Itavia hanno dato risultati positivi.

La società italiana — è detto nel comunicato ministeriale — potrà in tal modo disporre sull'aeroporto londinese di Gatwick del carburante occorrente per la piena realizzazione dei propri programmi di volo». In conseguenza, il ministero dei trasporti ha ripristinato totalmente le autorizzazioni in favore dei vettori aerei britannici per voli charter da e per l'Italia e per scali tecnici per rifornimento.

Dalla Jugoslavia al Salento

LECCE — Nel pomeriggio di ieri sono giunti a Castrignane del Capo alcune decine dei 244 jugoslavi che, fra il 27 gennaio 1944 ed il 25 dicembre 1945, nacquero in un ospedale allestito a Santa Maria di Leuca (un centro distante pochi chilometri) per l'assistenza ai partigiani feriti e i profughi che giungevano dalla Jugoslavia.

A decidere una visita nel paese natale — alcuni mesi fa, allorché si riunirono a Spalato — sono giunti gli stessi giovani, che hanno ottenuto, per realizzare la loro iniziativa, l'immediata collaborazione del vice console d'Italia a Spalato, del console jugoslavo a Bari Icevic, del presidente del consiglio regionale Pugliese prof. Tarricone e di altri organismi pugliesi.

All'incontro con i giovani — che sono stati ricevuti dalle autorità locali e hanno poi visitato il cimitero per rendere omaggio ai connazionali deceduti nel Salento — era assente, per motivi di salute, il medico militare che dirigeva l'ospedale e che li aveva aiutati a nascere, il dott. Piercarlo Umbertalli, che abita in un centro del Vercellese.

Giudice americano contro l'estradizione di Michele Sindona

NEW YORK — Un giudice di un tribunale distrettuale americano si è pronunciato contro l'estradizione in Italia del finanziere Michele Sindona.

Il giudice ha motivato la sua decisione col fatto che le accuse formulate contro Sindona negli Stati Uniti e in Italia derivano «dallo stesso tipo fondamentale di comportamento e dallo stesso schema fraudolento».

Sindona è stato accusato negli Stati Uniti di frode, uso abusivo di fondi bancari che hanno portato al dissesto della Banca Franklin, nella quale Sindona era interessato.

Arafat a Vienna con Kreisky e Brandt

VIENNA — Il capo dell'organizzazione per la liberazione palestinese, Arafat, è giunto ieri sera a Vienna. Si incontrerà oggi e domani con il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e con il leader socialista tedesco Willy Brandt, che si trova a Vienna per presiedere l'omonima commissione Brandt sul dialogo Nord-Sud.

Nelle loro qualità di esponenti dell'Internazionale socialista, Kreisky e Brandt discuteranno con il leader dell'Organizzazione di liberazione palestinese «le questioni più urgenti relative alle prospettive di pace nel vicino oriente».

Petrolieri e governo

Dalla prima pagina

la Faib, la situazione degli approvvigionamenti di gasolio «non migliorerà nonostante il regalo di 26 lire concesso ai petrolieri», poiché nel mese in corso le compagnie forniranno, nonostante un aumento dei consumi che si aggira sul 10 p.c., una quantità di rifornimenti inferiore del 5 p.c. a quella dello stesso mese dello scorso anno. Anche per la Uil-Tucs (sindacato del commercio aderente alla Uil) ci si trova di fronte ad un'ennesima manovra dei petrolieri, che non contenti dell'ultimo aumento, imboscano il carburante e continueranno a farlo finché non saranno concessi nuovi aumenti.

Al di là del braccio di ferro tra petrolieri e governo, il nostro paese si trova, come tutto l'Occidente, a dover convertire un sistema di produzione basato sull'abbondanza di energia a basso costo in un altro nel quale le fonti energetiche vanno considerate come un bene rarissimo e prezioso. Il presidente dell'Eni, Mazzanti, nel corso di presentazione dell'iniziativa di cooperazione tra Eni e finanziaria meridionale per il sostegno delle imprese al Sud, ha rilasciato dichiarazioni molto rassicuranti. Secondo Mazzanti, infatti, nei prossimi anni non si creerà un problema energetico tale da obbligare a ridurre la produzione industriale, poiché basterà sfruttare le numerose fonti di energia «alternativa» disponibili nel mondo.

Anche sul problema della benzina Mazzanti ha avuto parole di chiaro ottimismo: al di là della battaglia di cifre e di dati che si è scatenata nel nostro paese negli ultimi tempi sulle disponibilità esistenti (cifre e dati che sono ora al vaglio degli esperti del ministero dell'industria per un aggiornamento), l'Eni conferma, per parte sua, che per i mesi di luglio e agosto potrà erogare i quantitativi previsti.

Di avviso ben diverso è parso il presidente dell'Enel, Corbellini, che ha prospettato nel corso del convegno «energia '80», svoltosi ieri a Milano, la necessità d ricorrere con la necessità di ricorrere con ni piano energetico d'emergenza».

U. C.

Bodrato

za quando la corrente in tutta la sua espressione era un punto di riferimento sicuro di quella parte del mondo cattolico, operaio e non, che intende lavorare per rinnovare la propria funzione storica in alternativa alla ipotesi gramsciana.

Ma le posizioni di Donat-Cattin hanno subito una netta inversione di tendenza negli ultimi tempi e sui tentennamenti del sentimento alla fine hanno prevalso i motivi e gli ideali politici. «Chi oppone che con il tale o tal altro partito all'opposizione non si potrà governare è già fuori delle regole della democrazia» ha scritto Donat-Cattin di recente in un articolo che ha fatto piazza pulita di tutta l'esperienza della segreteria Zaccagnini dopo la tragica conclusione del sequestro di Aldo Moro.

«Le cifre elettorali non risolvono la crisi italiana di governabilità». Solo l'immaginazione può infatti far ritenere che la questione comunista sia stata cancellata e che non esistano divergenze di fondo tra gli altri partiti sui maggiori problemi. Intanto la realtà dice che il Paese aspetta una risposta unitaria alle sue domande», ha replicato ieri Bodrato dalle colonne de «La Discussione» il settimanale del partito. Due posizioni evidentemente inconciliabili.

T. G.

Strategia

cini. «Questa alternativa — ha ammesso Berlinguer — sta attraversando un periodo di popolarità anche in certe zone del partito. Si è detto che dobbiamo lanciare dei segnali ed è giusto. Ma bisogna lanciare segnali giusti e che orientino verso una politica giusta. E perciò noi non lanceremo segnali in direzione dell'alternativa. Il nostro dovere è di ricordare i termini reali della lotta sociale e politica in Italia».

E qui Berlinguer ha insistito: il problema di un governo delle sinistre non è un problema attuale non solo perché il Pci e il Psi insieme raggiungono poco più del 40 per cento, ma soprattutto perché l'orientamento prevalente del Partito socialista non è per un governo delle sinistre. La conquista della maggioranza dell'elettorato rimane l'obiettivo del Pci e, se si presentasse la possibilità di costituire un governo delle sinistre, il Pci non si tirerebbe indietro, sempre sforzandosi di mantenere l'opera di un tale governo nell'ambito di una più ampia solidarietà democratica e popolare.

Tuttavia la prospettiva dell'alternativa di sinistra non è alle porte. «Se puntassimo oggi su una tale soluzione i socialisti ci richiederebbero di spostarci passo dietro passo dalle nostre posizioni politiche e ideali per finire su un terreno socialdemocratico. Noi non disprezziamo le socialdemocrazie ma esse sono una cosa, noi un'altra, e così dobbiamo restare».

Berlinguer ha infine risposto a coloro che nel corso del dibattito lo hanno criticato per avere parlato solo di «errori di applicazione» della politica del Pci. Berlinguer ha precisato che le sue osservazioni avevano «un carattere politico e si riferivano anche a determinati indirizzi e difetti di direzione del centro del partito. Esse — ha affermato il segretario — non tendevano a salvaguardare posizioni personali; una insinuazione che non merita nemmeno di essere raccolta giacché i compagni sanno che io personalmente non ho fatto niente per acquisire l'incarico che ho, ne ho fatto o farò nulla per conservarlo».

R. R.

Skylab

babile dello Skylab sarà la costa Sud-occidentale della Cornovaglia.

I numerosi abitanti dei villaggi dell'India centrale prevedono di allontanarsi dalle loro abitazioni dal 10 luglio, dopo che uno scienziato indiano ha previsto che lo «Skylab» cadrà sulla regione. Secondo notizie provenienti dallo stato del Madhya Pradesh, nell'India centrale, tutti i posti sui treni sono stati prenotati per una settimana a partire dal 10 luglio, uno o due giorni prima della prevista caduta del satellite sulla terra.

In Svizzera, il governo ha comunicato alle autorità cantonali di non ritenere necessario di dover prendere speciali misure precauzionali in previsione della caduta dei frammenti. Il ministro della giustizia e della polizia Kurt Fuergler ha però dichiarato che i cittadini più timorosi potranno, se lo vogliono, restare a casa o rifugiarsi in cantina nelle ore in cui è prevista la caduta del laboratorio spaziale americano. Fuergler ha precisato che lo «Skylab» passerà sulla Svizzera due volte al giorno, per un minuto alla volta, tra il 10 e il 14 luglio.

Da fonti governative, si è appreso in Giappone che gli aerei giapponesi non voleranno sull'Oceano Pacifico nel periodo in cui è prevista la caduta dei frammenti dello «Skylab» sulla Terra. Anche l'ente per la sicurezza marittima lancerà messaggi radio di avvertimento a tutte le navi che si trovano in navigazione nel Pacifico.

A MILANO

Bambini inseguono un ladro di biciclette

MILANO — Una «banda» di bambini di 10-11 anni ha inseguito e raggiunto a Milano un ladro che, assieme a un complice, aveva rubato la bicicletta di un loro coetaneo. Davanti alla minaccia di un coltello, però il ragazzino che per primo si era avvicinato al ladro ha dovuto desistere e rinunciare al tentativo di cattura del malvivente.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio nei pressi della piscina «Argelati», dove alcuni bambini giunti in bicicletta erano saliti su un muretto di cinta per osservare i bagnanti. Due giovani ne hanno approfittato per impadronirsi della bicicletta di Cosimo Del Vecchio, di 11 anni, che appena si è accorto del furto ha chiamato in aiuto i compagni.

Dopo un breve inseguimento, alcuni del gruppo sono riusciti a raggiungere uno dei ladri, il quale ha però estratto un coltello, minacciando il più vicino dei ragazzini: «Se non te ne vai — gli ha detto — tiro fuori la pistola!». A questo punto la «caccia» si è conclusa.

BLACK-OUT ?

Agitazioni elettrici: avvertimenti Enel agli utenti

ROMA — L'Enel in vista dello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali, «pur adottando le misure del caso, potrebbe trovarsi nelle condizioni di non poter assicurare la continuità delle forniture di energia elettrica nei giorni dal 9 al 17 luglio compresi». Lo rende noto un comunicato dell'ente.

Data la situazione e la conseguente eventualità di improvvise e prolungate interruzioni nell'erogazione di energia, si invitano gli utenti — dice il comunicato — a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri impianti autonomi di generazione di emergenza e adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

Il tempo che farà

Sulle regioni centrali e meridionali del versante adriatico nuvolosità residua a locale carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso o quasi sereno ma con sviluppo di nuvolosità cumuliforme ad evoluzione diurna nelle zone interne con possibilità di isolati temporali. Banchi di nubi alte in mattinata sulle regioni centro-settentrionali. Foschie notturne al Nord e sulle regioni tirreniche.

Temperatura: in lieve aumento.

Mari: mossi l'Adriatico centro meridionale e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 15, 23; Bolzano 10, 30; Verona 11, 24; Venezia 12, 24; Milano 13, 26; Torino 12, 26; Genova 18, 26; Bologna 12, 26; Firenze, 15, 28; Pisa 14, 29; Ancona Falconara 14, 23; Perugia 14, 21; Pescara 18, 25; L'Aquila 15, 23; Roma Urbe 16, 29; Roma Fiumicino 12, 28; Campobasso 12, 19; Bari 19, 25; Napoli 17, 27; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 20, 26; Reggio Calabria 22, n.p.; Messina 23, 29; Palermo 23, 26; Catania 20, 29; Alghero 14, 27; Cagliari 16, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 20; Atene 25, 34; Belgrado 14, 23; Berlino 8, 18; Buenos Aires 7, 10; Copenaghen 12, 20; Francoforte 12, 24; Ginevra 8, 24; Helsinki 10, 17; Hongkong 29, 33; Lisbona 16, 27; Londra 14, 25; Los Angeles 14, 23; Madrid 15, 28; Mosca 12, 22; New York 15, 21; Parigi 14, 22; Stoccolma 10, 19; Sydney 7, 17; Toronto 8, 21; Vienna 12, 16.

Musica ad ore

QUESTA «storia italiana» che sto per raccontarvi è ambientata a Mestre, ma potrebbe trovare luogo anche a Trieste o a Catania, tanti sono gli interessati che probabilmente si riconosceranno nei protagonisti della vicenda.

Sono, questi, due fratelli veneziani, Chiara e Paolo Craglietto — rispettivamente, 17 e 13 anni — i quali hanno avuto la malaugurata idea di studiare la musica e di trovarvi anzi tanto diletto da aspirare ad una promettente carriera concertistica, senza però tener conto dell'imponderabile incomprensione che caratterizza nel nostro paese i rapporti con la musica.

Lei studia violino al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, lui il pianoforte; entrambi con grande talento: hanno già ottenuto brillanti affermazioni in alcuni concorsi e tutto lascia prevedere che ai fratelli Craglietto possa arridere un bell'avvenire.

Tutto, si fa per dire, perché i Craglietto hanno la sfortuna di vivere in un condominio di Mestre, accanto a un inquilino che non ama la musica né gli esercizi musicali dei due giovanissimi fratelli ed ha dichiarato guerra in quartiere ai «disturbatori» della pace condominiale. Il suono del violino e del pianoforte è considerato infatti, dall'inquilino del piano di sotto, una fastidiosa interferenza nella «profondissima quiete» dei condomini mestrini, notoriamente specole di serafiche contemplazioni fra lo spirar di «zefiri sereni». Esasperato dagli importuni «rumori» ideati da Bach e Beethoven, che non gli consentono di godersi la pace domestica dolcemente cullata da impianti hi-fi, televisori, lavatrici, lavastoviglie, aspirapolvere, tubi di scappamento, ecc., il vicino inizia così una tenace battaglia contro i due pericolosi «sonoristi», con una raffica di denunce accompagnate da reazioni «foniche» con dischi di musica leggera amplificata a dimensione stadio per scoraggiare gli intrepidi ragazzini.

Fin qui saremmo nei limiti di uno di quei bozzetti di serena vita condominiale, che l'inquilino di Mestre appunto rivendica; se non che, dopo una prima azione legale, dalla quale papà Craglietto è uscito indenne dall'accusa di «disturbo del riposo e delle occupazioni», la situazione ha preso una piega perfettamente in linea con la «coerenza» di questo nostro paese, dove — mentre il Bach ed il Beethoven suonati da due diligenti studenti di Conservatorio sono considerati un disturbo — l'inquinamento da rumore è ormai un fatto compiuto e non ostacolato, e dove, fra l'altro, tanto per restare nella nostra città «diversa», si consente ai negozi di «jeans» l'amplificazione esterna della filodiffusione uso-luna-park, o si permette che i bagnanti introducano negli stabilimenti radioline e mangianastri. Vorrei quasi provare a presentarmi al bagno con un... liuto: forse, per la suddetta coerenza, sarei bloccato all'ingresso.

Sta di fatto che l'inquilino in questione ha trovato pronta comprensione nella recente sentenza del pretore di Mestre, dott. Ariberto Marchiori, il quale ha deciso: considerata intollerabile l'«immissione di suoni» prodotta dai pericolosi Craglietto, «l'uso del pianoforte e del violino deve essere limitato — nelle case private — nelle ore antimeridiane dalle nove alle dodici e nelle ore pomeridiane dalle sedici alle diciotto, esclusi i giorni festivi nei quali gli strumenti non possono essere usati». Segue condanna. E giustizia è fatta.

A questo punto ogni commento sarebbe superfluo. I vecchi salotti musicali dei nonni, dove si faceva musica quotidianamente, sarebbero oggi poco meno che «cellule eversive», se la musica che oggi si fa in casa, viene definita «intollerabile» ed equiparata al rumore di una qualsiasi carrozzeria in esercizio magari sotto casa; e come la carrozzeria, sottoposta agli orari di legge.

Nel trattare la vertenza, non è passato neppure per la mente al magistrato che un pianoforte e un violino sono un po' diversi da un martello pneumatico e da un trapano elettrico, che l'esercizio di un'arte è un bene comune, cui è assurdo imporre il disco-orario. Addirittura esilarante poi — se non fosse per la serietà che una sentenza impone — l'obbligo dell'«astensione» dalla musica nei giorni festivi.

A me non interessa tanto se ai fratelli Craglietto, le due ore di studio pomeridiano (di mattina i ragazzi vanno a scuola) sono o non sono sufficienti; interessa soprattutto il mortificante trattamento riserbato una volta di più, nel nostro paese, alla musica. Se la decisione del pretore Marchiori facesse definitivamente testo, le conseguenze subite da quanti in Italia studiano uno strumento, sarebbero incalcolabili; fatta eccezione per i pochi fortunati che vivono in ville isolate o in «chalet» d'alta montagna. Come i «sopravvissuti» del teleromanzo Tv, che forse il coinquilino dei Craglietto avrà visto ed ascoltato. Magari a tutto volume.

Gianni Gori

CHE COSA FA LA COMUNITA' EUROPEA PER I GIOVANI E LA LORO ISTRUZIONE?

L'Europa dell'educazione deve nascere nella scuola

Compito del neoeletto Parlamento di Strasburgo l'«armonizzazione» dei programmi educativi

Sono apparsi, negli ultimi mesi articoli, servizi e commenti sulle prime elezioni europee. Gli aspetti giuridici e istituzionali, economici e sociali, politici e regionali han costituito il tema.

Di scuola, di educazione, meno si è scritto o non si è scritto affatto. Il ritardo o l'omissione deriva in buona parte dalla realtà che è quella dell'Europa comunitaria, dell'Europa dei Nove, per cui siamo andati a votare forse con un pizzico d'entusiasmo e, in Italia certamente, con un po' di speranza. Ma prima di mettere a fuoco codesta realtà in cui, per le ragioni che vedremo, non ha trovato molto spazio il discorso educativo, sarà bene delineare, un'ambito più vasto che valga a comprender meglio un siffatto discorso.

C'è anzitutto una sfera che riguarda quello che è stato denominato l'ideale pedagogico europeo o europeistico («Idéaux pédagogiques européens» è il titolo d'una breve, ma succosa raccolta antologica apparsa nel 1970 a Parigi). Difficile riassumere senza semplificare e banalizzare, tanto più che ci si dovrebbe richiamare a una lunga serie di riflessioni e di proposte che, ad esempio, han trovato un banco di prova nelle ormai lontane «Rencontres» di Ginevra, cui parteciparono illustri rappresentanti della cultura europea, dal Benda al nostro Flora.

Forse conviene appuntarsi su un concetto solo: l'orientamento pedagogico europeo non può eludere o disattendere quella tensione critica, quell'irrequietezza di cui aveva già scritto, e con tanta efficacia, Paul Hazard («La crise de la conscience européenne»), ma nello stesso tempo deve corrispondere ad un altro tratto dello spirito dell'Europa: l'equilibrio ovvero la capacità di mantenere in tensione, temperandone gli eccessi e conservandone l'essenziale, idee e ideologie, concezioni e programmi che il nostro continente ha saputo produrre nel corso dei secoli.

Un'altra dimensione dell'Europa dell'educazione è quella che ci conduce sul terreno dell'operatività concreta, della didattica. Si è discettato di programmi e accorgimenti per promuovere la comprensione internazionale: e perché non iniziare con appropriati interventi educativi, volti a promuovere una coscienza europeistica, fin dalla scuola materna o dalle elementari?

Dicono alcuni: che cosa fa l'Europa comunitaria per i giovani e per la scuola?

I trattati istituenti prima la Comunità carbosiderurgica, poi la Comunità economica e quella dell'energia nucleare non potevano, per la loro natura prevalentemente se non esclusivamente economica, impegnarsi nemmeno a delineare la cornice entro cui collocare i tasselli di questo mosaico variopinto, ciascuno dei quali corrisponde alla struttura scolastica dei singoli paesi della Comunità. Ed è sintomatico che gli interventi previsti dai tre trattati (si veda, ad esempio, l'art. 118 della Cee) riguardino esclusivamente il settore, importante ma limitato, dell'istruzione professionale.

Vi sono, però, due eccezioni. La prima riguarda il progetto d'un istituto universitario europeo; la seconda è costituita dall'articolo 57 del trattato della Cee che comporta, pur con procedura restrittiva, che s'addivenga a «direttive intese al reciproco riconoscimento dei diplomi, dei certificati e altri titoli».

Evidentemente, tali disposizioni avrebbero suscitato un dibattito nella sostanza politico, ma altresì culturale e pedagogico, che riceverà nuovo impulso dalla tendenza o per lo meno dall'aspirazione a potenziare gli elementi di sovrannazionalità e dall'ampliamento della Comunità europea con l'ingresso della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca.

Pare opportuno segnalare come il Movimento sessantottardo sia stato uno degli elementi catalizzatori d'un nuovo corso che ha avuto inizio negli anni Settanta. Già Edgard Faure, allora presidente del Consiglio, e in seguito Ghichard, succedutogli nel dicastero dell'Istruzione, avevano avvertito che il problema della gioventù si doveva affrontare anche uscendo dall'ambito nazionale.

Intanto aveva preso il via la politica dei «vertici» che, giusta o sbagliata che fosse, consentiva per lo meno d'affrontare temi di fondo, altrimenti vietati da un'interpretazione legalistica dei trattati.

Al vertice dell'Aja (1969) già si parlò di cultura e d'opportunità d'«associare la gioventù alla costruzione europea». Due anni dopo, il 16 novembre 1971, si riuniva il primo Consiglio dei ministri dell'istruzione delle Comunità. Due i risultati fondamentali: la messa a punto del progetto di università europea (a Firenze) e la proposta di fondare un «Centro europeo per lo sviluppo e l'educazione».

Successivamente, possiamo cogliere due linee di sviluppo di questa svolta degli anni Settanta. Da un lato vi fu una serie di iniziative e di realizzazioni istituzionali all'interno della Comunità (ad esempio, nel 1973, la creazione d'una «direzione generale della scienza, della ricerca e dell'educazione» nell'ambito della commissione, affidata a R. Dahrendorf); dall'altro la prosecuzione degli incontri dei ministri dell'istruzione che valsero a ridare un po' d'ossigeno al sempre asfittico processo d'integrazione educativa.

Chi ne legga i documenti conclusivi ricava l'impressione che qualcosa si stava movendo: ormai si dichiarava apertamente che era opportuno migliorare «la corrispondenza tra i sistemi di istruzione europea», che bisognava favorire al massimo la mobilità degli studenti e dei docenti, che l'istruzione professionale richiedeva nuovi mezzi, che il riconoscimento dei titoli non poteva basarsi sul puntiglioso esame comparativo dei programmi svolti per conseguirli.

Bilancio positivo? Per attenerci ai fatti e tralasciando le scuole europee istituite già nel 1957, l'inizio dei corsi dell'Istituto universitario europeo (novembre 1976), l'avvenuto riconoscimento di alcuni titoli di studio, l'intervento abbastanza sensibile e tangibile nel settore della riqualificazione professionale — potrebbero dar adito all'ottimismo.

Era da tempo preannunciata una nuova riunione dei ministri dell'istruzione. Poi è calato il silenzio.

Da qualche indiscrezione, forse inattendibile, sembra che sia stata rimandata sine die per il veto di due dei paesi comunitari, non disposti ad affrontare un problema che già stava affiorando, quello degli «studi europei», allo scopo di inserire nei programmi «nazionali» un complesso di stimoli culturali atti a favorire la riflessione, da parte dei giovani (e degli insegnanti, perché no?) sulle tematiche fondamentali della comune cultura e sui processi dell'integrazione.

Denuncio il peccato, non i peccatori anche perché, come accennavo, s'attende ancora una conferma ufficiale o una smentita. Il fatto è comunque sintomatico d'un persistente disagio e d'una incertezza che, c'è da augurarselo, il Parlamento europeo da poco eletto potrà attenuare, se non eliminare, considerando i suoi poteri ancora molto limitati.

«Armonizzare», come si suol dire con brutto neologismo, i programmi delle scuole, ancora legati a un'ottica nazionale se non nazionalistica, per evitare ulteriori divaricazioni fra gli stessi; intraprendere una politica scolastica comune nei settori, sempre più importanti, che ancora non sono fagocitati dall'intervento statale (penso, ad esempio, all'educazione permanente); determinare una dimensione dei programmi destinati ad una concertata «sensibilizzazione» dei ragazzi e dei giovani che frequentano le scuole di questo nostro vecchio e tormentato continente: tale appare, oggi, il compito minimo che si dovrà affrontare e risolvere per far compiere ancora qualche passo, che non sia falso e che non sia ritroso, anche all'Europa dell'educazione e della scuola.

Alessandro Leonarduzzi

Roma — Fiammetta Barberi, 22 anni, mostra la copertina del disco di Alberto Radius intitolato «Wojtyla Disco Dance», che è già diventato un best seller fra i teenagers. (Ap Wirephoto)

IL POETA ERA NATO A CESENATICO NOVANTACINQUE ANNI FA

È morto Marino Moretti l'ultimo dei crepuscolari

CESENATICO — Lo scrittore e poeta Marino Moretti, è morto ieri notte, nella sua abitazione; avrebbe compiuto 95 anni il 18 luglio prossimo. Marino Moretti era affetto da un male incurabile per il quale era stato ricoverato all'ospedale di Ravenna fino a tre giorni addietro quando, viste le sue condizioni, era stato deciso il suo rientro a casa.

Con Marino Moretti scompare l'ultimo rappresentante di una stirpe illustre di poeti, i cosiddetti «crepuscolari», a cui appartennero, per fare soltanto due nomi, Gozzano e Corazzini.

Che cosa pensava della definizione, che era stata coniata dal Borgese in un articolo sulla «Stampa» del 1910, lo stesso Moretti?

«Mi sembra che il crepuscolarismo abbia molti meriti — ebbe a dire durante un'intervista — dove non lo si confonda con pessimismo decadente, o con estremo romanticismo o come semplice trasposizione "in be molle" della vita... Il crepuscolarismo non fu una scuola, fu un aggettivo... Davvero la critica non ha fantasia. Sono più di 60 anni che, da un significato astronomico (come dice Borgese) e, grazie a lui, l'aggettivo è sceso dal cielo sul terreno delle patrie lettere... Io ho cominciato da pascoliano più che da crepuscolare, ho sentito molto Gozzano, ho avuto molta corrispondenza con lui».

Sul «crepuscolarismo» o meno di Moretti si è molto scritto, sino a includervelo definitivamente o a emarginarlo da un movimento che pure era già periferico. Moretti finì con l'opporre un seccato «no», sia a quell'etichetta sia a coloro che volevano già includerlo fra i «classici»: «I classici appartengono a un lontano passato — ribatté — e io sono ancora vivo».

Considerato una delle maggiori voci del movimento crepuscolare, Marino Moretti, figlio di un marittimo e di una maestra (anch'ella una Moretti di origine pesarese) frequentò il ginnasio-liceo prima di Ravenna, poi di Bologna. Passò alla scuola di recitazione di «via Laura» a Firenze, sotto la direzione di Luigi Rasi.

Con le decine di romanzi e le centinaia di poesie, dalle famose «Poesie scritte col lapis», all'edizione del 1969 dell'«Ultima estate», che raccoglie le liriche scritte dal 1965 al 1968, ha ottenuto tutti i maggiori premi nazionali di letteratura. E' autore inoltre di una serie copiosa di saggi, memorie, elzeviri che apparvero in quasi tutti i giornali italiani, primo fra tutti il «Corriere della Sera», di cui fu collaboratore dal 1923 al 1953.

La sua è stata in complesso una vita schiva e povera di avvenimenti esteriori, densa di pensiero e interiorità. Ha vissuto sempre tra la casa di Firenze e quella di Cesenatico, che si affaccia sul porto-canale e ha dietro orto e giardino, nei quali trascorreva lunghe ore nelle estati degli ultimi anni con le sue piante e i suoi animali: una tartaruga e numerosi gatti. Contento del vivere quotidiano, le uniche occasioni di «mondanità» erano, ultimamente, le feste di compleanno cui invitava soltanto i vecchi amici, ricevuti dalla sorella Ines e dalla fedele «Tonina» con lui da anni.

I funerali di Marino Moretti saranno celebrati oggi pomeriggio alle 17.30. La salma sarà trasportata questa mattina nella sala del consiglio del comune di Cesenatico, dove sarà allestita la camera ardente. Il poeta verrà poi sepolto nella tomba di famiglia del cimitero di Cesenatico, dove riposano il padre Ettore e la madre Filomena.

Il ministro della pubblica istruzione, sen. Giovanni Spadolini, ha espresso a nome del governo e suo personale il più profondo e affettuoso cordoglio per la scomparsa di Marino Moretti.

«Egli — si legge nel telegramma inviato dal ministro Spadolini al sindaco di Cesenatico — ha segnato con attiva seppure discreta presenza molte stagioni della cultura italiana, dalla tempesta futurista alla Firenze papiniana con vibrazione palazzeschiana fino alla tentazione crepuscolare. Marino Moretti, nemico di ogni scalpore, avverso a ogni enfasi, è stato protagonista di un'esperienza poetica e letteraria peculiare e originale. Ricordando con commozione la sua certosina fedeltà al "Carlino" nello stesso spirito della trentennale collaborazione al "Corriere", dove fu chiamato da Albertini, mi associo al dolore di quanti lo conobbero e lo amarono, memore di quanto Marino Moretti resterà vivo nella segreta patria dei sentimenti dell'Italia civile».

Il poeta Marino Moretti, morto la scorsa notte a Cesenatico, in una recente fotografia con la sorella Ines nella loro casa.

EDITO A ZURIGO L'ANNUARIO TRILINGUE «PHOTO GRAPHIS POSTERS»

Quando la pubblicità è anche cultura e arte

Traspaiono dai manifesti le contraddizioni della società in cui viviamo

Lasciamo la parola a un esperto, a Geneviève Gaetan-Picon conservatore-capo del nuovo Museo del manifesto di Parigi. Nell'introduzione al consueto lussuoso (nella sua veste editoriale) annuario svizzero trilingue «Graphis Posters 79» (edito a Zurigo come l'altro analogo annuario, pure uscito di recente, «Photo Graphis 79», da Walter Herdeg), dice sostanzialmente che fin dalla nascita dell'«Affiche», e basterebbe a questo proposito che ci riguardassimo i cartelloni firmati da Toulouse Lautrec, i contenuti espressi attraverso anche forme grafiche contingenti audacissime, hanno avuto carattere culturale.

Sfogliando le ricche pagine dei due annuari menzionati, in cui è raccolto il meglio espresso nel settore nell'annata precedente, abbiamo a questo proposito ripetute certezze. Tenendo conto, naturalmente, che gli annuari in parola selezionano il loro materiale da una produzione mondiale vastissima straripante, quindi scartando tutto ciò che in materia di pubblicità può offendere il buon gusto e risultare addirittura controproducente.

I settori raccolti in capitoli sono quattro. Riguardano rispettivamente i manifesti pubblicitari, i manifesti culturali, i manifesti sociali, infine i manifesti decorativi. Ma scopriamo che i risultati sul piano grafico espressivo (e fotografico, quando come nel secondo annuario «Photo Graphis», il cartellonista usa «manipolare» per fini pubblicitari il fotogramma impressionato anziché servirsi del disegno), oggi, in qualche modo si raggiungono a vicenda, hanno obiettivi comuni che non stanno tanto nel volere rendersi partecipi di quella che un luogo comune definisce la «persuasione occulta», bensì vogliono esprimere il concetto di un'idea, magari usando dei simboli che vanno decifrati.

Una sintesi «visiva» d'un discorso a volte ampio e composito che si serve anche (spesso) di moduli espressivi che sono, poniamo, del surrealismo. Nel contempo devono, questi «posters», esprimere immediatamente l'idea sulla quale ogni autore-cartellonista vuole richiamare l'attenzione del passante.

Ed è chiaro a questo punto che, soprattutto per gli «affiches» culturali e sociali, rivolti cioè alla pubblicizzazione d'uno spettacolo teatrale o d'un insieme di concerti e di iniziative in difesa della pubblica salute o della libertà e dignità dell'individuo come possono esserli quelli per Amnesty International (nel volume a questo proposito ve n'è uno di «terribile» nei suoi significati di denuncia, dovuto al surrealista francese Topor), il messaggio apparirà tanto più chiaro e significativo quanto più preparato culturalmente e aggiornato socialmente è il potenziale fruitore cui quel messaggio viene destinato.

In questo senso, certamente, Geneviève Gaetan-Picon parlava di cultura per il «poster».

Il soggetto troppo facile, manierato, se non si rifà a moduli espressivi legati a certe mode del passato (il Liberty, poniamo) reinventandoli col gusto d'oggi, è ormai relegato alla pubblicità di prodotti di consumo di seconda mano. Ed è giusto che sia così, in una società ch'è in continua evoluzione. In «Graphis Poster 79», abbiamo riprodotto ad esempio nei suoi colori di origine il manifesto eseguito nel 1977 per il Festival di Spoleto da Jean Michel Folon. Altro surrealista francese, di cui nello stesso volume sono proposti dei manifesti [illegible] esposizione dedicata alla sua opera.

In un deserto di dune, l'occhio d'un osservatore borghese, con in testa un cappello da città, sembra spiare verso di noi. Scruta (e attende) ciò che in materia di creatività nello spettacolo la nuova società può offrire. E' un manifesto non facile, con punte — anche — di inquietudine. Tuttavia colto e assai suggestivo. Certamente emblematico del nostro oggi così pieno di perplessità e punti interrogativi.

Per rifarsi a Geneviève Gaetan-Picon, che nelle sue note inserite nel volume ha tirato in ballo la cultura pittorica di Toulouse Lautrec al servizio della pubblicità, diciamo che anche allora, quando l'artista francese operava, i [illegible] cartelloni destavano perplessità nella prigra conformistica fantasia generale. Eppure erano e rimangono dei capolavori.

Non tutto ciò che viene selezionato per «Graphis Poster 79» e per «Photo Graphis 79» ha la pretesa di accaparrarsi l'immortalità, è ovvio. Tuttavia rappresenta una lucida testimonianza (anche a livello di costume) dei giorni nostri. La pubblicità, il suo modo di esprimersi e di rivelarsi, è in trasparenza l'anima sfaccettata di una società. Attraverso la sollecitazione delle sue proposte figurali possiamo leggere l'ambivalente condizione del nostro benessere e dei nostri (tanti) malesseri.

Gianni Venantino

Il Premio «Sacchi» per una tesi sul cinema

ROMA — Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha istituito anche quest'anno il Premio «Filippo Sacchi» per una tesi sul cinema, riservato agli studenti che abbiano conseguito la laurea in cinematografia nell'anno accademico 1977-78.

Le opere in concorso dovranno essere inviate alla segreteria del sindacato, entro e non oltre il 15 ottobre prossimo venturo. La commissione esaminatrice del premio è composta da Camillo Marino, Renato Filizzola, Federico Frascani, Enrico Giannelli e Carlo Domenicale (segretario).

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO DUE MESI DI PROTESTA

Schiarita in vista per i vigili urbani

E' imminente la delibera del Comune sui nuovi massimali di assicurazione

Verso una soluzione la vertenza dei vigili urbani. L'amministrazione comunale — in un incontro svoltosi ieri tra i rappresentanti sindacali e l'assessore al personale Colombis — avrebbe infatti espresso la propria sostanziale disponibilità ad accogliere nel più breve tempo possibile alcune delle richieste del Corpo, e in particolare l'aumento dei massimi assicurativi sulla vita e la copertura del rischio patente per il gruppo motorizzato: una delibera definitiva in questo senso dovrebbe essere sottoposta entro la prossima settimana al Consiglio comunale.

L'incontro si è svolto ieri senza che fosse ammessa la presenza di una delegazione del Corpo che pure era stata regolarmente convocata: ciò su espressa richiesta dei sindacalisti della Federazione unitaria, i quali hanno anche chiesto e ottenuto che lo stesso rappresentante degli autonomi (che pure contano un numero di iscritti doppio di quanti ne totalizzino Cgil, Cisl e Uil messe assieme) fosse sentito in separata sede. Sulla base delle proposte formulate dalle varie compagnie assicuratrici, i nuovi massimali si aggirerebbero sui 50 milioni in caso di invalidità e in 35 in caso di morte. Tutti i sindacati avrebbero considerato favorevole tale cifra, pur essendo state le richieste iniziali del gruppo di 75 e rispettivamente 50 milioni.

Per quanto riguarda invece il terzo punto, quello maggiormente controverso, dell'indennità speciale, da parte dell'amministrazione vi è stata la più netta chiusura, come del resto anticipato nei giorni scorsi sia dall'assessore Galazzi sia dal sindaco Cecovini in Consiglio comunale. L'amministrazione ha dichiarato di non potersi sobbarcare alcuna spesa aggiuntiva non prevista dal contratto, in quanto il provvedimento verrebbe sicuramente bocciato dal comitato provinciale di controllo. Va ricordato come su questo punto le richieste della «triplice» siano divergenti da quelle del sindacato autonomi. La prima chiede un'indennità giornaliera-rischio di 2700 lire, connessa alla presenza in servizio; un punto, questo, sul quale il Comune non è disposto a cedere, ravvisando che il fattore rischio viene automaticamente eliminato dalla stipula dei nuovi contratti assicurativi. Gli autonomi dal canto loro chiedono un'indennità mensile di 13[illegible] mila lire, al pari di qualsiasi agente di Pubblica sicurezza. Tale richiesta, nella quale Cgil-Cisl e Ccdl-Uil ravvisano il rischio di una possibile «militarizzazione» del gruppo (con conseguente armamento dello stesso), è stata pure respinta dall'amministrazione comunale. La proposta fatta dagli autonomi al Comune è ora di approvare comunque una delibera in questo senso: in caso di bocciatura da parte del comitato di controllo, il sindacato ricorrerebbe al Tribunale amministrativo regionale, sulla scia di quanto accaduto già in Sicilia dove — in alcuni comuni — i vigili urbani hanno ottenuta la predetta indennità proprio mediante il ricorso amministrativo (attraverso il riconoscimento della qualifica di «agenti» di pubblica sicurezza»)

In attesa di passi concreti da parte del Comune, l'agitazione intanto prosegue. I vigili urbani ormai da due mesi si astengono in blocco dai servizi esterni notturni, dalle prestazioni domenicali, e — per quanto riguarda i «motorizzati» — dalla guida. Diversa la posizione dei sindacati in merito all'orario diurno: i tre sindacati sono per le sei ore «impiegatizie», dalle 8 alle 14, mentre gli autonomi continuano la normale turnazione di lavoro.

Gli effetti della protesta sono ormai noti e non smettono di acuirsi: paralizzato il centro radio, bloccato il servizio di pronto intervento, ridotta ai minimi termini la rilevazione degli incidenti stradali, interrotta sul nascere la campagna anti-rumore, bloccato il servizio di rimozione autoveicoli. Le carenze del servizio si ripercuotono negativamente — com'era prevedibile — sugli altri corpi di pubblica sicurezza, polizia e carabinieri, i quali, per mancanza di uomini, sono costretti a intervenire solo dove urgentemente necessario. Un esempio recente che fa toccare con mano la grave situazione di disagio esistente: non più tardi dell'altra notte, per uno scontro avvenuto nel pieno centro di Trieste, è dovuta intervenire una pattuglia della Polstrada di Gorizia, essendo tutte le autoradio locali impegnate in altri servizi notturni.

La capannina meteorologica

Una delle capannine meteorologiche, nel giardino dell'Istituto talassografico, con gli strumenti di rilevazione che forniscono i dati ai ricercatori per la loro attività. (Italfoto)

PARADOSSALE SITUAZIONE DOPO LA SOPPRESSIONE DELL'ENTE

Oceanografi senza futuro all'Istituto talassografico

Si rischia di compromettere una preziosa attività di ricerca scientifica

A titolo di ritorsione nei confronti del ministero dell'agricoltura e foreste, ritenuto il responsabile del perpetuarsi di una situazione paradossale, oltre che ingiusta e dannosa, i dipendenti dell'Istituto sperimentale talassografico di viale Romolo Gessi hanno deciso di sospendere una serie di servizi svolti fino ad oggi, e hanno altresì allo studio una serie di iniziative volte a portare in Parlamento il loro problema. Da parte nostra siamo così in grado di spiegare anche ai lettori del «Piccolo» la ragione per cui da qualche tempo non compaiono più nella rubrica del «Calendarietto» i dati relativi alla temperatura dell'aria e del mare, nonché quelli della pressione e dell'umidità.

I ricercatori del Talassografico, infatti, hanno deciso di sospenderne la trasmissione al giornale, così come non effettuano più una serie di rilievi atmosferici tramite le «capannine» meteorologiche sparse sul territorio regionale. Questi sono comunque aspetti secondari di una vicenda che danneggia un glorioso istituto di ricerca, qual è il Talassografico triestino (istituti analoghi esistono soltanto a Messina e Taranto), mette in forse il futuro di personale altamente qualificato e impedisce un ulteriore sviluppo, sia scientifico sia occupazionale, di un organismo che invece potrebbe potenziarsi.

Con la legge 70 del 1977, gli Istituti talassografici di Trieste, Taranto e Messina vennero soppressi ed incorporati nel Consiglio nazionale delle ricerche, dopo esser stati per anni enti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza del ministero dell'agricoltura. Il legislatore si dimenticò però, nella nuova legge (quella famosa sugli «enti inutili»), di fare esplicito riferimento al personale dei tre istituti, che è di ruolo statale del ministero dell'agricoltura.

Dal canto suo, il Consiglio delle ricerche, nell'affiancare i disciolti istituti ai propri che già lavoravano nel campo della ricerca oceanografica, dichiarò subito di voler accogliere anche il personale dei talassografici allo scopo di mettere a frutto l'esperienza acquisita in un così specifico campo di lavoro. Alla richiesta ufficiale del Cnr per il trasferimento di tale personale nei propri ruoli, fatta alla presidenza del consiglio dei ministri, la risposta è stata negativa in quanto si trattava — è stato specificato — di personale statale di ruolo.

Si è creata così una situazione veramente assurda. Il personale dei talassografici dovrebbe rimanere al ministero, dove, data la specificità delle competenze, continuerebbe a fare ciò che ha sempre fatto, ricreando in pratica un ente simile ai vecchi talassografici soppressi e riportando all'origine gli stessi problemi di funzionamento che ne avevano determinato la dichiarazione di inutilità. Il Cnr, allo stesso tempo, si vedrebbe costretto a mandare proprio personale negli ex talassografici per farli funzionare.

Se così fosse, il personale di tali istituti quale destino avrebbe? Continuerebbe a rimanere in posizione di «comando» presso il Cnr e quindi in secondo piano, estraneo quasi nelle sue stesse sedi, oppure se ne dovrebbe andare, trasferito altrove, a fare non si capisce che cosa data la specializzazione acquisita nel settore dell'oceanografia? La conclusione è ancora una volta sconfortante: con una legge di riordino e soppressione si è riusciti a creare confusione e proliferazione di istituti. I dipendenti attendono inoltre il pagamento di due anni di lavoro straordinario già effettuato e di quello delle missioni in mare.

L'ex Talassografico triestino, erede dell'Accademia reale e nautica che nel 1841 iniziò le osservazioni meteorologiche a Trieste, ha svolto un'attività scientifica di primo livello nel settore dell'oceanografia fisica e chimica, della geofisica e della meteorologia, documentata da oltre 500 pubblicazioni. Oggi, con la ricostituzione a livello regionale di un centro del Cnr e con la dichiarata partecipazione dello stesso Cnr al comitato per l'area di ricerca scientifica, ci sarebbero le premesse per un ulteriore sviluppo nel solco della ricca tradizione dell'istituto. O sarà un'occasione perduta? Intanto, del problema è stato interessato l'on. Tombesi, affinché cerchi di sbloccare la situazione in sede parlamentare, e un'interrogazione è stata presentata alla Provincia dal consigliere Debelli.

Il giardino del Talassografico, la cui sede si vede sullo sfondo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Claudio — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56; la luna cala alle 3.21 e si leva alle 18.22.

Maree oggi: alta alle 9.35 con cm 24 e alle 20.39 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 3.04 con cm 54 e alle 14.39 con cm 14 sotto il livello medio.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor San Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), largo Osoppo 1 (Gretta), via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Roma 15, via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, corso Italia 14.

Farmacie aperte solo al mattino: via Mascagni 2, via Felluga 46, via San Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Revoltella 41, via Bernini 4, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 in poi: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Le notti bianche

Anche giugno è trascorso, e le belle giornate tornano a farci dimenticare la parentesi autunnale, fatta di bora scura e di pioggia. Di notte, allora, le finestre rimangono spalancate, perché almeno in quelle ore si possa godere del refrigerio che concilia il sonno.

Ecco, quindi, riproporsi un tema affrontato ad ogni ritorno dell'estate, che quest'anno si fa maggiormente acuto: quello, appunto, del riposo notturno. Macchine i cui pneumatici fischiano in curva, presa ad eccessiva velocità; motociclisti che scambiano le vie cittadine per un circuito: nottambuli il cui più grande divertimento sembrano le discussioni a voce altissima, fino alle ore piccole. Chi ci preserva da questi flagelli estivi? Gli scorsi anni erano state create delle pattuglie che, più o meno positivamente, vegliavano sul sonno di chi per un'intera giornata aveva lavorato e aveva diritto al riposo. Questa estate il riposo viene negato, e pare non ci sia nessuno che possa o voglia intervenire.

Una situazione maggiormente aggravata dalla constatazione che alcuni gruppi semaforici — anche in pieno centro — continuano a funzionare pure nelle ore notturne, all'insegna dell'assurdo. In questi casi, o non si rispetta il rosso e si passa, contro ogni norma del codice stradale (del resto, spettacoli del genere possiamo osservarli anche in pieno giorno); oppure ci si ferma, imballando il motore e facendo saltare i timpani e i nervi a chi ha diritto al riposo.

Possibile che una situazione del genere, semplicemente insostenibile, debba protrarsi lungo tutto l'arco dell'estate?

r. p.

RIUNITO IL COMITATO PROVINCIALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Nodari: congresso a ottobre e, per ora, gestione unitaria

A tarda sera si è deciso di rinviare il dibattito a sabato prossimo Il segretario ha dichiarato la disponibilità di rimettere il proprio mandato

L'analisi del voto a Trieste nelle ultime consultazioni elettorali e i riflessi sulla situazione politica locale sono stati al centro della riunione di ieri sera del comitato provinciale della Dc, alla sua prima convocazione dopo le elezioni di giugno. I lavori dell'organo decisionale democristiano (in cui sono rappresentate proporzionalmente le varie correnti), apertisi con le relazioni del segretario amministrativo, Zaccariotto, del segretario organizzativo, Fabiani, e del responsabile del servizio stampa e propaganda, Pupo, e seguiti dalla relazione del segretario provinciale Nodari, si sono conclusi a tarda sera, con un aggiornamento a sabato prossimo, alle ore 16. Alla successiva tornata è stato rinviato il dibattito vero e proprio, dal quale dovrebbero scaturire importanti decisioni per il rilancio politico a livello provinciale della Dc.

Nella sua relazione, il segretario Nodari ha fatto esplicito riferimento alla richiesta di convocazione di un congresso provinciale straordinario del partito, da effettuarsi in tempi brevi, già all'inizio di ottobre. Dopo la nuova affermazione della LpT alle «politiche» e dei candidati della lista alle «europee», la prospettiva di un congresso straordinario democristiano in cui dibattere il ruolo della Dc a Trieste era ritenuta fra le soluzioni più probabili. In base a indiscrezioni che circolavano ieri sera a palazzo Diana, la proposta del congresso dovrebbe trovare d'accordo, oltre alla corrente della «base» (della quale fa parte il segretario Nodari), anche i «morotei», gli «andreottiani» e la corrente di «Forze nuove». Questi stessi gruppi sarebbero altresì concordi sul fatto di non far luogo, fino al congresso straordinario, ad alcun cambiamento della linea politica del partito: tuttavia potrebbe scaturire la possibilità, in vista dell'appuntamento di ottobre — anche questa è stata una proposta di Nodari — di un «congelamento» del dibattito interno, con una gestione unitaria del partito fino al congresso, senza rapporti di forza, quindi, fra le varie correnti. Una specie, dunque, di tregua interna, in attesa delle verifiche e dei chiarimenti che emergeranno dall'assise congressuale.

Rispetto a questa posizione, vi sarebbero orientamenti diversi da parte della corrente dei «dorotei», che fa capo al consigliere comunale Orlando, e da parte dei «fanfaniani», cioè da parte dell'on. Tombesi, riconfermato a giugno nel suo mandato parlamentare. L'orientamento dei «dorotei», che veniva dato per confermato ieri sera a palazzo Diana, sarebbe quello di evitare il congresso, e di far luogo ad un cambio di segreteria (che andrebbe agli stessi «dorotei») appoggiata da «fanfaniani», «andreottiani» e «Forze nuove». Questi due ultimi gruppi avrebbero però già dato risposta negativa. A quanto si afferma, con la nuova segreteria i «dorotei» vorrebbero gettare le basi per un'alleanza politica con la LpT al Comune, eventualmente con un ingresso in Giunta. All'on. Tombesi viene, invece, riferita la proposta di una gestione commissariale, contro la quale si è già espressa la base del partito in una serie di riunioni in numerose assemblee sezionali della Dc che si sono svolte nei giorni scorsi. In queste sedi, la tesi del commissario romano è stata giudicata «improponibile», perché impedirebbe quel «chiarimento di fondo» sul nuovo ruolo della Dc a Trieste che deve nascere in seno alla Dc triestina stessa. L'autonomia stessa della Dc triestina — è emerso — verrebbe compromessa, in altri termini, dalla presenza di un esponente venuto da Roma.

Questi i temi politici in discussione in seno al comitato provinciale democristiano. Ma veniamo a una sintesi della relazione Nodari, che, dopo aver espresso un giudizio di soddisfazione per il risultato della Dc in ambito nazionale, si è soffermato lungamente sulla situazione locale, compiendo un'attenta analisi delle tendenze espresse dall'elettorato triestino dal 1972 ad oggi. Venendo alle ragioni che negli ultimi due anni hanno determinato una grave caduta del consenso popolare alla Dc, Nodari ha rilevato che c'è, all'origine, la delusione di molti triestini per il mancato decollo della città e per la limitata capacità dell'autorità di governo nel cogliere l'anima e le esigenze della città: situazione questa che ha portato — ha soggiunto — a trascurare il molto che pure si è fatto in questi anni. Il segretario della Dc, riferendosi al successo della Lista, ha comunque notato quanto sia preoccupante che tale volontà di protesta sia stata incanalata dalla LpT «dietro alla quale — ha detto — è evidente l'impegno della tradizionale classe dirigente liberal-radicale triestina, nel tentativo di recuperare quell'egemonia sulla città perduta da più di 30 anni».

A questo punto, Nodari, rilevando che la complessità stessa della crisi oggi attraversata dal partito impone che tutta la Dc verifichi fino in fondo il ruolo che il partito dei cattolici-democratici potrà ancora avere nella nostra città, ha avanzato, «come unica via da percorrere», la proposta del congresso straordinario: «e ciò — ha affermato — nella convinzione che probabilmente un ciclo iniziato trenta anni fa si è concluso nella vicenda non solo del partito ma di tutta la città». Per rendere possibile — come Nodari stesso lo ha definito — «la celebrazione di un congresso di riflessione e di ricostruzione, e non di semplice scontro fra gruppi», il segretario della Dc triestina ha lanciato l'ulteriore proposta di una gestione unitaria che conduca il partito all'appuntamento congressuale, lasciando impregiudicate le posizioni di ciascuno. Al fine di favorire tale prospettiva di «tregua», Nodari ha infine comunicato la sua disponibilità a rimettere al comitato provinciale il proprio mandato. Di fronte a questo fatto nuovo, e alle dichiarazioni del segretario, tutti i gruppi hanno espresso l'esigenza di un ripensamento per meglio valutare le proprie posizioni.

Una prima dichiarazione è intanto venuta dal vicesegretario provinciale, Franco Richetti, nella quale si valuta positivamente l'impostazione problematica data dal segretario Nodari alla sua relazione. In particolare, Richetti sottolinea l'esigenza che «la Dc consideri i fenomeni politici manifestatisi a Trieste senza pregiudiziali, osservandone i molteplici e contraddittori aspetti». «In tale prospettiva — conclude la dichiarazione — si giudica opportuna la disponibilità del segretario a rimettere il mandato, come primo passo per una gestione autenticamente unitaria, requisito molto importante per giungere a un congresso realmente rinnovatore».

Incontro di lavoratori con il sindaco di Muggia

I lavoratori del cantiere «Alto Adriatico» di Muggia, assieme ad una rappresentanza di lavoratori degli stabilimenti meccanici «VM», hanno attraversato ieri in corteo il centro di Muggia, raggiungendo il municipio. Qui, nella sala del consiglio comunale, c'è stato un incontro con il sindaco Bordon e l'assessore Russignan, ai quali sono stati illustrati i problemi riguardanti il cantiere, il rinnovo contrattuale e lo sciopero generale proclamato per mercoledì dalla federazione Cgil, Cisl, Uil.

Nel suo intervento, il sindaco ha tra l'altro confermato che i problemi del cantiere sono problemi di tutta Muggia, e che «la battaglia contrattuale oggi in corso, e soprattutto quella dei metalmeccanici, è valutabile anche come una grande battaglia tra le forze del rinnovamento e quelle della conservazione». Completa adesione è stata altresì assicurata alle motivazioni e agli obiettivi dello sciopero generale.

Lunedì ci sarà una riunione dei capigruppo del consiglio, nel corso della quale saranno concordate le modalità di partecipazione dell'amministrazione comunale alla manifestazione programmata in concomitanza con lo sciopero.

LA CURA NON ERA STATA RAPIDA MA IN COMPENSO COSTOSA

Per vendicarsi del dentista gli buca le gomme dell'auto

Non era contento delle cure del suo dentista, né dei prezzi giudicati troppo esosi, così ha pensato di vendicarsi, tagliandogli tutte e quattro le gomme dell'autovettura.

Protagonista dell'insolito episodio è Rosario Maniscalco, nato ad Ostuni in provincia di Brindisi 56 anni or sono, residente a Palermo, ma domiciliato nella nostra città in via San Cilino 16.

Ed ecco i fatti: l'altra sera, poco prima delle 21, il medico dentista dottor Andrea Kranjec, 38 anni, affacciatosi alla finestra del suo studio in via Palestrina, ha scorto un individuo che stava bucando le gomme della sua automobile, una Mercedes 200 targata TS 218877, che era in sosta a poca distanza. Il dottor Kranjec ha dato l'allarme, ha telefonato al 113 e poi è sceso in strada alla ricerca del misterioso sabotatore. E' accorsa la Volante 17 con i graduati Di Nuzzo e Wolf. Le ricerche, cui hanno collaborato due passanti e due allievi guardie di Ps, in un primo momento non hanno avuto esito positivo; ma poco più tardi, basandosi sulla descrizione dell'uomo fornita dal dottor Kranjec, le guardie riuscivano a rintracciare e a fermare l'individuo che veniva appunto identificato per il Maniscalco.

L'uomo, che aveva in tasca un affilato tagliacarte, ammetteva subito la sua colpa e dichiarava di aver agito per vendicarsi del dentista dal quale si riteneva preso in giro. Secondo le dichiarazioni del Maniscalco, qualche tempo prima il dottor Kranjec esaminatagli la bocca, gli aveva promesso una cura rapida, a un determinato prezzo, e «una garanzia per 10 anni». Sempre secondo il Maniscalco, la cura era consistita in una sola seduta, con trapanazione di alcuni denti, cosicché egli, dolente e furibondo, era stato costretto a ritornare altre volte, sempre sborsando — oltre alla cifra stabilita all'inizio — da 10 a 20 mila lire per ogni seduta.

«Quando chiedevo spiegazioni — ha affermato il Maniscalco — il dottore si metteva a parlare difficile, con termini tecnici e io non capivo nulla. Così ho pensato di vendicarmi».

Il Maniscalco è stato accompagnato in questura e trattenuto a disposizione per ulteriori accertamenti.

STATO CIVILE

NATI: Gherbaz Elisa, Szilak Victor, Parentini Miriana, Piccoli Elena, Strozzi Jan, Meriggioli Marco, Zuffi Lorenzo, Simeon Federico.

MORTI: Mattiassi Giuseppe, anni 69; Renar Vladimiro, 67; Zgonc Stanislao, 65; Obersnel ved. Scamperle Maria, 79; Alzetta in Peressoni Nerina, 67; Zanin Ferruccio, 90; Giraldi Lidia, 38; Cok Antonio, 59; Pestelli Pino, 55; Cnafelz ved. Mogorovich Giustina, 78; Bric in Bercari Cristina, 70.

La sedicenne non aveva di meglio da offrire

Rimasti senza denaro dopo essere venuti a Trieste per acquisti, Diafer Haziri, 22 anni, meccanico, cittadino jugoslavo, e la fidanzata Vesna N. studentessa, appena sedicenne, hanno deciso un piano. Lei si sarebbe prostituita sino al raggiungimento di una somma sufficiente per il viaggio di ritorno. Così è accaduto, e Vesna N. si è messa a passeggiare in via Galatti sotto gli occhi attenti di Diafer il quale era svelto a incamerare il denaro offerto dagli automobilisti attratti dalle grazie ancora acerbe di Vesna: circa 20 mila lire per volta.

Ma la polizia è intervenuta a stroncare l'ignobile attività dell'Hazini. Il giovane è stato arrestato sotto l'accusa di sfruttamento della prostituzione di minorenne, e a nulla sono valsi i giuramenti di Vesna, la quale affermava di essere stata consenziente. La ragazza è stata rimpatriata con foglio di via. L'Haziri, nelle cui tasche sono state ritrovate circa 90 mila lire, è finito al Coroneo.

Pre-iscrizioni — Il provveditore agli studi informa che il termine per la conferma delle pre-iscrizioni, per gli alunni che provengono da scuole per le quali non sia stata possibile la pubblicazione dei risultati finali entro il 30 giugno è prorogato al 12 luglio. Resta fermo il termine ultimo fissato in precedenza per le restanti conferme.

CI SI AVVIA ORMAI VERSO LA FINE DELL'ITER BUROCRATICO

Passo avanti sulla grande viabilità

Approvata dalla Giunta comunale la convenzione con l'Ente porto

Il lungo e complesso iter burocratico che deve precedere l'appalto dei lavori per la realizzazione della grande viabilità fra il molo VII e Padriciano ha fatto ieri un ulteriore passo avanti con l'approvazione, da parte, della Giunta, municipale, della convenzione stipulata con l'Ente autonomo del porto, che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio nella seduta di venerdì prossimo.

Il sindaco Cecovini ha colto l'occasione per fare il punto sulla situazione con preciso riferimento ai tempi tecnici e amministrativi. Dopo la progettazione esecutiva dell'opera a cura del Comune, il d.p.r. 6 marzo 1978 n. 101 aveva affidato la titolarità dell'opera alla Regione, prevedendo anche un finanziamento di 56 miliardi per la sua realizzazione. Con una successiva delibera del 26 aprile 1978 la Regione aveva delegato i lavori in concessione al Comune di Trieste. Il Consiglio comunale, nel maggio dello scorso anno, aveva approvato lo schema di convenzione con la Regione.

Contemporaneamente, da parte degli uffici tecnici e legali dell'amministrazione, erano state poste le basi per concretare le convenzioni con l'Anas, le Ferrovie e l'Ente porto: provvedimenti indispensabili, in quanto previsti dalla convenzione Regione-Comune, prima di poter passare alla gara e all'inizio dei lavori. Le trattative — ha affermato il sindaco — sono risultate impegnative e difficili, ma si stanno ora avviando a una rapida e positiva definizione. L'accordo con l'Anas è stato siglato nel maggio scorso, mentre la convenzione è in fase di ultimazione. Con le Ff.Ss si è arrivati a definire in sede locale un testo che, dal mese di marzo, si trova a Roma all'esame della direzione generale dell'azienda. Con l'Ente porto, anche se si è dovuta attendere l'approvazione di una variante al piano regolatore portuale da parte del Consiglio superiore dei Ll.Pp., la trattativa è già positivamente conclusa.

I testi delle tre sub-convenzioni andranno allegati al bando per l'assegnazione dei lavori che, per la sua rilevanza, dovrà essere definito tenendo presente la normativa Cee in materia. «Come si può facilmente desumere — ha affermato il sindaco — non ci sono stati ritardi o tempi morti da parte dell'amministrazione comunale. Gli uffici hanno lavorato in continuità ma le trattative, investendo enti pubblici con direzioni anche lontane da Trieste, hanno dovuto seguire iter e tempi non sempre brevi e prevedibili».

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Ora al Rittmeyer si apre il domani

Definita positivamente la lunga vertenza ci si appresta all'opera di rinnovamento

Dalla presidenza dell'istituto dei ciechi Rittmeyer, con cortese preghiera di pubblicazione, riceviamo:

«Per lungo tempo la vita dell'istituto Rittmeyer è stata turbata da manifestazioni e contestazioni, fra le quali, accanto alle rivendicazioni del personale dipendente per la difesa del posto di lavoro, hanno trovato frequentemente spazio dichiarazioni e posizioni ostili, tendenti alla chiusura dell'Istituto, senza che mai si sia pensato di lasciare ai privi della vista, utenti legittimi dei servizi del Rittmeyer, quella libertà di scelta e di organizzazione che la democrazia non nega a nessuno: e ciò in nome di scontate teorie sull'inserimento, che l'Istituto stesso, per volontà dei suoi dirigenti e nell'interesse precipuo dei ciechi, cura e intende continuare a curare con interventi scientificamente organizzati, nulla lasciando all'improvvisazione e all'incuria.

«Si sono svolti numerosi incontri a vari livelli, tendenti a ricercare soluzioni appropriate per la sistemazione di quella parte del personale che risulta esuberante, rispetto alle attuali necessità dell'Istituto. Recentemente in un incontro con le organizzazioni sindacali, tenutosi nella sede della Regione con l'intermediazione di autorevoli esponenti di quell'amministrazione, del consorzio sanitario, della Provincia e del Comune di Trieste, fra l'istituto Rittmeyer e gli Enti locali si è raggiunta un'intesa, che può essere definita soddisfacente, in quanto consente al personale in eccesso rispetto al nuovo organico dell'Istituto di essere posto alle dipendenze dell'amministrazione provinciale e del consorzio sanitario; e ciò grazie all'intervento della Regione, che ha garantito la copertura finanziaria dell'assunzione di tale personale presso i due enti sopra indicati.

«A conclusione della vertenza, ormai definita positivamente, si deve da parte dell'Istituto esprimere ai rappresentanti della Regione, ing. Carpenedo assessore all'Istruzione e al consigliere Vigini, presidente della sesta commissione assistenza, vivo apprezzamento per la mediazione generosamente offerta all'Istituto e per l'apertura e la disponibilità dimostrate per la soluzione dei problemi connessi con la vertenza stessa.

«Ora l'Istituto intende proseguire il suo lavoro e realizzare un piano di ristrutturazione che preveda servizi e iniziative atti a rilanciarlo sul piano regionale, secondo le finalità che gli sono proprie e nell'ambito delle esigenze dei privi della vista di tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia, con un programma di interventi il più aperto e articolato possibile.

«Tale programma sarà messo a punto dall'Istituto stesso in collaborazione con l'Unione italiana ciechi e con la Regione, in incontri che sono già stati orientativamente concordati con l'assessore all'Istruzione ing. Carpenedo.

«L'Istituto intende esprimere la propria riconoscenza alla cittadinanza e a quanti l'hanno sostenuto e lo sostengono con simpatia e con generosità sia in città sia nella regione. Un particolare apprezzamento l'Istituto rivolge all'Uic e ai suoi dirigenti, che ne hanno difeso l'alta funzione educativa, intendendo mantenerlo anche per il futuro al servizio della causa dei privi della vista.

«Con i più vivi ringraziamenti e ossequi. Il presidente f. f., Massimiliano Eichberger».

SODALIZIO DI UN INGEGNERE TRIESTINO CON IL GENIO DELLA FISICA MODERNA

La sua vita fu illuminata dall'amicizia di Einstein

Michele Besso conobbe sin da giovane in Svizzera lo scienziato al cui fianco lavorò meritandosi il suo affetto e la sua stima

Michele Besso: incontrò per la prima volta Einstein nel 1897.

(P. R.) Fu triestino il più grande e forse unico amico di Albert Einstein, il grande scienziato celebrato quest'anno in tutto il mondo, in occasione del centenario della nascita.

Nel nome di Einstein si svolge in questi giorni a Miramare un convegno internazionale sulla teoria della relatività, al quale partecipano oltre quattrocento studiosi di cinquanta nazioni; ed è proprio da Miramare che rimbalza il nome di Michele Besso, l'ingegnere triestino che a Zurigo strinse fraterna amicizia con il grande Albert e seguì da vicino la nascita della stessa teoria della relatività generale.

I due si incontrano nel 1897: Einstein ha 18 anni e Besso 24. La loro relazione durerà tutta la vita, rinsaldata da una comune passione per le scienze matematiche e il sapere in generale, e perseguita attraverso un fitto scambio di lettere che durerà per tutta la vita. E' proprio attraverso questo epistolario che noi conosciamo meglio la figura di Einstein uomo e scienziato: infatti fu a Besso che il grande matematico e fisico confidò le proprie preoccupazioni scientifiche e personali; fu in Michele Besso che lo scienziato trovò nei momenti difficili il conforto di un'amicizia continua, discreta e benefica e l'assistenza di una mente perspicace, unita a una cultura e un'erudizione di alto livello. «Nell'Europa intera — disse Einstein — non avrei potuto trovare una persona che mi fosse di aiuto più di lui». Besso fu dunque un uomo notevole, eppure la scienza ufficiale registra solo marginalmente la sua esistenza. La sua figura forse eclissata dalla luce di prima grandezza dell'amico, rimase confinata all'apparente condizione del gregario e come consegnata alla storia. Così, si è sempre studiato Einstein attraverso Michele Besso e non si è mai tentata l'operazione inversa per ricostruire la personalità dell'illustre sapiente alla cui memoria Trieste non ha dedicato finora né una strada né altro.

Michele nasce a Zurigo il 25 maggio 1873. Il padre di lui, Giuseppe, vi si è trasferito da Trieste per dirigere una piccola compagnia di assicurazioni.

A sei anni Michele torna con la famiglia nella città paterna, dove compie i primi studi. E' un ragazzo precoce: a cinque anni si interessa già di fisica e di astronomia. Le sue doti innate gli facilitano i primi passi sul cammino degli studi. A sedici anni avviene un clamoroso incidente — dovuto alla sua stessa genialità — che gli fa interrompere bruscamente gli studi. Il suo insegnante di matematica è incompetente e ingiusto nei voti: Michele con un compagno invia una protesta scritta e firmata al direttore dell'istituto. Il risultato di questo intervento, a dir poco temerario per quei tempi non si fa attendere: Besso è espulso dalla suola.

Ottenuto il diploma un anno dopo a Roma, Besso decide di compiere i suoi studi universitari nella facoltà di ingegneria di Zurigo, consigliato in questo probabilmente dai suoi due zii Beniamino e Davide, entrambi matematici. Nel '96 Michele consegue la laurea e viene subito assunto in una fabbrica di macchine elettriche di Winterthur. E' allora che incontra Einstein, durante un concerto in casa di comuni amici. In breve, l'amicizia fra i due diventa così forte da non conoscere parentesi. Nel 1901, per ragioni di famiglia Michele torna a Trieste dove apre uno studio professionale. Besso ha moglie e un figlio e tutte le premesse per condurre a Trieste una vita agiata e ricca di soddisfazioni. Ma l'amicizia viene prima di tutto: su invito di Einstein l'ingegnere torna a Zurigo dove viene assunto all'ufficio brevetti su raccomandazione dello stesso Albert. Per cinque anni Besso ed Einstein lavoreranno fianco a fianco e si familiarizzeranno colla procedura dei brevetti e delle invenzioni. Al riparo da ogni preoccupazione materiale, essi vivono giorni sereni e operosi che resteranno sempre alla radice dei loro ricordi. Quotidianamente essi tornano dal lavoro facendo la strada assieme ed Einstein è spesso ospite della famiglia Besso, dove ama soffermarsi a giocare col primogenito di Michele, il piccolo Vero. L'amico triestino è sempre di buon umore, è di indole franca e aperta e, soprattutto, conosce un sacco di cose.

Nel 1910 Besso torna in patria e si stabilisce a Gorizia dove assume contemporaneamente la direzione di una fabbrica tessile e l'incarico di consigliere d'amministrazione in una società di assicurazioni. In quegli stessi anni, fino allo scoppio della guerra mondiale, compie degli studi sul rifornimento d'acqua di Trieste (che allora era alimentata dalle sole polle sottomarine di Aurisina) e redige il piano di un'opera filosofica di cui si perde purtroppo ogni traccia. Suo figlio Vero frequenta le cinque classi del ginnasio goriziano. Con l'entrata in guerra dell'Italia, Besso decide di tornare in Svizzera. Rinchiude tutti i suoi libri e i suoi manoscritti in un cassone che nasconde in cantina, e parte. (Al ritorno, nel '79 non troverà più alcuna traccia di quel preziosissimo materiale, la cui sparizione è un vero e proprio «giallo» scientifico). In Svizzera, dal 1816 in poi Michele riprende a lavorare all'ufficio brevetti, dove mette a frutto le conoscenze legali acquistate in campo assicurativo (va ricordato che suo zio, Marco Besso, fu direttore delle Assicurazioni Generali) per specializzarsi in diritto industriale e professionale, con particolare riguardo alla protezione delle invenzioni mediante brevetto. Contemporaneamente insegna la stessa materia all'università di Zurigo: tra i suoi allievi Albert junior, figlio dell'amico Einstein. Negli anni '38 e '39 Besso rivela la sua indole umanitaria e altruista esponendosi di persona per aiutare numerosi ebrei perseguitati dal nazismo e dal fascismo che hanno preferito abbandonare la terra d'origine. Michele farà da intermediario fra loro e i parenti rimasti in Italia, in Germania e in Ungheria. Alla fine della guerra Besso ha passato la settantina e sente bisogno di riassumere il proprio pensiero, di esprimere i concetti appresi in una vita eccezionalmente multiforme e avventurosa.

E' in quegli anni che l'esigenza di una relazione e, [illegible] lare con Einstein diviene [illegible] lui imperativa, vitale, quasi ossessiva. E' una corsa, la sua, verso l'«alter ego» della sua gioventù, verso la sola mente capace di affrancarlo dagli enigmi che lo assediano. Muore l'8 marzo del '55, stroncato da una trombosi. Il suo corpo riposa nel cimitero di Petit Saconnex a Ginevra. Sulla lapide l'immagine di una colomba messaggera di pace.

SEGNALAZIONI

Un tappo stradale

«Questa fotografia, che vi prego di pubblicare, documenta una situazione di cronico disagio in via Raffineria, dove a tutte le ore del giorno le auto sostano contravvenendo al divieto e con due ruote sul marciapiede; lo stesso accade nell'attiguo tratto della piazza Garibaldi.

«Poiché non ho mai visto intervenire il carro attrezzi per reprimere questo abuso, mi rivolgo all'assessore competente chiedendogli di prendere i provvedimenti del caso: non farlo sarebbe omettere di compiere un atto doveroso.

«Nelle condizioni che la fotografia illustra, il traffico può scorrere (si fa per dire) su due sole corsie, con rallentamenti continui: da qui perdite di tempo e spreco di benzina per gli automobilisti, nonché, quotidianamente, interminabili «code» di veicoli in viale D'Annunzio.

«La tolleranza va bene e può contribuire a migliorare i rapporti fra i cittadini e i vigili, ma non si dovrebbe consentire di creare il caos a coloro che, per avere la vettura sempre a portata di mano o per servirsi con tutto comodo dei negozi e dei bar della zona, recano grave fastidio all'intera comunità. Ermanno Martini».

Medici di sera e nei giorni festivi

«Care segnalazioni, perché il Piccolo non usa pubblicare il numero telefonico del medico di turno nelle ore serali e nei giorni festivi? La mattina di Pasqua, mio marito si svegliò con 38,5 di temperatura. Il farmacista cui mi ero rivolta, mi ha consigliato di telefonare al medico di guardia. Abbiamo cercato insieme il numero di telefono sul "Piccolo" di domenica: non c'era. "Sarà sicuro sul 'Piccolo' di sabato, sotto l'elenco delle farmacie aperte", ha detto.

«Rincasata ho cercato questo numero su tutte le copie del "Piccolo" che avevo, di giornate festive e no. Niente! Ho cercato sull'elenco telefonico tra i numeri di interesse pubblico. Neppure lì! Nel frattempo la temperatura era salita a 39. Stava avvicinandosi la notte ed un giorno ancora festivo.

«Allora, come unica ancora di salvezza, ho telefonato al mio medico curante, con la speranza di trovare almeno qualcuno della sua famiglia in casa. Ho trovato, ho avuto il prezioso numero di telefono. Così ho potuto parlare con una dottoressa, che mi ha indicato subito cosa dovevo fare in attesa della sua visita che avvenne poco dopo.

«Ora mi domando: 1) Come può una città essere abbandonata a sé stessa per due giornate e mezzo (sabato pomeriggio e due giorni festivi consecutivi), come se in quelli nessuno potesse ammalarsi o infortunarsi? 2) Come mai un farmacista cerca il numero telefonico sul Piccolo e non lo conosce lui stesso per fornirlo a chi ha un malato in casa nel giorno festivo? 3) A che servono i turni di guardia medica, se nessuno ne conosce il numero telefonico? Nedda Loselli».

Zone zebrate irregolari

«Vorrei fare una proposta, poi voi, se lo riterrete opportuno la girerete al comando dei Vigili urbani o a chi presiede alla viabilità nel centro. Si tratta di questo: far cancellare immediatamente le zebrate agli incroci tra il viale XX Settembre, tra le vie Gatteri e Ugo Polonio, prima che ci scappi il morto. Penso che il motivo sia più che ovvio.

«Ringrazio, Bruno Giassi».

Effettivamente le «zebrate» erano previste per il precedente sistema di scorrimento del traffico nella zona. Ma con l'installazione della segnaletica luminosa sono divenute inadeguate e rappresentano una contraddizione. La corretta segnaletica a terra per i pedoni dovrebbe essere data dai «quadratini» o «scacchetti», che con la segnaletica luminosa determinano i limiti dello scorrimento pedonale. Sarebbe quindi opportuno che le amministrazioni preposte alla cura della segnaletica stradale prendessero atto di quanto segnalato e provvedessero in merito.

Riforma sanitaria e dipendenti Inam

Con riferimento alla cronaca della seduta del Consiglio regionale pubblicata il 4 scorso e, in particolare, alla risposta data dall'assessore all'Igiene e sanità a un'interrogazione dei consiglieri Tonel e Miani riguardante l'impiego del personale Inam che risulterebbe esuberante dopo l'attuazione della riforma sanitaria, il direttore della sede provinciale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie cortesemente ci scrive:

«1) l'Inam ha di fatto sospeso i concorsi per assunzioni di personale fin dal 1974. Nel frattempo gli organici, già carenti, si sono ulteriormente impoveriti per l'esodo di numerosi dipendenti anche in relazione alla legge che prevede il pensionamento anticipato degli ex combattenti ed assimilati. Attualmente ci sono carenze negli organici di circa 40 unità.

«2) Nel frattempo nessuna delle attività istituzionali dell'Inam è cessata dopo l'approvazione della legge di riforma sanitaria poiché le diverse fasi di attuazione della legge stessa troveranno concreta realizzazione dal 1.o gennaio 1980. Per contro l'estensione della medicina generica e pediatrica agli altri Enti e l'unificazione della sua gestione presso le Saub ha comportato ulteriori aggravi di lavoro per l'Inam che alle Saub ha fornito quasi interamente il personale occorrente.

«Particolarmente grave, infine, appare la situazione del personale infermieristico il cui organico è carente di 25 unità sulle 80 previste con gli inevitabili disagi che gli assicurati ben conoscono.

«Sostanzialmente analoga è la situazione esistente presso le altre sedi provinciali della Regione. dott. G. d'Amore».

Piccola storia di un «espresso»

«Credo che, con un po' di buona volontà, si potrebbe evitare certi inconvenienti. Ed ecco il fatto: una raccomandata-espresso (con regolare indicazione del numero di Cap) spedita il 13 giugno da Roma, è arrivata a Trieste il 16 mattina, come risulta dal timbro postale.

«Dall'annotazione del postino sulla busta ho rilevato in seguito che il giorno 18 non è stato possibile recapitarla, perché in casa del destinatario non c'era nessuno. L'incaricato si è ben guardato dal lasciare nella cassetta un avviso, che mi avrebbe indotto ad affrettarmi ad andare a ritirare la lettera. Benché si trattasse di un "espresso", hanno lasciato trascorrere un altro giorno e finalmente il giorno 20 (!) ho trovato la sospirata missiva deposta nella cassetta come una qualsiasi stampa pubblicitaria.

Da questo episodio, che a me ha provocato ovviamente notevoli contrattempi, posso dedurre che conviene spedire una lettera urgente per posta normale: forse arriverà prima. N. K.».

Donatori di sangue

«Desidero esprimere la mia profonda gratitudine alle guardie di Ps, ai vigili del fuoco, ai dipendenti delle Poste, dell'Inam e dell'Ente porto, i quali, rispondendo con sollecito slancio all'appello di richiesta di sangue per un delicato intervento chirurgico al cuore cui sono stato sottoposto il 4 giugno all'Ospedale Maggiore, hanno contribuito alla salvezza della mia giovane vita. Giuseppe Draga Reggente».

Piccolo albo

Nella zona Ponziana - Maddalena il 4 luglio è stata smarrita una borsetta marrone. Oltre a trattenere il denaro in essa contenuto il rinvenitore può contare su una ricompensa se vorrà concordare la restituzione dei documenti e degli oggetti personali telefonando il mattino al numero 748384.

Un orologio d'oro bianco è stato smarrito lungo il percorso dalla scuola del Borgo San Sergio alla via Bartoli. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 813540 sarà compensato.

Una lettrice che ha ricevuto il 28 giugno diverse telefonate da una certa signora Maria, che non è riuscita a identificare, prega di essere richiamata.

Gite dell'Aurora Viaggi

Dal 28-7 all'11-8 soggiorni settimanali sull'altipiano di Pokljuka (sopra Bled). Quota lire 128 mila (viaggio compreso).

Dal 7 al 14-8 e dal 14 al 21-8 soggiorni settimanali sull'isola di Rodi e a Palma di Majorca. Quota lire 320.000 (da Trieste a Trieste).

Soggiorni sull'isola di Lussinpiccolo: una settimana da lire 147.000.

Dal 12 al 15 agosto in pullman a Bled, Maribor, Rogaska, Graz e Radenska. Quota lire 87.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, tel. 60261.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa dei buiesi

Ricorrerà domani il 24.o anniversario della morte, avvenuta a Trieste, di mons. Francesco Damiani che fu parroco di Buie e una messa sarà celebrata con inizio alle 9 nella chiesa del cimitero. Durante il rito saranno ricordati anche don Francesco Bonifacio, mons. Giovanni Albonese e tutti i buiesi defunti.

Cinema salesiano

Questa sera con inizio alle 21, nel cortile dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, verrà proiettato all'aperto «Reverendo Colt», film western all'italiana. In caso di maltempo, la proiezione si svolgerà in sala.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Grana grattugia 498 etto

In difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 28 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 498 l'etto.

Sconti fino al 50%

Alla Brema di via Mazzini 16 vendita di tutta la merce esistente per totale rinnovo della mostra. Approfittatene. Brema via Mazzini 16.

Da Marina Vlach

Per i bambini, galleria Tergesteo, prezzi d'estate con sconti del 20 - 30 - 40 per cento.

Boutique al Cantuccio

Comunica alla clientela che è iniziata la vendita di fine stagione di tutti i modelli primavera-estate 1979. Via Hermet 1-A. Tel. 772587.

Nozze d'oro

Gianni Santin e Silvia Rivierani, felicemente sposi da cinquant'anni, nell'odierna ricorrenza delle nozze d'oro, vengono affettuosamente festeggiati dai figli, nuora, genero e dai nipoti Paolo, Manuela e Mauro, cui si uniscono parenti ed amici beneauguranti. Vive felicitazioni.

— Alle 10 di stamane si ritroveranno davanti all'altare della chiesa di San Giacomo i coniugi Oliviero e Zaira Sestan affettuosamente festeggiati nella ricorrenza delle nozze d'oro dalle figlie, dai generi e dai nipoti. Tanti auguri anche da parte nostra.

Borri «Oscar Montecarlo»

Il pittore triestino Renato Borri, è stato premiato al «Grangala» in forma ufficiale, al Beach plaza hotel, avenue princesse Grace, Montecarlo; con il massimo riconoscimento mondiale, al quale possa aspirare un artista, l'«Oscar di Montecarlo» alla presenza, di importanti personalità politiche civili e culturali, monegasche e italiane. Alla manifestazione, infatti, i principi Ranieri III e Grace di Monaco. L'intera cerimonia è stata ripresa da emittenti televisive europee. Presenti in sala la stampa internazionale. Con i più vivi complimenti, le porgiamo i nostri più distinti saluti. Lombardia arte.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Oggi alle ore 11 asta

Nel Punto Franco Vecchio mag. 27:

32 q.li profilato plastico

Lire 1.245.000. Informazioni visione documenti in piazza Goldoni 1.

Oggi alle ore 16 asta

In via Ananian 2:

A qualsiasi prezzo

Compressore, pompa idraulica per tiraggio e sollevamento automezzi. A prezzo di stima 3 interruttori e 1 trasformatore industriali mobili arredamento e abitazione. Inoltre 30 lotti beni vari dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

La legge della vita

Romantica disavventura

Una romantica disavventura. Su un campo di neve della Jugoslavia un commerciante piemontese sessantenne conobbe, lo scorso anno, un'avvenente ballerina di Belgrado. Sebbene sposato da oltre un quarto di secolo, perdette la testa per la ragazza e, poiché al cuore non si comanda, incominciò a tempestarla di lettere e di telefonate. Si accordarono di rivedersi a Roma e l'uomo partì in macchina per la Capitale. Ad attenderlo non trovò la ninfa del suo cuore ma un deludente telegramma: la danzatrice lo informava che non aveva potuto lasciare il suo Paese in quanto aveva smarrito il passaporto. Se la scomparsa del documento aveva mandato all'aria quella che, nel suo cuore, era già diventata un'indimenticabile vacanza romana, il commerciante non si perdette d'animo e ripercorse mezza Penisola, deciso a raggiungere la ballerina nella Capitale jugoslava.

Al valico di Fernetti gli fu chiesto quanto denaro aveva seco, egli indicò la cifra ma il finanziere volle, tuttavia, controllare il portafogli, scoprendovi un assegno di dieci milioni di lire. Il viaggiatore spiegò di avere incassato il titolo, che non era trasferibile, per una fornitura e di esserselo dimenticato in tasca. A ogni modo fu imputato di tentata esportazione di valuta e, assistito dal prof. Sergio Kostoris, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. Il collegio lo assolve per insufficienza di prove e ordina, altresì, la restituzione dell'assegno in giudiziale sequestro.

Un marinaio direbbe che gli è andata con il vento in poppa: la moglie non ha scoperto la tresca, la legge, sia pure con qualche dubbio, lo ha perdonato. Potrebbe dirsi un uomo felice se il suo cuore non fosse rimasto a Belgrado. Ma a questo mondo proprio tutto non si può avere. Peccato.

mir

SABBIADORO, CITY, PINETA E RIVIERA SI SONO DISCHIUSE AL GRANDE TURISMO BALNEARE

La paura di diventare una megalopoli turba il sonno di Lignano modello '80

Il «gigantismo» non consentirebbe un'equa distribuzione dei servizi e nello stesso tempo altererebbe l'habitat
Cinque milioni e mezzo di presenze nella scorsa stagione - Quest'anno si registra un aumento del venti per cento

(Foto Ro. Ca.)
L'architettura «incaica» di Lignano City è forse l'aspetto più appariscente di quel «nuovo corso» che fu intrapreso nella penisola all'inizio degli anni '60 e che ora desta molte perplessità.

Secondo molti una corsetta dove l'acqua è più bassa e tiepida fa dimenticare i problemi lasciati in città. (Foto Fabris)

LIGNANO — *«Lignano non mi piace. Eppure ci vengo lo stesso per accontentare i miei figli che sono felici solo quando sono letteralmente coperti di sabbia». Clara Mottini, 36 anni, dell'hinterland milanese, non condivide appieno gli slogan pubblicitari sull'amenità e sulla privacy della penisoletta lignanese: «Sabbiadoro assomiglia sempre di più alle località balneari romagnole: è ormai una città con tutte le malattie della città. Ma, come ho detto prima, la mia famiglia ha votato Lignano e, messa in minoranza, ho ceduto, "sacrificandomi" a passare le vacanze qui invece che in Calabria o in Sicilia».*

Gli operatori turistici, però, sono fortunati perché sono centinaia di migliaia le persone che la pensano diversamente dalla signora Mottini. Il gioco delle cifre rivela che lo scorso anno le presenze sono state cinque milioni e mezzo e nei primi due mesi (maggio-giugno) di questa stagione l'incremento ha raggiunto il 20 per cento con 650 mila unità.

Nonostante questi dati invidiabili, Lignano è la città delle «grandi paure». Emerge tra queste il «gigantismo», ovvero il timore che la città possa svilupparsi troppo e troppo in fretta, non consentendo un'equa distribuzione dei servizi e alterando nello stesso tempo l'habitat.

«Siamo al limite di guardia — dice Ilse Toechter, 29 anni, di Monaco — e penso che fra una decina d'anni Lignano non mi piacerà più».

«Il pericolo della megalopoli sul modello di Rimini — sottolinea il dott. Zatti, sindaco — lo stiamo scongiurando studiando scrupolosamente ogni nuovo insediamento».

Secondo alcuni villeggianti friulani, però, la megalopoli è già alle porte: «Lignano City è stato il germe che diffonderà l'abitudine a costruire grattacieli. E a Sabbiadoro e a Pineta ce ne sono già diversi».

«I grattacieli semmai — ribatte il direttore dell'Azienda di soggiorno dott. Vidotto — hanno evitato un ulteriore sviluppo urbanistico orizzontale. Le case, insomma, si elevano di molto rispetto ai pini, ma nello stesso tempo hanno permesso che gli alberi non venissero abbattuti per fare posto a cottage e a ville».

Intanto, però, le quattro Lignano (Sabbiadoro, City, Pineta e Riviera) crescono. Sembra quasi che ognuna si sviluppi per conto suo. Riviera, l'agglomerato più recente, ha praticamente raggiunto il Tagliamento e ha chiuso il capitolo della corsa da Punta faro al fiume che divide Veneto e Friuli - Venezia Giulia. Solo un corso d'acqua, dunque, può arrestare l'espansione di questa città. Al di là dell'acqua il feudo è bibionese. I due centri delle vacanze non sono nemici. «C'è spazio per entrambi» dicono gli operatori turistici. «L'osmosi è totale» afferma il dott. Vidotto. Ma un po' di timore reverenziale per la concorrente esiste in tutte e due le città.

E tra Bibione e Lignano, ovvero fra le due regioni, c'è un solo collegamento rappresentato da un ponte su barche gestito privatamente. Per attraversarlo bisogna pagare un pedaggio. Questa situazione anomala esiste dal dopoguerra e nel '74 ci fu un incontro fra le amministrazioni provinciali di Udine e di Venezia per esaminare la possibilità di far costruire un nuovo ponte. «Ai primi intoppi finanziari — secondo gli amministratori lignanesi — la Provincia veneta si tirò indietro. Probabilmente il ponte non interessa agli operatori turistici di Bibione. «Una via più scorrevole, infatti, favorirebbe l'afflusso dei villeggianti bibionesi a Lignano per lo shopping o anche solo per prendere un gelato in via Tolmezzo».

Lignano e Bibione: due città parallele sia per collocazione geografica sia per il successo incontrato presso austriaci e tedeschi. Ma se Bibione è considerata anche la spiaggia del Veneto orientale, Lignano, invece non «appartiene» né ai triestini, né ai friulani, né tantomeno ai veneziani. Non è di nessuno, dunque? No, è un centro interregionale e nazionale. Austriaci e tedeschi, però, sono i veri padroni e il 42 per cento delle presenze complessive dà solo in minima parte l'idea della loro influenza: sono proprietari di appartamenti, di alberghi, di negozi, hanno «obbligato» i lignanesi e i «pendolari dell'estate» a imparare la loro lingua, hanno imposto le loro abitudini. Sono stati accontentati in tutto e allora hanno eletto Lignano capitale.

Qualcuno però non si è piegato ai loro voleri: «Non vogliamo i tedeschi che chiedono solo un piatto di pastasciutta e un bicchiere di vino rosso. Quando vengono nel mio ristorante — dice Franca Emeratti — o mangiano all'italiana, cioè dall'antipasto al dessert oppure sono gentilmente pregati di andarsene. E siccome anche loro sono gentili, si alzano dal tavolo e se ne vanno. Appunto per questo li rispettiamo».

Roberto Carella
(1 - continua)

I pontili suscitano attrazione nei giovani; la prova viene da Lignano Pineta. (Foto Fabris)

IL POPOLARE ATTORE NELLA NOSTRA CITTA': «QUI MI TROVO BENISSIMO»

Andy, bbuono - nobbuono è il cugino di tutti i fans

Sarà protagonista del prossimo film di Garriba «Corse a perdicuore», vicenda comica dai risvolti tristi

Andy Luotto ripreso nella nostra città durante la lavorazione di «Corse a perdicuore». (Italfoto)

Andy Luotto, popolarissimo personaggio televisivo, è a Trieste. Come avrà modo di spiegarci, si trova nella nostra città per le riprese del film di Garriba «Corse a perdicuore».

Lo incontro trafelatissimo mentre, appena finito di «girare», deve truccarsi e cambiarsi per lo spettacolo della sera. Lo trovo estremamente familiare, quasi fosse appena sfornato da un apparecchio televisivo: e istintivamente gli dò del tu.

— Andy, ormai il tuo «bbuono-nobbuono» è una moda. E' sulla bocca di tutti. Tanti credono che tu non sappia dire altro in italiano!

«Be', diciamo che è stato un gioco, un gioco divertentissimo che è durato per trentasei puntate all' "Altra domenica", e che è finito là».

— Sì, ma poi hai fatto anche un disco in cui dici solo «bbuono-nobbuono». Come lo giudichi?

«E' una barzelletta!».

— Andy, una domanda sulla tua comicità. Da alcuni è stata paragonata a quella dei grandi del cinema muto. Tu che ne dici?

«Sono paragoni che mi lusingano molto, ma lo lascio dire agli altri. Apprezzo moltissimo i fratelli Marx e Buster Keaton, ma non ho mai cercato di modellarmi su di loro».

— Ed ora una sul film: come mai lo state girando a Trieste?

«Ha scelto così Mario Garriba, il regista - factotum di questo "Corse a perdicuore". La vostra è la città più europea d'Italia, soprattutto per come è impostata architettonicamente. Mi trovo benissimo con i triestini, sono persone cordiali, sempre pronte alla battuta. Spero molto in questo lavoro perché è un film d'autore. Con me ci sono Mirella D'Angelo e Claudio Spadaro. E' un film comico sulla timidezza, una storia d'amore con un personaggio triste».

— Nel film parli correntemente o dici solo qualche battuta?

«No, no, parlo, e parlo con la mia voce, finalmente in prima persona dopo aver fatto tanti anni di doppiaggio».

— Tutti ti vogliono vedere da vicino, i ragazzini con le richieste d'autografi non ti lasciano in pace. Che ebbrezza si prova ad essere, tutto a un tratto, così popolari; sei disorientato?

«Un po' sì perché è una popolarità immeritata. Non è dovuta tanto alla mia bravura quanto piuttosto alla faccia che mi ritrovo (e mi fissa come fossi la telecamera). Per me, rispetto a otto mesi fa, non è cambiato niente, sono gli altri, quelli che mi stanno attorno, che sono cambiati. Non avrei mai pensato di poter mettere qualcuno in soggezione con la mia presenza».

— Dopo il film cosa farai?

«Ultimerò una sceneggiatura perché voglio fare un film. Mi sono laureato in cinematografia negli Stati Uniti e da tempo aspetto il momento per farne uno tutto mio. Il titolo provvisorio è "Rogne", ed è un musical, l'autobiografia di un periodo della mia vita».

— Prima di salutarci un'ultima cosa; toglici un dubbio: è vero che sei cugino di Arbore?

«No, sono il cugino di tutti! Ciaaoo!».

A. d. C.

SEQUESTRATO IL PREZIOSO CARICO AI CINQUE CONTRABBANDIERI JUGOSLAVI

L'auto imbottita d'argento non ha passato la frontiera

Una montagna d'argento si staglia idealmente alle spalle del Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, con il processo a carico di cinque detenuti jugoslavi. Si tratta di Milos Boc, 28 anni, due suoi concittadini, Mateja Stojko, 45 anni, Milorad Saijn, 32 anni, Mihailo Marijanov, 31 anni, da Bela Grka, e Bozidar Saijn, 54 anni, da Mramorak, imputati di concorso in detenzione illegale di oltre 156 chilogrammi di spezzoni di argento di dubbia provenienza, che essi avevano occultato nella «Renault» di una signora viennese.

La Tributaria aveva avuto segnalazione che la macchina sarebbe stata usata per traffici non consentiti, e la sera del 27 giugno scorso, una pattuglia ebbe la ventura di incrociare sulla costiera l'auto segnalata, a bordo della quale c'erano Boc, Marijanov e Bozidar Saijn. I militari seguirono gli indiziati, li videro scendere al Molo Audace, dove furono raggiunti dallo Stojko e da Milorad Saijn. La piccola comitiva si recò poi in un ristorante del centro e, infine, in una locanda.

I finanzieri tennero d'occhio l'auto per tutta la nottata e, all'indomani, decisero di agire: la «Renault» venne portata al comando, dove fu perquisita e da sotto i sedili saltò fuori la montagna d'argento, che venne in seguito depositata presso la ricevitoria della Dogana. Interrogato, Boc spiegò di avere caricato il nobile metallo in Romania per rivenderlo nel suo Paese, e il «business» sarebbe stato attuato da lui e da Marijanov.

Stojko sostenne di essere venuto a Trieste in treno, e durante il viaggio avrebbe conosciuto occasionalmente Milorad Saijn che confermò tale tesi. Marijanov dichiarò che l'argento era stato acquistato in Romania a 1500 nuovi dinari al chilogrammo, e Bozidar Saijn affermò di essere stato all'oscuro del particolare carico dell'auto: a Vienna, dove si era recato a visitare una sua figlia, aveva conosciuto Boc, il quale gli aveva accordato un passaggio sino a Trieste.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, gli stranieri confermano i rispettivi assunti istruttori. Depongono, quindi, gli inquirenti e poi prende la parola il p.m. Dopo avere discusso il fatto, il dott. Brenci chiede che Boc e Marijanov siano condannati a sei milioni e 900 mila di multa ciascuno e l'assoluzione per insufficienza di prove dei coimputati.

In difesa di Stojko, Milorad Saijn e Boc si batte l'avv. Riccardo Ghezzi, per gli altri due l'avv. Giovanni Ghezzi. Con le «generiche», il Collegio infligge a Boc, Marijanov e Bozidar Saijn sei milioni e mezzo di multa ciascuno, assolve Stojko e Milorad Saijn per insufficienza di prove, ordina la confisca dell'argento e la prosecuzione del giudiziale sequestro dell'auto, e dispone infine la scarcerazione di tutti gli imputati.

IN APPELLO A VENEZIA

Vicenda Hausbrandt: non ancora in ruolo

Alla Corte d'appello di Venezia non è stata ancora messa in ruolo la causa per la misteriosa sortita di qualche anno fa nel parco della villa dell'industriale Hausbrandt.

Come abbiamo più volte scritto, le persone alle quali l'accusa addebita il fatto — i veneziani Paolo Cattarin, Roberto Bertoli e la moglie di quest'ultimo Rosa Padovan — ricorsero per Cassazione, e il supremo collegio assegnò la trattazione del caso alla Corte veneziana. Il 20 aprile scorso, ai due uomini è stata accordata la libertà provvisoria mentre la Padovan è stata scarcerata un paio di giorni dopo la sentenza della Cassazione.

Oggi in Fiera il festival dell'Unità

Si apre stasera alla Fiera campionaria il tradizionale festival dell'Unità, che proseguirà fino al 15 luglio. Organizzato dalla federazione autonoma del Partito comunista, il festival offrirà otto giorni di spettacoli, musica, dibattiti culturali e politici.

Nello spirito di un confronto «aperto» con la realtà cittadina, vi saranno alcune tavole rotonde e incontri con il pubblico; tra questi si preannuncia di particolare rilievo la serata di mercoledì prossimo, nella quale quattro esponenti del Pci si sottoporranno al fuoco di fila delle domande del pubblico.

Sul programma degli spettacoli di contorno ci soffermeremo in altra sede.

IL SETTORE PRODUTTIVO E' «POLVERIZZATO»

Troppe aziende in regione per garantire la ripresa

Una delegazione dell'Unione regionale delle Associazioni piccole e medie industrie, guidata dal presidente Burba, ha avuto un incontro con un gruppo di lavoro dell'assessorato Industria, capeggiato dall'assessore Rinaldi, per un primo esame dei provvedimenti del piano di sviluppo che riguarderanno il settore industriale.

Grande rilievo è stato dato agli interventi a favore dell'impresa minore, la cui funzione è considerata fondamentale per la ripresa dell'intera economia locale. Si è osservato infatti che il processo di sviluppo industriale, dopo un aumento sostenuto, che ha raggiunto il massimo di intensità tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, ha subito una battuta di arresto in coincidenza con la crisi del 1975.

Ciò è avvenuto, secondo l'Unione regionale, perché il peggioramento della situazione economica ha trovato un sistema produttivo locale di troppo recente formazione, eccessivamente polverizzato (più di 23 mila aziende industriali, comprese quelle artigiane), privo di strutture organizzative, gestionali e commerciali adatte a affrontare una situazione di mercato resa assai più difficile ed esigente. E' appunto l'insufficienza di tali strutture che impedisce al settore industriale di riprendere la sua fase espansiva.

Ciò comporta l'esigenza di una nuova politica economica e industriale e l'adozione di strumenti idonei a rimuovere le cause del ristagno economico. In particolare occorre accelerare gli interventi sul piano delle infrastrutture al fine di eliminare l'emarginazione del nostro territorio creando condizioni di economicità esterna per le imprese e condizioni insediative più attraenti per nuove localizzazioni produttive. Occorre inoltre creare una vasta rete di servizi per le imprese, che consenta loro di migliorare le condizioni di economicità interna per esprimere al massimo la potenzialità produttiva.

L'assessore Rinaldi, concordando con le indicazioni dell'Unione regionale, ha illustrato un vasto dispositivo di interventi con i quali la Regione intende dare una risposta positiva e concreta alle esigenze del settore industriale.

Sono stati considerati tutti i principali provvedimenti in corso di elaborazione, sui quali l'Unione regionale ha indicato la propria valutazione suggerendo anche varie integrazioni e correttivi e riservandosi di intervenire nuovamente in una fase più avanzata di elaborazione dei vari provvedimenti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giulio Tassinari nel 12.o anniv. (7-7) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino suo nome), 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Centro di cardiologia, Osp. Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Mov. apostolico (Mac), 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Uildm e 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Jolanda Caputto vedova Fabbro nel 1.o anniv. (7-7) dai figli 40.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina).

In memoria di Gisella Fassuri nel 10.o anniv. (5-7) dal fratello e dalla cognata Mario e Laura Carpani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Sovrani-Scotti nel 10.o anniv. (6-7) dalla sorella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emira Polonio ved. Spagnul nell'anniv. dal figlio Sergio e famiglia 25.000 pro Uildm e 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Prinz nel 3.o anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologia - Osp. Maggiore.

In memoria di Oliviero Polli per il compleanno (7-7) dalla figlia 30.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tiziana Weiss da Franco, Luciana ed Elena Zupin 10 mila pro Associazione Cai XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss).

In memoria di mamma Stefania Mayer dai figli Bruno e Maria 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ines Binetti nata Saladini da Niny e Massimo Marassi 10.000 pro Fondo beneficenza (Lions Club); dalla famiglia Mario Zerial 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Pontini da N.N. 25.000 pro Ospedale lungodegenti (Gregoretti), 25.000 pro Missione triestina Kenia, 25.000 pro Unicef, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Centro tumori. Lovenati e 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Zanier dagli amici della trattoria Alla Gioconda 55.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Cornelia e Gracco Vincenzi dalle fam. Addario-Lazzari 20.000 pro Cri (Ispettorato infermiere volontarie).

In memoria di Stefania Mauri in Pariadori dal fratello e sorelle 35.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Centro cardiologia - Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Vilma Decarli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Prezzi da Edoardo e Anna Silvestro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Petracco dalla fam. Augusto Petracco 10.000 pro fondo Banelli; dalla famiglia Malutta 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Landi 10.000, da Livio ed Assunta Tamaro 20.000 pro Croce rossa italiana.

Da Lucia Curci 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Meeraus dalla tipografia Zuliani Filo d'oro 10.000 pro Aia spastici.

In memoria del dottor Stanislao Oblak da Maud Goes console del Brasile 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Alba e Tullio Metelli 10.000 pro Croce rossa italiana; da Maria Notarangelo 5000 pro chiesa S. Cuor di Gesù.

In memoria del cap. Mario Malabotta dalle cugine Ida e Pia Forti Gerolimich 20.000 pro Fondo cap. Banelli; da Rodolfo Mosetti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Alma e Liubo Gvozdenovic 20.000 pro Istituto dei poveri; da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000, da A. Ragusin Righi 10.000 pro Uildm; da Danilo e Clelia Zidar 10.000, da Giuliano e Luisella Agolini 10.000 pro Domus Lucis; da Margherita Fuchs 5000, da Delia Gerolami 10.000 pro «Pro Senectute»; da Iszo e Fulvia Tassi 40 mila pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanni Nieder dai colleghi di ufficio del figlio Aldo 25.000 pro Centro tumori.

In memoria degli amici: Brunetto Delconte, Oreste Orel, Orfeo Stanco, Bruno Privileggi e Berto Brovedani da Menotti Urlini 25.000 pro Sveglia (Famiglia Capodistriana).

In memoria di Edvige Medved da Bibiana e Utilio Batini 20.000, da Renata e Aldo Ricci 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elide e Giuseppe Piscanec 10.000 pro Istituto infanzia Burlo (Clinica universitaria); dalle famiglie Agnani-Lepore 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da N.N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Lauretta dalla famiglia Sivico 10.000, dalla famiglia Guarnieri 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto e Maria Corneli dai familiari 10.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(300)	420	(500)
CETRIOLI	230	(400)	430	(700)
CICORIA CATALOGNA	—	(350)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	—	(2500)	—	(3000)
CIPOLLE BIANCHE	138	(—)	265	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(1150)
LATTUGHE	360	(900)	540	(1300)
PISELLI	—	(—)	920	(—)
PATATE	—	(—)	—	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	288	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	600	(—)
SPINACI (FAGLIA)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	575	(300)	690	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	920	(—)	1150	(—)
BANANE	858	(—)	990	(—)
CILIEGIE	1380	(—)	1725	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	2750	(—)
MELE	575	(—)	690	(—)
MELONI	230	(—)	275	(—)
PESCHE	748	(—)	1150	(—)
ARANCE	690	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(28000)	16000	(28000)
CEFALI	400	(680)	5000	(5600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1500	(—)	10000	(—)
MORMORE	2500	(—)	9000	(—)
ORATE	—	(18000)	—	(18000)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(3800)	5500	(8800)
RIBONI	4000	(—)	12000	(—)
ROSPO (CODE DI)	7500	(—)	7500	(—)
SARDELLE	1000	(1980)	1430	(1980)
SARDONI	720	(1200)	2145	(1980)
SGOMBRI	—	(3600)	—	(3600)
TONNI	—	(6800)	—	(6800)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3680)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICE	—	(28000)	—	(28000)
CALAMARI	4200	(5600)	5200	(6800)
CANOCE	4300	(6800)	4500	(6800)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3000)
CAPEROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	650	(1000)	700	(1000)
SCAMPI (CODE)	7000	(—)	9500	(—)
SEPPIE	3000	(4400)	3600	(4400)

(*) Listino dei prezzi del 6-7-1979 — Le cifre fra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 5-7-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 6-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

RUBO' IL PORTAFOGLI A UNA SIGNORA IN PIAZZA GOLDONI

È condannato in contumacia il pericoloso borseggiatore

Otto precedenti penali in Jugoslavia, tra i quali anche una condanna a quasi due anni di carcere duro, e un'avvenente amica al fianco: questo il biglietto di presentazione di Hakija Ametov, 28 anni, da Novisad. Il 3 ottobre dello scorso anno, lo straniero approdò a Trieste assieme all'amante, Blanka Kovac, di 19 anni, e di prima sera la coppia fu notata da due agenti in borghese in piazza Goldoni.

Qualcosa insospettì i poliziotti, i quali li tennero d'occhio ed ebbero così modo di notare che l'uomo stava estraendo alcune banconote da un portafoglio. Sentendosi evidentemente pedinato, Ametov allungò il passo verso via Gallina, mentre la compagna prese un'altra strada. In piazza San Giovanni, gli inquirenti riuscirono a bloccarlo e lo invitarono a seguirli in Questura. In piazza della Repubblica, incrociarono la Kovac, la quale si avvicinò alle guardie per chiedere loro spiegazioni e venne, a sua volta, fermata.

Ametov fu perquisito e trovato in possesso di 280 mila lire e di 620 nuovi dinari di sospetta provenienza. All'indomani, la coppia dalla dubbia attività venne consegnata alla polizia jugoslava e, dopo un paio di giorni, emerse che Ametov aveva borseggiato una giovane signora, Fiorella Paulica-Bergamo, 28 anni, via dei Soncini 139. In piazza Goldoni, mentre stava salendo su un bus, la Bergamo aveva avvertito una spinta e, subito dopo, si era accorta che dalla borsetta, inspiegabilmente aperta, le era sparito il portafogli con 130 mila lire.

Detto per inciso, la taglia delle banconote corrispondeva ad alcune di quelle trovate addosso ad Ametov. Conclusione: sia il pregiudicato sia la sua amante furono imputati di concorso in furto aggravato e, contumaci, vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli - Bottan, p.m. il dott. Brenci, cancelliere il dott. Grosselli.

Depongono la derubata e il maresciallo Di Giorgio, e poi il p.m. tiene la propria requisitoria, al termine della quale chiede che Ametov e la sua compagna siano condannati a un anno di reclusione ciascuno. In difesa degli assenti parla l'avv. Calligaris. Il Collegio infligge all'uomo un anno di reclusione e 40 mila lire di multa e assolve la Kovac per insufficienza di prove.

Lo stesso Tribunale giudica per direttissima i detenuti jugoslavi Zoran Bujas, 20 anni, da Karlovac, e Radenko Nicolic, 19 anni, da Zemun. Nella mattinata di sabato scorso, essi si accostarono a una sconosciuta intenta a fare acquisti presso una bancarella in Ponterosso e, mentre uno dei due tuffava una mano nella borsa della donna, l'altro gli si parava alle spalle per fargli da schermo. La manovra venne notata da una pattuglia antiborseggio della Mobile, i cui agenti fermarono gli indiziati, i quali protestarono la loro innocenza. Furono, comunque, imputati di concorso in tentato furto aggravato.

E' risaputo che il carcere porta, in genere, consiglio, e al processo, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, ammettono il gesto, si dichiarano pentiti e giurano che non ricadranno più in peccato. Il p.m. chiede che gli stranieri siano condannati al minimo della pena, il difensore, avv. Rovina, si associa e perora, altresì la concessione dei benefici di legge.

Con le «generiche», il Collegio infligge agli imputati due mesi di reclusione e 30 mila di multa ciascuno, accorda loro la condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

QUASI ULTIMATA DALLE COMMISSIONI LA CORREZIONE DEGLI SCRITTI

Maturità: lunedì e martedì il via ai primi colloqui

Con i due scritti ormai alle spalle i 1710 candidati di Trieste e provincia stanno ultimando la preparazione in vista degli esami orali. Le commissioni hanno quasi terminato la correzione dei compiti e da lunedì i candidati, sorteggiati per primi, saranno sottoposti alle prove colloquiali sulle due materie, delle quattro, prescelte per l'esame.

Riguardo l'inizio degli orali, vi sono alcune differenziazioni. Le prove devono iniziare non oltre il quinto giorno dal termine degli scritti, quindi, cominciando a contare da giovedì il via ai colloqui dovrebbe essere dato lunedì 9. Ma in deroga alla disposizione il provveditore può autorizzare lo spostamento degli orali laddove, in relazione alla numerosità dei candidati, la commissione si trovi nell'impossibilità di ultimare la correzione dei compiti scritti entro i cinque giorni successivi. Questo spiega perché in alcuni istituti l'inizio delle prove orali è fissato per martedì 10.

Solo per i maturandi dell'Istituto d'arte è previsto un programma diverso. La loro seconda prova infatti (che oltre ad essere scritta è anche grafica) si realizza in un arco di tempo maggiore, rispetto alle sei ore concesse ai candidati degli altri istituti. I candidati hanno cinque giorni di tempo per progettare un oggetto, una decorazione o una strutturazione, a seconda delle sezioni che sono rispettivamente: arredamento, decorazione e tessile. La prova scritto-grafica, cominciata mercoledì 4 verrà ultimata appena lunedì, e solo allora comincerà il lavoro di correzione al termine del quale avranno inizio le prove orali. I primi a sostenere il colloquio, al termine dell'esame integrativo d'ammissione, saranno i privatisti.

Nella nostra provincia il quadro generale delle commissioni è completo. Per ora l'unico neo - ma non desta preoccupazioni riguardo la sostituzione - è rappresentato dalla «vacanza» di un posto in una delle due commissioni dell'Istituto per geometri. In tutto quindi le commissioni sono 24 così ripartite: 8 per il classico, lo scientifico e le magistrali, 11 per i tecnici, 1 per l'Istituto d'arte e 4 per le scuole con lingua d'insegnamento slovena. I maturandi delle professionali sosterranno l'esame a Trieste, ma, essendo in numero ristretto, sono stati aggregati a commissioni di altre città.

Nei giorni martedì 17 e mercoledì 18 si svolgeranno le prove supplettive per gli assenti giustificati agli scritti del 3 e 4 luglio. Nel frattempo, nelle scuole medie inferiori, superato l'effetto paralizzante del blocco degli scrutini, gli esami di terza sono ormai giunti a conclusione. Poiché l'ultimo termine di conferma delle preiscrizioni alle superiori scadeva oggi, il provveditore agli studi ha emesso un provvedimento di proroga che consentirà agli studenti, delle scuole che hanno comunicato i riultati degli esami in forzoso ritardo, di presentare in tempo utile la domanda di preiscrizione.

Comunicato della Dc sulla variante a Muggia

Presa visione della notizia apparsa sulla stampa in merito al voto negativo espresso dalla Giunta regionale nei confronti della variante del Piano regolatore del comune muggesano, la Dc di quel comune ritiene di dover sottolineare come tale atto, confermando tutte le critiche che da anni la Dc aveva formulato nei confronti della politica urbanistica comunale, si presenti, in effetti, come un giusto e provvidenziale intervento a tutela dei più che legittimi interessi dell'intera cittadinanza.»

«La bocciatura della V variante evidenzia, infatti - continua la nota - l'inefficienza e l'incapacità dell'Amministrazione comunale, punisce la spregiudicata politica clientelare della maggioranza comunista, vanifica il tentativo di trovare una sanatoria per tutta una serie di fatti addirittura illeciti».

«La Dc di Muggia non può esimersi - conclude il comunicato - dal denunciare l'atteggiamento gravemente contraddittorio del sindaco il quale, pur ribadendo che l'Amministrazione comunale non ha nulla da nascondere, categoricamente rifiuta la proposta Dc di costituire una commissione consiliare d'inchiesta, certamente l'organismo democratico più idoneo per appurare in modo chiaro ed inequivocabile tutte le responsabilità di carattere amministrativo concernenti la politica urbanistica nel Comune di Muggia».

Incontro a Roma sul turismo regionale

A Roma, a Castel Sant'Angelo, domani mattina, avrà luogo alle ore 10.30 - nel quadro delle manifestazioni della III Mostra delle regioni d'Italia «Tevere Expo» 1979 - un dibattito sugli aspetti e le prospettive del turismo nella regione Friuli-Venezia Giulia, introdotto dall'assessore regionale al turismo Adriano Bomben.

Seguirà la presentazione del volume «Il passato, il presente e il futuro» del gruppo folcloristico «Santa Gorizia», curato da Romolo Cosolo.

TRAGICA DETERMINAZIONE DI UN GIOVANE

Suicidio in auto presso Padriciano

Un giovane di 24 anni, Adriano Antonini, sposato, separato dalla moglie, già abitante in via S. Pelagio 9, si è tolto la vita - dopo altri tentativi di suicidio - lasciandosi asfissiare dai gas di scarico di un'auto. Il cadavere dell'Antonini è stato scoperto dal fratello Claudio di 22 anni, il quale, allarmato dalla prolungata mancanza di notizie da parte del congiunto, si era mosso alla sua ricerca.

La salma era nella boscaglia di Padriciano, a circa 500 metri dal campo di golf, all'interno della Fiat 124 Ts 156846 di proprietà di Claudio Antonini.

Per mettere in atto il suo insano proposito, Adriano Antonini aveva staccato la copertura metallica sotto la vettura, aveva collegato al collettore di scarico un lungo tubo di plastica bianca e l'aveva fatto passare attraverso un deflettore all'interno della macchina. Aveva atteso la morte fumando una sigaretta.

Sul posto è intervenuta la Cri con il dott. Auro Giassi che ha diagnosticato «decesso per avvelenamento da ossido di carbonio». La morte risaliva a circa 20 ore prima. La salma è stata trasportata all'obitorio.

Si getta dalla finestra e finisce su un'auto

Lanciatosi dalla finestra del 5° piano della sua abitazione di via Giulia 10, a scopo suicida, Corrado Boschini, 52 anni, è finito sul tetto di un'autovettura in sosta nel cortile.

Trasportato all'ospedale e ricoverato al centro di rianimazione per fratture in tutto il corpo, il Boschini è deceduto alcune ore dopo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. ge. Baden, mc. it. Coccinella, mn. tu. Eskisehir, mn. it. Saffetta Mediterranea, mn. gr. Philippos D., mc. br. Donax, mn. fi. Starmark, mn. tu. Artvin.

PARTENZE: mn. li. Carbay, mc. it. Flaminia, mn. it. Aspra, mn. is. Eshel, mn. Ys. Goranka, mn. eg. Al Biruni, mm u. Koreiz, mc. li. Yates Trader, mn. eg. Sinai Imn. gr. Pelias, mn. gr. Dromon mn. ys. Unon mn. cy. Senta.

Piano di sviluppo Incontri alla Regione

Prosegue alla Regione l'attività di formazione del piano di sviluppo previsto dalla legge di solidarietà nazionale voluta dal Parlamento dopo il terremoto del Friuli.

Presenti il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore alla pianificazione e al bilancio Coloni e l'assessore all'industria e commercio, Rinaldi, si è svolto un incontro dedicato ai problemi dei settori produttivi, industriale e artigianale, al quale hanno partecipato i rappresentanti della federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl e Uil.

Le organizzazioni sindacali si sono riservate di esaminare la documentazione che è stata prodotta dagli uffici e hanno concordato con la Giunta regionale la convocazione di due riunioni in questo mese.

Banca Cattolica

Nella giornata del 26 giugno gli sportelli della Banca Cattolica del Veneto di Trieste non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali.

Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni – a decorrere dal 27 giugno 1979 – dei termini legali e convenzionali, scaduti nel giorno 26 giugno 1979 e nei cinque giorni successivi.

Festa dello sport oggi a Domio

Il circolo sportivo Domio comunica in una nota che a causa del maltempo che imperversava durante la «Festa dello sport» programmata per i giorni 29 e 30 giugno 1 e 2 luglio, è stata sospesa e rinviata a oggi e a domani con il seguente programma: oggi alle 14 apertura dei chioschi, alle 15.30 gara di briscola, dalle 21 all'una ballo con il complesso «Pomlad». Domani alle ore 14 apertura dei chioschi, alle 18 programma culturale, dalle 20 alle 24 ballo con il complesso «Pomlad».

L'INCENDIO DELLA NOTTE SCORSA IN VIA DEL MURAGLIONE

Fiamme e barboni

Molto fumo ma pochi danni nella casa disabitata che la notte scorsa è stata preda del fuoco. Come abbiamo scritto nella precedente edizione, le fiamme avevano rischiarato a giorno la via del Muraglione a San Giacomo per un incendio scoppiato in una casa disabitata.

L'edificio aveva l'ingresso murato, ma le finestre erano senza protezione: probabilmente era stato sino a pochi istanti prima il rifugio di un barbone, il quale avrebbe provocato l'incendio con un mozzicone di sigaretta. (Italfoto)

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

Schiacciamento – Scaricando cassette all'interno dell'hangar 57 del Porto nuovo, il bracciante Carlo Sossi, 21 anni, Santa Croce 421, ha riportato lo schiacciamento del medio della mano sinistra.

Cronache degli spettacoli

Festival dell'operetta

«La vedova allegra» si replica oggi e domani al politeama Rossetti. Lo spettacolo odierno avrà inizio alle ore 20.30, quello domenicale alle ore 18.

Ferve intanto al teatro Verdi la preparazione del secondo spettacolo del Festival, «La duchessa di Chicago» di Kàlmàn che segna la ripresa dallo scorso anno.

Nella «Duchessa di Chicago» il calendario prevede sette rappresentazioni mentre, come già annunciato, per «La vedova allegra», è stata programmata una replica in più per la sera di mercoledì prossimo.

Scuola «Brunner»

Il consiglio circoscrizionale di Roiano ha affrontato in una sua seduta il problema della sede di una possibile succursale della media «Brunner». Come noto, Roiano è una delle circoscrizioni più disastrate scolasticamente, a causa delle grandi distanze da percorrere per raggiungere gli istituti più vicini. Caduta l'ipotesi di utilizzo di parte dei locali dell'istituto Rittmeyer a causa dei recenti sviluppi della situazione di quest'ultimo, la consulta ha individuato quale soluzione, momentaneamente più razionale, l'utilizzo della scuola «Papa Giovanni XXIII» di Grignano.

Elaborati Bach e Brahms dal Wiener Madrigalchor

Successo del concerto sostenuto dal polifonico viennese

Il maestro Xaver Meyer dirige all'Auditorium il «Wiener Madrigalchor». *(Foto Ukovich)*

Un attento e numeroso pubblico ha seguito all'Auditorium il concerto polifonico a voci miste del «Wiener Madrigalchor», che ha presentato un impegnativo programma di composizioni di vari autori. La manifestazione si è svolta per la collaborazione del Circolo di cultura italo-austriaca, con l'Azienda di soggiorno e con il Teatro Stabile.

Sul palcoscenico si sono esibiti cinquanta esecutori – di cui ben trenta erano le voci femminili del coro – diretti dal maestro Xaver Meyer.

Questa apprezzata formazione vocale viennese ha realizzato – con quest'ultima applaudita serata a Trieste – un'interessante «tournée» in Italia, in quanto si è esibita a Roma in due concerti e poi ha proseguito la sua serie di esecuzioni artistiche ad Assisi, a Venezia – in piazza S. Marco – ed infine, appunto, nella nostra città.

La prima parte dello spettacolo sulle composizioni madrigalistiche comprendeva alcune elaborazioni vocali su musiche di Bach e Brahms. In tali esecuzioni è emersa una calibrata polifonia e un impeccabile tessitura di registro che ha conferito a tali interpretazioni una ricca espressività musicale. Sono stati proposti per tale prima parte «Singet dem Herrn ein neues Lied» di Bach e «Marienlieder Opus 22» di Brahms.

Nel secondo tempo del programma figurava una scelta selezione musicale di canzoni d'amore europee del Rinascimento su musiche di Isaak, Dowland, Gastoldi, Lassus e Passereau, compositori che hanno espresso nella forma musicale del madrigale delle particolari creazioni. Il gruppo «Wiener Madrigalchor» anche in questa impegnativa seconda parte ha messo in mostra l'alta tecnica contrappuntistica e un accurato cromatismo espressivo pur rispettando la dolcezza melodica dei brani in programma.

F. Mag.

Teatro per ragazzi stasera a Muggia

Questa sera alle 21, «I nuovi teatranti» di Reggio Emilia presentano in piazza Marconi a Muggia: «Huntin il re del bosco – cinque piccoli pezzi fra il melo e un cucciolo d'uomo» di Giuliano Esse, musica di Gianni Mazzarino e Carlo Viviani, interpreti: Giuliano Esse, Gianni Mazzarino, Norberto Midani, Carlo Viviani.

Sulla scena, il cucciolo d'uomo e un melo sono messi a confronto, l'uno rappresentante la ragione e l'intelligenza, l'altro l'emblematica generosità di tutto ciò che è altro e fuori di noi. E mentre si percorre, parallelamente, la storia di entrambi, emergono due distinte maniere di essere e di divenire: da un iniziale confronto che intreccia le due realtà con la poesia del gioco e del mito, lentamente si va verso la scoperta di un uomo che trascina la propria ragione verso un pragmatismo distruttivo e egoista, mentre il gioco si perde sotto le spoglie metodicamente impoverite e impotenti dell'albero. Alla fine entrambi sfiniti e moribondi, troveranno la forza di proporre un ultimo gesto di ricostruzione, come fiducia, di riconciliare la ragione con una vita che gioca e che canta.

DOMATTINA UNA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Barcola protesta per il terrapieno

Roiano, Gretta e Barcola scenderanno in piazza domani mattina per una manifestazione sportiva di protesta organizzata dalle società sportive rionali. Motivo della grande «kermesse» che avrà inizio alle 9 in piazza Tra i rivi, è la mancata autorizzazione dell'Ente porto a costruire due campi di calcio sul terrapieno di Barcola.

Per la realizzazione di tale progetto si è costituito da tempo un consorzio comprendente le società sportive dei tre rioni: queste premono perché l'autorizzazione dell'Eapt sia concessa al più presto in quanto il 19 luglio scade la concessione a edificare gli impianti sul terrapieno stesso.

In un volantino diffuso ieri, le società sportive ricordano come siano decadute tutte le altre ipotesi di utilizzo dell'area, e cioè la fiera campionaria, il palazzo dei congressi, il terminal della superstrada, il parco binari. Contemporaneamente invitano «tutti quanti non vogliono che i campi di gioco dei loro bimbi siano la strada» a partecipare alla manifestazione, rilevando la dimensione cittadina e non certo strettamente rionale del problema.

Anche il consiglio circoscrizionale ha espresso la propria adesione alla manifestazione e alle sue motivazioni. Nel chiedere un parere positivo dall'Eapt, la consulta di Roiano ritiene che non vi sia alcun contrasto fra l'uso sportivo del terrapieno e le esigenze economiche di sviluppo della città.

Riunione del Sunia

Si riunisce questa mattina alle ore 9 nella sede del Sunia, il coordinamento regionale con la partecipazione delle segreterie provinciali di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste e del segretario nazionale del Sunia, Angelo Bonsignori.

La riunione affronterà la relazione governativa sull'applicazione e gli effetti della legge di equo canone 392, le proposte di modifica del Sunia da presentare al governo e «la necessità che lo stesso prioritariamente affronti il problema della casa, nel rispetto delle leggi approvate dal precedente Parlamento e sottoposte a pesanti attacchi anche in sede europea della Confedilizia, dall'Ance (Costruttori) e da varie forze politiche, sostenitrici di un rilancio neoliberalista del settore».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA A S. GIUSTO IL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Lungo lo spazio-tempo tra realtà e fantasia

Film sovietico («Sotto la costellazione dei Gemelli») e due «corto» italiani - La mostra-mercato del libro

Fossi stato tra gli organizzatori del Festival della fantascienza, avrei predisposto un Asteroide d'oro da assegnare nella serata di chiusura ad Albert Einstein, ad memoriam. Perché mai? Ma per la riconoscenza che gli devono almeno due generazioni di scrittori e registi di fantascienza per gli spunti, le estrapolazioni, le ipotesi di lavoro che le sue teorie han suggerito e suggeriscono ancor oggi, nell'anno di grazia 1979 in cui il centenario della sua nascita è stato celebrato in tutto il mondo scientifico e no.

Pensiamo alla relatività ristretta, con l'invarianza della velocità della luce, una velocità assoluta, che non si può né sottrarre né aggiungere, identica per tutti gli osservatori, comunque si muovano l'uno rispetto all'altro. Una velocità limite per l'Universo che conosciamo. Quanto ha influito questo concetto sulle storie di fantascienza che parlano di viaggi nello spazio profondo, stimolando suggestive soluzioni per superarla, come il tuffo nell'iperspazio?

Pensiamo alla relatività generale, con il concetto di curvatura dello spazio-tempo indotta dalle masse stellari e planetarie. Un continuum che supera lo spazio euclideo al quale l'uomo è sempre stato avvezzo, in cui non valgono più i concetti della geometria codificati da Euclide trecent'anni prima di Cristo.

Pensiamo all'equivalenza tra materia ed energia, che racchiude il perché della vita delle stelle, la chiave che consente all'uomo di pescare l'energia che gli occorre all'interno delle strutture atomiche della materia o di costruire strumenti di distruzione su scala planetaria.

E pensiamo infine al paradosso dei gemelli, diretta conseguenza della relatività ristretta. Il gemello che se n'è andato nello spazio con l'astronave a velocità che sfiora quella della luce invecchia meno del gemello che è rimasto sulla Terra. Perché il tempo è funzione della velocità, si «allunga» con l'aumentare della velocità. Quanti «lupi di mare» dello spazio son vissuti viaggiando da un pianeta all'altro, da una stella all'altra, mentre sul Pianeta madre le generazioni si succedevano nei secoli?

Ecco, proprio delle più recenti estrapolazioni delle teorie einsteiniane — compresi i buchi neri, le onde gravitazionali, la supergravità — stan discutendo dall'altro giorno a Miramare alcuni dei più brillanti cervelli della fisica mondiale. Sono le traiettorie che continuamente s'intersecano tra realtà e fantasia, i parametri sui quali la fantascienza cerca alcune delle sue cadenze più stimolanti.

Ma altre singolari coincidenze s'incrociano nel cielo del Festival del film di fantascienza che inizia questa sera a San Giusto per la diciassettesima volta. Dieci anni fa sembrò quasi vi fosse stato un accordo preventivo con la Nasa per far partire Apollo 11 proprio nei giorni del Festival, portando Armstrong a calcare le polveri del satellite, trasformando in realtà tecnologica e scientifica la fantascienza d'avventura. Stavolta sembra prevalere il filone catastrofico: le 85 tonnellate dello Skylab han cominciato a inanellare le ultime cento orbite sopra le nostre teste prima di spaccarsi nell'atmosfera in mille frammenti durante uno dei giorni della prossima settimana.

Fermiamoci qui con queste speculazioni in libertà tra scienza e fantascienza. Entriamo in diretta col programma di stasera, che prevede — secondo la scaletta giorno per giorno qui pubblicata ieri — un lungometraggio sovietico, «Sotto la costellazione dei Gemelli», che mescola fantascienza robotica e fantascienza spaziale. Speriamo solo che non ecceda in didascalismo e moralismo. Gli faranno corona due cortometraggi italiani. «Strane creature sullo schermo» e «S.O.S.»: l'uno che analizza i toponimi del cinema fantastico sotto l'aspetto psicoanalitico, l'altro improntato sul femminismo d'oggi e (magari) di domani.

Dalla fantascienza cinematografica a quella letteraria. Nel sottopalco del Castello prima edizione della mostra-mercato del libro di science fiction, che vede la presenza di quattordici editori italiani (specializzati e no), con un totale di duecentocinquanta titoli in vetrina. Primo passo verso la creazione di una fiera internazionale annuale del libro di fantascienza abbinata al Festival? Speriamo proprio di sì.

Da mercoledì, a Palazzo Costanzi, «Fantascienza negli Usa»: una rassegna che comprende una selezione di opere grafiche di quattro illustratori di riviste di fantascienza e un «omaggio a H.P. Lovecraft» con foto, documenti, libri dello scrittore di Providence. Ai quali s'aggiungeranno quattro film visibili dal pubblico in videocassette, con sottofondo — si promette — di colonne sonore di altre famose pellicole del settore.

Fabio Pagan

Premio a Rubinstein

VENEZIA — L'associazione «Omaggio a Venezia», ha annunciato l'istituzione del premio «Una vita nella musica» che sarà consegnato il 31 agosto prossimo al teatro «La Fenice» al novantatreenne pianista Arthur Rubinstein.

Cento critici italiani ed europei hanno indicato a grande maggioranza il nome di Rubinstein. Altri voti sono andati a Horowitz, Menuhin e Horszowski.

Arthur Rubinstein ha già confermato il suo arrivo e in suo onore, al teatro «La Fenice», dopo la consegna del premio, verrà eseguito un eccezionale «concerto-serenata» al quale parteciperanno famosi artisti come Emanuel Ax (il giovane pianista americano che ha vinto tre anni fa il premio Rubinstein, in Israele), i cantanti Anna Moffo, Ruggero Raimondi e Regina Resnik; l'orchestra da camera «Santa Cecilia» di Roma; Uto Ughi, Severino Gazzelloni, Danny Kaye e altri artisti.

OGGI A NAPOLI PER «UNA VALIGIA TUTTA BLU»

Walter Chiari torna al lavoro

NAPOLI — «Ho avuto solo un grosso esaurimento nervoso. Non ho avuto il tempo di curarmi in maniera adeguata. Ma eccomi qui, pronto a tuffarmi tutto nel lavoro». Lo ha detto ieri Walter Chiari presentando nella sede della Rai di Napoli «Una valigia tutta blu», il nuovo spettacolo televisivo del sabato sera, curato da Luciano Gigante su testi dello stesso Walter Chiari e Marco Zavattini, andato già in onda il 30 giugno scorso, senza il protagonista, bloccato a Miami dal noto malessere. Quella che sarà trasmessa questa sera sarà quindi la prima delle altre otto puntate con Walter Chiari in veste di conduttore ed animatore, insieme con il maestro Augusto Martelli.

«Ero andato all'ospedale a far visita ad un mio amico che s'era operato al cuore — ha aggiunto l'attore — ho incontrato un medico che mi conosceva bene, ed è finita che sono stato ricoverato in corsia. M'ha detto che ero nella medesima condizione di un daino con il fucile puntato dietro».

Sul successo dello spettacolo costruito ed irradiato dall'Auditorium della Rai di Napoli, Chiari non ha dubbi: «Basta con il credere che un prodotto fatto nascere a Napoli non sia buono, o sia roba di scarto: lo spettacolo che faremo, a Roma non se lo sognano neppure».

«A Napoli mi sento particolarmente legato — ha detto Chiari — il napoletano è "induplicabile", dal punto di vista di come sfoglia il libro della vita. Mi dispiace che ogni tanto persino Eduardo abbia dei desideri di rigetto, dei quali però, dopo, si pente. Un giorno glielo chiederò. Napoli è unica: dove trovate una città, i cui abitanti in guerra fanno sparire una corazzata? Tutt'al più gli altri farebbero sparire una cassa di sigarette».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in tedesco.

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA — Oggi inaugurazione. Castello di San Giusto, dalle 21.15: «Strane creature sullo schermo» [illegible] «S.O.S.» di G. Manuli; «Sotto la costellazione dei gemelli» (URSS) di B. Ivtchenko. In caso di maltempo le proiezioni verranno trasferite al cinema Excelsior. Prevendita posti alla biglietteria centrale. Tutti i film sono vietati ai minori di 14 anni.

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1979. Oggi alle 20.30 quarta de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Domani alle ore 18 quinta. Biglietteria centrale, galleria Protti (telefono 68311).

TEATRO STABILE — Casa del Giovane (via Inchiostri 4 B.go S. Sergio): ore 21.15 il famoso spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico lire 1500, ridotti lire 1000. Cassa all'ora dello spettacolo.

TEATRO STABILE - TEATRO ROMANO — Martedì 10 luglio alle ore 21.15 il famoso spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico L. 2500. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo all'Auditorium).

MUGGIA. Piazza Marconi, ore 21.30: 2.a Rassegna Teatro ragazzi in piazza «Huntin il re del bosco» spettacolo per ragazzi dei teatranti di R. E. Ingresso lire 1500 adulti, lire 1000 bambini.

PARCO OSPEDALE PSICHIATRICO. Francesco Guccini e l'Assemblea musicale teatrale. Domenica 8 ore 20.30, lire 2000. Prevendita biglietti presso librerie: Cluet, via Gambini, Utopia, Antares.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 16, ult. 22.15: «La rivoluzione sessuale in America». Una scabrosissima e interessante «prima» technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva

FENICE. 17, 19.30, 22: «Un dollaro d'onore» con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson.

FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30, ult. 22: «Le pornovoglie», severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Una stupenda moderna spregiudicata vicenda d'amore: «Amo non amo» con J. Bisset, M. Schell, Monica Guerritore. Technicolor. Vietato min. 14.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Castelli di ghiaccio». Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo, con Robby Benson e la campionessa di pattinaggio Lynn-Holly Johnson.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Unico indizio, un anello di fumo». Technicolor con Donald Sutherland e Francine Racette. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Per chi ama le forti sensazioni un classico del terrore dal ritmo vertiginoso: «Halloween, la notte delle streghe» con J. L. Curtis e P. Soles. Sconsigliato alle persone troppo impressionabili. Technicolor. Vietato 14. Si consiglia la visione dall'inizio.

CAPITOL. 17: Un divertente e spregiudicato personaggio: Mc Coy interpretato da Tony Curtis nel divertentissimo technicolor: «Furto contro furto». Per tutti.

CRISTALLO. Rassegna «Grandi Successi». 17: «Piraña» con Barbara Steel, B. Dillman. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente hotel S. Giusto) 15, ult. 21.30: Rassegna «Per voi ragazzi». Oggi: Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney. Technicolor. Domani: «Il gatto venuto dallo spazio».

VITTORIO VENETO. 16: technicolor. Monica Vitti, Jonny Dorelli, Catherine Spaak, Renato Pozzetto in: «Per vivere meglio divertitevi con noi». Divertentissimo.

ABBAZIA. 16.30: «Rangers attacco ora X» con F. Ressel, R. Boyd. Un pugno di uomini che valevano un reggimento. Un'impresa pazzesca. In technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Grazie a Dio è venerdì». Vicende e figure diversissime con i loro sogni, emozioni e speranze nell'ubriacante clima di una gigantesca discoteca. Donna Summer e «The Commodores» sfoggiano tutta la loro bravura in uno spettacolo eccezionalmente attraente. Technicolor.

LUMIERE. 16: Rassegna del film su Bruce Lee: «Gli amici del drago» (quelli dell'Operazione drago), colori.

RADIO. 16: «Justine e Juliette, le sexsorelle». Un capolavoro della pornografia, tratto dal famoso romanzo del Marchese De Sade. Colori. V.m. 18 anni.

S. GIOVANNI: estivo 21.30 (maltempo in sala ore 20): «...Altrimenti ci arrabbiamo!» con Terence Hill e Bud Spencer.

SALESIANI: estivo ore 21: «Reverendo Colt».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Lo stesso giorno il prossimo anno». Ellen Burstyn e Alan Alda sono gli straordinari interpreti dell'ultimo film di Robert Mulligan, tratto dalla commedia di Bernard Slade in cartellone da tre anni a Broodway. Prima visione. Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Giulia» il più bel film dell'anno con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. A colori.

VALMAURA. 21.15: «Sodoma e Gomorra» grandiosa rievocazione storica con Stewart Granger, Ainouk Aimeè, Stanley Baker. A colori.

MUGGIA

Piazza Marconi, ore 21.30, 2.a rassegna Teatro Ragazzi in piazza: «Huntin il re del bosco», spettacolo per ragazzi dei teatrini di R. E. Ingresso lire 1500 adulti, lire 1000 bambini.

UDINE

ARISTON. 16, ultima 21.45: «Amici miei».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «Piccole labbra». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Sexy boat, la barca del piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Incontri erotici del quarto tipo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «I tre dell' operazione drago».
PUCCINI. 16: «Esce il drago entra la tigre». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Adolescenza morbosa».
ITALIA. 20: «Corleone». Con: G. Gemma e C. Cardinale.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il secondo tragico Fantozzi. Con: P. Villaggio.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Patrick» con B. Barry, J. Blake. Colori. V. m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. 17, 22: «I tre dell'Operazione Drago» con B. Lee, J. Saxon. Colori. V. m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il re degli zingari», con S. Mayden e S. Winters. A colori.
PRINCIPE. 18: «Gegè Bellavita» con Pino Caruso. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «I ragazzi del coro» V.m. 14.

GRADO

ARENA. 21.30: «L'orca assassina», con R. Harris, C. Rampling, W. Sampson, a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Ciao Nì!» con Renato Zero, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Tutto suo padre» con Enrico Montesano, Marilù Prati, in technicolor.

RONCHI

RIO. 20: «L'insegnante balla con la classe».

CASARSA

ROMA. 20.30: «Blue Movie».

PORDENONE

VERDI. «Verso il sud», film western con Jach Nicholson.
CAPITOL. «Bees, lo sciame che uccide».
CRISTALLO. «Ho diritto al piacere», V. m. 18 anni, e «Rivelazioni erotiche di una governante». V. m. 18 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CINEMAZERO. «La vendetta del ragno nero», di Bert Gordon.

CORDENONS

RITZ. «Assassinio sul treno», film giallo di Agata Christie.

SACILE

NUOVO. «Bees, lo sciame che uccide».
ZANCANARO: chiuso per ferie.

MANIAGO

MANZONI. «La resa dei conti», film western.
VERDI: «Sex exibition». V.m. 18.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «La porno amante». V. m. 18 anni.

Anna Prucnal scritturata da Fellini

ROMA — Il premio A. Curcio per il teatro ha portato fortuna ad Anna Prucnal, l'attrice franco-polacca che proprio recentemente si era esibita per la prima volta a Roma in occasione della consegna della prima edizione del Premio A. Curcio a Roberto de Simone.

La Prucnal, infatti, dopo aver ricevuto in queste ultime ore l'ambito «Palmares» della critica francese per lo stesso spettacolo da lei presentato in Italia, è stata scritturata da Federico Fellini per una parte di rilievo nel suo nuovo film, «La città delle donne».

Anna Prucnal, che molti ricordano ancora in «Sweet Movie», ha lavorato con numerosi e autorevoli registi teatrali e cinematografici come Jean Louis Barrault, Rogert Planchnon, George Wilson, Jorge Lavelli, Edouard Molinaro e Roger Vadim.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane; 10.30: Duca e bandito, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10.25: Asterisco musicale; 10.35: Uno due tre liberi tutti; 11.25: Il giardino delle delizie; 12.03: Per favore faccia il classico; 12.33: La sede regionale della Rai per la Lombardia presenta musica e linea; 13.20: Dal Rock al rock; 13.45: Tuttobrasile '79; 14.03: Ci siamo anche noi: 15.03: Va pensiero; 15.55: Facile ascolto; 16.35: Da costa a costa; 17: Radiouno jazz '79; 17.30: Mondo-motori; 17.45: Dylan: un po' di più; 18.30: Se permette parliamo di cinema; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Caravan viaggio in roulotte; 20: Dottore buonasera; 20.30: La bella verità; 21.08: Canzoni italiane; 21.30: Nastromusica da via Asiago; 22.15: In diretta da...; 23.03: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.40, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno (3); 7.40: Buon viaggio - un pensiero al giorno; 7.56: Un altro giorno (4); 8.45: Un altro giorno (5); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: L'eredità della priora (3); 10: GR2 estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti: 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Bell' époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.30: GR2 economia; 15.45: Gran varietà; 17.25: estrazioni del lotto; 17.30: speciale GR2; 17.55: Invito a teatro; 19.50: Discoexpo novità '79; 21: I concerti di Roma della Rai; 22.35: Bollettino del mare; 22.40: Felice notte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 7.50: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto (2); 11.30: Operistica; 13: Musica per cinque; 14: Le ricognizioni ipotetiche; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Spaziotre; 19.15: Spazio tre (II parte); 20: Il discofilo; 21: Israele in Egitto; 22.30: Conversazione; 22.40: Dopo la musica elettronica; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: L'ammazzacanzoni; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Buongiorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi; 9.30: C'era una volta...; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Romanzo a puntate: «I masnadieri»; 11.35: Giostravacanze; 13.15: Musica a richiesta; 14.10: Buon pomeriggio; 14.45: Riviste slovene in Italia nel dopoguerra; 16.30: Riservato per...; 17.05: Compositori e interpreti famosi; 10.05: «Il telefono rosso»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: I programmi di domani.

TV RETE 1

13.00 *Sipario su... l'opera lirica: «Madama Butterfly».* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
15.00 *Wimbledon: Tennis - Finale singolare maschile.* ✻
18.15 *«Paul e Virginie», 2.a puntata.* ✻
18.40 *«Artisti oggi: Giuliano Vangiù».* ✻
19.05 *Estrazioni del Lotto.* ✻
19.10 *Le ragioni della speranza.* ✻
19.20 *«Tarzan il magnifico», 3.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Una valigia tutta blu - con Walter Chiari.* ✻
21.50 *A caccia dell'invisibile - «I batteri riluttanti».* ✻
22.45 *Grandi mostre - «La pittura metafisica» a Palazzo Grassi a Venezia.* ✻
*Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.15 *Pianista Alexander Lonquich.*
13.45 *Giorni d'Europa - a cura di Gastone Favero.* ✻
18.15 *A che gioco giochiamo - «Gioco con i fiori».* ✻
18.35 *«Ruffo e il nonno», disegno animato.* ✻
18.50 *Estrazioni del Lotto.* ✻
18.55 *Tg2 - Sportsera.* ✻
19.15 *«Le avventure di Black Beauty».* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Rock follies», 3.a puntata: «La tournée».* ✻
21.35 *«Il silenzio», film, con Ingrid Thulin.*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Letere a Luciano; 9: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30; Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Dopopranzo sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke box; 14.45: E' con noi...; 15: Canta Antoine; 15.15: Orchestra Borghesi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettera da...; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.15: Vittorio Borghesi; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Canzoni, canzoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

15: In eurovisione da Londra: tennis: torneo di Wimbledon; 19.10: Le legioni di Ammak - telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 20.20: Il Vangelo di domani; 20.30: Scacciapensieri - disegni animati; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Clandestina a Thaiti - lungometraggio - regia di Ralph Habib; 23.25: Islay - film di Lawrence Moore; 0.15: Telegiornale; 0.25: Sabato sport ciclismo: Tour de france - in eurovisione da Londra ginnastica ritmica moderna.

TV Capodistria

15: Wimbledon, campionati internazionali d'Inghilterra di tennis; Atletica leggera da Sarajevo. Campionati jugoslavi assoluti; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Cinque donne per l'assassino» - dramma; 23: XXVII Festival della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento»; 23.30: Canale 27 - i programmi della settimana.

TV Lubiana

15: Wimbledon - campionati internazionali di tennis; 18.25: Notizie Tv; 19.40: Il nostro Paese; 19.50: Muppet show; 20.30: Telegiornale; 21: «La casetta in affitto» - serie Tv; 22: «Dolce veleno» - film americano; 23.25: Telegiornale; 23.40: 625.

TV Zagabria

18.10: Notizie Tv; 18.15: Calendario Tv; 18.25: Festival jugoslavo del bambino; 20.30: Telegiornale; 21: «Vento primaverile» - film jugoslavo; 23: Festival di musica leggera - Split '79; 0.10: Sabato sera.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

FU NEL 1960 CHE LA TELEVISIONE EBBE IL SUO «BOOM»

È stato il piccolo schermo a fare la vera unità d'Italia

Ai dialetti locali le graziose annunciatrici hanno sostituito una lingua asettica ed impersonale, ma capita da tutti

Uno dei motivi per i quali gli stranieri dimostrano ancora una sorta di rispetto reverenziale per il nostro Paese è — oltre al clima mite (per gli altri, per noi mica tanto!), ad una natura particolarmente benigna (uomini permettendo) e alla pastasciutta (per i prosaici) — la nostra cultura, artistica e letteraria. Anche se al di là delle Alpi dire Italia è spesso sinonimo di disordine, scioperi, rapine, instabilità politica ecc., a riportare parzialmente in equilibrio la bilancia ci sono sempre Cimabue, Giotto, Dante, Petrarca, Boccaccio, Michelangelo, Raffaello...

E Verdi e Manzoni e Carducci? dirà qualcuno. Chiedo venia alle buone anime di coloro che ho dimenticato o meglio tralasciato: per fortuna i morti — a quanto mi risulta — non sono permalosi. Ma a parte questo, prendiamo il solo esempio di Manzoni: pur con tutto il rispetto che nutriamo per il più grande romanziere della letteratura italiana, non ci stupiremo se un francese ci dirà che lui preferisce V. Hugo; e se un inglese, col dovuto fair play, aggiungerà che il suo Paese è fiero di aver dato i natali a C. Dickens (nonostante quest'ultimo non abbia fatto alla sua patria una gran bella propaganda); e se un russo ci decanterà non dico Pasternak, perché non può, ma Gor'kij, mai caduto, per sua fortuna, del tutto in disgrazia; e se persino gli americani ci spiattelleranno le glorie di Melville e della sua balena bianca.

In altre parole, all'estero si può disapprovare il presente e persino discutere il passato prossimo. Ma il passato remoto, quello no: non si tocca. E di questo passato remoto fa parte per gli stranieri che non la conoscono e per molti italiani che dicono di conoscerla anche la lingua italiana. La storia della letteratura, che a quanto pare è bene informata, afferma infatti che essa nacque in quel di Capua nel 960 dell'era cristiana e che fin dall'inizio fu... piuttosto litigiosa (e secondo i malevoli anche clericale): il primo documento riguarda infatti una contesa tra l'abate di Montecassino e un tal Rodelgrimo a proposito di un territorio già da trent'anni amministrato dal monastero di San Benedetto.

E che ne dice la storia del popolo italiano? Quest'ultima per la verità, è molto più imprecisa ed anche laconica. Crediamo di interpretare la sua opinione, affermando che la lingua italiana dovrebbe essere molto più giovane, addirittura di un millennio.

... 1960! Che cosa è successo nel 1960? Tra l'altro le Olimpiadi di Roma. E che c'entrano? Apparentemente niente. Ma, a ben pensare, proprio in quell' anno molti italiani, non potendo andare tutti a Roma (né i romani tutti allo stadio) decisero di comprare il televisore. Cessarono così di seccare i rari vicini che già lo avevano o di scendere al bar e si chiusero in casa... a fare un po' di sport. E così, senza che nemmeno se ne accorgessero, insieme a Berrutti, a Benvenuti, a Clay, entrava nelle loro abitazioni anche la lingua italiana. Non quella di Dante — per carità! — e neanche quella di Manzoni; e nemmeno quella scolastica, che era antipatica un po' a tutti proprio perché bisognava parlarla a scuola. A ben pensare neppure quella della radio, nata una trentina di anni prima in tempi di retorica galoppante.

Questa — la lingua italiana «televisiva» — era ed è anzitutto strettamente legata all'immagine, a cui fa spesso... da damigella: tant'è vero che a volte non l'ascoltiamo nemmeno, intenti come siamo a guardare e... a pensare ai fatti nostri. In secondo luogo, è la lingue del consumismo, della pubblicità, degli effetti facili. Infine è una lingua «asettica» (quella, per intenderci, usata dalle annunciatrici, dalle «voci» dei documentari, dai presentatori, dai lettori del telegiornale): una lingua che nella vita di tutti giorni quasi nessuno fino ad allora parlava, senza accenti, senza particolari slanci, di tanto in tanto anche con qualche «stecca» alla grammatica, messa lì per sbaglio o forse a bella posta, al passo con i tempi.

Comunque se alla tanto bistrattata televisione dobbiamo concedere un merito, è proprio quello di aver consentito agli italiani, dalla Vetta d'Italia a Capo Passero, di capirsi, cosa che non era riuscita in precedenza né alla scuola, né al servizio militare (tanto più che lo fanno solo gli uomini e neanche tutti), né alla dittatura. Insomma proprio a un secolo dall'unità d'Italia si realizzava un piccolo passo verso la formazione del popolo italiano: un itinerario che nemmeno D'Azeglio avrebbe potuto prevedere tanto lungo.

E che è accaduto nei mille anni trascorsi tra la Carta Capuana e... le Olimpiadi di Roma? Gli italiani non avevano nulla da dire — commenterà il solito spiritoso. Non c'è pericolo! Semplicemente parlavano i dialetti, tutti meno le persone colte, che erano e sono molto meno di quanto si pensi e che parlavano anche l'italiano. In altri termini, la lingua italiana, nata alla fine dell'alto Medio Evo, è rimasta per un millennio confinata nelle biblioteche e nei cenacoli letterari; come lingua popolare, invece, è giovanissima. A parte l'allusione, ovviamente simbolica, alle Olimpiadi di Roma, diciamo che la lingua italiana è «nata» nel periodo della prima guerra mondiale e si è rafforzata con la diffusione dei mass media, primo fra tutti la televisione.

Quali sono stati in passato i rapporti tra scuola e dialetti? Fino ad un certo punto, di rifiuto, almeno a livello ufficiale (ma non sapremo mai quante volte maestri e professori hanno dovuto far ricorso al dialetto per farsi capire dai loro alunni!). Del resto i dialetti hanno faticato non poco a trovare una loro collocazione nella cultura letteraria. Anzi si riteneva che la distinzione fondamentale tra dialetto e lingua consistesse nell'essere il primo soltanto parlato, la seconda anche scritta.

Di fronte a questa affermazione si potrebbe facilmente ribattere che è diventata lingua quello che tra i dialetti è stato scelto come tale e perciò adottato come veicolo culturale. Se per un gioco della sorte o della storia i tre grandi del Trecento non fossero vissuti in Toscana, probabilmente la lingua italiana oggi sarebbe diversa. C'è poi il caso curioso del veneziano, che nel periodo splendido della Serenissima fu a tutti gli effetti lingua: pubblica, commerciale, letteraria e addirittura lingua ufficiale mercantile di tutto il Mediterraneo orientale. Ne rimangono, tardive testimonianze, il teatro goldoniano e la colorita toponomastica cittadina. Poi, col declino della potenza navale e mercantile di Venezia, anche la lingua veneziana retrocesse a dialetto.

Tornando al discorso sulla lingua popolare italiana, va da sé che la sua diffusione ha segnato un regresso dei dialetti. Questo fattore è collegato tra l'altro a due importanti fenomeni, verificatisi nel secondo dopoguerra: lo spostamento demografico dalle campagne alle città e dal Sud al Nord; e la scolarizzazione di massa. Nel momento in cui l'istruzione media e superiore ha cominciato a diffondersi in tutti gli strati sociali, si è ingenerato nelle famiglie di livello culturale più basso la convinzione che i loro figli potessero trovarsi in condizioni di inferiorità proprio perché dialettofoni. Il rimedio migliore è sembrato quello di introdurre in casa l'uso dell'italiano, che ovviamente è quello che conoscono i genitori: con quali conseguenze lo sappiamo un po' tutti.

Negli ultimi anni però la rivalutazione del folclore e della cultura popolare ha determinato anche una riscoperta dei dialetti. Essi vengono studiati scientificamente e storicamente, con un'indagine sui testi scritti (per esempio di canzoni), con la stesura di dizionari e di grammatiche. Salvare i dialetti come genuina espressione dell'anima popolare sembra diventato il motto di filologi e glottologi.

E' un tentativo senz'altro lodevole, ma per lo più pilotato dall'alto (un po' come l'ecologia): perciò i suoi risultati dipenderanno soprattutto dalla rispondenza che esso troverà nella popolazione e si potranno valutare soltanto fra qualche decennio. Resta da vedere cioè se la decadenza dei dialetti è reversibile, se il loro impoverimento e il loro processo di «italianizzazione» non li ha definitivamente condannati all'estinzione.

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Chi è l'autore di «Amore e ginnastica», Collodi, De Marchi o De Amicis?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

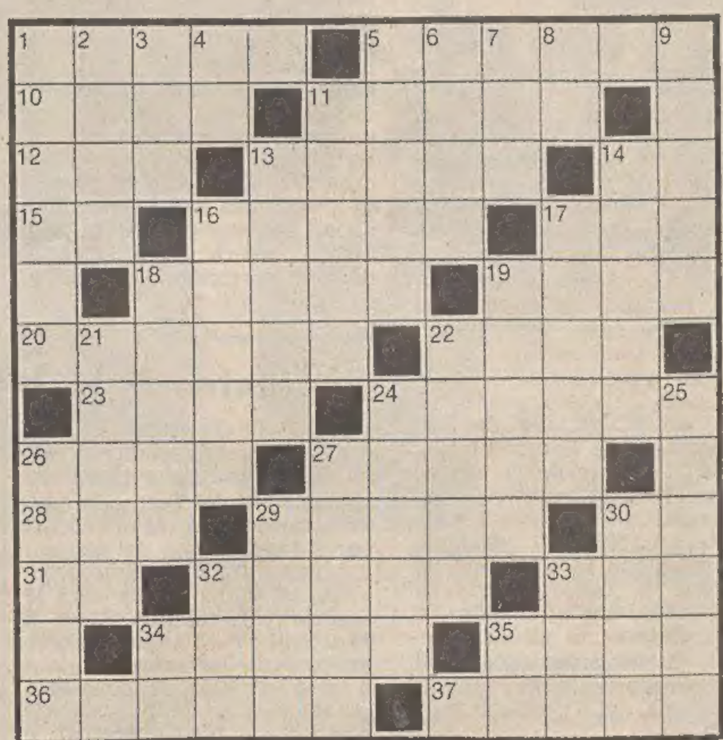
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 30 giugno è «Floyd Patterson». Ha vinto il libro il sig. Lorenzo Santin; il ritiro del premio può essere effettuato il libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Monti della Sicilia - 5 Fondò una diffusa religione - 10 E' causa di sbadigli - 11 Una mente eccelsa - 12 Fa vedere rosso - 13 Privo di contenuto - 14 Particella pronominale - 15 Questa agli estremi - 16 Si può trattenere per la paura - 17 Precede cognomi olandesi - 18 Dopo l'orario stabilito - 19 Il segno della sottrazione - 20 Animale come il cavallo - 22 Nome di re persiani - 23 Accoglie le schede dei votanti - 24 Città del Canada - 26 Il nome della Valori - 27 Ragazzotto spavaldo a Roma - 28 E' bella a novant'anni - 29 Meno che sante - 30 La prima e la quarta di quindici - 31 Articolo maschile - 32 Il viale principale - 33 Punto cardinale - 34 I genitori dei genitori - 35 Terzetti canori - 36 Allieva, scolara - 37 Una grossa ghiandola.

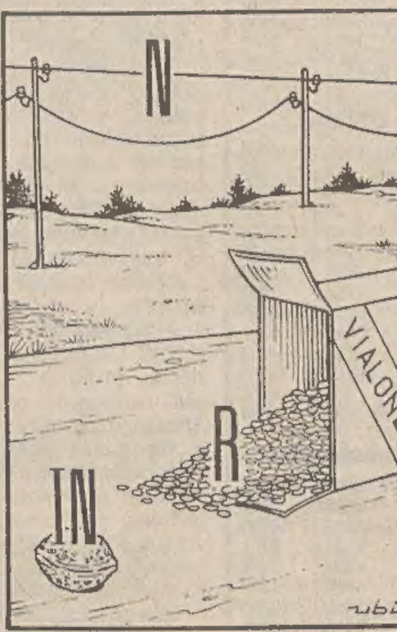
VERTICALI: 1 Ingiuste, scellerate - 2 Spira forte a Trieste - 3 Il nome della Zoppelli - 4 Le ultime in linea - 5 Sono greci... sciocchi - 6 Macchiato d'olio - 7 E' Onnipotente e Onnipresente - 8 La prima di sette suonate - 9 Quadrupede da soma - 11 Un passaggio nel fiume - 13 Il nome della Lisi - 14 Barche per competizioni - 16 Fanno stragi nei pollai - 17 Il più breve è ire - 18 Lo è un'abitante di Ankara - 19 Ghiottoneria per orsi - 21 Capitale dell'Equador - 22 Quello alla Madonna si chiama iperdulia - 24 Pressappoco - 25 Altro nome dell'Isola di Creta - 26 Animale feroce - 27 Capitale della Svizzera - 29 Una capitale tedesca - 30 Domandina che fa pensare - 32 Preposizione semplice - 33 Società a Responsabilità Limitata - 34 Sigla di Nuoro - 35 Come dire a te.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Fiume; 6 Liza; 11 Renoir; 13 Roger; 15 oro; 16 nuoto; 18 mu; 19 dì; 20 tasca; 21 set; 22 causa; 23 Burt; 24 caldo; 25 crisi; 26 Coppi; 27 alone; 28 arpa; 29 Adani; 31 sta; 32 Sioux; 33 ot; 34 ie; 35 stand; 36 Uri; 37 nocca; 39 Eiffel; 41 lira; 42 ovoli.

VERTICALI: 1 frode; 2 ieri; 3 uno; 4 MO; 5 Einaudi; 7 irta; 8 zoo; 9 AG; 10 frutti; 12 russo; 14 emerse; 17 oca; 20 talpa; 21 suini; 22 cappa; 23 Bronx; 24 corteo; 25 Claudio; 26 casinò; 27 Adone; 29 aia; 30 utili; 32 star; 33 Orel; 35 sci; 36 Ufo; 38 Cl; 40 FV.

REBUS (Frase: 9, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

RI vela; ZIO nidi; SC rete = rivelazioni discrete

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Due triestini promossi

Si è svolto nel mese di giugno a Bagni di Lucca un torneo internazionale di grande prestigio. La manifestazione, a cui hanno aderito numerosissimi scacchisti italiani e stranieri, era articolata, come è ormai consuetudine, in un certo numero di classi che comprendono giocatori della stessa categoria o di pari rango, circa la fascia Elo attribuita alla classe del torneo. L'Elo è un punteggio individuale, una sorta di cartella personale, suscettibile di aggiornamenti periodici, che sulla scorta dei risultati ottenuti, rileva puntualmente il grado di capacità competitiva, a cui ciascun giocatore è pervenuto.

Nella prima serie, riservata ai maestri, ai maestri internazionali e ai grandi maestri, si sono affrontati giocatori di grande fama e dopo otto turni di gioco si è dovuto far ricorso al foto-finish, allo spareggio tecnico cioè, per stabilire chi fosse il vincitore fra quattro giocatori che, con 5 punti e mezzo su 8, si presentavano in perfetta parità al filo di lana. Sebbene ex aequo quindi, si sono classificati nell'ordine Lengyel, G. M. (Ungh.), Tassi M. (Italia), Esperiesi M. (Ungh.), Mariotti G. M. (Italia).

A sottolineare la buona prova degli italiani in gara il quinto posto di Natalucci a mezzo punto dai primi. La rivelazione di questo torneo è senz'altro rappresentata dal diciottenne Tassi che, con una prestazione maiuscola, ha conseguito un secondo posto che lo colloca ai vertici dello scacchismo nazionale. Nella serie B affermazione dell'italiano Pantaleoni con 7 punti e mezzo su 9.

Nelle classi minori hanno ben figurato due triestini: Nicola Garano, terzo assoluto nella sua classe con punti 5 e mezzo su 8 e promosso alla 2.a categoria nazionale, e Annamaria Deghenghi che, nella classe inferiore, con 5 punti e mezzo su 8, senza subire alcuna sconfitta, si è classificata seconda, ottenendo la promozione alla 3.a categoria nazionale. Un successo pieno quindi per questi due nostri scacchisti che, con una percentuale che sfiora l' 70 per cento, sono pervenuti alla promozione alla serie superiore, un traguardo che, attualmente, per l'altissimo punteggio richiesto, appare irraggiungibile e proibitivo.

Garano come abbiamo già avuto occasione di dire altre volte, è un giovane molto dotato e siamo certi che questa affermazione costituirà per lui soltanto una tappa stimolante per ulteriori e più significativi successi.

La signora Deghenghi è una delle poche donne in Italia a competere nelle manifestazioni ufficiali con gli scacchisti più qualificati, riuscendo a imporsi con un gioco che sconcerta gli avversari per la precisione, l'acutezza e la sensibilità tattica.

Per il commento del maestro Rupeni riportiamo una partita disputata al torneo zonale femminile dalla Deghenghi, partita esemplare, pubblicata all'epoca dalla stampa jugoslava, con il risalto dovuto, in quanto in quell' occasione la nostra giocatrice, contro tutti i pronostici, riuscì ad avere la meglio sulla titolatissima Petrovic, campionessa jugoslava.

Petrovic - Deghenghi (Reti) 1. Cf3, Cf6; 2. g3, d5; 3. Ag2, c6; 4. 0-0, e6; ?5 (era preferibile 4....., Cbd7, minacciando la spinta e7-e5), 5. d3, Ae7; 6. Cbd2, 0-0; 7. e4, dxe4; 8. dxe4, Dc5; 9. De2? (il Bianco con 9. e5 sarebbe entrato in vantaggio), e5!; (il Nero ha pareggiato il gioco); 10. Cc4, Cbd7; 11. Ch4, Te8; 12. Cf5, Af8; 13. Td1, b5; 14. Ccd6? (mossa in apparenza forte), Te6; 15. Cxc8, Txc8; 16. Ah3, Td8; 17. Ag5, h6; 18. Axf6, Cxf6; 19. Txd8, Dxd8; 20. Td1, Db6; 21. Df3 (minacciando Cxh6+), Ch7; 22. Ag2, Tf6; 23. De2, g6; 24. Ce3 (l'attacco del Bianco si è rivelato un fuoco di paglia e l'iniziativa passa ora al Nero), h5!; (si impedisce Cg4); 25. Td3, Rg7; 26. c4, a6; 27. cxb5, axb5; 28. b3, Ac5; 29. Dc2, Ad4; 30. a4, Cg5; 31. axb5, Dxb5; 32. Cd1, Db6; 33. Td2, Ce6; 34. Af1, Cg5; 35. Ag2, Ce6 (il Nero in posizione nettamente inferiore, propone la patta, che il Bianco presuntuosamente rifiuta); 36. Dc4, Cg5; 37. Dc2, c5; 38. Dd3, Da5; 39. Te2, Da1; 40. h4, Cc6; 41. Af1, g5!; 42. hxg5, Cxg5; 43. Ag2, h4!; 44. Dd2, Ce6 (ora il Bianco deve cedere la casa f4); 45. g4, Tf4; 46. Rh2, Txg4; 47. Ah3, Tg6; 48. Af5, Tf6; 49. Te1, Cf4; 50. Tg1+, Rf8; 51. Ce3, Db2; 52. Dxb2, Axb2; 53. Tb1, Ad4; 54. b4, cxb4; 55. Txb4, Ta6; 56. Cg2, Cxg2; 57. Rxg2, Ta2; 58. Tb5, Txf2+; 59. Rh3, Tf4; 60. Td5, Rg7; 61. Ta5, Rf6; 62. Ta6+, Rg5; 63. Ta3, Af2; 64. Tb3, Ag3; 65. Tb2!, Tf2; 66. Tg8+, Rf4; 67. Tg4+, Rf3; 68. Abbandona.

■ **Si è svolta a Salsomaggiore Terme la 24.a esposizione nazionale, organizzata dal Centro italiano filatelia tematica. Vi ha preso parte un'ottantina di espositori fra i quali il dott. Aldo Cogoi, socio benemerito della Scacchistica Triestina**

A cura della Società Scacchistica Triestina

Problema a premio

Ci scusiamo con i lettori per la dimenticanza del Cavallo bianco nell'elencazione scritta dei pezzi dell'ultimo problema. Per fortuna i solutori non si sono lasciati ingannare e trascurato il testo hanno rivolto la loro attenzione allo schema che, anche se un po' sbiadito, riportava la corretta fisionomia della posizione.

Non tutti i nostri lettori sono dell'avviso che nelle puntate conclusive la difficoltà del quiz sia ulteriormente diminuita, tant'è che uno di loro ci ha scritto: «...e meno male che i problemi sono sempre più semplici!».

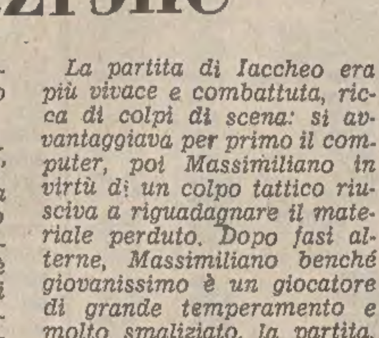
Ecco finalmente l'elenco di chi ci ha fatto pervenire la soluzione corretta: Pier Giorgio Soranzo, Alessandro Dechigi, Stefano Schreiber, Roberto Floreani, Giuseppe Dusconi, Bruno Fumi, Carlo Campolongo, Antonio Cremona, Guido Trevisan, Daniele Napolitano, Massimo Iaccheo, Armando Prodan, Renato Comar, Silvano Pettener, Giorgio Astolfi, Tullio Gherbaz, Giuliano Severi ed Eugenio Gioulis.

Tra questi la sorte ha prescelto il sig. Massimo Iaccheo che si aggiudica il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli. La premiazione avrà luogo martedì 10, alle 18.30, presso la nostra sede di via Tarabochia 3.

Il sesto e ultimo problema del concorso risulterà sicuramente più facile dei precedenti, anche perché si tratta di «miniatura», e non dovrebbe spaventare nessuno salvo che per un piccolo espediente tattico. A voi scoprirlo.

Questa la posizione dei pezzi: Bianco: Re1, Db7, Ta1, Tf4. Nero: Rh1, Dg2.

S. PODUSCHIN



MATTO IN 2 MOSSE

Il computer in azione

Lunedì 2 luglio come avevamo annunciato nel numero precedente, ha avuto luogo, con l'assistenza e le apparecchiature messe a disposizione dall'Universaltecnica, la dimostrazione del «Challenger 10», il computer che gioca agli scacchi.

In una cornice particolarmente suggestiva (in uno dei locali della Società scacchistica triestina l'équipe dell' Universaltecnica aveva allestito uno studio televisivo) l'esibizione del computer è stata ripresa in circuito chiuso e le immagini a colori sono state proposte al pubblico numeroso, su due televisori collocati nel salone, dove gli appassionati hanno potuto seguire tutte le fasi del gioco.

Si sono misurati con il calcolatore due giovanissimi soci del nostro circolo: Daniele Napolitano di otto anni appena e Massimiliano Iaccheo di dodici anni.

Daniele ha cercato di sorprendere il computer con un' apertura poco conosciuta, ma il calcolatore con un gioco che poco concedeva alla platea, ma molto redditizio, è riuscito, profittando anche di una distrazione del giovanissimo antagonista, ad avere la meglio e assicurarsi così la vittoria.

Va detto che Daniele, come poi Massimiliano, non hanno giocato al meglio, hanno influito negativamente sulle loro prestazioni una certa comprensibile emozione e le condizioni ambientali in cui la partita veniva disputata: telecamera in azione, parco lampade, commento sonoro e non ultimo il fatto di sapersi osservati dal pubblico in sala.

La partita di Iaccheo era più vivace e combattuta, ricca di colpi di scena: si avvantaggiava per primo il computer, poi Massimiliano in virtù di un colpo tattico riusciva a riguadagnare il materiale perduto. Dopo fasi alterne, Massimiliano benché giovanissimo è un giocatore di grande temperamento e molto smaliziato, la partita, anche per l'ora tarda, veniva aggiudicata con il risultato di parità.

Una manifestazione interessante, al cui successo hanno contribuito poi i videogiochi, che, in una sala a parte, hanno raccolto i consensi dei giovani e non, che hanno avuto l'opportunità di sincerarsi in prima persona, dei modi imprevedibili d'impiego del casalingo televisore, suggeriti dalla tecnologia moderna.

I volti della vita



L'introduzione del «ticket» ha indubbiamente rallentato la corsa all'acquisto di farmaci superflui, ma quelli di cui non si può fare a meno, putroppo, continuano a venir prescri e consumati in quantità rilevanti. Il volto della vita a T. e, città di anziani, mastra parecchie rughe e, come tutti sanno, più lontana è la gioventù, più pesante diventa il carico degli acciacchi. Lo specifico per tornare ad avere vent'anni non è stato ancora inventato, ma in farmacia le specialità che aiutano a sentirsi meno vecchi, per fortuna non mancano. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Serie difficoltà finanziarie: non perdete tempo e correte subito ai ripari, sollecitando l'aiuto di un personaggio influente. Qualche preoccupazione per la salute: vi occorre soltanto un po' di svago e di distensione. Non sottovalutate un consiglio. In serata riceverete una visita.

TORO dal 21-4 al 20-5
Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile; cercate di non incorrere più in madornali errori affidando le sorti del vostro patrimonio a mani esperte. Nuove conquiste sentimentali durante un viaggio all'estero. Inviti. Salute: un'affezione bronchiale va curata in fretta.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Dopo un lungo periodo di attesa stanno finalmente arrivando riconoscimenti e promozioni. Non dimenticate chi vi ha sempre sostenuto e che ora si trova in posizione subordinata. Fate attenzione alla dieta dimagrante: occorre un controllo del medico. Serata distensiva con i familiari.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Siate prudenti nel concedere la vostra amicizia e diffidate di tutto quello che viene detto e promesso. Vi conviene rinviare un incontro pomeridiano alle ore serali. I giovani avranno nuovi amori, ma facciano attenzione ai passi falsi. Novità liete. Salute: consigliabile un po' di sport.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Dovete essere chiari e decisi quando dovete manifestare la vostra opinione su divergenze professionali. Una maggiore grinta gioverebbe anche ai rapporti sentimentali: non lasciatevi influenzare da pettegolezzi e maldicenze. Un appuntamento in serata. Salute: lieve insonnia.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Grazie alla vostra abilità e a un pizzico di fortuna riuscirete a trarre sensibili vantaggi da una situazione piuttosto ingarbugliata. Un incontro imprevisto rideseterà momenti della vostra vita non del tutto dimenticati. Sogni rivelatori. Salute: ricorrete subito alle cure del dentista.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Le idee sono chiare: il vostro intuito vi indicherà la maniera nuova per attuare un ambizioso progetto. Non siate critici con la persona cara e controllate il vostro stato d'animo. Trascorrerete una serata di simpatica baldoria in casa di amici. Sogni veritieri. Salute buona.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Potrete incontrare in giornata delle difficoltà improvvise nei rapporti professionali, però il vostro comportamento leale vi assicurerà simpatia e appoggi. Salute: scegliete un'alimentazione più adatta alle vostre condizioni fisiche. Sogni fallaci. Riceverete posta da un amico.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Giornata densa di sorprese. Incontrerete per caso un amico che avevate perso di vista; vi sarà di valido aiuto per risolvere un grave problema finanziario. Grazie alla vostra mediazione si appianerà una spinosa questione familiare. Un invito da accogliere con simpatia. Salute discreta.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Dovete compiere una delicata opera di convincimento nei confronti di un parente che nutre comprensibili dubbi nei confronti di una vostra rischiosa iniziativa: affidatevi alle vostre doti diplomatiche e vi andrà bene. Morale alle stelle per una notizia inattesa. Salute mediocre.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Finalmente porterete a compimento una prestigiosa iniziativa che susciterà l'invidia dei colleghi e gli apprezzamenti dei superiori: cercate di trarre il maggiore vantaggio economico. In famiglia dovete ancora insistere per una maggiore autonomia. Salute: alti e bassi.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Un pettegolezzo di lieve entità avrà il potere di turbare la quiete familiare; cercate di correre ai ripari, evitando qualsiasi proposito di vendetta. Qualche contrarietà nell'ambiente di lavoro sarà compensata dalla solidarietà dei colleghi. Salute: evitate lunghi viaggi in macchina.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Secondo festival di Woodstock

NEW YORK. Dopo circa un anno di ricerche e una settimana di trattative segrete con il sindaco di Clayton nello stato di New York, quasi a ridosso del confine canadese, il noto organizzatore di concerti Rock Jerry Burke ha annunciato che «se tutto andrà bene» la tanto attesa e discussa seconda edizione del «Woodstock festival» si svolgerà in quella cittadina il prossimo settembre.

Il sindaco e la camera di commercio di Clayton sono d'accordo, ma alla luce dei fermi «no» ricevuti dal Burke dalle autorità di sette altre cittadine e centri newyorkesi, hanno preferito far decidere agli stessi abitanti di Clayton che, infatti, si pronunceranno in favore o contro il festival.

Giova ricordare che dieci anni fa, quando il primo «Woodstock festival» si svolse nell' omonimo villaggio a Nord di New York, il circa mezzo milione di giovani accorsi da ogni parte degli Stati Uniti per sentire i loro idoli musicali e celebrare «Amore e pace», finirono col causare seppure involontariamente ingenti danni alle colture e un'«imbottigliamento» che per tre giorni bloccò le autostrade della zona.

Se il sondaggio sarà positivo, il festival si terrà dal 7 al 8 settembre in un immenso prato, capace di accogliere almeno 300 mila persone.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

SECONDO TE CHI È PEGGIORE UN MINISTRO O UN CALCIATORE?

NON SAPREI. TUTTI E DUE, CREDO!

PERCHE'?

BÈ, ENTRAMBI PRENDONO A CALCI LA FONTE DEI LORO GUADAGNI!

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffuse migliorie

MILANO — *Chiusura con diffuse migliorie attraverso scambi non molto attivi. La riunione iniziata con disposizioni migliori grazie a diffusi spunti del denaro è andata man mano calmandosi per il rallentamento delle iniziative anche in vista del fine settimana. Ciononostante in diverse parti del listino residuano consistenti progressi anche se mediamente i corsi conservano un vantaggio da ieri del solo 0,4 per cento. Intorno ai massimi della mattinata sono finite le due Rinascente, che attivamente richieste hanno messo a segno un rialzo del 6,9 p.c., le Fond. Vita (+6,7 p.c.), le Olivetti priv. (+4,9 p.c.), mentre quelle ord. hanno guadagnato solo l'1,8 p.c. e le due Latina (quella privilegiata ha recuperato quasi il 10 p.c.).*

Con progressi varianti dal 4,2 al 5,3 p.c. seguono le Ausonia, Bii, Aedes e Standa. Le Invest dal canto loro hanno recuperato il 3,7 p.c. e le Cantoni il 3,2 p.c. Seguono con plusvalenza da circa il 2 al 3 p.c. le Stet, Saffa, Italsider, C. Erba e Fisac. Per i titoli pilota sono finiti invece sui minimi, ma, mentre le Generali hanno conservato una modesta plusvalenza le Fiat sono finite sulle basi di giovedì, Viscosa e Montedison hanno perso un po' più dell'1 p.c. Realizzate dopo i recenti progressi le Nai (—7,5 p.c.) e ancora deboli le Finrex (—5,7 p.c.). In assestamento le Ifi (—2 p.c.), e Ifil (—2,5 p.c.) che hanno interrotto il movimento rivalutativo in atto nelle ultime riunioni. Calme anche le Eridania (—1,6 p.c.) e Gen. Imm. (—1,1 p.c.) mentre le Bastogi conservano solo pochi punti di vantaggio.

Il reddito fisso è apparso più calmo attraverso scambi in diminuzione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2 milioni 359 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 950 milioni; Azioni 15 milioni 535.925.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21.800, Generali 44.000, Ras 64.600, Anic 22, Liquigas 40, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 37, Montedison 195, La Rinascente 120, La Rinascente priv. 59, Gerolimich 700, Premuda 800, Sip 1199, Tripcovich 23.900, Bastogi 743, Finmare 93, Finsider 151, Pirelli 755, Sme 1745, Stet 1640, Generale Imm. 82, Fiat 2520, Fiat priv. 2014, Dalmine 249, Italsider 394, Lane Marzotto privilegiate 1180, Snia Viscosa 815, Snia Viscosa priv. 448, Patriarca 2700.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo con scambi calmi. Verso la chiusura l'indice del Financial Times è migliorato di due punti a 469,7. I valori guida industriali segnano migliorie fino a 5 o 6 pence mentre i prestiti governativi hanno chiuso con ribassi di 1/2 punto a causa di realizzi di beneficio. Sostenuti i minerari in linea con il rialzo del prezzo dell'oro, tendenti al declino australiani americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso leggermente in rialzo e con scambi più attivi. Scambi attivi anche sul mercato obbligazionario con rialzi fino a 16 pfennings. Sostenuti i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Tendenza più debole, attraverso scambi abbastanza attivi. La tendenza è stata alimentata da un rallentamento dell'attività istituzionale, dai timori di un calo del tasso di crescita economica per il rincaro del petrolio e dalle fluttuazioni del mercato valutario. In ribasso tutti i comparti, meno quello dei petroliferi, che si è rafforzato. Nel settore estero più fermi gli auriferi, contrastati i petroliferi, stabili i tedeschi e gli americani.

ZURIGO — Tendenza contrastata, ma con tono di fondo fermo. Il forte aumento dei prezzi al consumo in giugno non ha avuto effetto sugli scambi. Il volume d'affari è stato gonfiato dalla domanda estera sui bancari e gli assicurativi, mentre i titoli orientati all'esportazione sono stati leggermente indeboliti dal ribasso del dollaro. Contrastati i finanziari. Nel reddito fisso stabili i titoli nazionali e in rialzo quelli esteri. Nel complesso gli operatori si sono mostrati più ottimisti per l'aumento della liquidità seguito agli interventi della Banca centrale, che ha portato anche all'abbassamento dei tassi attivi. Nel settore estero in rialzo tedeschi e americani.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 825-835; franco svizzero 498-503; marco tedesco 446-451; franco francese 193-195; sterlina 1835-1840.

EURODIVISE

Tassi informatori (in %) del 6-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10- 5/8	10- 5/8	10-13/16
Franco sv.	13/16	15/16	1- 3/4
Marco g.	5	6- 1/4	7- 1/8
Sterlina	14- 3/8	13- 7/8	13- 1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	291,02	(+ 3,86)
Hongkong	290,10	(+ 9,29)
Londra	290,25	(+ 2,—)
New York	291,25	(+ 2,20)
Milano	294,50	(+ 3,75)
Parigi	303,84	(+ 1,31)
Zurigo	290,875	(+ 3,005)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.14	—
Fonditalia	»	13.21	—
Interfund	»	10.42	—
Italamerica	»	10.20	—
Int. Sec. Fund	»	6.80	—
Italfortune	»	8.82	9.35
Italunion	»	8.44	9.20
Mediolanum	»	11.82	12.85
Rominvest	»	12.24	13.22
Fondo Tre R	lire	7.551,05	—
Europrogr.	fsv.	143,16	—
Robeco	fiorini	163,50	—
Rolinco	»	133,00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5-7	6-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4920	4920
Bonifiche Ferraresi	5440	5480
Chiari & Forti	3230	3250
Eridania	3502	3545
Imm. Vittoria	7010	7020
Ind. Buitoni Perug.	3700	3749
Romana Zucchero	149	155
Sermide	72.50	69.75
» priv.	60	62
» risp.	87.75	87.85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14810	14900
Assicuratrice Ital.	21400	21920
Ausonia	1635	1705
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7805	7900
» » » pr.	3310	3355
Comp. Latina	635	675
Comp. Latina priv.	322,25	354
Firs	3225	3230
Generali	43750	43990
Italia Assicurazioni	11350	11430
L'Abeille Italiana	10000	11510
Fondiaria Incen.	9000	9000
La Fondiaria Vita	19200	20500
Ras	64300	64600
Sai	8110	8150
Toro Assicuraz.	6048	6142
Toro Assicuraz. pr.	2880	2918
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8175	8230
Banco di Roma	6950	6977
Banco Lariano	2180	2150
Credito Italiano	1380,50	1380
Cred. Varesino	2960	20190
Interbanca priv.	9700	9700
Mediobanca	37600	37630
Cartarie - Editoriali		
Binda	899	892
Burgo	6140	6135
Burgo priv.	4850	4945
De Medici	501	511
Mondadori priv.	2070	2100
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1179
Cer. Pozzi	—	130
» » risp.	—	121
Eternit	852	852
Eternit priv.	767	770
Italcementi	17900	17800
Richard Ginori	129	—
Unicem	6360	6402
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32	32
Brioschi	24950	24980
Caffaro	332	334.50
Carlo Erba	—	1838
Carlo Erba priv.	—	931
Italgas	719	711
Lepetit	18100	18140
Lepetit priv.	17350	17400
Liquigas	39.75	40.50
Liquigas priv.	3925	40
» risp.	36.75	36.75
Mira Lanza	21230	21300
Montedison	195	193.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1190	1200
Petrolifera Italiana	875	869
Pierrel	1055	1090
Rumianca	550	550
Saffa	5290	5390
» risp.	3900	3900
Siossigeno	8140	8160
Commercio		
La Rinascente	114.75	122.75
La Rinascente priv.	55	58.75
Succ. di Genova	2580	2580
Standa	1520	1601
Comunicazioni		
Alitalia	1162	1160
Ausiliare	4800	4875
Aut. Torino-Milano	810	815
Italcable	3535	3575
Nai	579	535
Nord Milano	780	769
Sip	1195	1199

TITOLI	5-7	6-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	581	580
Marelli E.	285	292
Superii	4785	4740
Tecnomasio	357	359.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1235	1230
Agricola	4450	4505
Bastogi	738	743
Siele	4550	4620
Buton	3480	3480
Centrale	5190	5170
Fin. Ernesto Breda	1310	1288
Finmare	93	93
Finsider	149,75	151
Generalfin	983	979
Gim	2140	2150
IFI priv.	2395	2345
IFIL	3745	3650
Invest	2099	2178
Mittel	989	980
Part. Fin.	589	580
Pirelli & C.	1580	1589.50
Pirelli SpA	756	760
Profing	230	231
Reina	8210	8260
» risp.	7400	7400
Riva Finanziaria	580	4400
Sarom	1527	1527
SME	1740	1745
SMI	2422	2420
Stet	1610	1639
Borgosesia	3251	3300
» risp.	2200	2200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2821	2970
Beni Imm. Italia	437	459
Beni Imm. It. pr.	255	263
Beni Stabili	—	—
Coge	1140	1135
Condotte d'Acqua	248	245.50
De Angeli Frua	6400	6400
Finrex	1380	1300
Gen. Immobil.	83.50	82.50
Iniziativa Edilizia	5385	5385
Isvim	4130	4030
La Milano Centrale	3295	33000
Risanamento	4500	4560
Sifa	623	630
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2500	2509
Fiat priv.	2012	2005
Franco Tosi	16493	16700
Gilardini	4120	4201
Olivetti	1221	1244
Olivetti priv.	1172	1230
Westinghouse	12830	13120
Worthinghton	3680	3687
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	575	575
Dalmine	251	249
Falck	2582	2570
Falck priv.	2175	2175
Ilssa Viola	1375	1400
Italsider	395	394
Magona	2300	2300
Pertusola	1411	1435
Trafilerie	560	570
Tessili		
Centenari e Zinelli	50	48.25
Cantoni	3950	4080
Cucirini	2360	2398
Cascami Seta	5020	5020
Linificio	350	350
» risp.	530	529
Fisac	1410	1448
Marzotto priv.	1180	1180
Olcese Veneziano	42.50	42.75
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	810	800
Snia Viscosa priv.	448	454
Unione Manifatture	1500	14950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1200	1195
» » » risp.	1380	1375
Acque Potabili	680	685
Calz. di Varese	3900	3900
Ciga	1959	1959
Cir	8400	8400
Pacchetti	55	55.50
Terme Acqui	499	460
Trenno	1825	1833

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-7
Rendita	5%	69.—
Edil. Scol. '67	5%	88.15
» » '68	5,5%	85.20
» » '69	5,5%	81.20
» » '70	6%	79.70
» » '71	6%	77.30
» » '72	6%	75.50
» » '76	9%	82.—
» » '77	7%	85.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	
» '79 II	9%	99.45
» '80	5,5%	98.60
» '80 Pol.	9%	99.—
» '81	10%	97.95
» '82	5,5%	87.65
» '82	12%	99.15
» '82 2A	12%	98.85
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.80
» » » 68/88	6%	74.00
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.50
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.40
IMI XXIII	5,5%	89.50
» XXIV	6%	87.—
» XXV	6%	95.—
» XXVI	6%	75.35
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	77.05
» XXIX	7%	75.85
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.90
» XXXII	7%	88.50
» XXXIII	7%	76.30
» XXXIV	7%	72.10
» XXXV	7%	77.65
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	70.90
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.05
» XLII	6%	70.30
» XLIII	6%	85.75
» XLV	8%	83.50
» XLVI	8%	74.30
» XLVII	8%	91.55
» XLVIII	10%	90.70
» IL	10%	82.—
» L	10%	94.40
» Interfund	8%	92.05
Cons. Op. Pubbl.	8%	65.80
» » »	5.5%	65.80
» » »	6%	62.80
» » »	7%	63.45
COP ss. I	6%	83.05
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	62.—
» ANAS '72	7%	62.95
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	78.15
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	75.85
» Int. St. 3	6%	73.55
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. 5	6%	71.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.80
» Int. St. II	7%	71.65
» Int. St. III	7%	71.50
» Int. St. IV	7%	71.60
Ferrovie 1960	5%	93.50
» 1961	5%	89.90
» 1965 I	6%	82.80
» 1965 II	6%	80.30
» 1966 I	6%	79.50
» 1966 II	6%	76.90
» 1967	6%	77.—
» 1969 I	6%	72.60
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.80
» 1972 I	7%	72.85
» 1972 II	7%	70.90

TITOLI		6-7
Pubbl. Ut.	5,5%	91.45
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	85.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	98.40
» XI	6%	94.95
» XII	6%	92.50
» XIII	6%	89.65
» XIV	6%	88.90
» XV	7%	87.10
» XVI	7%	84.80
» XVII	7%	84.20
» XVIII	7%	82.25
» XIX	7%	80.60
» XX	7%	79.40
Enel 1965 I	6%	82.35
» 1965 II	6%	82.05
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	78.15
» 1967	6%	77.—
» 1968 I	6%	74.30
» 1968 II	6%	73.45
» 1969 I	6%	72.60
» 1969 II	6%	71.40
» 1970	7%	87.55
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	71.—
» 1973/93	7%	70.80
» 1974/81 Ind.	7%	126.40
» 1974/94	8%	82.—
» 1975/82 I	10%	95.65
» 1975/82 II	10%	94.65
» 1976/83	10%	93.30
» 1976/83 Ind.	10%	116.60
» 1977/84 Ind.	10%	115.85
» 1974/84 II Ind.	10%	115.90
» Europa	6%	98.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.30
» 66/81	6%	92.90
» Gela	5,5%	97.30
» Sud 61 IV	5,5%	95.50
» » 62/81 V	5,5%	93.50
» » 62/81 VI	5,5%	92.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.30
» 61/86	5,5%	78.20
» 63/83	5,5%	88.—
» Alfa R.	7%	79.95
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.40
» » 1966	6%	83.85
» » 1967	6%	96.80
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83.15
» » 1990	6%	71.90
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.20
» » 1992	6%	69.70
» » 1993	7%	77.90
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	66.85
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6¼%	98.25
» 67/87	6¾%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 65/85	6¼%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/82 II	6¼%	94.75
» 63/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8¼%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6¼%	88.50
» 66 dic.	6¼%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	80.50
» 70/85	8%	—.—

IL MESE FINANZIARIO

Potenzialità elevata

L'interscambio commerciale, con un movimento mensile di diecimila miliardi di lire in entrata e in uscita, è tornato a segnare i consueti deficit (mille miliardi nel primo quadrimestre 1979), mentre il saldo della bilancia valutaria manifesta dei surplus per l'apporto dei servizi e dei capitali commerciali. Se si considerano anche l'afflusso di prestiti finanziari e la raccolta bancaria all'estero, si giunge a una creazione di liquidità sui 1500 miliardi di lire nel quadrimestre iniziale, importo che — unitamente ai sempre sostenuti fabbisogni finanziari del settore pubblico — ha concorso a mantenere assai elevato il potenziale di crescita monetaria del sistema.

Le autorità centrali hanno potuto finora controllare tale veicolo inflazionistico soprattutto mediante il parziale rientro in tesoreria dei depositi bancari degli enti pubblici (disposto della legge 5 agosto '78, n. 468), riducendo così l'offerta aggiuntiva di passività finanziarie statali sul mercato, proprio in un periodo in cui si stava delineando una consistente domanda di impiego della liquidità. Lo squilibrio nel rapporto tra domanda e offerta di strumenti finanziari, a vantaggio della prima, l'effetto monetario prodotto dall'afflusso di risorse estere e l'influsso dell'assestamento protratto del cambio, hanno avuto per risultante un appianamento dei tassi d'interesse.

Una prima flessione si è avuta in termini «reali», dato che la risalita del livello generale dei prezzi mentre da un lato ha determinato un certo allineamento del costo del denaro a breve, immutato nominalmente, con l'inflazione stessa, dall'altro ha comportato che il costo dei finanziamenti a medio-lungo termine risultasse inferiore a quest'ultimo, con benefico influsso sui progetti di investimento. Altra ripercussione si avverte pure nella struttura nominale dei tassi sulla liquidità; infatti, alle aste mensili dei Bot, dopo una timida avvisaglia in aprile, si è avuto in maggio un sensibile calo dei rendimenti (mezzo punto per la scadenza semestrale e quasi due decimi di punto in quella annuale).

Inoltre va rilevato che, per la prima volta nel recente quinquennio, l'asta di maggio ha comportato un riparto con assorbimento completo da parte degli operatori, pur in presenza di un allargamento dell'offerta; del resto fra gennaio e aprile la circolazione dei Bot era rimasta pressoché stazionaria, mentre di recente le autorità monetarie hanno consentito l'uso degli stessi in funzione di rifinanziamento in ultima istanza per le aziende di credito.

Così facendo, precisamente stimolando la domanda e controllando l'offerta di attività finanziarie liquide, le autorità centrali hanno agito sul livello dei tassi a breve. In definitiva si è ampliato il divario di rendimento a favore dei titoli poliennali, il che risponde al fine di ricostituire l'incentivo a consolidare il risparmio finanziario, che registrava qualche battuta d'arresto in concomitanza con la ripresa delle tensioni sui prezzi. Peraltro, ridottasi almeno in parte l'esigenza di mantenere una struttura di saggi d'interesse nettamente positiva in funzione esterna al Paese, gli strumenti di politica monetaria rimasti a fronteggiare il pericolo inflazionistico sono l'annunciato quadro dei flussi finanziari in programma per l'anno in corso (flusso che si mantiene inalterato a riferimento di confine invalicabile per il sistema) e, ovviamente, la possibilità di ricorso tempestivo — di fronte a presunte tensioni — a manovre correttive anticipatrici.

Per ora il più importante dato di riferimento è costituito dal contingentamento del credito bancario in lire, nonché l'impegno di ridurre la creazione di base monetaria «pura» da diecimila miliardi nel 1978 a 7500 miliardi, manovra che dovrebbe riportare entro certi valori più equilibrati il rapporto tra area finanziaria della nostra economia e livello della produzione. Certo è che se le sollecitazioni inflazionistiche dovessero ulteriormente acuirsi potrebbe divenire indilazionabile un aggiustamento all'insù del costo del denaro sia per effetto dell'emergente ristrettezza dei flussi finanziari consentiti, sia per ostacolare fenomeni di anticipo negli acquisti e quindi nelle importazioni.

La verifica di tale impostazione potrà aversi verosimilmente già con l'importante scadenza di fine giugno per Bot (4750 miliardi di lire) e Cct (3000 miliardi) soprattutto per quanto concerne la capacità di assorbimento del mercato, ma solo in autunno si potrà dire se le tensioni sui prezzi saranno esiziali per la ripresa congiunturale. Tuttavia, come è stato puntualizzato nella relazione del governatore della Banca d'Italia, la politica monetaria, anche se integrata da manovre fiscali e valutarie, non è più sufficiente a risolvere il problema dell'inflazione se non vengono rimosse le cause strutturali della stessa che si ricollegano in larga misura all'indicizzazione di numerose erogazioni a carico sia dei costi manifatturieri sia del disavanzo pubblico.

Adalberto Nascimbene

Direttore Fmi chiede misure anti-inflazione

WASHINGTON — Severi provvedimenti per affrontare l'inflazione e i problemi energetici sono stati chiesti dal direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale, che ha tracciato un quadro alquanto inquietante dell'incremento economico generale. In un discorso preparato per il consiglio economico-sociale dell'Onu a Ginevra, Jacques de Larosiere ha detto che «è da prevedere che nei prossimi anni il tasso medio di crescita economica nei paesi industriali resterà basso»: questo fattore creerà altre difficoltà di ordine economico ai paesi in via di sviluppo.

Aperto ai pescatori Cee il ricco mare del Senegal

E' stato raggiunto a Bruxelles un accordo di pesca tra il governo della Repubblica del Senegal e la Comunità Europea. Questo è uno tra i primi accordi ottenuti con soddisfazione per entrambe le parti contraenti. Il Senegal, infatti, ha disponibili enormi risorse ittiche ma quello che più conta è che queste risorse appartengono alle specie commerciali che possono essere vendute sul mercato europeo. Si sa infatti che non tutte le specie che si catturano nei vari oceani hanno possibilità di acquisto in altrettanti mercati. Così una nave oceanica che dovesse sbarcare in un qualsiasi porto nazionale pesci tropicali variamente colorati anche se commestibili questi ultimi rimarebbero invenduti. Le uniche specie che riescono a piazzarsi sul mercato e che non sono riconoscibili per la loro origine e provenienza sono quelle dei molluschi cefalopodi e cioè: le seppie, i polpi e i calamari.

Ecco perché riveste la massima importanza questo accordo siglato con il Senegal, il cui mare rispecchia integralmente la fauna marina mediterranea. L'accordo però è anche un precedente politico molto importante poiché rompe se così si può definire quel ghiaccio che si era chiuso in Africa occidentale sino dal 1970. Buone prospettive ora appaiono nelle trattative anche con la Mauritania e la Cee mentre la Comunità ha incaricato la Francia di trattare il problema della pesca oceanica con il governo della Guinea-Bissau. Anche in quest'ultimo caso i pescatori e gli armatori italiani sono estremamente interessati alle trattative.

La flotta peschereccia italiana, anche quest'anno registra un calo nel numero delle sue unità in percentuale mentre si registra un aumento nel tonnellaggio complessivo. Si è passati infatti a 3192 unità per complessive 11.753.374 tonnellate. La diminuzione è di 28 unità di pesca ma soprattutto il minimo incremento avuto dal 1965 pari a 1.73, illustra significativamente la crisi del settore. Quest'anno poi inizierà la paura del carburante, cioè la stessa attività potrà essere messa in forse e comunque senz'altro condizionata dalle disponibilità energetiche nazionali. I primi a risentire di questa grave crisi sono proprio i natanti minori, quelli cioè che rappresentano la spina dorsale dell'economia peschereccia e possono essere paragonati alle imprese artigiane di terra.

Si registra, infatti, un calo di 36 unità per t.s.l. 565 che equivalgono allo 0.4 per cento. Per contro si registra un aumento dovuto anche a natanti nuovi superiori alle 12 unità cioè mille 220 t.s.l. pari a 1.3 per cento che contrasta con l'esigenza politica ed economica di ridurre lo sforzo di pesca e soprattutto la costruzione di natanti superiori alle 100 t.s.l. Non si può dunque continuare in sede comunitaria a chiedere provvedimenti per la pesca italiana in crisi e contemporaneamente costruire natanti per i quali si sa sino dall'inizio della loro costruzione che non avranno dove andare a pescare. Un altro fatto lascia perplessi anche i profani dei problemi di pesca ed è quello che questi natanti come le reti, i motori e il carburante vengono dati con i contributi dello stato o delle regioni. Significativo appare invece il discorso del ministro Preti alla 39.a Fiera della Pesca di Ancona nella quale condivideva queste tesi affermando: «... non si addicono a questo settore finanziamenti di tipo assistenziale ma capaci di utilizzare tutte le risorse e di colmare il fabbisogno...».

In questo momento dunque l'accordo col Senegal sembra essere l'unica nota positiva. L'accordo di Dakar prevede dunque disponibilità di pesca per un tonnellaggio non superiore nel suo complesso a 12.300 t.s.l. Per ogni concessione sarà corrisposto dall'armatore un canone annuo di lire 60 mila circa per natanti la cui stazza lorda sia inferiore a 1500 tonnellate e peschino oltre le 12 miglia dalla costa. Clausola importante e innovativa è che l'equipaggio dovrà avere marinai della nazione ospitante sino a un terzo. Le navi che saranno autorizzate a pescare dovranno ogni mese comunicare per specie ittiche il quantitativo catturato e dovranno altresì sbarcare al mercato di Dakar 100 kg di pesci o altri prodotti marini per ogni tonnellata e per ogni semestre di pesca. Nell'Africa occidentale dunque si è aperto uno spiraglio per la Cee e in particolare per l'Italia, rimane ora ai paesi della Comunità richiuderlo definitivamente o iniziare un nuovo periodo di collaborazione e di sfruttamento razionale delle risorse marine africane.

Mario Bussani

Sir: entro il 16 luglio le adesioni al consorzio

ROMA — Gli istituti di credito e le banche creditrici della Sir dovranno comunicare al ministero del Tesoro la loro adesione formale al consorzio per il risanamento del gruppo chimico entro il 16 luglio prossimo. Se entro questa data le banche che rappresentano il 75 p.c. dei crediti (pari a 1.839 miliardi di lire) avranno dato il loro assenso, il consorzio potrà essere definitivamente costituito e reso operativo: è quanto hanno deciso i 50 banchieri, in rappresentanza dei quaranta istituti creditori della Sir nel corso della riunione svoltasi al ministero del Tesoro sotto la presidenza del ministro Pandolfi.

La costituzione del consorzio non dovrebbe presentare difficoltà: i partecipanti alla riunione di oggi hanno infatti sottolineato come i consigli d'amministrazione degli undici maggiori creditori della Sir (Imi, Credito industriale sardo, Icipu, Isveimer, Italcasse, Banca popolare di Milano, Istituto San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Ibi e Banca commerciale, che rappresentano oltre il 92 p.c. dei crediti, pari a 2.278 miliardi di lire) si siano già espressi in linea di massima favorevoli alla loro adesione al consorzio. Il comitato per il credito ed il risparmio autorizzerà quindi, caso per caso, la partecipazione delle banche che ne avranno fatto richiesta, al consorzio.

ESAMINATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE LO STATO DELL'AZIENDA

Italsider: situazione pesante

GENOVA — Il consiglio di amministrazione dell'Italsider si è riunito a Genova per esaminare l'andamento economico dell'azienda. E' stato rilevato che il mercato siderurgico mondiale ha proseguito nella tendenza alla ripresa avviatasi nella seconda metà del 1978 dopo quattro anni di crisi. L'aumento della richiesta ha permesso un recupero su scala internazionale nei ricavi e nell'attività produttiva. Ciò ha portato ad un incremento di produzione di acciaio, rispetto allo stesso periodo del 1978, che va dal 12 per cento del Giappone al 2,5 per cento degli altri paesi della Cee (esclusa l'Italia), nonostante le agitazioni sindacali francesi connesse alla ristrutturazione siderurgica e, in parte, quelle tedesche dovute al rinnovo del contratto, peraltro chiuso in tempi brevi. In Italia le altre ferriere hanno complessivamente incrementato la loro produzione in linea con l'andamento europeo.

Per quanto riguarda l'Italsider il favorevole andamento delle vendite avrebbe consentito il conseguimento degli obiettivi che la società si era posta per il 1979 come primo consistente passo verso il riequilibrio economico. Purtroppo il protrarsi della vertenza per il rinnovo del contratto e le modalità di attuazione degli scioperi, che penalizzano fortemente l'azienda a ciclo integrale rispetto a quelle a carica solida, hanno comportato nel primo semestre di quest'anno una minore produzione di oltre mezzo milione di tonnellate di acciaio.

A tale minor produzione ha corrisposto, nonostante la contrazione delle vendite all'estero a beneficio del mercato nazionale, una forte ripresa delle correnti di importazione (+40 per cento nel primo quadrimestre rispetto allo stesso periodo del 1978). Tale pesante situazione non può che ritardare tutte le azioni di miglioramento, e ciò in un contesto di rinnovate difficoltà internazionali per l'accentuarsi della crisi energetica e della competitività degli altri produttori.

Carta: settore in espansione ma con difficoltà strutturali

ROMA — Migliora la produzione di carta, aumentano i consumi e le esportazioni ma i problemi strumentali continuano a gravare su questo comparto. L'attività produttiva dell'industria cartaria, informa il bollettino del Banco di Sicilia, dopo l'andamento cedente registrato nel '77, ha manifestato a partire dal secondo trimestre del '78 una tendenza espansiva. Infatti lo scorso anno la produzione di carta e cartoni ha registrato un incremento del 7,6 per cento sul '77. Questo trend positivo è proseguito anche nei primi due mesi del '79 che hanno segnato un aumento di circa l'11 per cento rispetto allo stesso periodo del 1978. Quanto all'andamento del mercato, il consumo apparente di carte e cartoni è risultato au[illegible] sempre nel '78, dell'8 per cento, rispetto al 1977 [illegible] consumo di carta da macero è salito di circa il 5,6 per cento.

A questo proposito va rilevato che l'impiego di carta da macero da parte dell'industria cartaria italiana appare salito negli ultimi 10 anni fino ad avvicinarsi ai livelli raggiunti negli altri Paesi della Cee. L'impiego di carta da macero presenta però ancora notevoli possibilità di sviluppo.

Rispetto agli altri Paesi Cee, l'Italia si colloca al terzo posto quanto a produzione ma sul piano strutturale la situazione dell'industria italiana presenta connotati decisamente peggiori rispetto a quella degli altri Paesi Cee. Gli elementi di inferiorità sono individuabili nel maggior peso relativo delle produzioni di «massa» con basso valore aggiunto; nella dimensione media delle imprese; nella presenza elevata di macchine tecnicamente obsolete e nella minore apertura agli scambi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,—	449,—	450,01
Franco francese	193,31	191,—	193,35
Fiorino olandese	408,10	408,—	408,19
Franco belga	28,06	25,—	28,07
Corona danese	156,19	152,—	156,20
Sterlina irlandese	1690,—	1690,—	1692,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1832,30	1842,—	1833,15
Corona norvegese	162,92	160,—	162,96
Corona svedese	194,20	191,—	194,22
Dollaro USA	823,70	819,—	823,75
Dollaro canadese	708,60	695,—	708,75
Peseta spagnola	12,45	12,25	12,46
Escudo portogh.	16,97	17,—	16,94
Scellino austriaco	61,20	60,50	61,21
Franco svizzero	498,73	493,—	498,66
Yen nipponico	3,79	3,50	3,79
Dracma greca	—,—	21,50,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,47 p.c. (29,28); nei confronti di tutte le valute 43,91 p.c. (43,90); nei confronti della Cee 49,42 p.c. (49,47). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 75000-80000; sterlina oro (nc) 75000-80000; marengo italiano 63000-67000; marengo svizzero 63000-67000; marengo francese 63000-67000; marengo belga 60000-64000; 20 dollari oro 390000-410000; 100 pesos cileni 180000-190000; 50 pesos mess. 281000-292000; oro 7500-7700; argento 230000-235000; platino 12100.

Assonave: cantieri in gravissima crisi

ROMA — E' tempo che i cantieri escano «dall'equivoco di produrre per mantenere l'occupazione, che è fonte di perdite non più sostenibili e che sta allontanando la conduzione del settore da una logica di tipo industriale». Lo ha affermato il presidente dell'Assonave (associazione italiana tra costruttori di navi d'alto mare), Rocco Basilico, durante l'assemblea dell'associazione svoltasi a Roma. Basilico ha osservato che in Italia la crisi che da anni travaglia il settore cantieristico mondiale rischia di avere conseguenze più allarmanti che altrove. «Lo stato di crisi del settore — ha detto — non è stato riconosciuto, né il tanto atteso provvedimento d'emergenza (la legge n. 231 varata nel 1978 è scaduta nel settembre dello stesso anno) ha potuto assicurare un carico di lavoro sufficiente».

«Ad aggravare questo quadro viene ora la crisi energetica, che peserà negativamente sulla domanda di navi, già scesa in questi anni ad un livello che è poco più della metà della potenzialità del settore. Si assiste — ha sostenuto Basilico — ad un progressivo esaurirsi dell'attività: il carnet d'ordine a fine giugno era di sole 416 mila tonnellate di stazza lorda. Qualche cantiere rimarrà scoperto già nei prossimi mesi». Basilico ha sollecitato una riconsiderazione del piano di settore che privilegia più la salvaguardia dell'occupazione che non le esigenze di riduzione del potenziale produttivo imposte dal mercato.

«Quello che si chiede — ha concluso — non è una condizione di privilegio e tanto meno una politica di pura assistenza, ma la parificazione degli aiuti al livello internazionale e l'eliminazione degli ostacoli che costringono, oggi, le aziende, a battersi in condizioni di netto svantaggio nei confronti della concorrenza. Compito delle aziende sarà quello di contenere al minimo, nei limiti consentiti dal mercato, l'onere per la collettività del mantenimento di una struttura produttiva, che dovrà essere, per quanto possibile, efficiente e comunque in grado di far fronte, in condizioni competitive accettabili, alle necessità del Paese».

Trenta miliardi per costruire o ampliare una casa di campagna

ROMA — Sono circa 17 mila le case rurali che potranno essere costruite, ampliate o riattate questo anno con i trenta miliardi di lire stanziati dal piano decennale per l'edilizia, per la prima volta su scala nazionale. Sono ammessi ai finanziamenti i coltivatori diretti proprietari o affittuari, mezzadri e coloni, gli imprenditori a titolo principale per un massimo di 24 milioni estinguibili in 15 anni.

L'investimento che si dovrebbe mettere in moto equivale a 350-400 miliardi di lire ma i primi calcoli, necessariamente approssimati, danno una cifra che non va oltre i 17 mila interventi. Non si può dunque pensare che questo sia un intervento risolutivo della carenza, soprattutto qualitativa, della nostra edilizia rurale ma la legge 457 del '78, piano decennale per l'edilizia rurale, ha finalmente inserito l'edilizia rurale in un quadro finanziario, normativo, procedurale e tecnico per l'edilizia abitativa residenziale soggetta a contributi ed agevolazioni dello Stato. Resta il fatto che questi interventi debbano essere orientati ad un rilancio sociale, economico e territoriale complessivo e quindi collegati opportunamente a precisi piani di sviluppo agricolo.

LA SETTIMANA IN BORSA

Tentativi di ripresa

La congiuntura non è stata delle migliori per il mercato azionario preso tra il peso delle code di sistemazione dell'ultima liquidazione e le consuete perplessità che accompagnano la crisi di governo. E infatti la Borsa ha risentito notevolmente di tale momento arrancando in qualche modo in tutta la prima parte dell'ottava nella quale la quota ha perduto attorno l'1,5 per cento. Qualche intervento di sostegno registratosi martedì ha verosimilmente frenato un più marcato arretramento, in attesa che i realizzi di sistemazione esaurissero i loro effetti depressivi.

Con giovedì, la fase interlocutoria è apparsa superata e, grazie anche a precise spinte del denaro di sostegno, il lavoro si è avviato nuovamente più spedito, con sensibili effetti tonificanti sulla quota. Secondo taluni osservatori, il denaro che ha operato in Borsa non sarebbe stato soltanto quello di sostegno, cui si è ben presto aggiunto quello degli operatori professionali, ma si sarebbero avuti pure apprezzabili apporti di denaro fresco, d'investimento. La cosa attende ancora conferma, tuttavia non si può negare che gli scambi hanno assunto una discreta elasticità e il volume dei contratti è aumentato di circa un terzo rispetto alle giornate precedenti.

TITOLI	chius. 29.6	chius 6.7	%
Generali	44.220	43.990	— 0,5
RAS	64.290	64.600	+ 0,5
Assicuratrice	22.120	21.920	— 0,9
Mediobanca	38.300	37.630	— 1,7
ANIC	31,75	32	+ 0,8
Montedison	189,50	193,75	+ 2,2
Bastogi	754	743	— 1,5
Centrale	5.260	5.170	— 1,7
Finsider	153	151	— 1,3
Pirelli SpA	758	760	+ 0,3
STET	1.595	1.639	+ 2,7
Immobiliare Roma	83,25	82,50	— 0,9
FIAT	2.508	2.509	—
Olivetti	1.183	1.244	+ 5,1
Viscosa	771	800	+ 3,7
Italcementi	18.010	17.800	— 1,2
Rinascente	109	122,75	+12,6
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	650	700	+ 7,7
Premuda	750	800	+ 6,7
Tripcovich	25.000	23.900	— 4,4

E' interessante notare la buona ripresa del comparto assicurativo, precedentemente piuttosto in ombra, e di quello bancario. Bene anche il comparto immobiliare e quello industriale in genere.

Tra i singoli valori, una nota particolare meritano le Rinascente, tornate nuovamente al centro di un notevole rastrellamento che si evidenzia nel progresso del 12,6 per cento nell'arco della settimana. Sensibile pure il progresso delle Viscosa e delle Olivetti ord. che nella sola seduta di giovedì hanno acquisito quasi il 5 per cento.

La migliorata intonazione è continuata anche nella giornata di fine settimana e soltanto nella parte finale ha accusato un certo rallentamento che è costato parte del terreno guadagnato dalla quota in mattinata. Ancora in evidenza le due Rinascente, vari assicurativi, le Olivetti, le Aedes, Standa, Stet, Saffa. In assestamento Montedison, Viscosa, Ifi, Ifil, Immobiliare Roma ed altre.

Nel comparto del reddito fisso scambi modesti con prezzi oggetto di oscillazioni di regola molto contenute.

Alfredo Nemez

CONTESTATO DA UN MATURANDO IL TESTO DI LATINO

Il Cicerone ministeriale conteneva un «busillis»?

Un «ullum» al posto di un «ultimum» fa discutere sulla giusta versione

MILANO – Uno studente milanese, Massimo Bonato di 18 anni, ha riscontrato un errore nella trascrizione del testo di Cicerone assegnato come seconda prova scritta alla maturità classica. La frase «nec expectet ullum tempus aetatis, ut .....» che compare nel testo d'esame, non risulterebbe traducibile correttamente in quanto l'esatta frase, riportata sui libri consultati dallo studente, ha «ultimum» al posto di «ullum» e suona così: «Nec expectet ultimum tempus aetatis, ut.....».

Lo studente – che ha frequentato il liceo classico all'istituto salesiano legalmente riconosciuto «Sant'Ambrogio» e ha sostenuto le prove scritte presso il «Collegio delle fanciulle» – ha reso nota questa sua scoperta attraverso un quotidiano del pomeriggio. «Contavo di far rilevare questa situazione – ha poi detto, parlando con un redattore dell'Ansa – durante l'orale, mostrando i due testi in mio possesso. Senza alcun intento polemico, per carità, soltanto per giustificare il perché io e molti altri studenti possiamo aver commesso uno sbaglio della traduzione».

«Leggendo la frase per fare la traduzione – ha raccontato Massimo Bonato – ho avuto dei dubbi. Però non ho detto niente al momento di consegnare il foglio perchè la mia era soltanto un'impressione. Non avendo alcuna certezza non volevo correre rischi, sbilanciandomi. Nel pomeriggio sono andato in biblioteca a controllare su tre testi e ho avuto la conferma. Però avevo ancora il dubbio che ci fosse stato un errore da parte mia. C'era, insomma, la possibilità che, per l'emozione, avessi letto io «ullum» al posto di «ultimum» sul testo dato dal ministero. Ho fatto un giro di telefonate con alcuni miei compagni, ho guardato poi i giornali e mi sono accorto che c'era davvero "ullum" su quel testo».

«Inizialmente – ha detto ancora lo studente – ho pensato che non fosse molto importante. Però, sentendo che tutti i miei compagni avevano avuto delle difficoltà nella costruzione della frase, leggendo che anche altri avevano trovato quella stessa frase piuttosto complessa, mi sono detto che probabilmente tutto dipendeva da quell'errore. E così ne ho parlato con un giornalista».

– Come ha tradotto la frase «incriminata»? «Visto che la frase "non attenda alcun momento", che veniva traducendo "ullum" non aveva senso, ho preso un altro significato del verbo "expectare" – è la risposta – ho preso il significato del verbo "temere". E' chiaramente sbagliato e proprio il particolare che sia sbagliato mi ha convinto a rendere noto questo errore nel testo. Lo sbaglio che possono aver fatto molti candidati ritengo sia dovuto all'impossibilità di tradurre con il verbo "attendere" considerato che "ullum" metteva fuori strada». Massimo Bonato ha quindi tradotto «e non tema alcun momento della vita» mentre, sulla base dei molti testi consultati, l'esatta traduzione sarebbe «e non attenda l'ultimo momento della vita».

Lo studente che ha scoperto l'errore vive con il padre (pensionato ex bancario), la madre e una sorella di 16 anni. Ha frequentato tutte le classi liceali al «Sant'Ambrogio» («è sempre stato uno dei migliori» ha detto don Giampaolo Franzetti, direttore dell'Istituto e suo insegnante in quarta e quinta ginnasio), ha la passione per le statistiche e non si ritiene, almeno adesso, un «cervellone».

Il testo di latino assegnato ai candidati della maturità classica è invece, secondo autorevoli esperti della lingua latina, il più corretto. Il testo ministeriale tratto dalla parte finale del terzo libro del «De finibus» di Cicerone è quello delle più recenti edizioni critiche come ad esempio l'autorevole edizione delle «Belles lettres» che non riporta neppure nell'apparato critico la parola «ultimum» che avrebbe dovuto sostituire la parola «ullum» nella versione. La variante «ultimum» costituisce infatti secondo gli esperti, la «lettura» semplificata dell'originale ciceroniano. Si tratta in sostanza di una «lectio facilior», come dicono gli studiosi.

Panico nel Tennessee



Memphis – Un'esplosione e il successivo incendio, divampato in una fabbrica di diserbanti nel Tennessee, ha fatto scoppiare il panico tra la popolazione dato che era noto il tipo di sostanza chimica che vi veniva manipolato: una specie di mortale gas nervino. Appena le dense nuvole di fumo hanno cominciato a spandersi nell'aria, le autorità hanno fatto sgomberare duemila persone. Dopo un esame dell'aria stessa però l'allarme è rientrato. Non c'era nessun pericolo. *(telfoto Ap)*

NELL'AMBITO DI UN CONSORZIO DI CUI È OPERATORE LA «PHILLIPS PETROLEUM»

Scoperta petrolifera dell'Agip nei fondali del Mare del Nord

ROMA – L'Agip, società del gruppo Eni, nell'ambito di un consorzio di cui è operatore la «Phillips petroleum», ha compiuto una scoperta petrolifera nel settore inglese del Mare del Nord, circa 160 miglia a Nord-Est della città di Aberdeen, in Scozia. Sulla nuova struttura, denominata Tiffany, che si trova ad una profondità d'acqua di 124 metri, è stato eseguito un pozzo di 4626 metri di profondità.

In un comunicato dell'Eni si precisa che nel pozzo sono già stata eseguite in diversi livelli della zona potenzialmente mineralizzata (che ha uno spessore totale di 374 metri) alcune prove che hanno dato una produzione oscillante tra 2300 e 8000 barili al giorno di greggio a 3 gradi «Api». Il giacimento «Tiffany» si trova in prossimità di due altri giacimenti anch'essi scoperti dal consorzio Agip – Phillips ed in corso di valutazione. Il consorzio è formato dalla «Phillips petroleum exploration uk ltd» (operatore) per il 35 per cento; dalla «Fina exploration ltd», per il 30 per cento, dall'Agip (uk) ltd per il 17,88 per cento alla «Century Power and light ltd» per l'8,60 per cento e della «Oil exploration (Honding) ltd» per l'8,52 per cento.

L'Agip è presente nel Mare del Nord sin dal 1964, data di inizio delle operazioni di ricerca petrolifera in questo settore da parte dei maggiori gruppi internazionali. Oggi l'Agip opera nel bacino del Mare del Nord (Gran Bretagna, Norvegia, Olanda) partecipando attraverso le sue consociate Agip United Kingdom, Norsk Agip, Agip Nederland a diverse consorzi di compagnie internazionali.

Dopo la prima esperienza connessa al ritrovamento ed allo struttamento nella piattaforma inglese del campo a gas di Hewett (1966), la cui produzione giornaliera media ammonta oggi a 17,9 milioni di metri cubi di gas, si è giunti successivamente alla scoperta nel settore norvegese dei giacimenti del «Greater Elofisk» che attualmente produce in media 344 mila barili al giorno di petrolio e 38 milioni di metri cubi al giorno di gas.Di questa produzione, la quota Agip è pari a 40 mila barili al giorno di greggio e quattro milioni 900 mila metri cubi al giorno di gas. Si prevede che entro il 1981 queste produzioni possano essere raddoppiate. Nel settore inglese, infine, il giacimento di Maureen le cui riserve sono per la quota Agip di circa quattro milioni di tonnellate di petrolio, è già in fase di sviluppo.

Palazzo bolognese dato alle fiamme

BOLOGNA – Un violento incendio di origine dolosa ha distrutto un'ala di un vecchio palazzo di via S.Vitale 28 in pieno centro di Bologna, di proprietà della contessa Elettra Marconi, figlia dello scienzato. Sono andati distrutti quattro appartamenti e la stanza del custode. I danni sono di parecchie decine di milioni.

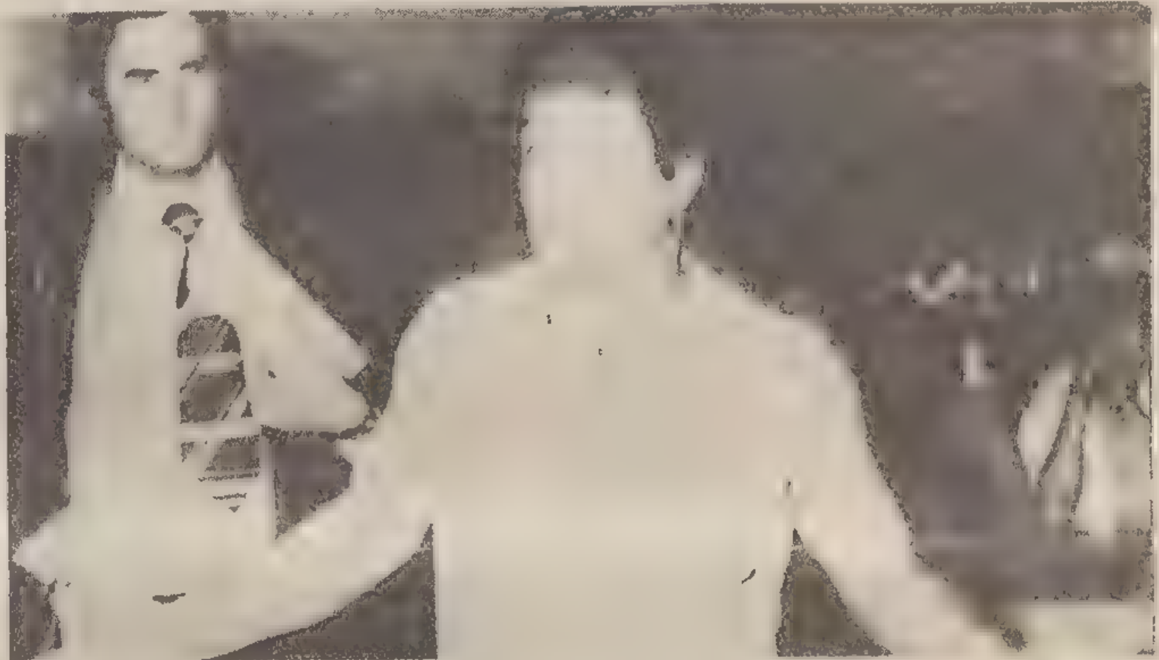
Le fiamme si sono sviluppate alle 5.30, contemporaneamente in due punti del pianoterra e in un ripostiglio del sottotetto e in breve, hanno intaccato le vecchie strutture. In uno dei quattro appartamenti distrutti, abitava la madre e la figlia di Barbara Azzaroni, la terrorista bolognese uccisa a Torino in un conflitto a fuoco con la polizia. I vigili del fuoco hanno lavorato sei ore per avere ragione dell'incendio e puntellare soffitti e pareti.

■ DUE FERMI – Due persone sono state fermate dai carabinieri nell'ambito delle indagini sul clamoroso furto al «caveau» del «Credito italiano» di Lecco, scoperto nella notte fra il 24 e il 25 giugno.

LUNGA REQUISITORIA DEL PM A PATTI CONTRO L'UOMO CHE AVEVA SETTE MOGLI

Il «califfo di Cuccubello» rischia più di cinque anni di reclusione

Commovente incontro in aula con tre delle donne che gli sono rimaste fedeli e con due figlie



Patti – Un atteggiamento di Giuseppe Scaffidi durante il suo interrogatorio. *(telefoto Ansa)*

PATTI – Al processo a carico di Giuseppe Scaffidi Fonte, di 33 anni, meglio conosciuto come il «califfo di Cuccubello», il pubblico ministero Gino Lionti, a conclusione di una requisitoria protrattasi per oltre due ore, ha chiesto ai giudici del tribunale la condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione per alterazione di stato civile, un anno, sei mesi e 500 mila lire di multa per agevolazione e sfruttamento della prostituzione, otto mesi di reclusione per maltrattamenti e tre mesi per violenza privata (complessivamente 5 anni e 7 mesi di reclusione).

Inoltre, la pubblica accusa ha chiesto che Scaffidi venga assegnato ad una casa di lavoro per un periodo non inferiore ad un anno.

Il pubblico ministero ha chiesto anche la condanna degli altri imputati. Per una delle mogli di Scaffidi, Lucia Russo Femminella, di 24 anni, e per l'agricoltore Giuseppe Cracò, di 60 anni, entrambi denunciati per alterazione di stato civile per denuncia all'anagrafe, come loro figlio, un bambino che in realtà, per ammissione della stessa donna, sarebbe nato dalla relazione con il «califfo». Il pubblico ministero ha chiesto 3 anni e 4 mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche; per Carmelo Scaffidi di Fonte, di 64 anni, padre del «califfo» 2 anni per violazione di domicilio; infine, per Carmela Tranchida, di 43 anni, contumace, imputata di falsa testimonianza, 4 mesi di reclusione.

Era molto atteso a Patti il processo al «califfo di Cuccubello» e fin dalle otto di ieri (l'udienza è cominciata alle 9.30) un folto pubblico di curiosi, numerosi inviati dei maggiori quotidiani italiani, cineoperatori e fotoreporter avevano preso posto nell'aula del Tribunale. Quando Giuseppe Scaffidi di Fonte è entrato in aula, gremita fino all'inverosimile, ammanettato fra due carabinieri, il brusio è cessato come d'incanto. Gli sguardi di tutti si sono rivolti verso il «califfo».

Per nulla imbarazzato dalla presenza di tanta gente, Giuseppe Fonte Scaffidi con passo deciso è andato verso il banco degli imputati. Poco dopo gli sono state tolte le manette e, prima che cominciasse il dibattimento, gli è stato concesso di abbracciare e baciare alcune delle sue donne che gli sono rimaste fedeli.

Una alla volta si sono quindi avvicinate al banco degli imputati Rita Petrisi, Giuseppina Occorso, Lucia Russo Femminella, Marianna Scaglione, madre della Occorso. Il «califfo» le ha abbracciate a lungo in silenzio. Il suo viso è stato rigato dalle lacrime come del resto quello delle donne; sono stati attimi di intensa commozione, accentuatasi quando la Petrisi e la Occorso hanno mostrato al loro uomo le due bambine, Maria Pia e Cinzia, nate a distanza di una decina di giorni l'una dall'altra durante la detenzione dello Scaffidi.

«Insisto nel protestarmi innocente – ha detto il «califfo» ai giudici – di tutti i reati che mi vengono contestati. Tutte le accuse nascono dal proposito di mio padre di togliermi la moglie. Infatti, mi sono separato da lei perchè mi tradiva con mio padre». Scaffidi ha poi escluso di essere il padre del bambino che secondo l'accusa egli avrebbe ceduto a Salvatore Craco e a Lucia Russo Femminella.

Dopo una dieta pesa 630 chili

SEATTLE – Non è sempre detto che le cure dimagranti servano a dimagrire. Per Jon Brower Minnoch, almeno, non è stato così. Dopo aver deciso, all'età di 37 anni, di perdere un po' di chili «superflui», Minnoch, un tassista di Seattle si sottopose, l'anno scorso, ad una rigorosa cura dimagrante che, invece di farlo dimagrire, portò il suo peso e ben 630 chili, un record assoluto nella storia della medicina.

Trasportato in ospedale con l'aiuto dei pompieri, che hanno dovuto calarlo da una finestra che avevano precedentemente rimosso, Minnoch vi è rimasto per più di un anno combattendo una battaglia quotidiana col suo corpo, che tratteneva tutte le scorie invece di eliminarle, e per riacquistare l'uso dei movimenti. Oggi, con un peso poco più di due quintali, Minnoch riesce a parlare della sua esperienza allucinante: «Stavo per restare schiacciato dal mio stesso peso» ha detto, precisando di essere giunto in ospedale in fin di vita, con il sistema cardiaco, circolatorio e respiratorio gravemente compromessi.

«Probabilmente - afferma l'endocrinologo che lo ha in cura, il dott. Robert Schwartz - la cosa più strana di questo caso è che il paziente sia sopravvissuto» aggiungendo che Minnoch era, a suo avviso, di circa 130 chili più pesante di qualsiasi altra persona di cui si sia mai avuta notizia. Secondo le previsioni dei sanitari, entro la fine dell'anno Minnoch dovrebbe lasciare l'ospedale con un peso di 135 chili per giungere a pesare soltanto 90 chili.

MISTERIOSA MORTE DI UNO STUDENTE

«Giallo» a Milano al Parco Lambro

MILANO – Due punti definitivamente stabiliti in relazione al «giallo» del Parco Lambro di Milano, dove fra i cespugli che spuntano sulle rive di un profondo fossato è stato rinvenuto domenica scorsa il cadavere in avanzato stato di decomposizione, di un giovane

In primo luogo che il corpo è effettivamente quello dello studente universitario Luigi Mascagni, 24 anni, originario della provincia di Bologna e da oltre sei anni residente con la famiglia a Carimate, in provincia di Milano; una parola definitiva e ufficiale al riguardo è venuta dal raffronto fra le impronte digitali delle uniche tre dita ancora rimaste quasi indenni dalla decomposizione con quelle «memorizzate» nell'archivio centrale della polizia a Roma, in occasione di due precedenti arresti, a Como e a Chiasso, in cui il giovane era incorso circa due anni fa essendo stato trovato in possesso in entrambi i casi di una pistola.

Altro elemento acquisito dalle indagini è che il Mascagni è stato ucciso. In proposito, ieri, all'istituto di medicina legale, il professor Luvoni Raineri ha effettuato la autopsia che ha confermato ciò che pure in precedenza era stata avanzata come ipotesi alquanto probabile.

Da un primo esame superficiale il medico legale aveva infatti rilevato dei fori provocati molto verosimilmente da colpi d'arma da fuoco. Qualche dubbio prima dell'autopsia poteva tuttavia sussistere stante il grave stato di decomposizione del corpo alle cui mutilazioni aveva contribuito anche l'opera devastatrice di numerosi topi.

Sono questi – ha precisato ieri il sostituto procuratore della Repubblica Pier Luigi Maria Dell'Osso che conduce l'inchiesta unitamente al collega Giacomo Paolini – gli unici elementi acquisiti finora in modo certo. Il movente del delitto è invece un mistero. Si sa solo che mercoledì 27 giugno scorso, Luigi Mascagni aveva lasciato la propria casa per raggiungere in macchina l'università statale a Milano, dove frequentava la facoltà di agraria. La vettura del giovane, peraltro, nonostante le attive ricerche, non è stata ancora ritrovata. Nasce il sospetto che l'assassino del giovane abbia tutto l'interesse a tenerla nascosta.

Potrebbe infatti anche essere che Luigi Mascagni sia stato ucciso a bordo della sua stessa macchina e quindi scaricato al Parco Lambro. I magistrati peraltro non escludono che il corpo del giovane sia stato portato sul posto dove è stato rinvenuto in tempo successivo al suo assassinio. Per ieri sera alle 17 era previsto un sopraluogo al Parco Lambro.

Frattanto si sta cercando di ricostruire gli ultimi momenti del Mascagni. E in proposito i carabinieri hanno già interrogato, numerosi amici e conoscenti che ebbero modo di incontrarlo nella giornata del 27 giugno, giorno questo al quale, pur con le riserve del caso, si fa risalire la morte dello studente. Luigi Mascagni – va ricordato – aveva svolto tempo fa una intensa attività politica nell'area della sinistra extraparlamentare. Il suo impegno in tal senso si era poi notevolmente affievolito. Ultimamente era interessato all'attività sportiva di una squadra di calcio.

ANCHE IL LEGALE DEVE RISPONDERE DI PARTECIPAZIONE A BANDA ARMATA

Parla al «processone» di Roma l'avvocato di fiducia dei «Nap»

ROMA – Il processo contro i capi storici ed i «gregari» dei «Nuclei armati proletari» è ripreso ieri davanti ai giudici della prima Corte di assise presieduta dal dott. Severino Santiapichi. Nella prima parte dell'udienza, sono stati chiamati a deporre Franco Bartolini e Vittoria Papale, accusati il primo di detenzione di armi e la seconda di partecipazione a banda armata e favoreggiamento. Inoltre la Corte ha preso in esame e in parte respinto, alcune questioni sollevate dai difensori dell'avvocato di Napoli, Saverio Senese, accusato di partecipazione a banda armata. Il penalista è stato poi interrogato nel pomeriggio, alla ripresa dell'udienza.

Franco Bartolini, che ha accettato di rispondere alle domande del presidente, ha respinto l'accusa d'aver detenuto alcune pistole che furono sequestrate dalla Digos quando fece un'irruzione in via del Casale di Pio VI in un appartamento di Vittoria Papale. L'imputato, che compare a piede libero, ha detto d'aver conosciuto la Papale nove anni fa, poiché abitava nei pressi di casa sua, in via Cornelia, ed era amica di sua figlia Nadia. Ha poi ammesso di aver frequentato insieme con il figlio Sergio, anch'egli imputato a piede libero, il collettivo del suo quartiere, che ha definito «un insieme di persone che operano nel rispetto delle leggi della Repubblica italiana per migliorare la società».

Vittoria Papale, chiamata a deporre dopo Bartolini, si è rifiutata di rispondere a qualsiasi domanda. «Mi avvalgo – ha detto – della facoltà di non parlare. Non ho nulla da aggiungere a quel poco che ho dichiarato in istruttoria».

Nella seconda parte dell'udienza è intervenuto l'avvocato Giuliano Spazzali per illustrare la posizione processuale di Saverio Senese. Anzitutto il difensore ha sostenuto che la posizione di questo imputato non è collegata con gli altri nappisti presenti nel processo, ed ha ancora sottolineato che Senese dovrebbe essere giudicato per i fatti che gli sono contestati a Napoli.

L'avvocato Spazzali ha quindi ricordato che l'accusa contro Senese è basata sul sequestro di alcuni documenti manoscritti e dattiloscritti dei quali non è stato mai identificato l'autore. Ha inoltre ricordato che al penalista napoletano venne sequestrata una macchina da scrivere. Ha perciò chiesto che venisse svolta una perizia per stabilire se quei documenti furono redatti con quella macchina, acquisita come corpo di reato tre anni fa. La Corte ha respinto le richieste, e accogliendo in parte una istanza presentata qualche tempo fa dallo stesso difensore e dall'avvocato Giuseppe Mattina, ha ammesso a testimoniare in favore di Senese quattro persone, tra le quali il deputato Mimmo Pinto.

Nel pomeriggio è stato chiamato a deporre l'avvocato Saverio Senese. L'imputato ha ricordato anzitutto che da anni, prima di diventare difensore di alcuni nappisti, si era dedicato all'assistenza dei disoccupati napoletani, degli sfrattati e dei poveri. Cominciò ad occuparsi dei Nuclei armati proletari quando l'avvocato Eduardo Di Giovanni, di Roma, lo nominò suo sostituto poichè a Napoli era in corso un'inchiesta contro i Nap. Partecipò perciò agli interrogatori degli imputati, che però si rifiutarono sempre di fare dichiarazioni al giudice. E' nell'ambito di questa attività professionale che fu informato dei maltrattamenti a cui sarebbero stati sottoposti alcuni imputati e, tra questi, Vittoria Papale, Alberto Buonconto e Rosaria Sansica. Presentò in proposito alcune denunce e per questo motivo si guadagnò la fiducia di alcuni nappisti, che lo nominarono loro difensore. Tutti i contatti che ebbe con gli imputati furono perciò di natura professionale allo scopo di predisporre le linee di difesa.

L'udienza è proseguita fino a tarda sera. Senese, parlando della sua incriminazione ha detto, tra l'altro: «Ho avuto la sensazione che l'accusa abbia voluto ignorare le mie condizioni di difensore di alcuni imputati». «Solo se si considera fino in fondo questo aspetto ha aggiunto l'imputato – si può comprendere le ragioni dei miei contatti con gli altri imputati».

Senese ha poi parlato delle carte sulle quali è stata basata l'imputazione contestatagli, facendo notare che dagli atti risulta che il sequestro di tali documenti risulta avvenuto a Roma, in via Lorenza Longo, in seguito alla perquisizione cominciata il 24 marzo del 1977 alle 18». Il suo difensore, Avvocato Sparroli, ha fatto l'ipotesi che tale perquisizione sia avvenuta successivamente alla scoperta dell'appartamento. Infatti, sempre dagli atti processuali, si rileva che il commissario Mario Fabbri dichiarò in un rapporto d'aver perquisito un box il 23 marzo 1977 usando chiavi trovate proprio nell'appartamento di via Longo. Il penalista si è allora chiesto: «Si tratta forse di un errore della pubblica sicurezza? Altrimenti bisogna ritenere che il covo sia stato scoperto in precedenza».

Lavoratori scioperano per ridursi il salario

ROMA - Centocinquanta lavoratori scioperano da una settimana per farsi ridurre il salario del 17 per cento. Questa è la singolare situazione della vertenza sindacale nella quale sono impegnati i dipendenti di una società di progettazione edilizia, la «Sauti», che opera prevalentemente all'estero. Questi lavoratori hanno offerto volontariamente un sensibile taglio delle loro retribuzioni allo scopo di trattare con la direzione aziendale la revoca completa delle minacce di licenziamento che pesano su circa la metà del personale da quando la società, perdute numerose commesse in Iran dopo la rivoluzione, ha affermato di trovarsi in difficoltà e quindi nella necessità di ridurre drasticamente i costi.

IL SINDACO ARGAN DISPOSTO A TUTTO PER RIPULIRE L'URBE

«Sbattuti in prima pagina» a Roma i «mostri» che imbrattano la città?

ROMA – Per rendere Roma una città pulita è necessaria una spesa di 30 miliardi. «L'offensiva igienica» – come l'ha definita il sindaco Argan nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri – durerà tre anni, ma per far fronte momentaneamente alla sporcizia, che in alcune zone si è talmente accumulata da creare grosse preoccupazioni per l'igiene, nei prossimi tre mesi 500 spazzini divisi in squadre faranno del lavoro straordinario nel pomeriggio: questo lavoro costerà 700 milioni.

Il piano triennale, invece, cercherà di risolvere globalmente il problema della pulizia di Roma non solo con l'aumento del personale ma soprattutto con l'impiego di mezzi meccanici. E' previsto l'acquisto di 150 spazzatrici automatiche e l'assunzione di un migliaio di operai addetti al loro funzionamento. Prevista anche l'assunzione di 720 spazzini e autisti che si aggiungeranno alle attuali 5434 unità. «Ma il problema della pulizia delle grandi città – ha detto Argan – si risolve anche con la collaborazione dei cittadini. A questo scopo sarà promossa una campagna di sensibilizzazione Nel caso non fosse sufficiente si provvederà, però, all'applicazione rigorosa per i cittadini sporcaccioni delle multe previste dai regolamenti di nettezza urbana». Gettare in terra un biglietto dell'autobus sotto gli occhi di un vigile urbano verrà a costare cinquemila lire: da 15 mila lire a 45 mila per chi scarica i rifiuti per la strada; ritiro della licenza per i commercianti dopo tre multe.

L'iniziativa, ora in fase sperimentale era già stabilita dal nuovo piano di ristrutturazione della nettezza urbana che, appunto, prevede l'entrata in funzione di un turno di pulizia pomeridiano che va ad aggiungersi a quello notturno e quello della mattina. Per evitare il cumulo degli straordinari e l'eccessivo affaticamento del personale è prevista l'assunzione di 700 persone, di cui 550 operai e 170 conduttori di automezzi. Per le assunzioni, però, il comune ha trovato grandi difficoltà: dei 300 convocati (secondo la graduatoria dell'ufficio di collocamento) solo 7 hanno accettato l'invito e per questi è già in corso l'assunzione. Altra novità interessa la domenica: l'assessore all'igiene e sanità Mirella D'Arcangeli ha annunciato che al più presto per far fronte a una maggiore disponibilità quotidiana di personale, la domenica non verranno più ritirati i rifiuti domestici. L'abolizione del turno domenicale consentirà al servizio il recupero di 900 elementi.

I «mostri» della sporcizia vanno «sbattuti» in prima pagina. La richiesta, in termini perentori, è stata fatta dal sindaco Carlo Giulio Argan che ha presentato questa mattina, in una conferenza stampa, il piano d'ermergenza per pulire immediatamente Roma. Argan, apparso completamente ristabilito dalla recente malattia, dopo aver dato la «carica» alla giunta che sul piano operativo da lunedì ce la metterà tutta per ripulire le strade di Roma, ha invitato la stampa a proseguire la sua campagna, «sbattendo», però in prima pagina la foto di chi sporca.

In concreto, il piano prevede che da lunedì prossimo un esercito di 50 uomini, armato di spazzatrici, camion, scope, rastrelli e blocchetti per le contravvenzioni, quotidianamente tirerà a lucido quattro zone della città. In pratica, «l'operazione pulizia» verrà effettuata nel pomeriggio dal gruppo nel quale sono stati arruolati vigili urbani, giardinieri e netturbini.

Cristina d'Olanda diventa madre

UTRECHT – La principessa Cristina d'Olanda, quarta figlia della regina Giuliane del principe Bernardo, ha dato alla luce ieri un figlio alla clinica universitaria di Utrecht. Lo ha annunciato il portavoce della Corte.

Cristina d'Olanda aveva rinunciato ai suoi diritti di successione al trono in occasione del suo matrimonio,

■ SERVIZIO MILITARE - Fra due anni quasi certamente non saranno più concessi rinvii al servizio militare per motivi di studio. E' questa l'indicazione del capo di stato maggiore dell'esercito,

SONO DI CONTRABBANDO E NON SEMPRE UTILI I MEDICINALI PIÙ USATI IN ITALIA

Diffidata una nota ditta farmaceutica a non far mancare prodotti anticancro

ROMA – Il ministero della Sanità ha diffidato la ditta Bayer-Italia di Milano, che ne ha la licenza di vendita, fin dal 21 maggio a non far mancare sul territorio nazionale la specialità medicinale a base di asparaginasi, denominata Crasnitin, per la quale il decreto di registrazione è stato rilasciato alla ditta fin dal 17 maggio 1979. E' stata una delle precisazioni fornite dal ministero dopo le notizie sulla carenza di farmaci contro i tumori.

Per la Crasnitin è stato autorizzato, in via del tutto eccezionale, per facilitarne la disponibilità, l'importazione nelle confezioni originali tedesche. Per quanto riguarda un altro dei farmaci citati, il Cosmegen, a base di actinomicina «D» della ditta Merck Sharpe e Dohme di Roma, non è stato segnalato fino ad ora che fosse irreperibile sul mercato. Il ministero provvederà immediatamente ai necessari accertamenti. Per quanto riguarda il Lipiodol della ditta Lirca di Milano, il ministero attende da tempo la presentazione da parte della ditta stessa degli atti per la emissione del decreto di registrazione.

Più in generale sui farmaci anticancro, un esperto che riveste una alto grado nell'amministrazione e che non desidera essere nominato, ha fornito i seguenti dettagli: «Non possono essere registrati in Italia prodotti farmaceutici che vantino proprietà curative o virtù guaritrici in generale. Per la terapia coadiuvante dei tumori sono invece registrate nel nostro paese da molti anni alcune specialità definite come antinitotici (che impediscono la proliferazione delle cellule cancerogene), quali ad esempio i derivati dell'alfa aminopterina ed altri».

Si ricorderà che costantemente è stata negata validità a preparati che hanno costituito momenti di grande polemica, come quelli che si richiamano ai casi di Vieri, di Bonifacio e di Imperato. Continua però l'esperto: «I farmaci coadiuvanti seguono la procedura di tutte le altre specialità medicinali. Devono avere due requisiti fondamentali: devono cioè essere efficaci ed innocui. Certe ditte famose hanno fretta di lanciare prodotti e in tal modo alimentano fallaci illusioni tra i pazienti e disinformazione. In tutto il mondo si sperimentano farmaci di questo tipo, ma non essendo ancora stati scoperti quelli risolutivi, ogni paese ed ogni ricercatore usa quello che ha, associandolo alla farmacoterapia che è a disposizione di ogni medico. Campagne pubblicitarie che non sono realmente informative contribuiscono ad aumentare l'incertezza che regna in un campo molto delicato

Il professor Antonio Caputo, direttore dell'istituto dei tumori «Regina Elena» di Roma condivide in pieno la denuncia del professor Bonadonna di Milano.

«Ognuno di noi – dice – quando va in America o in altri paesi, torna con la valigia piena di questi farmaci. In Italia esiste una lista di medicinali che sono ancora in fase si sperimentazione mentre negli USA si trovano in commercio da almeno 10 anni. Quindi – conclude il professor Caputo – se ci si riferisce al fatto che da noi è vietato usare liberamente in commercio specialità che altrove lo sono, la cosa risponde pienamente a verità».

Ora diventa femminista

Los Angeles – Patty Hearst, l'ereditiera figlia del «re della stampa» californiana, che fu rapita da un gruppo terroristico americano e poi partecipò a una rapina a mano armata con i suoi carnefici, ora, dopo aver scontato un breve periodo di detenzione, ha deciso di prestare il suo nome famoso alla causa del movimento di liberazione della donna. *(telefoto Ap)*

Ricoverato il sardo rapito per otto mesi

SASSARI – «Pupo» Troffa, l'industriale rimasto prigioniero dei banditi per otto mesi, è stato ricoverato nella divisione di cardiologia dell'ospedale «SS.Annunziata» di Sassari. Il ricoverato in osservazione è stato deciso dai sanitari a scopo precauzionale dopo che Salvatore Troffa era stato colto da collasso mentre si trovava in un frutteto ad Uri, centro dell'entroterra sassarese a circa 19 chilometri dal capoluogo.

L'industriale si era recato ieri pomeriggio con i familiari nel frutteto di sua proprietà per riprendere il ritmo di vita abituale dopo otto mesi di forzata inattività. All'improvviso è stato colto da malore - un collasso secondo i medici causato dall'eccessiva perdita di peso nei mesi di prigionia - ed i familiari lo hanno trasportato all'ospedale. Le condizioni del malato sono tuttavia buone. A giudizio dei medici deve soltanto recuperare parte degli oltre 18 chili persi e le conseguenti energie. Gli hanno quindi prescritto una terapia adeguata.

Il malore di Salvatore Troffa non dovrebbe modificare gli accordi, soprattutto per quanto concerne i tempi, raggiunti con i banditi e quindi far ritornare in libertà entro domenica l'ostaggio volontario rimasto con i malviventi. Infatti Daniele Troffa, che ha svolto le trattative negli otto mesi, provvederà al versamento dell'ultima parte della somma pattuita.

CRONACHE DELLO SPORT

SUCCESSO DELLA CECOSLOVACCA NEL SINGOLARE FEMMINILE A WIMBLEDON: BATTUTA LA EVERT

Martina Navratilova resta «regina» John Mc Enroe si riscatta in doppio

LONDRA — La cecoslovacca Martina Navratilova ha conservato il titolo del singolare femminile dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon. Con un secco 6-4 6-4 ha ripetuto l'impresa dello scorso anno battendo nuovamente la statunitense Chris Evert Lloyd.

Martina ha concesso il bis. La giocatrice che quattro anni fa abbandonò la Cecoslovacchia per stabilirsi negli Stati Uniti ha vinto oggi per la seconda volta consecutiva il singolare femminile del massimo torneo tennistico del mondo. E ancora una volta la sconfitta della finale è la statunitense Chris Evert Lloyd, che alla Navratilova contende le prime posizioni delle classifiche internazionali, ma alla quale, evidentemente, il verde di Wimbledon non porta fortuna.

Appena due settimane fa le due erano state ancora di fronte nella finale del torneo di Eastbourne e allora la vittoria era toccata alla Evert al termine di una battaglia combattutissima che la statunitense si era aggiudicata per 7-5, 5-7, 13-11. Ieri entrambe le contendenti hanno mostrato evidenti segni di nervosismo ma l'incontro non ha praticamente avuto storia. La Navratilova ha conquistato a tempo di record (29') il primo set limitandosi a strappare una sola volta il servizio all'avversaria. E' poi partita con la stessa concentrazione nella seconda partita portandosi rapidamente sul 3-0. E' stato a questo punto del match che la Evert ha avuto l'unico cenno di reazione pareggiando il break della Cecoslovacca. Una reazione che le è servita a protrarre il set fino al decimo game quando ha ceduto servizio, punto e partita all'avversaria.

La giovane coppia statunitense formata da John Mc Enroe e Peter Fleming ha vinto la finale del doppio maschile a Wimbledon, battendo per 4-6, 6-4, 6-2, 6-2 Brian Gottfried (Usa) e Raul Ramirez (Messico).

Mc Enroe, sconfitto al quarto turno del singolare dal connazionale Tim Gullikson si è in questo modo parzialmente rifatto, anche perché il suo apporto è stato determinante per rimediare ai molti errori commessi dal suo grande amico e compagno Peter Fleming.

Un'ottima prova hanno in ogni caso sostenuto Gottfried e Ramirez, per la seconda volta sconfitti in finale a Wimbledon. Ieri hanno anche avuto un po' di sfortuna specialmente nel secondo set.

La finalissima del singolare maschile vedrà oggi il favoritissimo Borg opposto all'americano Roscoe Tanner, rivelazione del torneo.

Jimmy Connors, si è confermato la negazione del «fair play» sportivo. Liquidato l'altro ieri da Bjorn Borg nelle semifinali di Wimbledon, il mancino statunitense non ha fatto nulla per nascondere il disappunto. Così al termine dell'incontro non solo non ha salutato l'avversario, ma non si è nemmeno preoccupato di cambiarsi tant'era la fretta di allontanarsi dal luogo dell'umiliante sconfitta. Ad un giornalista che prima di imbarcarsi per gli Stati Uniti, gli si è avvicinato per chiedergli un commento, ha risposto a muso duro: «Via, non ho nulla da dire».

Wimbledon — Martina Navratilova (a sinistra) alza il piatto d'argento in segno di vittoria. Un'insalatiera per Fleming e Mc Enroe (nella foto a destra): il giovane John mostra la lingua ai fotografi, dopo la premiazione fatta dalla duchessa di Kent: un gesto che non è piaciuto molto

Pronostico Totip

(Trotto	R O M A)		
		1.o arrivato	2 2
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	T R I E S T E)		
		1.o arrivato	2 2 1
		2.o arrivato	1 x 2
(Trotto	T R I E S T E)		
		1.o arrivato	2 2 2
		2.o arrivato	1 x 2
(Trotto	T R I E S T E)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	2 x
(Trotto	T R I E S T E)		
		1.o arrivato	2 1
		2.o arrivato	1 2
(Galoppo	N A P O L I)		
		1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1

Coe: 800 a sensazione

OSLO — Anche il nome di Alberto Juantorena dopo quasi due anni di regno è finito. Almeno temporaneamente.

A sostituirlo al vertice degli 800 metri è stato un giovane inglese di 23 anni, Sebastian Coe, parsimonioso fino ai limiti dell'avarizia nella condotta di gara dall'andatura elegante e gentile che ha corso nella favolosa notte di Oslo in 1'42"33, più di un secondo in meno rispetto al primato precedente che era di 1'43"5 ottenuto a Sofia nel corso delle Universiadi il 21 agosto di due anni fa.

Sebastian Coe nella sua corsa ha la leggerezza tipica del mezzofondista inglese e la sua andatura sembra quella di una gazzella; ha nel rush finale la sua arma migliore ma come già si è accennato poiché corre molto al risparmio non sempre è giudicato corretto nei riguardi degli avversari.

Coe succede a un altro grande campione, il cubano Juantorena ancora in attività di servizio e che ai Giochi Panamericani che si disputano proprio in questi giorni potrebbe prendersi la sua rivincita. Coe ha la struttura fisica tutto l'opposto di Juantorena poiché è minuto, elegante e dal passo vellutato mentre Juantorena sembra un carro armato inarrestabile.

Il cubano aveva realizzato il primato del mondo degli 800 metri a spese di Marcello Fiasconaro il campione sudafricano che in Italia ha percorso una magnifica carriera riuscendo a correre nel tempo da record mondiale di 1'43"7 nell'anfiteatro dell'Arena di Milano.

L'eccezionale prova di Sebastian Coe è stata seguita in piedi dai 14 mila spettatori convenuti a Oslo, per una riunione che si è rivelata tra le più spettacolari di questa stagione.

Oslo — Stile e potenza emergono da questa immagine di Sebastian Coe, inglese di 23 anni, nuovo primatista mondiale degli 800 metri. (Telefoto Ap)

Zecchi: oro nel peso ai campionati militari

ALGERI Seconda giornata di successi per la nazionale militare italiana di atletica, impegnata ad Algeri nei campionati internazionali Cism.

Medaglia d'oro nel peso per il triestino Zecchi. Nei 400 ostacoli Zorn è stato superato da Mike Shine (Usa) olimpionico, che ha chiuso con un buon 50"05. Di Guida, pur avendo riportato una contrattura all'inguine in semifinale, ha preso parte alla finale vincendo.

La 4x10 — con Lazzer, Caravani, Mariani e Cianti — ha vinto la finale in 40"22, davanti a Stati Uniti e Costa d'Avorio.

Sui campi di tennis

Coppa Italia

Otto squadre animeranno da domani mattina la fase finale regionale della «Coppa Italia» di tennis. Si tratta delle compagini che dopo lunga lotta, condotta assieme ad altre quarantaquattro formazioni del Friuli-Venezia Giulia, si sono assicurate il successo nel raggruppamenti eliminatori di questa competizione. Le otto sopravvissute daranno vita ora a turni, tutti ad eliminazione diretta, dai quali dovrà uscire il nome della squadra del Friuli-Venezia Giulia che accederà al tabellone nazionale.

Le finaliste sono: T.C. Grignano, C.M.M., S.T. Morena Tricesimo, C.T. Gorizia, T.C. Triestino, T.C. Manzano, T.C. Obelisco e la vincente lo spareggio fra il Bellavitis Sacile e l'Ariete Pordenone che si giocherà stamane. Quattro le formazioni locali e tutte con ottime probabilità di superare questo primo scoglio per presentarsi quindi alle semifinali.

Due delle triestine giocheranno in casa. Il T.C. Grignano che ospiterà la vincente lo spareggio fra il Bellavitis Sacile e l'Ariete Pordenone e il C.M.M. impegnato sui campi di viale Miramare contro il Manzano. I «marinaretti» hanno confermato anche giovedì, nel recupero con il C.G.I. Muggia di attraversare un ottimo periodo (6-0 il risultato ottenuto da Decovich, Ragusin, Dambrosi e Antonione). Viaggeranno invece l'Obelisco che sarà di scena a Tricesimo sui campi della S.T. Morena e il T.C. Triestino, impegnato in casa del C.T. Gorizia.

AGITAZIONE ARTIERI

L'Unire in un comunicato rende noto che a causa dello stato di agitazione degli artieri ippici la giornata di corse di oggi all'ippodromo di San Siro di galoppo è sospesa.

NELLA NONA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA VINTA DAL BELGA DELCROIX

Zoetemelk strappa la maglia Baronchelli cade e si ritira

ROUBAIX — Il belga Ludo Delcroix ha vinto la nona tappa del Tour de France, Amiens - Roubaix di km 203, precedendo il tedesco occidentale Dietrich Thurau e l'altro Belga Michel Pollentier. L'olandese Joop Zoetemelk, giunto quinto, ha conquistato la maglia gialla. Caduto nella seconda metà della tappa, l'italiano Giambattista Baronchelli si è ritirato.

Uno Zoetemelk in gran forma e desideroso quanto meno di recuperare quanto aveva perduto nella cronometro a squadre, il pavé e due forature hanno tolto dalle spalle di Bernard Hinault il simbolo del primato del Tour de France.

Al termine di una tappa che ha ricalcato in parte il tracciato famoso della Parigi-Roubaix, la maglia gialla riveste da ieri sera le spalle di Zoetemelk e con un margine di sicurezza maggiore di quanto il bretone abbia mai potuto vantare sull'avversario.

Il campione francese è arrivato al traguardo con un ritardo di 3'20" dall'olandese e ora lo segue a 2'08".

Era attesa questa tappa, con le sue strade sterrate ed i suoi trabocchetti, ma nessuno alla vigilia, avrebbe potuto immaginare una tale serie di colpi di scena. Tutto si è svolto quasi regolarmente, una fuga di Van Impe e di Patritti non ha impressionato il gruppo, fino all'inizio del pavé. Poi si è scatenata la bagarre. Hinault ha forato e qualcosa non ha funzionato nel meccanismo della sua squadra impedendogli di cambiare la ruota con la velocità consueta. Ne hanno approfittato Zoetemelk, Thurau, Delcroix, Pollentier e Dierickx che si sono immediatamente lanciati all'inseguimento dei due solitari corridori in fuga. I cinque hanno trovato subito l'accordo ed il loro vantaggio è progressivamente salito: 2'35" al 135.o chilometro.

Intorno ad Hinault tutta la sua squadra. Ma evidentemente la fatica della cronometro di ieri ha pesato sulle gambe di tutti. Al chilometro 169 il vantaggio del gruppetto di testa era salito a 2'45" mentre lasciavano la corsa, entrambi in ambulanza Giambattista Baronchelli e l'olandese Jan Raas in seguito a due distinte cadute.

Lanciato comunque in un difficile tentativo di recupero, Hinault non è stato neppure aiutato dalla fortuna. A dieci chilometri dal traguardo un'altra foratura lo ha messo definitivamente a terra.

Per la vittoria a Roubaix, Delcroix ha avuto la meglio sui compagni di fuga involandosi a pochi chilometri dal traguardo e giungendo così solo con qualche secondo di vantaggio su Thurau.

Giornata disastrosa per gli italiani. Se può essere di consolazione, non soltanto per loro. Baronchelli ha abbandonato a meno di quaranta chilometri dal traguardo: gli altri italiani sono giunti con distacchi impressionanti ad eccezione di Battaglin. Il leader della Inoxpran, inadatto al pavé, (che pur conosceva per certe classiche belghe anche se mai aveva partecipato alla Parigi-Roubaix) è giunto nello stesso gruppetto di Hinault, dopo aver forato una gomma.

«Se avessi avuto degli stimoli di classifica avrei fatto sicuramente meglio — ha detto Battaglin, col volto annerito dalla polvere di carbone, ma tutt'altro che distrutto, — ho cercato di non sciupare energie per i prossimi giorni: sono certo che alla vittoria arriverò presto».

Fino a quaranta chilometri dalla conclusione c'erano con lui anche i compagni di squadra Mantovani e Magrini, poi questi ultimi hanno forato e sono arretrati. Tuttavia il velocista lombardo è stato secondo degli italiani ed è già un merito. Battaglin ha guadagnato posizioni in classifica. Ma si è stretto nelle spalle: «Non parlatemi di classifica: non m'interessa niente E' troppo affidata al capriccio degli organizzatori».

Che cosa è accaduto a Baronchelli? Per lui hanno parlato Marcussen e Ceruti: «Tista è stato urtato da una vettura, all'inizio del pavé, ossia verso il centesimo chilometro. Ha picchiato la testa, ma dopo un po' è rimontato in bicicletta. Ha fatto una sessantina di chilometri in un gruppo in cui c'erano anche Agostinho, Lubberding e De Muynck. Avevamo più di dieci minuti di ritardo quando abbiamo visto "Tista" zigzagare. Ci ha detto che la vista gli si annebbiava e la testa gli girava. Si è portato ai bordi della strada stendendosi sull'erba. L'ambulanza lo ha condotto all'ospedale di Roubaix».

ORDINE D'ARRIVO

1) Ludo Delcroix (Bel) 4 ore 49'03" (media km 41,764); 2) Dietrich Thurau (Rft) 4 ore 49'22"; 3) Michel Pollentier (Bel) s.t.; 5) Joop Zoetemelk (Ol) s.t.; 6) Poirier (Fr) 4 ore 52'43"; 7) Teirlinck (Bel) 4 ore 52'48"; 8) Meslet (Fr) s.t.; 9) Vallet (Fr) s.t.; 10) Martinez (Fr) s.t.; 11) Seznec (Fr) 4 ore 52'48"; 12) Pevenage (Bel); 13) Vanoverschelde (Fr); 14) Battaglin (It); 15) Mathis (Fr), 16) Kuiper (Ol); 17) Bazzo (Fr); 18) Sutter (Svi); 19) Wellens (Bel); 20) De Saever (Bel); 24) Hinault (Fr) tutti con il tempo di Seznec.

CLASSIFICA GENERALE

1) Joop Zoetemelk (Ol) 35 ore 33'34"; 2) Bernard Hinault (Fr) a 2'08"; 3) Sven Ake Nilsson (Sve) a 4'48"; 4) Ueli Sutter (Svi) a 4'49"; 5) Andre Dierickx (Bel) a 5'23"; 6) Hennie Kuiper (Ol) a 6'39".

DEL SABATO TRANQUILLIZZA I TIFOSI DOPO LA RIUNIONE DEL DIRETTIVO

«La Triestina è più unita che mai Fra pochi giorni le prime novità»

C'era il pericolo che accadesse qualcosa di drammaticamente definitivo, in seno al consiglio alabardato, riunitosi ieri sera, alla luce di alcuni episodi che senza intaccare direttamente la società avevano preso di mira nei giorni scorsi alcuni suoi esponenti. Invece non è successo nulla. Lo stesso presidente del Sabato, a riunione ultimata, ha voluto precisarci: «Il consiglio della Triestina si è dimostrato più unito che mai. Siamo veramente una famiglia, che si è stretta attorno alla presidenza. Assicuro i tifosi che i programmi annunciati saranno rispettati in pieno. Nei primi giorni della prossima settimana ci saranno le novità che tutti attendono, perché saranno portate a compimento le trattative in atto per consolidare la struttura della squadra per il prossimo campionato. Un campionato che dovrà essere da primissimi posti».

RINVIO PER MITRI

Fra i temi discussi; da quanto si è saputo, non c'era quello di Mitri, benché in precedenza fosse stato annunciato che il direttivo si sarebbe riunito proprio per esaminare la posizione e la eventuale destinazione del giocatore. E' stato deciso invece di approfondire il discorso in un'altra occasione, senza trascurare nel contempo di portare avanti il discorso con le società interessate al suo acquisto in comproprietà.

Molta parte della seduta è stata dedicata all'esame della situazione economica ed all'assetto futuro della società, con particolare riguardo alla possibilità di una sua trasformazione in società per azioni.

Il presidente del Sabato ci ha annunciato inoltre che fra giorni verrà lanciata la campagna abbonamenti, per i quali sono previste interessanti novità per facilitare i pagamenti.

LO STADIO «NUOVO»

Anche la ristrutturazione dello stadio ha formato oggetto delle discussioni del direttivo. E' stato comunicato che l'arc. Bragagna di Monfalcone, incaricato di varare il progetto per conto della Triestina, che a sua volta lo metterà a disposizione del Comune a titolo gratuito, ha ultimato l'opera. Grazie alla formazione di un sistema di tribune a due piani e con la chiusura delle curve delle gradinate, i posti disponibili raggiungeranno il numero di trentamila. La presentazione del progetto avverrà nei prossimi giorni.

Alla riunione di ieri sera sono intervenuti, oltre al presidente, il «vice» Divo ed i consiglieri Bicocchi, Basile, Caprioli e Paticchio nonché l'avv. Sampietro. Assente perché fuori sede Ercolessi. Presente invece il D.S. Comuzzi.

IN ONORE DI ROCCO

La Triestina ha già fissato una amichevole precampionato di lusso: il Milan, che ha chiuso nel nome di Rocco la stagione 1978-79, aprirà al «Grezar» la stagione 1979-80. La data scelta è quella del 4 agosto, che dipende dagli impegni successivi dei campioni d'Italia, super richiesti per questo tipo di partite Per giocare a Trieste, il Milan lascerà il ritiro di Vipiteno, dove si radunerà già il 19 luglio. La Triestina da parte sua si «ritirerà» nella più casalinga Draga Sant'Elia di Mario Lupidi pochi giorni dopo, il 24 luglio, mentre l'adunata in sede suonerà il giorno prima.

IL MILAN AL «GREZAR»

E' da sottolineare che per la Triestina in particolare l'amichevole sarà di grande impegno, forse superiore a quanto desiderava l'allenatore per quella fase di preparazione. Ma non c'erano alternative e anche le esigenze di cassa hanno suggerito di accettare sia l'impegno, sia la giornata. Ovviamente la partita si giocherà in notturna. Lo stadio presenterà un tappeto erboso riposato e perfetto. Non si sa invece come saranno i nuovi varchi, che l'amministrazione comunale doveva far aprire appena finito il campionato. Ce la farà, l'impresa appaltatrice, a completare l'opera in tempo? La risposta negativa appare purtroppo scontata

La partita con il Milan rientra nel quadrangolare che la società ha programmato per onorare la memoria di Nereo Rocco. Infatti, oltre al Milan, hanno aderito alla manifestazione le squadre del Torino e della Fiorentina. Le partite si disputeranno prima dell'inizio del campionato. La finalissima, se per impegni delle contendenti non sarà giocata prima dell'avvio dei campionati, sarà disputata in una data intermedia

BONORA E ZANDEGU'

«Bonora non ci interessa»: così è stato precisato ufficialmente ieri pomeriggio dalla sede alabardata, in risposta alle ricorrenti notizie provenienti da Udine che davano per probabile il passaggio del trentenne difensore - marcatore bianconero alla Triestina. Per i ruoli di difensori sono disponibili infatti Prevedini, Schiraldi e Lucchetta e su questi si intende puntare, oltreché su un giovane elemento che dovrebbe giungere a Trieste dal mercato. L'arrivo di Bonora alla Triestina è dunque a questo punto da escludere del tutto «Meglio una punta in più» è stato precisato in via Machiavelli

Fra i nomi che erano stati fatti nel passato, dai bene informati della vigilia, un altro giocatore deve essere depennato dalla lista dei probabili alabardati: si tratta del trevigiano Maurizio Zandegù, punta, 25 anni in novembre. Il Treviso da alcuni giorni lo ha dichiarato incedibile. Nel corso delle trattative per Zandegù, il Treviso aveva sparato una richiesta così congegnata: in cambio Panozzo e conguaglio a favore della società biancoceleste. Non se ne è fatto nulla, perché un Panozzo da 14 gol non può essere lasciato andare a cuor leggero dalla Triestina, in cambio di uno Zandegù che nello scorso campionato ha messo a segno solo nove gol. La Triestina insomma, per rinforzare l'attacco, dovrà cercare le punte in altra direzione.

Dante di Ragogna

«Pronto, Paolo?»

Vicenza — Giuseppe Farina, presidentissimo del Vicenza, non sa come risolvere il caso Rossi: il giocatore è prezioso, ma dato il suo prezzo elevato, nessuno lo vuole Così Farina ha deciso di tenerselo... nel suo sacco, informando «Pablito», in vacanza in Grecia, della sua decisione. (Telefoto Ansa)

PALLANUOTO SERIE C

Trasferta lombarda per le triestine

Ininzia oggi per le squadre triestine il ciclo di trasferte in Lombardia, che vede quali primi ostacoli la R. N. Bergamo e l'A. N. Brescia, la prima ben piazzata a metà classifica, la seconda al penultimo posto con quattro punti, davanti all'Edera. Sarà perciò Brescia-Edera l'incontro decisivo per le residue speranze di salvezza dei rossoneri, l'unica partita a riservare inscertezze in questo terzo e quarto turno del girone di ritorno.

Nelle partite che vedono le squadre lombarde impegnate contro la Mct Triestina Pallanuoto, il pronostico vede nettamente favoriti gli alabardati ai quali mancherà il mancino Pino, elemento fondamentale nella zona d'attacco dei triestini. Bergamo - Brescia offre poche possibilità agli ospiti che schieranno una formazione rimaneggiata per le probabili squalifiche di Macchi e Poser.

CLASSIFICA: Triestina punti 21; Milano 16; Argentario e Livorno 15; Bergamo 13; Ancona 9; Firenze e Varese 6; Brescia 4; Edera 3.

AUTO

Merluzzi a Varano

Ancora fermo Alessandro Moncini, mentre si cerca di porre rimedio ai danni causati alla Stratos dalla dura botta di Bolzano, la scuderia Apt Missouri rarà rappresentata questa settimana sui campi di gara da Livio Merluzzi, che parteciperà all'utodromo di Varano de' Melegari, in provincia di Parma, a una prova del campionato triveneto di velocità in circuito con la sua A 112 Abarth. Sostano anche i rallisti, in attesa dei provvedimenti che saranno presi dalla Csai a seguito del grave incidente di domenica scorsa a Padova. E' intanto transitato per la nostra città allo scopo di prendere gli ultimi accordi con l'Apt Missouri il campione jugoslavo rallies Borko Skuric, che come noto correrà nei rimanenti mesi del 1979 per i colori della scuderia triestina.

BARTOLI E DEL CASTELLO

Lutti di sportivi

Due lutti hanno colpito a distanza di pochi giorni il mondo sportivo cittadino con la scomparsa di Giacomo Bartoli e Domenico Del Castello. Giacomo Bartoli era il padre del dott. Matteo Bartoli, consigliere da molti anni della Ginnastica Triestina e attuale presidente della Commissione nautica della società biancoceleste. In lutto anche i pescasportivi triestini che si sono stretti vicini al presidente della sezione provinciale della Fips Renato Del Castello, il quale ha avuto la sventura di perdere il padre.

Alle famiglie degli scomparsi le condoglianze degli sportivi.

Oggi a Trieste

HOCKEY PISTA
Serie B

RENANA TRIESTINA-NOVARA, palasport, ore 21.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionati regionali individuali assoluti. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 17.

TENNIS

Settima «Coppa Italsider». Campi di Servola, ore 9.

CALCIO
Amichevole

Rappr. ENTE PORTO-Rappr. nave sovietica «HARRY POLLITT». Campo di Domio, ore 16.

In poche righe

Gonzales si conferma mondiale dei mosca

UTSUNOMIYA — Il venezuelano Betulio Gonzales si è confermato campione mondiale dei mosca della «Wba», battendo per k.o. alla dodicesima ripresa il giapponese Shoji Oguma.

Bene la Fiat al Rally di Polonia

VARSAVIA — I tedeschi Jochen Kleint e Guenther Wagner al volante di una Opel «Ascona» si sono aggiudicati la prima prova speciale del Rally automobilistico di Polonia che ha preso il via giovedì sera. Al secondo posto si è piazzata la Fiat 131 di Antonio Zanini e Juan Petisco davanti alla Ford Escort

Pallanuoto Serie A

Risultati della 15.a giornata del campionato di serie «A» di pallanuoto: Pro Recco-Bogliasco 12-5, Camogli-Gis Pescara 8-6, Fiat Ricambi-R.N. Napoli 15-3, Florentia Algida-Mameli 19-5, Lazio-Nervi 9-9, Can. Napoli-Sanson Civitavecchia 7-6.

LA CLASSIFICA: Canottieri Napoli punti 30; Algida e Recco 26; Camogli 22; Fiat Ricambi 19; Sanson Civitavecchia 14; Nervi 13; Gis Pescara 11; Bogliasco 9; Lazio 7; R.N. Napoli 3; Mameli 2.

IL PRESIDENTE FARINA RIBADISCE CHE «PABLITO» GIOCHERA' IN «B»

Rossi: un punto fisso nel Vicenza di Ulivieri

VICENZA — La decisione del Lanerossi di «ritirare dal mercato» Paolo Rossi, ha provocato centinaia di telefonate entusiaste alla sede della società da parte degli sportivi vicentini. Il presidente Farina con le varie dichiarazioni aveva già detto esplicitamente che se non si fosse giunti ad un accordo soddisfacente con uno dei grandi club che aveva richiesto «Pablito», il centravanti della nazionale sarebbe rimasto a Vicenza. Ma nessuno gli aveva creduto. Poi c'era stata l'ultima intervista di Rossi prima della sua partenza per la Grecia. Il giocatore aveva detto a chiare lettere: «Io a Napoli non ci vado», chiudendo immediatamente le trattative ancora in corso fra le due società.

«Cosa potevo fare — ha detto Farina — visto che le offerte del Milan erano insoddisfacenti e che la Juventus, altra squadra ritenuta "valida" da Paolo, non si faceva viva? Sentito il parere del giocatore, prima di partire per le ferie, e quello del rinnovato consiglio di amministrazione, l'altra sera abbiamo deciso di ritirarlo dal mercato, dando via libera all'allenatore Ulivieri di impostare la nuova squadra di serie "B" avendo come punto fisso Paolo Rossi».

«Ma non potrebbero esserci nuove e più allettanti offerte prima del 18 luglio?» E' stato chiesto al presidente del Lanerossi.

«Al punto in cui siamo giunti — dice Farina — una probabilità di questo genere è difficilissima, se non impossibile. Siamo decisi a pagare fino in fondo alla Juventus quanto le dobbiamo (un miliardo e trecento milioni) e semmai cercare di vendere all'estero il giocatore. Ma a questo proposito ho avuto assicurazione del consiglio che, in caso di necessità, mi sarà dato l'aiuto necessario per poter assolvere a tutti gli obblighi economici relativi al caso Rossi».

Circa le «voci» di un possibile accordo segreto con la Juventus per tenersi ancora un anno Paolo in serie «B», evitando di rinforzare il Milan, Farina ha smentito decisamente un'ipotesi del genere. «Con Boniperti — ha aggiunto — non ci si sente da troppo tempo. No, Paolo rimarrà a Vicenza, su di lui costruiremo una grossa squadra per risalire possibilmente con il prossimo campionato in serie "A". Le premesse ci sono: il consiglio di amministrazione mi ha confermato la fiducia all'unanimità, abbiamo preso un grosso tecnico con Ulivieri e poi ci saranno gli sportivi, in massa, a rinnovare gli abbonamenti per il prossimo campionato».

«Penso proprio — ha concluso Farina — che ce la faremo a superare anche questo difficile momento».

BASKET FEMMINILE

La Ginnastica anticipa i tempi

Mentre continuano a «fiorire» i consueti tornei estivi, c'è già chi nel settore del basket femminile, sta anticipando i tempi. Parliamo della Ginnastica Triestina, che sta già lavorando sodo. Il nuovo allenatore Orlando sta «torchiando» le biancocelesti, che svolgono una sostenuta preparazione (footing al mattino e palestra nel pomeriggio) nel quadro dei nuovi programmi stabiliti dal tecnico. Nei giorni scorsi la Ginnastica ha sostenuto un incontro amichevole con una rappresentativa di Fiume. Le biancocelesti hanno vinto, ma al di là del risultato la trasferta, secondo quanto ha tenuto a precisare il caposezione Gelovizza, è servita soprattutto per allacciare dei proficui contatti con gli esponenti del basket femminile jugoslavo.

Torneo Longines

Lunedì prossimo si chiuderanno le iscrizioni al sesto torneo «Longines» di pallacanestro femminile.

DAL 10 AL 15 LUGLIO A VITERBO LA RASSEGNA DEL BASKET GIOVANILE

«Propaganda»: Don Bosco alle finali

L'Us Don Bosco di Trieste è stata ammessa, unitamente ad altre sette squadre, alle finali nazionali del torneo di propaganda maschile di pallacanestro. Le altre sette squadre sono: Pgs Canaletto di La Spezia, Liberale Bucalo Parati di Messina, Stamura Basket di Ancona, Juventus Zetagas di Pontedera, Libertas Russo di Foggia, Olimpic Team di Milano e Gs Fazi di Rieti.

Le otto squadre finaliste si contenderanno il titolo alla Scuola allievi sottufficiali di Viterbo dal 10 al 15 luglio. Il vertice di questa partecipazione è avvenuto attraverso due selezioni, a livello zonale e interregionale, sulla base di ben 1758 squadre che avevano avviato il torneo. Perciò è particolarmente ragguardevole la partecipazione alle finali della Don Bosco di Trieste. Il 15 luglio prossimo si svolgeranno le finali per il terzo posto e la finalissima per il titolo nazionale. Non solo basket, però, per i giovani atleti ospiti dell'Esercito nell'importante sede di Viterbo. Durante la permanenza gli atleti parteciperanno alla vita degli allievi sottufficiali e ad escursioni di interesse turistico e culturale con visite al Museo etrusco di Tarquinia, alla Necropoli di Cerveteri e al soggiorno marino di Montalto di Castro.

L'intervento della pattuglia acrobatica dei paracadutisti della «Folgore» e di una fanfara dei bersaglieri completerà la manifestazione sportiva finale. E' intanto in preparazione per la terza decade di luglio lo stage estivo di basket alla Scuola militare alpina di Aosta con la partecipazione di sessanta atleti designati dal Comitato giovanile della Federbasket.

Alabarda - Pescara finalissima allieve

CALTANISSETTA — Alabarda Trieste e Pescara hanno acquisito il diritto a disputare la finalissima che assegnerà il titolo italiano di pallacanestro della categoria allieve. Le triestine, che sono allenate da Rogelio Zovatto, pur prive della valida Amadei, avevano vinto il girone eliminatorio proprio a spese del Pescara e ora cercano di ripetersi.

Gara di bocce Tommasini Sport

Domani alle ore 8.30 con l'organizzazione del Gruppo bocciofilo Neven di via Frausin 7, avrà inizio la gara provinciale a coppie con tre bocce valevole per il trofeo Tommasini Sport. I partecipanti saranno 120.

CALCIO A SETTE SUL CAMPO DI VILLA ARA

«Cividin» ai quarti

Sul campo di Villa Ara il torneo Cividin, dopo aver esaurito i gironi eliminatori, è giunto ai quarti di finale.

La decima edizione del classico torneo a sette triestino sta rinnovando il successo tecnico e spettacolare delle precedenti edizioni. Dopo la passerella delle vecchie glorie che ha inaugurato il torneo, la manifestazione è proseguita con una serie di incontri in cui non sono mancate le emozioni proprie del resto del mini-calcio.

Edimobili e Pulisplendor sono le prime semifinaliste del torneo. Le altre due usciranno dagli altri «quarti» in programma lunedì.

Edimobili-Bar Garden 4-3
d.c.r.

MARCATORI: nel p.t. Faccin; nel s.t. Botta; rigori: Doz, Botta, Tommasi, Starc, Faccin.

EDIMOBILI: Ravasini; Mottica, Doz; Demenia, Bernabei, Botta, Tommasi (Bussi).

BAR GARDEN: Dainese; Bembo, Cattonar; Gerin G., Starc, Faccin, Gerin F.

ARBITRO: Rizzotti.

Pulisplendor-Gibi 6-2

MARCATORI: Punis E. (2), Punis C., Naldi, Zuppichini, Jugovaz, Mendello, Verbic.

PULISPLENDOR: Ellero; Monzoni (Vicini), Savron; Podgornik, Punis E., Punis C., Naldi (Smrekar).

ABBIGLIAMENTO GIBI: Zuppichini; Potasso, Penco; Jugovaz, Lenardon, Garofalo (Verbic), Mendella.

ARBITRO: Malde.

Calcio portuale

La rappresentativa dell'Ente Porto incontrerà questo pomeriggio sul campo di Domio (ore 16) la selezione della nave sovietica «Harry Pollitt».

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAMPIONATO DI SERIE A-1 DI BASEBALL ENTRA NELLA FASE DECISIVA

Trasferta emiliana per il Missouri Dorme sonni tranquilli il Comello

Il campionato di serie A 1 di baseball sta per entrare nella fase decisiva. Le due prossime giornate di campionato potrebbero risultare determinanti per quanto riguarda il capitolo promozione. La situazione, in vetta, è abbastanza chiara: il Comello, solitario battistrada, ha quattro lunghezze di vantaggio sul Missouri il quale, a sua volta, precede il Grosseto di quattro punti. La lotta per accedere alla serie tricolore, accessibile solo alle prime due classificate, sembra ristretta a questo terzetto. Il Comello che domina dall'alto il gruppo dovrebbe poter dormire sonni tranquilli, soprattutto se riuscirà, come sembra scontato, ad acciuffare i quattro punti in palio oggi e domani a Ronchi contro lo Yankees.

Più faticoso, invece il cammino che attende il Missouri il quale si gioca gran parte della stagione nelle prossime quattro partite, le due di questo week end sul diamante del Parmapan e quelle della settimana successiva a Prosecco nel derby con il Comello. La vigilia di questa doppia trasferta emiliana è stata guastata in parte dalle polemiche sorte per la decisione della Federbaseball di non consentire ai biancoverdi l'accesso al campo di Prosecco che è stato «chiuso» per effettuare alcuni lavori di riassestamento.

Il manager dei triestini Miani, è andato su tutte le furie ed ha avuto uno scambio di opinioni abbastanza vivace con i rappresentanti della Federbaseball. «Affrontare questa decisiva trasferta di Parma — ha detto — senza una adeguata preparazione costituisce un rischio molto pericoloso. Gli emiliani, che non disperano ancora di reinserirsi nel giro della promozione, ci attendono con il fucile spianato e con il dente avvelenato per la sconfitta in extremis di domenica a Ronchi. L'ambiente che troveremo insomma sarà dei più difficili e come ciò non bastasse affronteremo il lupo nella sua tana con una condizione approssimativa. D'accordo sul fatto che venga riassestato il diamante di Prosecco, ma agli interessi del Missouri non ci ha pensato nessuno? In due sole partite rischiamo di compromettere tutto quanto di buono abbiamo fatto sino ad ora e ciò non mi sembra giusto».

Nonostante ciò il Missouri, che potrà disporre dei suoi giocatori migliori, fatta eccezione per Cernecca e Stepancich, è deciso a battersi allo spasimo pur di non ritornare a mani vuote da Parma. La divisione della posta, verrebbe accettata di buon grado.

Qualche rischio lo corre anche il Grosseto, di scena a Firenze contro la Magniflex, sul campo cioè dove sabato e domenica scorsa il Missouri ha rischiato non poco. Il programma di questa quarta giornata di ritorno sarà completato dall'incontro Scavolini Pesaro-Olimpyc Latina.

SERIE B

Tergeste e Buttrio, uscite con le ossa rotte domenica scorsa dagli scontri con il Rangers e il Bellamio Padova, rischiano di dover rinunciare per quest'anno al salto di categoria. Il lotto delle pretendenti alla promozione si fa infatti, di settimana in setimana, sempre più numeroso. Sono almeno due le compagini, oltre al Tergeste e al Buttrio, che aspirano al successo finale: il Bolzano e il Valbrunacciai.

Domani, per la quinta giornata di ritorno, il calendario assegna due difficili trasferte al Rangers e al Buttrio. Il nove di Redipuglia giocherà in casa del Blue Knights, il Buttrio, sarà impegnato a Vicenza contro il Valbrunacciai. Riposerà il Tergeste.

SERIE C

I due gironi regionali eliminatori della serie C di baseball sono giunti alla seconda giornata di ritorno. Nel raggruppamento «A» il Drag Bears, che comanda la classifica, sarà alle prese domani con lo Staranzano, una delle dirette inseguitrici. Nell'altro girone sono le due compagini ronchesi le migliori del lotto.

Il programma: Alpina-Decorazioni Maschietto (Opicina, 16.30), Drag Bears-Staranzano (San Lorenzo Isontino, 16.30), Umanità Gorizia-Jezica Lubiana (Gorizia, 16.30), Panthers - Giants Pordenone (Cervignano, 16.30).

GIOVANILI

I recuperi disputati in settimana per quanto riguarda il girone triestino del campionato nazionale allievi hanno indicato nel Chiarbola e nel Cab Gorizia le due squadre da battere. Triestini e isontini si trovano a punteggio pieno in vetta alla classifica e stamane si affronteranno sul diamante di Opicina.

Questo il programma: **Allievi** - Dragons-Pordenone (San Giorgio Nogaro, 16.30), Buttrio-Black Panthers A (Buttrio, 16.30), riposa il Black Panthers B, Chiarbola-Cab Gorizia (Opicina, 10), Staranzano-Tergeste (Staranzano, 16.30), riposa l'Alpina.

Preallievi - Polisportiva San Marco-Buttrio (Villaggio Pescatore, 16.30).

Ragazzi - Alpina-Black Panthers «A» (Opicina, 16.30), Black Panthers «B» - Buttrio (Ronchi, 16.30).

SOFTBALL

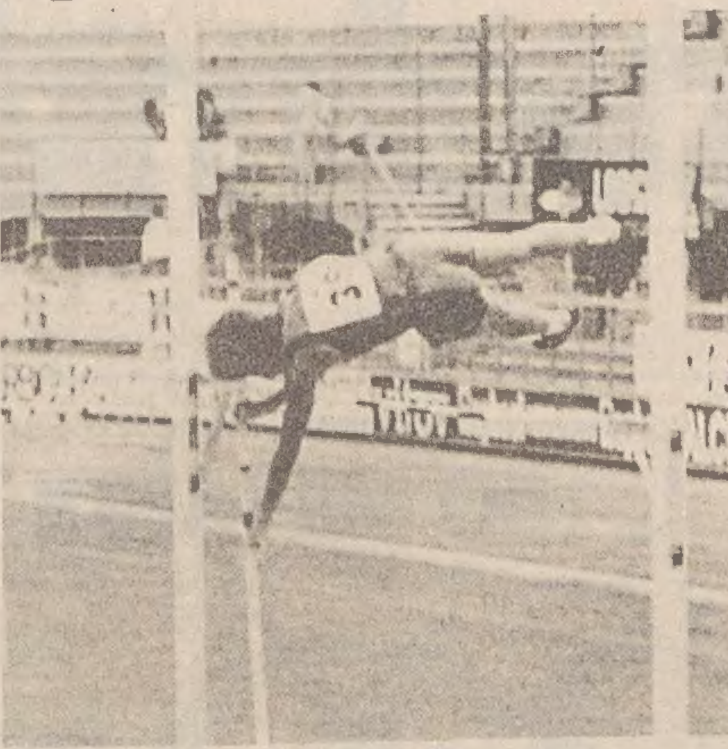
A riposo la Lubiam nel massimo campionato di softball, l'interesse maggiore si sposta sul torneo di serie A. Buttrio e Team Trieste, rilanciate dai recenti successi che hanno permesso loro di guadagnare alcune posizioni in classifica, promettono di dar vita ad un derby molto interessante.

Il programma sarà completato dalle partite: Mash Verona-Edilmarket Trento, Bolzano-Publimarket Macerata, Normende Bologna-Arcella Padova.

In serie B dopo tre settimane il nove delle Mode Giovani, indiscusso dominatore nel girone regionale eliminatorio della serie cadetta, si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando domani alle 10 per la seconda giornata di ritorno il Cab Gorizia. Ferma la Castionese per il turno di riposo, l'altra gara in programma vedrà opposte Porcenone e Staranzano.

C. N.

Speranza dell'asta



Trieste, da tempo avara in fatto di saltatori con l'asta, sembra voler recuperare in fretta il terreno perduto. Il balzo di Alfredo Cettina, allievo, classe '63, ne è una dimostrazione. L'atleta del Cividin-Csi, dopo aver conquistato un brillante secondo posto agli assoluti giovanili di Bologna, a Trieste, nel corso dei campionati societari ha valicato metri 4,20. Cettina nel '77 aveva un primato personale di 3,10 e nello scorso anno era salito a 3,50. Visti i notevoli progressi e considerato che tra poco dovrebbe risolvere alcuni problemi con l'asta (ha iniziato a lavorare con una 15/145) è probabile che Cettina tenti di stabilire il nuovo record regionale (4.30) e magari quello assoluto di categoria (4,40). Il Cividin nell'asta può contare su due altri validi atleti: Mazzi e Orlini i quali, come Cettina, sono allenati da Sergio Loganes.

SI CONCLUDE LA SERIE B DI HOCKEY SU PISTA

Il saluto di Enzo Mari nel congedo alabardato

Si conclude stasera il campionato di serie «B» di hockey su pista, che ha visto nelle ultime giornate le squadre triestine alla ribalta. La Triestina Renana ha colto un pareggio sul difficilissimo campo del Thiene, spianando quindi la via della promozione al Marzotto che, dal canto suo, stava per essere imbrigliato dal Ferroviario.

Stasera rossoalabardati e biancocelesti hanno la possibilità di cogliere il successo pieno, e, sulla scorta delle ultime prestazioni, dovrebbero farcela. I ragazzi di Martellani ospitano la Rotellistica Novara nella serata dell'addio all'agonismo di Mari. La vittoria è nelle previsioni più ovvie, ed è da credere che Brancolini e soci non mancheranno all'appuntamento con i due punti, perché con essi, e sfruttando la probabile contemporanea sconfitta del Vercelli a Valdagno, la Renana potrebbe chiudere il torneo con un onorevole quarto posto. Oltretutto gli alabardati marciano in serie positiva da sei settimane e lo stato di forma è eccellente.

Anche sull'altra sponda dell'hockey triestino, vale a dire in casa del Ferroviario, regna l'ottimismo. La prova con il Marzotto è stata più che buona, anche se sfortunata; il punteggio striminzito a favore dei veneti e il gioco messo in mostra accontentano ugualmente Scieghi e Spessot nonostante la sconfitta. Durante tutto il campionato i due tecnici biancocelesti hanno applicato la politica dei giovani che ha dato i suoi frutti. Prova ne sia il sesto posto e alcuni risultati di rilievo che premiano la costanza dei giocatori. Stasera il Ferroviario va a Bassano e si può presumere che i ferrovieri torneranno a casa con altri due punti. Infine l'Adsanos va a Seregno con poche possibilità contro una squadra dal dente avvelenato.

In serie A la Goriziana deve almeno pareggiare in casa con il Lodi per avere la certezza matematica della salvezza, mentre il Piennetré di Pordenone affronta la lunghissima e difficile trasferta in casa del Giovinazzo a Bari.

U. S.

Attività bocciofila

Le condizioni atmosferiche incerte ed il forte vento hanno fatto trepidare gli organizzatori del X Trofeo «G. Mikol». Poi il tempo è migliorato e, pur se in condizioni alquanto precarie, il torneo si è felicemente concluso. Quasi a convalidare l'ambiente «carsico» della giornata, le compagini delle società dell'altopiano hanno fatto «man bassa» dei premi, solamente una coppia della società organizzatrice è riuscita a interrompere tale supremazia. Questo il dettaglio tecnico: 1) Rotter - Pertan (G.B. Nevio Opicina); 2) Morganti - Morgera (G.B. Postelegrafonici); 3) Lubiana - De Bernardi (Nevio Opicina); 4) Cortese - Negrini (Aurisina).

Per l'attività extra calendario, sono in programma per il 15 luglio il «Memorial Mario Cerchi», organizzato dal G.B. Duinese, che avrà la sua conclusione nel magnifico castello di Duino alla presenza del Principe di Torre e Tasso, e per il 28 luglio il «Memorial Martino Mari», gara internazionale a quadrette, voluta da tutti i bocciofili triestini, ed organizzaa dal G.B. Mobili Elio. Tale manifestazione rappresenterà sicuramente il «clou» della stagione bocciofila triestina.

PRIMA PROVA SOCIALE DELLA «TRIESTINA DELLA VELA»

Una regata in famiglia per il «Nastro azzurro»

Nelle acque del golfo si è svolta la prima prova del «Nastro azzurro», regata velica che la Società Triestina della Vela organizza ogni anno sin dalla sua costituzione a società sportiva.

I partecipanti a questa manifestazione sono sempre e soltanto membri della società stessa che in spavalda competizione intendono premiare l'imbarcazione più veloce e più competitiva in senso assoluto. Però questa è una regata in famiglia e, tranne i più fanatici, quasi tutti i partecipanti sono alla linea di partenza con equipaggio familiare per cui la competizione non è tanto tra i vari tipi di barche ma tra famiglie. Tanto si sa il mostro c'è e quello vince sempre con prepotenza. Anni fa i Rizzi, poi i Colonna, ora i Zago, domani i Michelazzi forse e così via.

Alla festa conclusiva del «Nastro azzurro» verranno sì premiati i vincenti nelle varie categorie, ma anche proclamato il maggior «cappellaro» della stagione al quale verrà assegnata la coppa «Calbu».

Quest'anno il «Nastro azzurro» ha avuto un felice esordio, s'è svolto cioè in una giornata di vento maschio. Erano iscritte al «Nastro azzurro» 44 imbarcazioni, con un totale di equipaggi di 160 persone. Presenti alla partenza 33 imbarcazioni; la saggezza ha fermato le altre agli ormeggi, in modo da rinforzare gli equipaggi delle partenti.

Le tre miglia, dalla partenza alla prima boa, sono state come una gran cavalcata con vento al «gran lasco» ed onda poderosa «al traverso». Chi sia arrivato primo a questa boa, non ha importanza, perché ognuno quando l'ha raggiunta era primo in cuor suo. Nel lato di poppa, nessuno ha azzardato lo spinnaker: il tedesco con la bora non concilia sempre, tanto si planava ugualmente. Nel lato di bolina hanno regatato i più cattivi, gli altri lo hanno vissuto, anzi alcuni si sono fermati per godere lo spettacolo, mentre il Nibbio di Rossetti ha dato spettacolo. Infatti, per una semplice ragion vitale uno dei due trapezisti (Vetzel) faceva il sub, non si sa se per nascondersi alle brutture del tempo di sopra o per controllare se la chiglia stava ancora sul fondo barca...

Gli arrivi sono stati abbastanza simultanei: primo naturalmente «El Cid» di Zago. Michelazzi col suo Lola si è divertito e da buon sornione aspetta un colpo gobbo. All'arrivo ci sono stati primi secondi e terzi, ma chiunque sia giunto a termine in questa giornata da ricordare si è sentito vincitore.

Ordine di arrivo per classi: 1.a categoria: 1) El Cid, 2) Lola, 3) Balanzone; 2.a categoria: 1) Veglia 3, 2) Speedy, 3) Forza 5, 4) Scontradura, 5) Tergeste, 6) Pop Corn; 3.a categoria: 1) Mademax, 2) Circe, 3) Min Cin, 4) Finalmente, 5) Magen, 6) Alen; 4.a categoria: 1) Marutea, 2) Mizar, 3) Atavalpa, 4) Taboo, 5) Rebelot, 6) Giulia, 7) Alphard; 5.a categoria: 1) Marivesi, 2) Cinciut, 3) Colibrì, 4) Isabel, 5) Stranudo, 6) Zanna Bianca.

CALCIO A SETTE

All'Acli Cologna il Trofeo del Mare

Si è conclusa, sui campi sportivi di Villa Carsia e via degli Alpini la quarta edizione del torneo di calcio «Trofeo del mare» riservato a squadre aziendali.

La cerimonia della premiazione si è svolta mercoledì scorso alle ore 18 nel salone di rappresentanza del Lloyd Triestino in Piazza Unità d'Italia. A questa manifestazione conclusiva presenzierà l'amministratore delegato del Lloyd Triestino prof. Michele La Calamita.

La classifica finale: Acli Cologna punti 13; 1.o Battaglione San Giusto 12; Lloyd Triestino 11; Duke Masè, Credito Italiano 10; Diavoli Rossi C.do Truppe Ts, Portuale 9; G.d.F. La Lanterna 5; Ingros Standa 2; Assicurazioni generali 0.

In occasione della premiazione il «Trofeo del mare» è stato assegnato all'Acli Cologna, mentre la «Coppa disciplina» è andata al Portuale, quale capo cannoniere è stato premiato Braida (Credito Italiano).

«WEEK END» SULLE PISTE E PEDANE DEL GREZAR CON GLI «ASSOLUTI» DI ATLETICA LEGGERA

Nei campionati regionali individuali una verifica per gli atleti triestini

Il prestigio della conquista di un titolo, la voglia di ottenere i «minimi» per gli assoluti o, comunque, di migliorarsi, una verifica della propria forma: sono questi i motivi — e non sono né pochi né semplici — che caratterizzeranno i campionati regionali assoluti individuali di atletica leggera in programma oggi e domani al «Grezar». E' la manifestazione-clou per Trieste e senza dubbio costituisce un appuntamento da non dimenticare per quanti amano una disciplina forse oscura, ma senza dubbio meritevole di attenzione. Finora ha dominato la ragion di classifica, nel senso che le società in molte riunioni hanno badato a totalizzare punti importanti per le varie graduatorie. Adesso è ora di fare largo alle individualità e, sotto il profilo spettacolare, questi campionati ne dovrebbero guadagnare. Chi raccoglierà maggiori allori in campo regionale?

«A mio avviso — risponde il prof. De Mori, apprezzato allenatore del Cividin-Csi — il dominio friulano può essere in pericolo. Infatti si registra un certo livellamento di valori e ritengo che Trieste e Udine possano fare fifty-fifty. Per quanto riguarda la mia società ritengo possibile centrare 10 primi posti, tra maschi e femmine. E' un traguardo notevole, se rapportato alla passata stagione, e possibile per il salto qualitativo dei nostri atleti. Nella scelta forse abbiamo trascurato un po' il settore giovanile, tuttavia abbiamo stilato un programma che tenga conto anche di questo».

Per Ugo Costessi, caposezione del Cus Trieste, neo dottore in economia e commercio (nonostante i molti impegni agonistici e il servizio militare si è laureato a 23 anni, a dimostrazione che si può toccare il filo di lana nello sport e nella vita), i campionati regionali sfuggono alle previsioni. «In questo periodo — sostiene — molti sono alle prese con esami scolastici, e quindi i risultati di una certa portata potrebbero anche non arrivare. Diventa tutto molto aleatorio. Personalmente cercherò di essere in buona condizione agli assoluti. A proposito del Cus, penso che abbiamo buone possibilità nel settore velocità, con Miliani e Lotto e nella 4x100, dove potremmo lottare per il titolo, nel lungo, in cui troveremo Belladonna e Furlani. Brandolisio potrebbe guadagnare la finale dei 400 piani».

Ed ecco l'opinione di Rodolfo Crasso, che guarda anche al di là dei campionati. «Se i risultati non verranno — afferma — non sarà certo colpa degli atleti, ma di chi fa rispettare certi regolamenti, vecchi almeno la metà del sottoscritto. Ci vorrebbe più comprensione, dividere con raziocinio gli allenamenti...».

Il «menù» delle due giornate prevede prove più che interessanti. Oggi, fra le altre, ci saranno le gare «esplosive» e incerte dei 100 e 400, il lungo dove Belladonna sembra in grado di minacciare il talento Furlani, 1500 in cui Sorato è il grande favorito (il promettente Prosch sarà assente, al pari di Martini, perché impegnati con la nazionale juniores, in Spagna) e la staffetta 4x100, con propositi di record da parte dell'Atletica Gorizia. Nel martello, gara che si svolgerà alle ore 16 sul campo di Cologna, si dovrebbe registrare la solita «esbizione» di Vecchiato. Non certo priva di interesse la seconda giornata. In programma un equilibrato confronto nel disco (Tremul rientrerà con l'intenzione di ottenere la qualificazione agli assoluti), un prevedibile «assolo» dell'arrabbiato Pagliaro sui 400 ostacoli (dopo la distrazione ai giovanili di Bologna...), le volate della Paoletti sui 200, uno sprint prolungato nella 4x400 femminile e l'incerta finale sui 400 ostacoli femminili.

Severino Baf

IL PROGRAMMA

Prima giornata: ore 16.30: ritrovo giurie e concorrenti; 17: 110 Hs M (batterie), alto M, lungo F; 17.15: 100 Hs F (batterie); 17.30: 400 p. M (batterie); 17.45: 400 p. F (batterie); 18: 100 p. M (batterie), lungo M, disco F; 18.15: 100 p. F (batterie); 13.30: 1500 M (serie); 18.45: 1500 F (serie), giavellotto F; 19: 110 Hs M (finale); 19.10: 100 Hs F (finale); 19.16: 100 p. M (finale), peso M; 19.20: 100 p. F (finale); 19.25: 400 p. M (finale); 19.30: 400 p. F (finale); 19.40: 10.000 (serie); 20.30: staffetta 4x100 M (serie); 20.30: staffetta 4x100 F (serie).

Seconda giornata: ore 8 ritrovo giurie e concorrenti per la marcia; 8.30: marcia km 10 (J e S); 9: ritrovo giurie e concorrenti; 9.30: 400 Hs M (batterie), alto F, disco M, asta; 9.45: 400 Hs F (batterie); 10: 5000 M (serie); 10.25: 3000 F (serie); 10.40: 200 p. M (batterie), peso F; 10.55: 200 p. F (batterie); 11.10: 400 Hs M (finale), triplo M, giavellotto M; 11.15: 400 Hs F (finale); 11.20: 800 p. M (serie); 11.30: 800 p. F (serie); 11.40: 200 p. M (finale); 11.50: 200 p. F (finale); 12: 3000 s M (serie); staffetta 4x400 M (serie); 12.30: staffetta 4x400 F (serie).

Primati da battere

ASSOLUTI FEMMINILI

100 piani: 12"0 - Tretjach Daniela - Trieste, 1978
200 piani: 25"2 - Pistrino Morena - Udine-Firenze, 1977; Pistrino Nevia - Sacile, 1979
400 piani: 57"47 - Pistrino Nevia - Bologna, 1979
800: 2'12"1 - Toffolo Renata - Sacile, 1978
1500: 4'34"6 - Coretti Lorella - Nuova Gorizia, 1975
3000: 10'10"6 - Coretti Lorella - Trieste, 1977
100 ostacoli: 14"7 - De Zorzi Gabriella - Firenze, 1977
400 ostacoli: 63"13 - Pistrino Morena - Roma, 1977
Alto: 1,86 - Bulfoni Donatella - Ruvo di Puglia, 1976
Lungo: 5,93 - Bertolin Serena - Firenze, 1977
Peso: 14,94 - Chiumariello M. Assunta - Udine-Gorizia, 1977
Disco: 45,22 - Tonini Orietta - Udine, 1977
Giavellotto: 49,56 - Fenos A. Maria - Sacile, 1978
Pentathlon: punti 3363 (16"3 - 8,92 - 1,65 - 5,48 - 2'41"2) - Bertolin Serena - Sacile, 1977
4x100: 48"6 - S.G.T. (Giamperlati, De Marchi, Rossi, Seriau) - Bologna, 1967
4x400: 3'58"1 - Snia Friuli (Zuliani, Garlatti Costa, Venturelli, Pagnacco) - Firenze, 1978
4x200: 1'48"2 - S.G.T. (Bubnich, Paoletti, Cerniz, Pieri) - Viareggio, 1976
4x800: 9'35"2 - C.S.I. Trieste (Brachetti, Gabbiano, Medvescek, Coretti) - Trieste, 1976

ASSOLUTI MASCHILI

100 piani: 10"6 - Odorico Luigi - Catania, 1970; Marion Davide - Trieste, 1976; Casagrande Maurizio - Trieste, 1976; Facchin Roberto - Trieste, 1978
200 piani: 21"6 - Caruso Giuseppe - Trieste, 1974
400 piani: 47"7 - Ferasutti Aldo - Firenze, 1942
800: 1'49"43 - Del Giudice Guido - Celje, 1978
1500: 3'48"1 - Ortis Venanzio - Sofia, 1973
5000: 13'55"2 - Ortis Venanzio - Torino, 1979
10000: 30'25"3 - Ortis Venanzio - Trieste, 1979
1 ora corsa: 18682 metri - Miani Lauro - Udine, 1970
110 ostacoli: 14"0 - Svara Nereo - Siena, 1960; Verona, Parigi, Palermo, 1961
400 ostacoli: 52"5 - Deganutti Gaetano - Roma, 1971
3000 siepi: 8'49"5 - Sacchi Giuseppe - Roma, 1978
Alto: 2,22 - Del Forno Enzo - Siracusa, 1975
Lungo: 7,88 - Siega Maurizio - Tarvisio, 1975
Triplo: 16,02 - Siega Maurizio - Roma, 1975
Asta: 4,85 - Cargnelli G. Paolo - Gorizia, 1978
Peso: 18.01 - Zecchi Bruno - Udine, 1976
Disco: 57,20 - Tremul Giorgio - Tarvisio, 1978
Giavellotto: 68,84 - De Franzoni Ugo - Rovereto, 1974
Martello: 74,36 - Vecchiato Mario - Gorizia, 1972
Decathlon: 7198 punti (11"3, 6,66, 11,88, 1,97, 51"7, 15"9, 39,02, 4,50, 54,00, 4'39"2) - Rossetti Sergio - Cagliari, 1971
Marcia 10 km: 46'28"2 - Kressevich Giuseppe - Milano, 1942
4x100: 42"5 - A.S. Udinese (Degano, Rosso, Mattioni, Tomaello) - Verona, 1964; A.S. Udinese (Corubolo, Rosso, Tomaello, Zanon) - Trieste, 1965; C.U.S. Trieste (Tarticchio, Covan, Marion, Miliani) - Trieste, 1977
4x400: 3'15"4 - Pol. Friuli (Zanon, Rosso, Prato, Tomaello) - Milano, 1960
Marcia 20 km: 1 h 45'39"8 - Zuccheri Sergio - Trieste, 1976
4x200: 1'29"2 - U.G.G. (Pecorari, Bressan, Calligaro, Casagrande) - Gorizia, 1975
4x800: 7'51"0 - Libertas Udine (Buttazzoni, Sacchi, Ortis, Maiorana) - Milano, 1973
4x1500: 16'20"8 - U.G.G. (Chionchio, Miani, Blasig, Falco) - Gorizia, 1974

NOTA: Sono validi quali primati regionali esclusivamente i risultati stabiliti da atleti tesserati per società del Friuli-Venezia Giulia. Non è pertanto considerato primato regionale, ad esempio, il 2,26 stabilito dal friulano Massimo Di Giorgio nel salto in alto, né compare il triestino Piapan fra i primatisti regionali in quanto i due atleti non sono tesserati per società della regione.

Quelli della «Motocharlie»



Le due formazioni della nuova scuderia Motocharlie costituitasi in seno al M.C. Trieste «G. Parlotti». Da sinistra: Giancarlo Ferluga direttore della scuderia, Paolo Dragan, Paolo Rossi, Sergio Svara, Giancarlo Gregori, Maurizio Pianine, Roberto Contino e il dott. Franco Damiani di Vergada, presidente del Club triestino. (Foto Proto)

La Triestina Nuoto da Lubiana ad Assisi

Un tempo inclemente con 10 gradi e pioggia a dirotto ha accolto la Triestina nuoto nel «meeting» internazionale di Lubiana al quale hanno preso parte rappresentative della Germania Est e Ovest, turche e logicamente jugoslave.

Si è gareggiato in vasca scoperta da 50 metri e il maltempo non ha certo favorito le prestazioni degli atleti. I triestini, che si erano presentati soprattutto per fare allenamento in vasca lunga, non hanno fornito delle brillanti prestazioni, complici le pessime condizioni atmosferiche e i chilometri nuotati nelle mattinate.

Il tempo più notevole è stato quello di Antonella Detoni, 1'08"6 nei 100 delfino che, se fatto al momento giusto, avrebbe potuto fruttarle le finali di Coppa Mosca. La Detoni si è classificata seconda. Terza è arrivata la Locci in 1'08"9. La Locci ha concluso i 100 e 200 s.l. in 1'03"6 e 2'14"2, discreta sulla distanza più lunga.

Non hanno brillato invece le dorsiste Frangipani e Bartolini, mentre fra i maschi Bastiani ha registrato 2'24" sui 200 dorso e Negro 1'06"3 nei 100 delfino.

Per la società alabardata, la scadenza più importante, in vista della quale è impostata la preparazione, è quella delle finali di Coppa Mosca che vedrà il 27 luglio in gara Locci, Bartolini, Sirca e Frangipani.

Questo fine settimana, la Triestina nuoto sarà impegnata ad Assisi nel IV «meeting» nazionale «Umbria verde» per esordienti «A» e «B». Scenderanno in vasca Ferrante, Marsi, Sker, Tinolli, Furlan, Fonda, Sedmak, Giustolisi, Berdini, Linardi, Cutazzo, Dodini, Bossi e Camuffo.

PATTINAGGIO ARTISTICO AL PALASPORT

Al Jolly il Trofeo della Gmt-Itc-Cmi

Si è concluso al Palasport con la III edizione 1979, il «Trofeo Grandi Motori - Itc - Cmi». Nella categoria allievi femminile, Laura Perossa (Gmt) con l'aggressività che la distingue è riuscita a conquistarsi il 1.o posto, tallonata dalla non meno battagliera Irene Prodan (Pol. Opicina), che si è aggiudicata il 2.o posto in classifica, seguita dal pezzo forte del «Jolly» Susanna Carlovich (3.a).

Nella categoria allievi maschile, Sandro Guerra (Jolly) ha conquistato il 1.o posto, annientando i suoi avversari.

Nella categoria juniores regionale, Odilla Pertovt (Jolly) si è aggiudicata il 1.o posto, superando le sue agguerrite avversarie, tra le quali Deborah Gandini (Gmt), «cavallo di razza», che sta mirando alle vette.

Nella categoria juniores maschile Paolo Apollonio ha conquistato la medaglia d'oro, dando una dimostrazione netta delle sue capacità atletiche e attirandosi le simpatie del pubblico per la sua sensibilità.

La giuria era composta da Lia Cameli Poser, Rosy Sivi, Stefano Pucci, affiancati dal cronometrista Giancarlo Ducci e dalle segretarie di giuria Jolanda Radin e Luisa Masserano.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione di tutti gli atleti da parte del delegato provinciale della Fihp Luciano Vercon e dei rappresentanti della Grandi Motori; le società sono state premiate dal presidente del Circolo Gmt-Itc-Cmi Germano Apollonio.

Durante la manifestazione è stata organizzata una raccolta in denaro pro «Rifugio animali di Opicina Astad» con un ricavato di lire 93.450.

CLASSIFICHE

Allieve: 1) Perossa Laura (Gmt), punti 61.80; 2) Prodan Irene (Pol. Opicina), 59.25; 3) Carlovich Susanna (Jolly), 57.75; 4) Ieva Lajla (Jolly), 54.45; 5) Perich Daniela (Jolly), 50.70; 6) Hauser Martina (Edera), 51.90; 7) Nura Elena (P.A. Triestino), 50.55; 8) Sossi Nicoletta (S.S. Polet), 50.55; 9) Unussi Fabrizia (S.S. Polet), 49.05; 10) Castellani Elena (Gmt), 48.15.

Allievi: 1) Guerra Sandro (Jolly) punti 67.95; 2) Kokorovech Samo (Polet), 57.30; 3) Mazziero Ezio (Jolly), 55.50; 4) Colotti Paolo (Pol. Opicina), 51.85; 5) Serri Roberto (Pol. Opicina), 42.15; 6) Kokorovech Mojmir (Polet), 40.20; 7) Cova Davide (Pol. Opicina), 28.20.

Juniores reg. femminile: 1) Pertovt Odilia (Jolly) punti 66.60; 2) Santini Annalisa (Jolly), 64.50; 3) Gregori Miriam (Jolly), 63.60; 4) Gandini Deborah (Gmt), 61.80; 5) Mahne Sara (Pol. Opicina), 62.85; 6) Mrau Sara (Jolly), 61.20; 7) Bossi Valentina (Edera), 60.45; 8) Radin Adriana (Gmt), 60.60; 9) Oselladore Viviana (Edera), 57.60; 10) Ducci Daniela (Gmt), 57.75.

Juniores reg. maschile: 1) Apollonio Paolo (Jolly), punti 59.85; 2) Crevatin Mauro (Jolly), 54.30; 3) Kosuta Devan (Polet), 50.55.

Classifica finale: 1) P.A. Jolly punti 54; 2) D.L.F. 20; 3) G.M.T. e Polet 18; 5) A.S. Edera 17; 6) Pol. Op. 11; 7) P.A.T. 3.

BALDINI - SCI NAUTICO

Il triestino Renato Baldini si è classificato secondo in una gara di sci nautico svoltasi ad Avigliano, uno slalom valido per il Trofeo continentale della categoria seniores due. Baldini si è classificato a mezza boa dal primo, il belga Stadlbauer, fornendo una buona prestazione.

«Prevenire», centro di educazione fisica

Il centro educazione fisica «Prevenire» festeggerà a settembre il primo anno di attività. Perché questo nome? Per fare comprendere l'importanza di prevenire la specializzazione precoce che porta al logorio fisico e alla stanchezza psicologica; per prevenire l'ignoranza e la cattiva informazione nello sport; per prevenire la possibilità di farlo con grandi assilli, mentre deve essere praticato per divertimento.

Il centro, che conta circa ducento iscritti, è presieduto da Marco Drabeni, insegnante di educazione fisica, mentre la presidenza onoraria è affidata al prof. Marcello Bertocchi, preside di scuola media.

Gli istruttori provengono tutti da istituti superiori di educazione fisica. Ricordiamo Maurizio Ustolin, azzurro di canottaggio, Marina Mengaziol, ex serie «A» di pallavolo, ma anche altri atleti collaborano saltuariamente. L'associazione opera in palestre prese in affitto, fra molte difficoltà, ma sarebbe ben lieta di procurarsi al più presto una sede fissa per poter svolgere con tranquillità l'attività futura.

I corsi variano logicamente a seconda dell'età dei praticanti. I bambini dai 4 ai 10 anni si preparano secondo la moderna psicomotricità, con ginnastica a carattere naturale e accostamento a diverse forme di gioco.

I ragazzi dai 10 ai 13 anni con corsi interdisciplinari. Il che non vuol dire un mese di pallacanestro, uno di pallavolo e uno di atletica, ma portare avanti un discorso combinato, sfruttando gli elementi e i ritmi comuni. Ad esempio gli ultimi passi del salto in alto, l'entrata in canestro e talune azioni di pallavolo hanno situazioni motorie identiche. Concetto fondamentale è comunque quello del ritardo nella specializzazione atletica e quello della massima prudenza nello sport praticato nell'età giovanile con troppa precocità, anche se è vero che in certe discipline bisogna forzare un po' i tempi.

In sostanza l'associazione ritiene che per diventare bravi atleti in una specialità non sia necessario iniziarla molto presto e dedicarsi solo a quella. Fiasconaro è arrivato all'atletica a vent'anni, dopo avere giocato a rugby, pallanuoto e cricket, mentre metà della squadra polacca vincitrice dell'oro a Città del Messico è giunta alla pallavolo verso i 17-18 anni.

Al termine dei corsi, il centro «Prevenire» aveva premiato i suoi atleti, ma ha assegnato riconoscimenti anche ai cestisti Alberto Tonut e Franca Pavone, agli atleti Moreno Martini, Susanna e Renato Furlani, Daniela Myolin, che praticano tutti lo sport con coscienza, provenendo da diverse esperienze motorie, come nello spirito dell'associazione. Una targa è stata anche consegnata al dott. Nuciari per la collaborazione prestata.

Ma lo sport è soprattutto cultura, e il centro non lo dimentica.

Una fornita biblioteca, conferenze e dibattiti vengono organizzati con frequenza e aiutano gli atleti nella formazione che deve essere non solo fisica ma anche mentale.

F. C.

Calcio: Mini-Godina

Il VI Torneo Mini Godina Sport suddiviso, come vuole la tradizione, nella categoria mini campioni (nati nel 64-65) e micro campioni (nati nel 66-67-68) si sta avviando felicemente alla sua conclusione.

Iniziato con 12 squadre di mini e 16 squadre di micro, ieri sera si sono svolte le semifinali per la categoria dei mini campioni tra Mobili Turina, L'Ortolano, La Fontanella, Pescheria Sanzin, e per la categoria micro campioni tra Carrozzeria S. Cilino, Costruzioni Visentini, Colori Varesano e L'Ortolano.

Le finalissime avranno luogo lunedì prossimo a partire dalle ore 18, sul mini campo dell'Inter S. Sergio di Borgo San Sergio alta. In caso di maltempo il tutto verrà rimandato a martedì.

Pescasportiva

Classifica individuale della gara di pescasportiva «Trofeo Capit '79»: 1) Gentili Egidio (Arac), punti 2180; 2) Bergamas Marino (Ass. Generali), 2115; 3) Battista Cosimo (Arac), 1920; 4) Buttara Bruno (Amm. Finanz.), 1885; 5) Sponza Guido (idem), 1870; 6) Crasti Narciso (Arac), 1775; 7) Decleva Bruno (idem), p. 1730; 8) Battiston Romano (idem), 1665.

Pallavolisti promossi

Nella «stagione nera» della pallavolo triestina la Bor ha fornito uno dei pochi risultati lieti, conquistando la serie B e ponendosi in tal modo come «seconda forza» del volley triestino. Nella foto i pallavolisti promossi: da sinistra, in piedi: Neubaver, Carli, Kodric, Zadnik, Claudio Veljak; accosciati: Ugin, Krebel, Skabar, Filipcic e Koren. (Foto Bor)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCO prestaservizi con pratica, ore da stabilirsi, compenso adeguato, Opicina. Telefono 211013 dalle 14 alle 15. 050242 B

S. GIACOMO prestaservizi cercasi 3 ore mattino. Tel. 747196 ore 8-9. 11837 B

STABILE pratica-o con referenze cercasi paga altissima, propria stanza, bagno, in villa centrale. Tel. oggi o martedì ore 10-15 418952. 1268 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

CAMERIERE pensionato offresi ore da combinarsi. Telefonare mattinata Trieste 820229. 11807 C

DATTILOGRAFA contabile esperienza ventennale, disponibile ore da combinarsi, offresi studio legale, immobiliare commercialista assicurazioni. Tel. 411113 - 758328. 11865 C

FATTORINO offresi a ditta per consegne città porta fiori per alimentari ecc. ecc. Telefonare ore pasti 793870. 11393 C

OFFRESI cameriere o banconiere pratico ore da combinarsi. Tel. 793870 ore pasti. 11393 C

PENSIONATO automunito offresi per lavori in genere. Telefonare mattinata Trieste al 820229. 11807 C

PERITO edile militesente offresi per attività attinente e non purché professionalmente qualificante. Tel. 748166. 19923 C

RAGAZZINA 14 anni offresi baby sitter ore da stabilire. Telefonare 89076 Gorizia. 543 C

SIGNORA perfetta tedesco serbo - croato sloveno scritto parlato conoscenza inglese desidera lavorare anche mezza giornata. Tel. 756060. 11824 C

16ENNE volonteroso cerca qualsiasi impiego anche solo estivo Tel. 824918. 11888 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A. PITTORE decoratore rinfresca stanze, semilavabile 30.000, carta 50.000 porte finestre. Telefonare 726022. 11765 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente soffitte cantine, appartamenti, giardini. 414244. 11612 CC

CONIUGI pulitrici stabili offronsi miti pretese. Tel. 755979. 11684 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici idraulici ecc. 64119. 11825 CC

ENZO Colori, pitturazione appartamenti, coloriture a olio, tappezziere carta da parati. Tel. 415158. 11726 CC

ESPERTO ripara a domicilio porte, finestre, serrature, rollé ed esegue lavori di manutenzione casa. Tel. (0481) 768824. 51-Monf. CC

IMPRESA artigiana esegue restauri tetti, facciate, rimoderna appartamenti, pitturazioni in genere. Tel. 61363. 11778 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre ecc. Prezzi ragionevoli. Tel. 731840. 11753 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, soffitte, piccoli trasporti. Tel. 410275. 11680 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI subito panettiere operaio. Tel. 410466. 1267 D

A. ZERIAL arredamenti via Settefontane 72, tel. 772731 cerca amministrativo o giovane ragioniere discreta conoscenza arredamento. 050242 D

AGENZIA pubblicitaria con sede a Trieste cerca grafico-a esecutivista. Si richiedono capacità creative e specifica conoscenza delle tecniche di stampa. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 50 C 34100 Trieste. 11841 D

AIUTO banconiera-e disposta turni cercasi. Tel. 64939. 11828 D

ASSUMIAMO impiegato-a con documentata esperienza rami assicurativi, conoscenza contabilità e amministrativa. Si richiede curriculm e referenze, si assicura la massima discrezione. Scrivere Publikompass cassetta 17 D 34100 Trieste. 11928 D

AZIENDA importanza nazionale beni largo consumo cerca viaggiatori per zona Trieste residenti in loco, offresi inquadramento sindacale, totale rimborso spese, automezzo aziendale ed incentivi. Richiedonsi preferibilmente esperienze di tentata vendita, solide e controllabili referenze. Militesenti età massima anni 25, nostro personale specializzato curerà l'addestramento ed affiancamento in zona per il tempo necessario. Scrivere a Publikompass cassetta 2 D Trieste. 11845 D

CAMICERIA BISI ponte della Fabra 2, tel. 730673 cerca commessa-o conoscenza croato. 11912 D

CERCASI provetto cuoco cameriere. Ristorante Margutta, Donota 4, 31643. 11867 D

CERCASI aiuto banconiere ristorante «da Francesco». Telefono 224189. 11736 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera-e capace manicure. Salone 2000 tel. 54991. 11656 D

CERCASI aiuto cucina, ristorante «da Francesco». Tel. 224189. 11736 D

CERCASI aiutocuoco internista e ragazzo. Presentarsi lunedì bar buffet Mira, piazza Oberdan 1. 11878 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza lingua slava. Presentarsi confezioni Riccardi via Battisti 12. 1266 D

CERCASI apprendista macellaio. Tel. 572158. 1259 D

CERCASI commessa-o pratica-o ramo calzature. Telefonare al 61345 martedì 10-7-79 mattina. 11864 D

CERCASI esperta-o commessa-o fruttaverdura. Presentarsi via Brunner 4 orario lavoro. 11925 D

CERCASI impiegato-a pratico-a contabilità, stesura prima nota. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 14 D 34100 Trieste. 50241 D

CERCASI internista e cameriere per ristorante. Tel. 767613. 11846 D

COMMESSA-O con lunga pratica abbigliamento uomo donna bambino cerca centralissimo negozio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-C 34100 Trieste. 11749 D

COMMESSA-O con pratica abbigliamento cercasi solo per periodo estivo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44-C 34100 Trieste. 11749 D

COMMESSA-O pratica-o abbigliamento uomo cerca centrale negozio telef. dalle 10 alle 12 al 69133. 11749 D

COMMESSO-A giovane dinamico-a già pratico-a abbigliamento cercasi prontamente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43-C 34100 Trieste. 11749 D

COMMESSO con pratica di cassa cerca negozio abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45-C 34100 Trieste.

CONFEZIONI Morena cerca commesse-i per propri negozi necessita conoscenza croato. Presentarsi Confezioni Morena, via Trento 16. 11793 D

DITTA materiale elettrico ingrosso cerca urgentemente perito elettrotecnico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 D 34100 Trieste. 11859 D

IMPORTANTE negozio musica cerca commesso reparto musica stampata e commesso reparto dischi pop. Conoscenza lingua slava. Telefonare al 65250. 11755 D

ISOTECNICA cerca operaio da inserire in squadra per lavori d'impermeabilizzazione possibilmente con esperienza nel settore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5 D 34100 Trieste. 11676 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria Mercedes, F.lli Nascimben, via Coroneo 41-2, tel. 764071. 11892 D

NORMA Acconciature cerca mezza-o lavorante o lavorante capace. Telefonare al 767233.

ODONTOTECNICO militesente cercasi. Tel. 51165-568633.

PERITI elettrotecnici da inserire in attività d'insegnamento nel campo della formazione professionale ricerca ente a livello nazionale. Costituiranno titolo preferenziale esperienze precedenti nel settore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30-D 34100 Trieste.

PERIZZI cerca tappezzieri in stoffa capaci lavori tappezzatura e imbottitura. Trieste, v.le D'Annunzio 27, 796487.

SALONE «Giorgio»: cercasi manicure-pedicure ottima retribuzione. Via Filzi 21, tel. 60321.

SIAMO presenti con i nostri prodotti (pannolini, assorbenti, tovaglioli, carta ecc.) su 2/3 del territorio nazionale. Per ulteriore potenziamento rete commerciale cerchiamo venditori per le province di Trieste, Udine, Pordenone. Richiedesi età massima 35 anni, esperienza almeno biennale, piena disponibilità, auto propria. Offriamo assunzione diretta impiegato-viaggiatore, stipendio, concorso spese, incentivi, assistenza Inam. Scrivere per espresso a L' Igienica S.a.s., casella postale 108, 21100 Varese. 279 D

SOCIETA' importatrice cerca persona per mansioni assistenza tecnica e amministrativa, conoscenza inglese. Manoscrivere cassettta n. 39-C 34100 Trieste. 544 D

TESSERA rossa cerca primaria ditta di spedizioni. Scrivere a Publikompass, cassetta 42-C 34100 Trieste. 11743 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza con doccia. Tel. 774950 dopo ore 10.

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica scuole medie inferiori primo biennio superiori tel. 743316. 11774 G

LAUREATA in inglese impartisce lezioni. Tel. 728017 dalle 8 alle 9. 11914 G

LAUREATO offresi per ripetizioni in materie letterarie e francese. Tel. 775088. 11756 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

CAMBIASI appartamento stanza soggiorno cucinino servizi centralnafta S. Luigi con più grande stessa zona o Locchi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48 C 34100 Trieste.

IL QUADRIFOGLIO affitta appartamento Gretta con taverna giardino vista mare casa nuovissima semiammobiliato equo canone L. 400.000. Tel. 772737-764317. 12-7 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze uso ufficio, posizione centrale, telef. 421051 ore ufficio. 11772 L

CERCASI affitto. Minimo: soggiorno camera cucina bagno. Telefonare 723388 Medicina Legale Dottor Forgiarini. Regalo 100.000 a contratto concluso.

CERCASI affitto mini appartamento ammobiliato per impiegato, primarie referenze, telefonare 421051 ore ufficio.

IMPORTANTE SOCIETA' operante settore E.D.P. centro-Nord Italia

RICERCA

nella TUA zona AMBOSESSI media cultura aspiranti PROGRAMMATORI per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. della Tua zona di residenza, previo training serale in luogo. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificati (Lire 600.000 mensili).

Per colloquio nella Tua città: telefona 02 - 270889 / 02 - 200401; oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

CONIUGI referenziati cercano appartamento affitto 2-3 vani accessori. Telefonare 761662.

COPPIA referenziata cerca appartamento soffitta in affitto. Tel. 0431-92141. 11791 L

DUE studenti fratelli cercano appartamento referenze offresi. Tel. 54577. 11855 L

FUTURI sposi referenziati cercano urgentemente appartamento affitto telef. 734067.

INSEGNANTE ruolo cerca, affitto appartamento due tre camere cucina servizi disposta anticipare un anno affitto telef. al 745370. 11842 L

MEDICO ospedale Monfalcone cerca appartamento in affitto 2 adulti. Monfalcone e dintorni. Tel. 0481-31626. 301-Pd L

PENDOLARE cerca affitto monolocale soffitta o appartamento telef. ora negozio al 767233 oppure al 0481-42990.

PROFESSIONISTA cerca affitto appartamento 3-4 stanze, con servizi, vista mare o giardino. Non bambini. Telefonare dopo le ore 20 al 417452.

STUDENTESSA americana lingue cerca appartamentino ammobiliato per durata corso 2 anni possibilmente pressi via d'Alviano, tel. 43714. 11947 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

VENDESI pelliccia taglia forte, seminuova, migliore offerente occasione unica telefono 723470 9-12. 11897 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche bigiotterie giocattoli cianfrusaglie bambole lampade bilance porcellane grammofoni quadri tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 11705 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTASI mobilia antica pianoforti orologi soprammobili quadri. Telefonare 60450-30419. 11714 NN

VENDESI armadio guardaroba con sopralzo tel. 55574.

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 6800 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà disimpegno polizze. Piazza S. Antonio nuovo n. 4 II piano. 11478 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie a n t i c h e. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.

ACQUISTASI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

CERCASI portiere d'albergo zona Monfalcone conoscenza lingue tedesco e inglese. Scrivere C.P. 21 Monfalcone. 56 Monf. O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI. BE. MA distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 7 luglio vino Sergio Tombacco merlot, tocai cabernet, verduzzo, lambrusco, frizzantino 12 gradi a 580 il litro. Ombratico bianco e rosso 10,5 gradi a 490 il litro. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 418762, 793661. 10914 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AZIENDA beni strumentali cerca agenti per Trieste - Udine - Gorizia - Pordenone, lavoro presso industrie e comunità, ottimo trattamento, anticipi provvigione, inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, automezzo, corso aggiornamento spesato, massima riservatezza, Curriculum vitae, scrivere cassetta 1060 Publikompass, Bologna. 116-Bo P

PRIMARIA azienda ricerca per nuovo servizio procacciatori d'affari veramente esperti ramo vendite per zone di Trieste e Gorizia. Alte provvigioni. Telef. tra le 18 e le 19.30 al n. 040-30664-30665. 11801 P

VIAGGIATORE agente vendite mercerie introdotto zona Trieste cercasi ottimo trattamento automezzo della ditta. Scrivere con rererenze a Publikompass cassetta 1-D Trieste. 050240 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PRENOTATE la Vs. nuova vettura presso l'Autosalone Fiat v. F. Severo 65. Permuterete la Vs. vecchia auto alle migliori condizioni. Occasioni garantite pagamenti 36 mesi senza cambiali: 850 Special 69, 172 72 74 75, 128 71, 124 Special 69, Alfa Romeo 2000 74, Renault 5 TL 76 77, VW Passat 1300 74, Autobianchi A 112 Elegant 75, Porsche 924 77 e altre ancora. Prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 235. T.A. 1246 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 coupé SL, 124, Ford Fiesta 1.1 Ghia, Taunus 1.6 Ghia, Escort 1.3 Ghia, Mini 850, 1001, Renault 6, R5 TL, Citroen GS Break, Matra Bagheera, Sunbeam 1250 TC, Chrysler Sunbeam 1.3 GLS 79, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 2 L automatico, Peugeot 604 78. 11404 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Vendita assistenza su tutta gamma Citroen. Massime valutazioni Vs. usato. Pagamento fino 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasione garantite: 500 L 71, 126 Personal 77, 128 coupé 73, 128 CL 4 porte 78, Renault 5 TL 78, 6 TL 74, Peugeot 204 fam. Diesel 74, Citroen Diane 6 76, 1220 Club 74 72, Break 72, Alfasud 72 73, Benelli 750 6 250 C 74, Honda 250. T.A.1245 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355.

A. DYANE 73 color sabbia vendesi 1.100.000 telefonare oggi 62945. 11929 Q

ALFA ROMEO Zanardo RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 77 78, Alfetta 1.6 77 75, Giulia Super 1600 72, Giulia 1.3 73, GT Junior 72, Alfasud TI 77, Alfasud Super 78, Alfasud L 75. FIAT 132 cambio automatico aria condizionata 78, 125 Special 70, 128 berlina 74, 127 3 porte Special 1050 78. LANCIA Zagato 1300 71. RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76, 5 TL 77. CITROEN GS 1200 familiare 77, Dyane 78. OPEL GTE 77. VOLKSWAGEN Scirocco 1100 L. FORD Fiesta 1100 L 78. RANGE ROVER 78. SUL NOSTRO USATO GRANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 11650 Q

ALFETTA 2000 79 metallizzata come nuova 6.700.000 per appuntamento 0481-99529. 551 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 68 69 70 72, Ascona 12 72, Simca 1000 LS, GLS, Renault R5 TL, R6,

R12, Dyane 6, Alfasud, Giulia TI, Autobianchi A111, Peugeot 504 Diesel, Prinz 4L, Ford Escort XL, Taunus 1.6 GLX, Fiat 850 Special, 128, 128 SL, 1100, 124 sport, 127, 126, 500 L. 11792 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Giulietta 78, Alfetta 1,8 76, Lancia 2000 72, Giulia 71, 128 75 71, pullmino 850 67, 1100 R 76, 500 Giardiniera 72, Golf 5 p. 75, Simca 1000 72, Renault R 4 74, Honda 500 CX, 78. Acquisto auto usate. T.A. 1201 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 850, A 112, 127, 128, 124, 125, AR GT 1300, R 4, 128 fam., Opel 1000, 128 coupé 73, Spitfire 71, 750 fam. DS 20. Via Casale 7, tel. 826084. T.A. 1222 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Fulvia coupé 1300 70-71, 128 Rally 72, Giulia 1300 Super 71, Citroen GS 72, Renault 6 71, VW Maggiolone 73 - maggio 68, 127 72, Fulvia coupé HF 72, 500 L Giannini 650 72, 500 F 71, Giulia GT Junior 1300 69. T.A. 1241 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Vauxhall Chevette 1977 garantita pochi chilometri. T.A. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Matra Simca Bagheera S celeste metallizzato in garanzia 1976. T.A. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Fiat 125 S 70 blu ottimo stato. T.A. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Fiat 132 1600 1977 garanzia. T.A. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Porsche 824 76 20.000 km originali qualsiasi prova perfetto in ogni dettaglio. T.A. 1238 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 laterale corso Italia: BMW 320 1978 km 15.000, Fiesta L 1977 km 20.000, Beta coupé 1600 1976, Fulvia coupé impianto gas, Citroen CX 2000 1976 gancio traino, Fiat 131 Special, 127 2000 GT, 1600 Super, 1300 GT, Alfasud, 128 coupé, Kawasaki 750 seminuova, Ducati 125, Beta cross, Vespa Primavera. Rateazioni senza cambiali. 1239 Q

BELLA 127 con garanzia vendesi 1.300.000. Autocar Bedford GM Forti 4-1 828655. 11851 Q

CITROEN DS '73 perfettissima vende Conc. Peugeot via Flavia, tel. 811235. 11701 Q

DIPENDENTE Fiat vende 127 6 39 Monfalcone tel. 75982-79207. 59-Monf. Q

FIAT Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, F[illegible] familiare, F 12 e 238 tetto rialzato adattabile camper, Alfaromeo 1300, Junior '70 '72, 130 berlina '71 e 3200 '76, 1600 super '70. Tel. 231193. 1230 Q

FIAT 132 1600 garanzia 6 mesi occasione unica. Autocar Bedford GM 828655 Forti 4-1. 11851 Q

FORD Escort ottima vende privato prezzo tratt. tel. 725035. 11862 Q

FURGONE Fiat 850 revisionato vendesi presso Autocar Bedford G.M. 828655. 11851 Q

HONDA CX 500 78 visibile via Porta 84. 11889 Q

INNOCENTI Mini MK3 '71 perfetta vende Conc. Peugeot via Flavia tel. 810214. 11701 Q

LE Due Ruote via Zorutti 30, nuovo punto vendita: ciclomotori Piaggio, Honda, SWM moto Morini, dove potrai trovare assistenza cortesia e sconti. 11724 Q

MOTORCARAVAN concessionario Arca avvisa arrivo Scout lungo; occasioni Anaconde midi-maxi, Elnagh 475. Auto Opel 2000 Diesel. Via Rio Primario 2, 811304. 11814 Q

PEUGEOT 305 '78 in garanzia perfettissima vende Conc. Peugeot via Flavia, tel. 810214. 11701 Q

PEUGEOT 604 '76 unico proprietario, come nuova, vende Conc. Peugeot via Flavia, tel. 810214. 11701 Q

PRIVATO vende Capri 1300 1972 impianto gas convenientissima tel. 43718. 11882 Q

PRIVATO vende Fiat 126 P 19.. L. 2.200.000 telefonare 3124.. prima delle 11. 11844 Q

OCCASIONISSIMA vendo Vo-vo 66 GL 1300 13 mila chilometri con radio accessori.. di tutto. Telefonare dalle 20 .. poi tel. 65625. 11917 Q

REKORD Diesel 2000 70.000 km assolutamente perfetta vende Autocar Bedford G.M. Forti 4.. 828655. 11851 Q

RENAULT 14 TL 1977 unipro-prietario, metallizzata 15.000 km permuto, rateizzo, totalmente senza anticipo 36 mesi Telefonare 64593. 11790 Q

RITIRO e valuto il massimo au-ti da demolire. Tel. 821378. 11695 Q

SIMCA 1301 1974 70.000 km perfette condizioni unico proprietario vende direttamente contanti 1.500.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 .. 34100 TS. 11919 Q

VENDESI Fiat special 1969 motore nuovo carrozzeria perfetta e Vespa 200 rallye 1977 km 4000 telefonare 417290. 11821 Q

VENDO Ford Escort MV 35.. Bar Nildo, piazza Garibaldi. 11672 Q

VENDO A 112 Abarth ultimo tipo 3000 km 4.000.000 non trattabili tel. 796708 ore pasti.

VENDO furgone AR8-35 dicembra 1978 km 4.000 tetto rialzato porta scorrevole gemellato V.. marcia Diesel ore ufficio.77477.. 11831 Q

VENDO moto Augusta anno '7.. cil. 350 telef. 410955 domenica dalle 10 alle 12. 11797 Q

VERA occasione Alfetta 1800 '74 con gas, cerchi in lega, grigio metallizzato vetri azzurrati, pagamento anche rateale, telefonare 0481-45787 ore 9-12.30, 19.30 giorni lavorativi. 55-monf Q

125 Fiat con autoradio e impianto gas; ciclomotore Zundapp 50 cc. 5 marce occasione. Via Ghirlandaio n. 3. 11861 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione anche senza garanzia otterrete telefonando 60285. 11770 C

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, Tel. 68758.

A.G. LATTERIA cedesi gestione ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758.

A.G. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO ottimo avviamento. Cedesi ADRIA, Mazzini 30. Telefono 68758. 11522 R

A.G. TRATTORIA con giardino. Utile garantito cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 11522 R

BAR centralissimo vendesi intermediari licenza superalcolici causa trasferimento. Tel. 227271. T.A. 1260 R

BOUTIQUE zona Garibaldi vendesi. Tel. 756204. 11902 R

CERCO collaboratrice ore per agenzia immobiliare. Telefonare 227228. 11761 R

SAGRADO cedesi bar tavola calda centrale avviatissimo ottimo affare. Telefonare 99973.

VENDESI avviato albergo zona dolomitica, seconda categoria 90 posti letto 0421-82030 orario ufficio. 430 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA via Giulia vende spazioso luminoso tre stanze cucina bagno altro simile zona Ospedale Giulia 13 794286. Sabato orario ufficio completo. 11830 S

A.A.A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento con rapidità e riservatezza senza ALCUNA SPESA rivolgetevi all' Agenzia CASA MIA. Sabato orario ufficio. Giulia 13 794286.

A.A.A. A Bagni di Lusnizza m 700 s.m. residence OMAN vendiamo appartamento mq 40 con ampio terrazzo 2 letti L. 20.000.000 con mutuo. Visite in loco sabato e domenica o informazioni Società ZIBELE - Ferrara. Tel. 0532/31052.

A.A.M. LOCALE libero adatto qualsiasi attività vendesi 25 milioni. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 11522 S

A.A.M. SEMINUOVO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli vendesi prezzo occasione ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 11522 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno soleggiatissimi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 11460 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze IMBRIANI GHEGA, XXX OTTOBRE vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11460 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina zone: GHIRLANDAIO VICOLO OSPEDALE MILITARE TOTI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11460 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11460 S

A.ACTT. VIA UDINE libero 2 stanze cucinino soggiorno bagno tutti comfort, altro ROSSETTI ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino stanza. San Lazzaro 3, telefono 68810. 1241 S

Continua a pagina 16

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISIONI DRASTICHE PORTEREBBERO A UN «SUICIDIO POLITICO»

Carter esitante sull'energia teme le conseguenze elettorali

Il Presidente in «clausura» a Camp David studia le misure urgenti da adottare

NEW YORK — Mentre crescono i timori di una recessione, il dollaro viene nuovamente attaccato e la crisi della benzina non accenna a risolversi, il Presidente Carter ha deciso ieri di continuare la propria volontaria «reclusione» nella residenza montana di Camp David, annullando per la seconda volta in due giorni un altro pubblico impegno che l'avrebbe costretto allo scoperto senza piani ben precisi.

Dopo la sorprendente revoca del discorso sull'energia in programma per giovedì sera alla televisione, ieri il capo dell'esecutivo ha fatto sapere che non si sarebbe recato durante il fine settimana a Louisville, nel Kentucky, per partecipare ad una riunione dell'associazione dei cinquanta Stati dell'Unione. Andranno al posto suo il vicepresidente Walter Mondale e la moglie Rosalynn.

La decisione è giudicata importante, dato che tutti i commentatori, delusi dal brusco ritiro di giovedì sera, si attendevano proprio dalla partecipazione di Carter al convegno di Louisville qualche schiarita sull'orizzonte energetico, per ora oscurato dalla prospettiva di prezzi in aumento e dal quotidiano spettacolo delle chilometriche file di automobili davanti ai distributori.

Il continuo silenzio del Presidente, specialmente dopo le false aspettative da lui stesso provocate, viene giudicato in maniera negativa dalla grande stampa americana. Il «New York Times», che accusa Carter di indecisione, gli rimprovera di aver commesso «un grave errore in fatto di relazioni pubbliche», giustificando il sospetto del pubblico circa l'inesistenza di una politica nazionale sull'energia.

Il giornale precisa che un profondo disaccordo tra i principali consiglieri del Presidente sarebbe all'origine dell'annullamento del discorso sull'energia. Il segretario di stato all'energia James Schlesinger e il segretario al tesoro Michael Blumenthal avrebbero incitato Carter a sopprimere il sistema di controllo dei prezzi e della distribuzione della benzina, mentre il vicepresidente Mondale e altri consiglieri gli avrebbero chiesto di mantenerlo, sotto pena di un suicidio politico.

D'altra parte, nel suo editoriale, il giornale si meraviglia che Carter non abbia approfittato del momento in cui l'opinione pubblica americana è particolarmente sensibilizzata dalla penuria di benzina, per definire una politica energetica. Esso scrive in particolare: «In tempi normali, non approfittare del momento giusto sarebbe un errore di relazioni pubbliche. Nell'atmosfera attuale, è perdere un'occasione preziosa».

Uno dei suoi collaboratori è venuto in aiuto a Carter, dichiarando ai giornalisti che il riserbo del capo dell'esecutivo è naturale. «Il Presidente stava pensando da tempo a un riesame generale della situazione economica ed energetica», ha detto, «e dopo il suo rientro da una serie di viaggi all'estero ha ritenuto che il momento adatto per iniziarla fosse finalmente venuto». Egli ha aggiunto però che l'esame potrebbe essere lungo e che la «clausura» di Carter a Camp David con il suo stato maggiore potrebbe proseguire anche durante la settimana prossima.

Le decisioni che il Presidente è chiamato a prendere sono importanti e da esse potrebbe dipendere il suo futuro politico. Esse concernono l'avvenire di tutta l'industria energetica negli Stati Uniti, ma non possono sfuggire ai rischi di una problematica molto attuale, che in poche parole si riduce alla difficoltà di trovare una formula economicamente e politicamente soddisfacente per evitare i razionamenti di carburante.

L'istituto demoscopico Harris afferma intanto che Carter dovrebbe annunciare al più presto possibile questa estate la sua candidatura alle varie elezioni primarie del partito democratico se vuole avere la possibilità di vincerle. In caso contrario, Carter «potrebbe apparire, più ancora del momento attuale, come un perdente agli occhi del suo partito», sempre secondo Louis Harris, che si è basato sui recenti sondaggi che hanno palesato un calo record della popolarità del Presidente.

Stallo negli USA per l'automercato

DETROIT — Il mercato dell'auto USA è di nuovo in panne: le ripercussioni della crisi del carburante che si è abbattuta sulla nazione sono state avvertite anche nel settore delle vetture importate. Gli operatori addebitano all'ansia generata dalla penuria di benzina e alle voci allar[illegible] un'incombente recessione lo stato delle cose.

Nel mese di giugno, stando ai dati in possesso dell'industria automobilistica, le consegne sono diminuite del 21 per cento rispetto al giugno 1978. Complessivamente, le auto consegnate ai concessionari sono state circa 899.919, rispetto a 1.135.049 spedite nello stesso periodo dell'anno scorso. La flessione è ancora più netta se ci si limita a prendere in esame le consegne effettuate dalle cinque case statunitensi: 700.919 contro 949.849, con un calo del 26 per cento.

Nel frattempo, per gli automobilisti americani, che da settimane sono sottoposti a uno «stress» non indifferente — in alcuni stati, come a New York, nei giorni scorsi bisognava affrontare file di ore davanti ai distributori — si è aperto uno spiraglio di speranza. Le cose, stando all'associazione automobilistica americana (Aaa), dovrebbero migliorare sensibilmente durante il «week-end». Non dovrebbero più esserci estenuanti code e le stazioni di rifornimento che resteranno aperte aumenteranno del 14 per cento.

La schiarita viene attribuita alla maggior disponibilità di carburante dovuta alle assegnazioni previste.

Schmidt minacciato?

AMBURGO — Il giornale «Bild Zeitung» scrive che esperti tedeschi di problemi della sicurezza ritengono che il fallito attentato del mese scorso contro l'allora comandante delle forze della Nato, gen. Haig, sia stato opera di estremisti tedeschi e temono che questi estremisti potrebbero ora compiere un attentato contro Schmidt.

■ SOMOZA — Secondo alcune voci che si sono diffuse a Managua, Somoza potrebbe lasciare il Nicaragua questo fine settimana, purché resti in funzione la sua Guardia nazionale. Centinaia di guerriglieri sandinisti sono stati intanto uccisi nel corso di operazioni per la riconquista della città di Rivas da parte di reparti governativi.

CORRETTE LE PREVISIONI DELL'OCSE

Recessione in vista dopo l'aumento Opec

PARIGI — Una recessione economica caratterizzata da rallentamento del tasso di sviluppo, nuova inflazione e crescente disoccupazione: questo, secondo valutazioni di massima degli economisti dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), è quanto si profila per i Paesi dell'Occidente industrializzato dopo gli ultimi aumenti del prezzo del petrolio.

Prima dei rincari decisi dall'Opec a Ginevra, gli esperti dell'Ocse avevano pronosticato per i 24 Paesi membri dell'organizzazione un tasso di sviluppo generale di circa il 3 per cento durante la prima metà del 1980, contro il 3,3 per cento previsto per tutto il 1979. Ma gli aumenti, più elevati del previsto, annunciati dai Paesi produttori il mese scorso hanno completamente demolito quei calcoli, impegnando gli economisti in una complessa rivalutazione dei dati.

Le previsioni aggiornate dei «cervelli» Ocse saranno rese note il 18 luglio, ma è già chiaro che il ridimensionamento, ovviamente di segno negativo, sarà piuttosto netto. Secondo una fonte Ocse, il pieno impatto delle ultime decisioni in materia di prezzi del petrolio si avvertirà l'anno prossimo, «ma in una situazione di rapido cambiamento, formulare previsioni più dettagliata sta diventando sempre più un azzardo».

Già prima della riunione Opec di Ginevra, gli economisti Ocse avevano previsto per gli Stati Uniti una «picchiata» della crescita economica sull'1 per cento circa per la seconda metà dell'anno in corso e un aumento molto modesto nei primi sei mesi del 1980. Tali calcoli si basavano però su un aumento massimo del prezzo del petrolio compreso fra il 25 e il 30 per cento e sull'ipotesi di una situazione di relativa stabilità in fatto di approvvigionamenti.

Gli ultimi aumenti Opec comportano in media rincari compresi fra il 50 e il 60 per cento rispetto ai livelli dello scorso dicembre. Ciò significa, secondo gli esperti, che, a parte l'effetto freno sull'attività economica, il conto più salato del petrolio provocherà nei Paesi industriali un aumento dell'inflazione di almeno un punto percentuale, appesantirà la disoccupazione e peggiorerà ulteriormente le prospettive della bilancia internazionale dei pagamenti.

La disoccupazione nel mondo industrializzato non comunista viene oggi valutata globalmente a 18 milioni di unità, pari al 5,5 per cento della popolazione attiva. Gli esperti Ocse convengono sul fatto che i prezzi reali dell'energia continueranno a salire, comportando il trasferimento di maggior reddito reale ai Paesi produttori di petrolio. Il trasferimento di reddito reale significherà, d'altro canto, una caduta nel potere d'acquisto dei Paesi consumatori di petrolio, caduta che gradualmente si tradurrà in un declino delle vendite e dell'occupazione nel settore dei beni di consumo.

«Non c'è possibilità di sfuggire alla riduzione dei redditi reali causata dall'aumento di prezzo del petrolio importato — avverte un economista — le rivendicazioni salariali per aumenti compensativi in termini di reddito monetario serviranno soltanto a peggiorare le cose, aggravando l'inflazione e aumentando la disoccupazione».

Anche il Messico aumenta il greggio

CITTA' DEL MESSICO — Adeguandosi alla situazione del mercato internazionale, il Messico — che non fa parte dell'Opec — ha annunciato di aver portato il prezzo del suo greggio da 17,10 a 22,60 dollari al barile. L'aumento è pari al 32 per cento.

Il nuovo prezzo è stato concordato nel corso delle trattative intercorse fra la Pemex, la società petrolifera di stato, e i principali acquirenti del greggio messicano, cioè Stati Uniti, Israele, Spagna e Giappone.

FILIPPINE E INDONESIA CON LA THAILANDIA IN CASO DI AGGRESSIONE VIET

Zamberletti illustra a Ginevra l'assistenza italiana ai profughi

GINEVRA — *Le misure che l'Italia ha preso e che intende prendere in favore dei profughi del Vietnam sono state illustrate nei dettagli dall'on. Giuseppe Zamberletti nel corso di colloqui da lui avuti ieri a Ginevra con James Carlin, direttore generale del Cime (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) e con Paul Hartling, alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Hcr). Attraverso queste due organizzazioni, infatti, vengono coordinate tutte le azioni internazionali in favore dei profughi indocinesi.*

Nella sua veste di presidente dello speciale comitato italiano per l'assistenza ai profughi del Vietnam, Zamberletti ha esposto al direttore del Cime, e quindi all'alto commissario, la disponibilità dell'Italia per l'azione internazionale in corso e per le misure che saranno concertate a Ginevra dalla prossima conferenza indetta dall'Onu per risolvere questo tragico problema.

Ai suoi interlocutori, Zamberletti ha ribadito che il governo italiano — nei limiti delle sue possibilità — farà il massimo sforzo per aiutare una parte cospicua di profughi a trovare in Italia le migliori condizioni per un rifugio sicuro, in un Paese fraterno e ospitale. Egli ha peraltro ricordato la viva emozione che la tragedia dei profughi vietnamiti ha suscitato nell'opinione pubblica e la partecipazione attiva data al comitato da lui presieduto da regioni, associazioni private, laiche e religiose, da sindacati e partiti.

Il ministro degli esteri Forlani, da parte sua, secondo quanto informa la Farnesina, rappresenterà l'Italia alla conferenza internazionale sui profughi indocinesi. La conferenza, indetta dal segretario generale dell'Onu Waldheim, si svolgerà a Ginevra il 20-21 luglio.

Il primo ministro vietnamita Pham Van Dong, di ritorno da Mosca, dove ha partecipato alla riunione del Comecon, ha confermato ieri ad alcuni giornalisti che il Vietnam parteciperà alla conferenza per i profughi. «Siamo decisi ad andarvi, ha detto. Ci andremo. Siamo pronti a risolvere il problema, a condizione che la cosa sia vista sotto un profilo puramente umanitario».

Egli ha aggiunto che la questione dei profughi della penisola indocinese «è un problema grave che il Vietnam intende risolvere tappa per tappa, fino alla tappa finale».

Per quanto riguarda la situazione in Asia, il Presidente filippino Marcos ha espresso ieri l'appoggio del suo Paese alla Thailandia, confermando informazioni che parlano di concentrazioni di truppe vietnamite presso la frontiera di questo Paese. Anche l'Indonesia ha assicurato la Thailandia del suo aiuto, se fosse attaccata «da una potenza straniera». Il Presidente Suharto si è intrattenuto con l'ambasciatore indonesiano in Thailandia, il generale Hasnan Habib, circa la situazione alla frontiera thailandese, dove 18 mila uomini dell'esercito vietnamita sarebbero pronti ad entrare in Thailandia al fine di inseguire i soldati khmer rossi, fedeli al regime di Pol Pot.

In Cambogia, infine, centinaia di soldati delle forze governative filo-vietnamite avrebbero disertato negli ultimi tempi unendosi alle formazioni khmer rosse. Nella guerriglia contro le unità vietnamite di occupazione. Questo è quanto ha annunciato questa mattina la «Voce della Kampucea democratica», la radio di Pol Pot che trasmette da una località situata nella Cina meridionale.

In un comunicato congiunto pubblicato a Kuala Lumpur al termine della visita in Malaysia del vicepresidente jugoslavo Hodza la Jugoslavia e la Malaysia lanciano un appello per un ritiro immediato di tutte le truppe vietnamite dalla Cambogia «affinché il popolo cambogiano possa esercitare il suo diritto all'autodeterminazione e all'indipendenza».

Condanna della Cina rifiutata dai romeni

BERLINO EST — La Romania di Ceausescu non demorde: confermando per l'ennesima volta la linea di netta indipendenza dal blocco sovietico in politica estera, ha rotto nuovamente con gli alleati, rifiutandosi di sottoscrivere una dichiarazione di condanna contro la Cina e contro il trattato di pace fra Egitto e Israele.

Il documento, firmato dai delegati di altri dieci partiti comunisti partecipanti alla conferenza ideologica svoltasi negli ultimi giorni a Berlino Est, accusa il governo di Pechino di perseguire «obiettivi egemonici, da grande potenza» e di mettere in pericolo la pace mondiale. Una dichiarazione, insomma, in piena sintonia con il tema di fondo della politica e della propaganda di Mosca contro la Cina.

La stessa agenzia ufficiale della Germania orientale «Adn» ha confermato che Virgil Cazacu, segretario del comitato centrale del Partito comunista romeno, non si è associato alla firma del documento.

Bomba ad Anversa al consolato inglese

ANVERSA — Una violenta esplosione ha danneggiato seriamente il consolato inglese ad Anversa ed ha mandato in frantumi i vetri delle finestre degli edifici vicini nel centro della città. Si è trattato di una bomba forse collocata da terroristi irlandesi.

Attentato a Klarsfeld «cacciatore» di nazisti

PARIGI — Un ordigno esplosivo ha completamente distrutto l'altra notte a Parigi l'automobile dell'avv. Serge Klarsfeld, presidente dell'«Associazione ebraica per portare in giudizio i criminali nazisti che hanno operato in Francia». L'automobile era parcheggiata nel garage vicino alla sua abitazione.

L'azione non è stata rivendicata. Secondo Klarsfeld, l'attentato sarebbe comunque legato alle recenti dichiarazioni sue e di sua moglie Beate, nota per la sua «caccia» ai criminali nazisti in tutto il mondo, sul recente voto al Bundestag che, sopprimendo la prescrizione degli omicidi volontari, prende di mira soprattutto i crimini di guerra nazisti.

I Klarsfeld, che non sono al loro primo attentato, ricevono continuamente lettere di minacce. Ma è la prima volta che la minaccia li ha raggiunti alla loro abitazione.

■ BOEING — Un accordo preliminare è stato concluso a Washington tra gli istituti italiani «Sace» e «Imi», la banca Export Import del Giappone e la banca Export Import degli Stati Uniti per il co-finanziamento delle operazioni di vendita del nuovo aereo «Boeing 767», destinato ad essere co-prodotto dai tre paesi.

■ CODICE — La Repubblica popolare cinese ha pubblicato ieri il suo primo codice penale che definisce chiaramente le azioni «controrivoluzionarie» e offre ai cittadini una maggiore protezione dei diritti umani.

I SAUDITI BLOCCANO IL FINANZIAMENTO GIA' CONCORDATO

Rinviata la vendita al Cairo dei caccia statunitensi «F-5»

ALESSANDRIA — Superando il punto morto che bloccava i negoziati per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, Egitto, Israele e Stati Uniti hanno concordato ieri ad Alessandria l'ordine del giorno dei futuri colloqui e hanno deciso la costituzione di due appositi gruppi di lavoro. Il primo ministro Mustafa Khalil, capo della delegazione egiziana, in una breve dichiarazione fatta dopo la sessione finale ha annunciato che la prossima riunione si svolgerà il 5 agosto a Herzlyia, presso Tel Aviv.

Khalil ha precisato che i due gruppi, a ognuno dei quali parteciperanno due membri di ogni delegazione, inizieranno i lavori tra circa due settimane. Questi due gruppi di lavoro dovranno esaminare il problema delle modalità delle elezioni (palestinesi in Cisgiordania e Gaza) e quello dei «poteri e responsabilità» (della nuova autorità palestinese).

Una carica esplosiva collocata da terroristi palestinesi è scoppiata intanto nel centro di Gerusalemme. Tre turisti francesi sono rimasti feriti nell'esplosione. Lo scoppio è avvenuto nei pressi dell'edificio che ospita il quartier generale delle forze dell'Onu nel Medio Oriente. I feriti facevano parte di un gruppo di turisti appena scesi da un autobus per scattare alcune fotografie.

Nel frattempo un commando israeliano è penetrato l'altra notte per sette chilometri in territorio libanese e ha ucciso due guerriglieri palestinesi, catturandone due altri prima di far ritorno senza danni sul territorio dello Stato ebraico.

Gli Stati Uniti hanno annunciato da parte loro il rinvio della progettata vendita di 50 cacciabombardieri «F-5 E» all'Egitto. Funzionari del dipartimento di stato hanno detto che l'Arabia Saudita si è rifiutata di fornire per il momento i fondi necessari per la conclusione della vendita il cui ammontare è di 525 milioni di dollari. I funzionari hanno definito il rinvio della vendita come la maggiore azione di rappresaglia intrapresa da un singolo Paese arabo contro il Presidente egiziano Sadat dopo la conclusione del trattato di pace israelo-egiziano nel marzo scorso.

L'Arabia Saudita si era unita agli altri Paesi arabi nell'istituire un boicottaggio economico contro l'Egitto ma aveva accettato di portare a conclusione gli accordi conclusi prima della firma del trattato israelo-egiziano.

L'accordo per gli «F-5 E» ha subito diversi importanti cambiamenti da quando, nel febbraio dell'anno scorso, il governo americano propose questo accordo come parte di una vendita globale di aerei all'Egitto, a Israele e all'Arabia Saudita.

■ GHEDDAFI — Il giornale egiziano «Al Gumhuria» dà notizia a grandi titoli dell'esecuzione di un centinaio di ufficiali dell'esercito libico che avevano complottato per uccidere Gheddafi.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in forte ascesa a Wall Street, a conclusione di una seduta molto attiva nel finale. 1085 totali hanno chiuso con guadagni e 390 con perdite. L'indice industriale Dow Jones ha chiuso a 846,16 con un aumento di 10,41.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA GUERRIGLIA PROMETTE INTANTO UNA TREGUA PER LA VISITA DI ELISABETTA A LUSAKA

Rhodesia: missionaria italiana uccisa per errore

SALISBURY — Una missionaria laica italiana, la dottoressa Luisa Guidotti, che dirigeva l'ospedale di una missione cattolica nella Rhodesia orientale dove è in corso la guerriglia, è rimasta uccisa ieri a seguito di un incidente con truppe rhodesiane.

Un comunicato militare pubblicato a Salisbury afferma che la dottoressa Guidotti, di 47 anni, originaria di Modena, facente parte di un ordine laico cattolico di medici e che da oltre 10 anni dirigeva il centro medico della missione a circa 150 km a Nord-Est di Salisbury, percorreva con la sua auto una strada dove era stato creato un posto di blocco delle forze di sicurezza in seguito ad un attacco di guerriglieri.

Secondo il comunicato, al segnale di rallentare il veicolo ha girato per una strada laterale e si è allontanata accelerando; le forze di sicurezza hanno aperto il fuoco e la dottoressa Guidotti, colpita, è morta dopo il ricovero in ospedale. Secondo fonti ecclesiastiche, invece, la missionaria laica è morta dissanguata durante il trasporto in ospedale. Alcuni amici della donna hanno detto che ella si era recata nella città di Mtoko per caricare rifornimenti alimentari per la missione, e la strada laterale dove ella ha girato conduce alla missione.

L'Unione del popolo africano dello Zimbabwe — lo Zapu, una delle due organizzazioni della guerriglia nera che combatte contro il governo rhodesiano — ha annunciato intanto che osserverà una tregua dal 25 luglio al 10 agosto in occasione della visita a Salisbury della regina Elisabetta d'Inghilterra per la conferenza del Commonwealth. L'annuncio ha fatto seguito al parere positivo espresso dai servizi segreti inglesi sulla visita della regina. A Salisbury un portavoce militare ha espresso meraviglia per l'annuncio, dichiarando: «Ufficialmente non abbiamo ricevuto parola alcuna in merito alla tregua che a nostro giudizio avrebbe dovuto essere concordata a livello politico tra le due parti in causa».

Un portavoce dello Zapu ha tuttavia precisato che la tregua riguarderà gli attacchi lanciati in partenza dalle basi in Zambia, mentre le operazioni di guerriglia all'interno della Rhodesia continueranno. Il comunicato della organizzazione sottolinea che saranno sospese le attività sul confine Zambia-Rhodesia «per non fornire al regime rhodesiano il pretesto per sabotare il summit del Commonwealth».

Nel frattempo, il Presidente della Liberia William Tolbert ha inaugurato ieri a Monrovia la riunione annuale dei ministri degli esteri dei 49 Paesi membri della Organizzazione per l'unità africana (Oua). La conferenza durerà dieci giorni e sarà seguita da un vertice di due giorni che comincerà il 18 luglio e che esaminerà la situazione nelle principali «zone calde» dell'Africa. Tolbert ha denunciato duramente la «soluzione interna» rhodesiana, ma, ha, al tempo stesso, suggerito un compromesso fra gli attuali dirigenti di Salisbury e la guerriglia. Il suo attacco al regime di Abel Muzorewa è stato sottolineato dal caloroso applauso dell'assemblea, che ha invece reagito nel più assoluto silenzio alla proposta di una soluzione di compromesso.

Un altro «nodo» è quello ugandese. A quanto si apprende, infatti, il deposto presidente Yusufu Lule — succeduto per breve tempo a Idi Amin — si trova praticamente prigioniero in un'ala della residenza ufficiale del Presidente tanzaniano Julius Nyerere a Dar Es Salaam, ed ha urgente bisogno di cure mediche specializzate. Lo ha detto il suo ex ministro del commercio, Robert Serumaga. Egli ha precisato di avere parlato per telefono con Lule (69 anni) per una ventina di minuti e che l'ex presidente gli ha detto che dovrebbe essere visitato da specialisti dell'ospedale di Hammersmith, a Londra.

---

†

Il 5 luglio, dopo lunghe sofferenze, è spirato il nostro caro

Luigi (Gigi) Sergas
di anni 66

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CLAUDIO e ANNA, la nuora ELENA, il genero NINO e gli adorati nipotini ALESSANDRA, ALBERTO, GUIDO, MARCO e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dottor ALESSANDRO DELBELLO e alla signora CARMELA SIEFF che Lo ha assistito amorevolmente fino all'ultimo.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 luglio 1979

Si associano al dolore i fratelli FRANCESCO, GIOVANNI, VITTORIO, GIUSTO, le sorelle ANTONIA, MARIA, VALERIA, la cognata CRISTINA con le rispettive famiglie.

Trieste, 7 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— ULCIGRAI
— MIAN
— BENVENUTI
— NOVARO
— PERINI
— MAGUOLO
— SERBO
— BARONCINI

Trieste, 7 luglio 1979

---

†

Il giorno 6 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Dilica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIANO e GIANCARLO, le nuore, le nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al primario A. BARTOLI, al personale del IV Pneumologico e in particolare al medico curante dott. GASTONE LETTIS.

I funerali avranno luogo oggi sabato 7 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1979

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Bartoli

per lunghi anni apprezzato dirigente dell'Azienda Portuale Magazzini Generali di Trieste.

Trieste, 7 luglio 1979

MARIO CIVIDIN partecipa commosso al dolore dell'amico dott. MATTEO BARTOLI per la dipartita del padre

Giacomo Bartoli

Trieste, 7 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Luigi Cardarello

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

La moglie

Trieste, 7 luglio 1979

Domani ricorre il quarto anniversario di mio marito

Vito Lamanna

Lo ricordo con immutato affetto.
La S. Messa verrà celebrata alle ore 11 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 7 luglio 1979

Nel XV anniversario della morte del caro

Toni

Lo ricorda la moglie

ADALGISA DAMIANI

Trieste, 7 luglio 1979

---

†

E' mancata al nostro affetto

Giacomina Tellini in Golec

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— CERVINI
— RUINI
— VIANI
— SAMERO
— AVIAN

Trieste, 7 luglio 1979

Partecipa al lutto:
— DINO DE MARCO e famiglia

Trieste, 7 luglio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— LOREDANA e SERGIO
— MARIELLA e FLAVIO

Trieste, 7 luglio 1979

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Adriano Antonini
di anni 24

Profondamente addolorati lo annunciano l'adorata figlia ERIKA, i genitori MARIA, GIOVANNI, il fratello CLAUDIO, i nonni, la cognata CONSUELO, i parenti, la famiglia FERFOGLIA.
I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1979

I dipendenti delle Messaggerie Venete partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Adriano

Trieste, 7 luglio 1979

---

†

Il 5 luglio è mancato il nostro caro

Pino Pestelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDA, la figlia GIULIANA con il marito DARIO PINDOZZI, la suocera SANTINA, le sorelle ELDA e MARIUCCIA, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale del Centro di rianimazione.

Trieste, 7 luglio 1979

Partecipano al lutto di GIULIANA gli amici collaboratori e dirigenti delle ACLI e dei Servizi Sociali.

Trieste, 7 luglio 1979

---

†

Dopo lunga e dolorosa malattia si è spento

Giuseppe Martini

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, il figlio LUCIANO, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai medici, al personale e a suor BRUNILDE dell'Ospedale Lungodegenti.
I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1979

NINY ed EMILIO TEDESCO ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del caro

Tullio

Trieste, 7 luglio 1979

ANNIVERSARIO

7.7.1977 — 7.7.1979

A due anni dalla scomparsa del nostro caro

Giordano Erbis (Strela)

Lo ricordano con immutato dolore i familiari tutti.

Trieste, 7 luglio 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Luciano Svizzero

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia e parenti tutti.

Trieste, 7 luglio 1979

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Bernardo Stepancic

la moglie, le figlie Lo ricordano con vivo rimpianto.

Trieste, 7 luglio 1979

IV ANNIVERSARIO

Nella Ghersini

La ricordano con affetto il Suo MARCELLO, i figli, parenti tutti.

Trieste, 7 luglio 1979

---

†

Il 6 luglio è mancato il nostro caro

Luigi (Romano) Balos

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ALBINA, i figli ALDO, MARIA, BRUNO e LIVIANA, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle CATERINA e ANNUNZIATA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della divisione 1.a Chirurgica e 2.a e 1.a Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1979

---

†

Prematuramente all'Ospedale civile di Udine si è spento

Manlio Vidoni
di anni 54

Lo piangono la moglie WANDA, i figli VITTORIO e GIORGIO, la mamma, il fratello, i cognati (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gorizia nella Chiesa dei Padri Cappuccini lunedì 9 luglio alle ore 11.

Udine-Gorizia, 7 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARIO FORNASIN
— MARINO DI BERT
— LEONARDO PRANDI
— MARIO DEL TORRE
— GUERRINO JANCICH e CIAN

Gorizia, 7 luglio 1979

---

†

Si è spenta serenamente ieri la nostra adorata mamma

Chiara Cabras ved. Cara

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, IDA col marito GIANNI, le nipoti MARIACHIARA, ANTONELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— famiglie ORSO - SCARPA - MOSENICH

Trieste, 7 luglio 1979

---

†

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Marcella Predolin ved. Baldassi

Ne danno il triste annuncio le figlie ZITA e LEDA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì alle 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.
Per desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Monfalcone, 7 luglio 1979

Partecipiamo commossi al dolore del cap. ANGELO PADUANO per la perdita della mamma

Antonietta Dejesu-Paduano

— famiglia MARCON

Trieste - Napoli, 7 luglio 1979

Partecipano al lutto della famiglia di

Antonio Čok

— Ditta ALDO MASI e familiari

Trieste, 7 luglio 1979

ANNIVERSARIO

7.7.1975 — 7.7.1979

Al nostro adorato

Giorgio Petronio

con noi sempre.

La moglie e i figli

Trieste, 7 luglio 1979

1959 — 1979

Mattia Berger

Nel ventesimo anniversario della Sua scomparsa le figlie e i nipoti Lo ricordano sempre.

Trieste, 7 luglio 1979

Nel XVIII anniversario della morte del nostro caro

Bruno Spangaro

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 luglio 1979

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/9 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino nuovo avviso con autocorse
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.58 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 15.38 Ex Venezia S.L.
- 17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
- 17.35 L Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro
- 18.40 D Venezia S.L.
- 19.23 L Portogruaro
- 20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 2.08 D Venezia S.L.
- 6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 9.25 D Venezia S.L.
- 10.38 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
- 11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
- 11.18 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 12.30 Ex Venezia S.L.
- 14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
- 14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
- 15.18 D Venezia S.L.
- 16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
- 17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
- 20.44 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
- 22.57 L Venezia S.L.
- 23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei gg. di lunedì, giovedì e sabato dal 28/6 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/79

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 5.20 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Monaco
- 10.10 L Udine
- 12.22 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
- 18.00 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.10 L Udine
- 21.40 D *Italien Oesterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 28/5 al 3/8 e dal 16/8 al 29/9/79)
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.48 L Udine
- 9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 5 al 15/8/79)
- 10.03 D *Oesterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.14 D Udine
- 15.10 L Udine
- 17.26 D Udine
- 18.03 L Udine
- 19.26 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.50 L Udine
- 22.30 L Udine
- 23.46 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
- 11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
- 14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
- 17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
- 20.20 L Villa Opicina
- 21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

ARRIVI

- 5.49 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4) cuccette di 2.a cl. Varsavia Roma) (5)
- 7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste) (6)
- 8.55 Ex Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia, Istanbul - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia
- 10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
- 11.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
- 17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
- 19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 15/8/79

Segue da pagina 14

A. ACIT. VIA LOCCHI vista mare vendesi appartamento, salone, due stanze, cucina, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, San Lazzaro 3. Tel 68810. 1242 S

A. ACIT. VIALE D'ANNUNZIO vendesi appartamento libero saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 1242 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone REVOLTELLA ROZZOL MOLINO A VENTO GRETTA S. LUIGI varie grandezze tutti comfort prezzi bloccati mutui approvati al 65 p.c. accettansi permute. Visione progetti San Lazzaro 3, telefono 68810. 1241 S

A. ACIT VIA UDINE libero 2 stanze cucinino soggiorno bagno tutti comfort, altro ROSSETTI ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino stanza San Lazzaro 3, tel. 68810. 1241 S

A. ACIT SISTIANA vendesi appartamento con giardinetto proprio soggiorno 2 stanze garage, altro STADIO nuovo 3 stanze con box comfort. San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1241 S

A. ACIT PARENZO vendonsi case con grandi appezzamenti terreno. San Lazzaro 3, telefono 688810. T.A. 1241 S

A. ACIT ATTICO 190 mq zona verde panoramicissima nuovo primentrata. Finiture lussuose, box vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 688810. T.A. 1241 S

A. ACIT VIA CRISPI vendonsi appartamenti occupati 5 stanze, cucina 11.000.000. Altro stanza, cucina 5.500.000. Soffitta 3 stanze, cucina 5.000.000. VIALE XX SETTEMBRE, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno. CORSO mansarda, stanza, stanzetta, cucina, doccia 7.800.000. VIA VECELLIO due stanze, cucina, wc 7.200.000. Soffitte stanza, cucina, wc 4.200.000. S. Lazzaro 3, telefono 688810. T.A. 1241 S

A. ACIT VIA CRISPI libero da restaurare 3 stanze cucina wc giardino proprio 80 mq. Contanti 7.300.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1241 S

A. ACIT DOMIO vendesi casa con due appartamenti 700 mq giardino S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. T.A. 1241 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende zona BESENGHI lussuoso in palazzina signorile recentissima, salone, quattro stanze, tre servizi, cucina, due terrazze, taverna con caminetto, giardino, doppio ingresso, garage. Tel. 69349 feriali. 10617 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende COSTIERA MARE posizione incantevole due villette complessivi sei appartamenti; vasto terreno alberato, garage, posti auto, spiaggia, ricovero imbarcazioni. Telefono 69349 feriali. 10617 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende CENTRALISSIMI 150/370 mq Filzi, Ponterosso Imbriani, San Lazzaro, Valdirivo. Tel. 69349 feriali. 10617 S

ACQUISTO appartamento Gorizia due tre stanze. Telefonare 0481-2693. 354 S

ACQUISTO box qualsiasi zona. Telefonare 227228. 11761 S

ALFIERI 11 vendesi appartamento occupato, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato 1.o piano. Tel. 31792 Bonzanini. 11712 S

APPARTAMENTO S. Francesco 1.o piano 160 mq adatto uffici vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 11762 S

APPARTAMENTI prossime consegne vista soleggiati rifiniture via Rio Corgnoleto vende impresa Bettio giornalmente visita sul posto ore cantiere sabato dalle 9 alle 12. 11424 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi box auto posti macchina autoriscaldamento libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11460 S

GRADISCA privato vende casa giardino orto garage libera. Telef. 0481-99776 ore 20-22. 641 S

IMMOBILIARE Bonzanini assume incarichi di vendita dei vostri appartamenti facendo realizzare a breve termine il giusto prezzo. Tel. 31792. 11762 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636 ore 15-19. 10964 S

MALCHINA VENDO piccola casa da restaurare, città vendo pied-à-terre zona Hortis, altro S. Giacomo, Garibaldi, Vico Giulia, liberi, da 1 camera, cucina, 2 camere, tre camere, servizi. Tel. 60413. 11877 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, residence PACI NOTTI appartamenti con finiture signorili da 1, 2, 3 stanze letto, con possibilità mutuo regionale fino al 70 p.c. INTERPELLATECI! Tel. 41569 largo Anconetta I piano. 57 Monf. S

MONFALCONE centro, privato vende perfetto, camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza 24.000.000. Telefonare 18-20 (0481) 45310. 52 Monf. S

MONFALCONE vendesi villa nuovissima 2400 mq di terreno. Telefonare 0481-45968.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento prontingresso soggiorno cucina 2 letto bagno ripostiglio cantina postomacchina 41807. 58 MONF. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi casetta 3 letto soggiorno cucina bagno cantina garage 500 mq terreno. Possibilità ricavare 2.o appartamento 41807. 58 MONF. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende vicinanze Duino villaschiera 3 letto soggiorno cucina bagno doppiservizi 100 mq giardino 41807. 58 MONF S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo 2 letto soggiorno cucina bagno 24.000.000 41807. 58 MONF. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento viale San Marco adatto studio professionale 41807. 58 MONF.S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende statale per Udine bivio Borgnano Cormons 3 letto salone cucina doppiservizi ripostiglio cantina garage dai 37 milioni in poi. 41807. 58 MONF. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia bellissima villa con giardino costruzione recente. 41807. 58 MONF. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 6 famiglie ultimo piano. Giardinetto proprio. 41807. 58 MONF. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti prontoingresso e in costruzione. Palazzine 6 famiglie 2-3 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi. Sabato e domenica mattina 41807. 58 MONF. S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi APPARTAMENTI nuovi, seminuovi, in costruzione da 22.500.000 in poi. UFFICI, NEGOZI CENTRALISSIMI, VILLE in periferia. Tel. 41569 largo Anconetta I piano.

PIANO d'Arta Zoncolan, impresa vende direttamente appartamento due camere cucina soggiorno bagno garage riscaldamento autonomo finiture di lusso. Tel. (0432) 760089, ore ufficio. 114 S

PRIVATO acquista da privato appartamento 2 o tre stanze, salone, servizi possibilmente con giardinetto. Tel. 726353 ore 8-13 pagamento contanti. 11871 S

PRIVATO vende Monfalcone appartamento centrale signorile seminuovo, atrio, cucina, trivani, salone, biservizi, stanzino, garage. Tel. 75239 feriali 13-14. 54 Monf. S

RIVIERA tarcentina vendesi chalet legno, tre locali con terreno. Telefonare ore pasti 0432-784138. 116 S

SISTIANA appartamenti in villette vendonsi prontingresso, lussuosi, con giardino, telefono 209325. 642 S

STARANZANO AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento nuovo 2 stanze letto con garage L. 28.500.000 tel. 41569 largo Anconetta I piano. 57 MONF. S

TERRENO Rupingrande 3000 mq con progetto vendesi. Telefonare 227228. 11761 S

VENDESI in stabile signorile centro città appartamento 190 mq 6 stanze, cucina, 2 servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore Massima riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta 15 D 34100 Trieste. 11915 S

VENDO palazzina panoramica libera, bifamigliare (anche singoli con garage) magazzino, orto, periferia. Tel. 823730. 11819 S

VENDO piccoli appartamenti in casa vecchia oppure tutta la casa Telefono 734698. 11829 S

4000 mq terreno non edificabile zona Prosecco vendesi. Telef. 225926 ore 13 o dopo ore 20. 11747 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 300 per parola

AFFASCINANTI vacanze — nuovissimo Hotel Mizar su spiaggia privata, promontorio Gargano, fra verdi colline e mare limpidissimo — prospicente Isole Tremiti — Panorama impareggiabile bellezza — Prenotatevi subito telefonando ai 0884-97021 - 97022. 18-100259 T

CERCASI per tutto agosto villino 4 persone con giardino Lignano o Grado o zone limitrofe. Telefonare TS 040-742161.

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore luglio 10 - 12.000 camere con servizi ottimo trattamento, Telefonare 0435-62723 e 62690. 115 T

PENSIONE Floralpina Sappada luglio. Prezzi vantaggiosi. Tel. 69171. 050238 T

MATRIMONIALI

U — Lire 300 per parola

50ENNE scapolo conoscerebbe signora o signorina età adeguata. Amante montagna, collina, aria aperta. Situazione economica buona. Residente a Trieste, scrivere cas. post. 41 Trieste centrale. 53 Monf. U

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

GIOVANI sposi neozelandesi 19 20anni cercano ospitalità per qualche settimana, moderato pagamento. Tel. 794217. 11835 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24.

ELNAGH 375, posti 4, occasione ottime condizioni vendesi. Telefono 571871. 11924

PILOTINA oppure cabinato motore vela, buoni accessori affitto prenderei luglio agosto. Telefonare pomeriggio 792976 11857

ROULOTTE Laika '73 4 posti unico proprietario vende Conc. Peugeot via Flavia, tel. 811235 11701

SCAMBIO bellissimo posto barca al Villaggio del Pescatore con altro a Grignano compensando le spese. Tel. 752581. 11687

TAVOLE a vela Freyrie in vendita da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050235

TENDA casetta con cucina, completa di 4 sacchi letto, 4 brandine, 1 mobile porta fornello, 1 fornello. In offerta da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050235

VENDESI barca a vela cabinata m 5, accessoriata. T. 772704 11802

VENDO passera ungherese metri 6.30, tugata, diesel cavalli 10, 4 vele, posto barca. Telefonare ore 21 0432-69666. 119